Moncini Pneumatici
Tel. 040.637700
ECCEZIONALE OFFERTA
di fine anno su
PNEUMATICI INVERNALI

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Guida ai vini» € 4,90; «La grande lirica» CD € 9,90; «Cara Trieste» € 4,90

ANNO 124 - NUMERO 299
MARTEDÌ 27 DICEMBRE 2005
€ 0,90

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL VOTO E L'IMMAGINE

LA REALTA' VIRTUALE DEL PREMIER

di **Umberto Curi**

La lunga intervista televisiva concessa da Berlusconi nel giorno dell'antivigilia di Natale ha definitivamente chiarito l'impostazione che il leader di Forza Italia intende dare all'ormai imminente campagna elettorale. Dopo alcuni comprensibili tentennamenti, dettati dalla consapevolezza di una scelta quanto meno arrischiata, il Cavaliere ha optato per una strategia apparentemente autolesionistica, ma in realtà di notevole scaltrezza. Proprio lui, il «grande comunicatore», il signore incontrastato dei mass-media, il sorriso più telegenico della politica, confessa di aver fallito non sul piano del governo, ma su quello della comunicazione. Non è vero - questa la sua tesi - che nel quinquennio appena trascorso non si siano realizzate riforme importanti, né che l'esecutivo da lui guidato abbia fallito gli obbiettivi che si era proposto. È vero esattamente il contrario: nessun altro governo della storia repubblicana è stato altrettanto operoso e incisivo. L'unico limite, è stato quello di non essere riusciti a far sapere ai cittadini quante cose sono state fatte, quanti mutamenti sono stati introdotti, di quali innovazioni si è stati capaci. Di conseguenza, la sola doverosa autocritica riguarda una insufficiente campagna di informazione dei cittadini, i quali non si sono accorti di essere stati governati come meglio non si sarebbe potuto.

Sul piano della retorica, la linea prescelta è chiara: a far difetto non è stata la realtà, ma soltanto la rappresentazione della realtà. Non il modo in cui si è diretto il paese, ma il modo in cui questa direzione è stata erroneamente percepita dalla gente. Insoddisfacente non è stata la risposta fornita concretamente alle esigenze della collettività - perché, anzi, nessuno mai, da almeno cinquant'anni a questa parte, è stato altrettanto capace di risolvere le questioni sul tappeto. Insoddisfacente è stata solo la comunicazione dei risultati conseguiti, al punto da diffondere la falsa opinione di un governo che abbia tradito le attese e le speranze di coloro che lo hanno sostenuto. Saranno le elezioni fissate per il 9 aprile a stabilire fino a che punto la scelta strategica voluta dal Cavaliere sia stata opportuna.

● *Segue a pagina 2*

Confindustria accelera sul caso Bankitalia: «Dobbiamo evitare altri danni alla credibilità del Paese»

Montezemolo preme sul governo

«Subito il nuovo governatore, niente veti politici». Maroni lo attacca

Prezzi e tariffe, la stangata del 2005: rincari al doppio dell'inflazione

UNIPOL E POLITICA

LA VERA SFIDA DELLA SINISTRA

di **Gabriele Pastrello**

C'è qualcosa di vagamente incomprensibile nell'accanimento terapeutico con cui Gianpaolo Valdevit cerca di curare la sinistra del suo «male oscuro». Discuterne ha un senso, credo, solo se serve a rispondere a una domanda: per quale mai ragione l'elettorato, e non solo, ma anche ceti di peso sociale rilevante, poteri più o meno forti, dovrebbero metter in mano al centrosinistra, e di conseguenza anche alla sinistra, i destini del Paese.

● *Segue a pagina 11*

ROMA Il presidente della Confindustria Luca di Montezemolo invita il governo a decidere in fretta il nome del successore di Antonio Fazio alla guida della Banca d'Italia, e raccomanda: «Sul nome del nuovo governatore nessun veto politico». Ma il ministro del lavoro Roberto Maroni (Lega) non gradisce: «Si occupi piuttosto della Fiat». Dopo che Mario Monti si è autoescluso con una lettera a Berlusconi, prende sempre più piede il nome di Mario Draghi, 58 anni, romano, gradito anche all'opposizione che però chiede di essere coinvolta nella scelta. Segnali preoccupanti sul fronte dei prezzi: il caro-petrolio ha fatto aumentare molti prezzi e tariffe (come luce e gas) in misura doppia rispetto all'inflazione: +5,1 per cento.

● *Alle pagine 3 e 7*

Treno travolge slitta 2 ragazzi italiani morti in Finlandia

● *A pagina 4*

Pier Ferdinando Casini

L'amnistia oggi alla Camera: c'è già il no di An e Lega Nord

ROMA Dopo la marcia di Natale a Roma, dove centinaia di persone hanno sfilato con Pannella per chiedere l'approvazione dell'amnistia, la Camera ha fissato per oggi una seduta straordinaria sull'argomento. Ma sarà difficile arrivare ad un provvedimento di clemenza. Pannella attacca Casini, che il giorno prima aveva inviato a «non creare illusioni»: «E' malizioso e si potrebbe dire anche disonesto perchè usa i propri poteri discrezionali per colpire il prestigio della propria istituzione e per creare ostacoli a chi è stato eletto per compiere il proprio dovere». I radicali contestano a Casini il fatto di aver convocato la Camera in seduta straordinaria per discutere dell'amnistia per il 27 dicembre. Ma intanto crescono i no al provvedimento di clemenza. Maurizio Gasparri di An ha annunciato che oggi illustrerà le ragioni che portano il suo partito a opporsi. Anche la Lega è contraria.

● *A pagina 2*

La denuncia del sindacato Sunia
I casi in aumento del 65 per cento

Sfratti a Trieste 600 famiglie chiedono aiuto

TRIESTE Cresce il numero delle domande presentate al Comune, un terzo delle quali da parte di famiglie di extracomunitari, per ottenere un sostegno al pagamento dell'affitto. Nell'ultimo anno le richieste sono aumentate del 65%. Poco meno di 600 famiglie che, nell'ultimo biennio, si sono aggiunte alla schiera di quanti sono incamminati sulla strada dello sfratto. Inoltre l'Ater segnala la presenza in città di circa 200 nuclei familiari che hanno presentato domanda per un appartamento ad affitto agevolato. La situazione è denunciata daGiorgio Apostoli (Sunia), e nota anche al Comune: «Sappiamo – riconosce l'assessore Claudia D'Ambrosio – che sono almeno 200 le famiglie sfrattate che aspettano risposte. Aiuteremo chi deve pagare un affitto».

La sede dell'Ater

● **Ugo Salvini** *a pagina 19*

«EX PESCHERIA PRONTA A FINE APRILE»

● *A pagina 17*

La rete telematica collegherà gli ambulatori: la Regione stanzierà 60 milioni in 3 anni

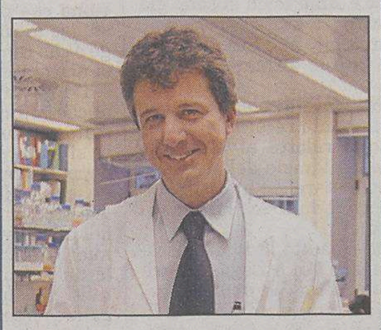
La nuova Sanità: 600 medici on-line per esami e prenotazioni super-veloci

TRIESTE Sessanta milioni in tre anni: è l'investimento che la giunta regionale intende realizzare da qui al 2008 per mettere in rete 600 medici di base semplificando i percorsi di salute dei cittadini-pazienti. L'obiettivo dei medici al computer è di eliminare le code per le prenotazioni e il ritiro dei referti medici specialistici. Il piano, spiega l'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame, si completerà con il rafforzamento dell'informatizzazione di tutto il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. È prevista la progressiva eliminazione del cartaceo con la traduzione delle cartelle cliniche in archivi informatici. Così ospedali e servizi sociali vedranno migliorata la propria interconnessione telematica, la telemedicina sarà più sofisticata, i dati di gestione più sicuri. Certo i medici al computer saranno la novità di maggiore impatto sul cittadino consentendo a tutti un risparmio di tempo.

● *A pagina 9*

Marco Ballico

Giacca: «La scienza è anche business»



TRIESTE Il capoluogo regionale del Friuli Venezia Giulia ha tutte le carte in regola per giocarsi un futuro da «città della scienza», un ruolo che avrebbe naturali ricadute sullo sviluppo economico della città: lo afferma Mauro Giacca, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica.

● **Gabriela Preda** *a pagina 11*

QUALITA' DELLA VITA

UN PRIMATO DA TEMPI DURI

di **Marco Coslovich**

L'*esprit de géométrie* dichiara che Trieste è la prima tra le province per la qualità della vita, ma l'*esprit de finesse* non può essere d'accordo. Le ragioni scientifiche, il computo delle cose esteriori, vale a dire la classifica pubblicata da Il Sole 24 Ore, afferma che Trieste è la migliore, ma chi guarda con il cuore, con l'intuito, che vede Trieste d'un colpo solo, con un solo sguardo, ne ricava un'altra impressione.

Innanzi tutto le ragioni del nostro benessere sono le stesse della nostra decadenza. Siamo al top perché siamo in decennale decrescita e quindi non dobbiamo sopportare i danni dello sviluppo.

● *Segue a pagina 7*

Un giovane di San Canzian, probabilmente in preda a un raptus, si è avventato sulla donna che inutilmente ha cercato di difendersi

Monfalcone, uccide la madre con 7 coltellate

Poi la fuga, ma due ore più tardi i poliziotti lo hanno trovato in un bar

MONFALCONE Un giovane di 31 anni, Marco Visintin, di San Canzian d'Isonzo, ex elettricista della Fincantieri, ha ucciso a coltellate la madre dopo una lite. L'uomo ha colpito con furia: almeno sette i colpi al corpo della donna con un coltello da cucina. Poi la fuga, nel pomeriggio della vigilia di Natale. Ma non è andato lontano: i poliziotti lo hanno trovato due ore dopo che beveva un caffè in un bar a Staranzano, il maglione ancora sporco di sangue. L'uomo era seguito da un centro di igiene mentale ma non aveva mostrato di avere problemi gravi. Adesso non sa spiegare perchè lo ha fatto.

● *Alle pagine 26 e 27*

Borsani, Fumis e Orsi

TANTI AUGURI E TANTI VIAGGI NEL 2006!!!

KENYA
16., 23., 30.1. - 889 €
Coral/Palm Beach 4*, 8g/6n, FB, da MI

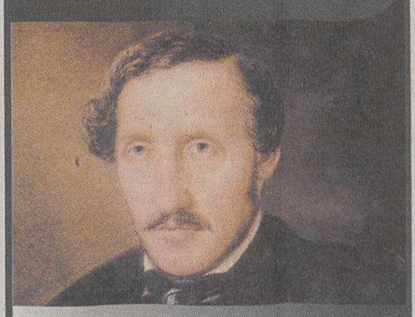
SHARM EL SHEIKH
6., 13., 20.1. - 520 €
Coral Beach Tiran 4*, 8g/7n, HB, da LJ

ISTANBUL
16.1. - 147 €
Hotel 4*, 3g/2n, BB, da LJ

CUBA
2.1. - 1.530 €
Barceló Cayo Largo 4*, 9g/7n, AI, da MI

ILIRIKA - LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
00 39 040/637025, www.lastminutecenter.it
LUN: 15.00-19.00 • MART-VEN: 9.00-19.00 • SAB: 9.00-13.00

IN EDICOLA



a richiesta con
IL PICCOLO
"Lucia di Lammermoor"
2 cd + libretto a soli € 9,90 in più
(Cd € 9,90 + il prezzo del quotidiano)

presepi a Grado

SABATO 7 GENNAIO 2006
GIRO GUIDATO DEI PRESEPI CON GLI ZAMPOGNARI

AQUILEIA
6 gennaio 2006
Gita in motoscafo, attraverso il fiume Natissa, e visita dei presepi

POFFABRO
Sabato 14 gennaio 2006
Gita in pullman per la visita dei presepi

VISITE GUIDATE GRATUITE PER GRUPPI
(su richiesta)

Informazioni e iscrizioni fino a esaurimento posti
AIAT - viale Dante, 72 - 34073 GRADO - tel. 0431 877111
FRIULI VENEZIA GIULIA Dipiù di gente unica

CON IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Sindacalisti indagati per l'occupazione della sala matrimoni

TRIESTE Un avviso di garanzia è stato notificato a Marino Sossi e Marino Kermac, segretari provinciali per la Cgil e per l'Uil dei dipendenti della funzione pubblica. L'inchiesta penale avviata dalla Procura della Repubblica è stata innescata dall'esposto presentato dal segretario generale del Comune Santi Terranova che ha ritenuto arbitraria la prolungata occupazione della sala matrimoni del Municipio. L'azione dei sindacati - con relativo picchetto - risale allo scorso settembre ed era stata organizzata per protestare contro la chiusura disposta dalla giunta Dipiazza di due comunità educative per minori. «Nessuna azione persecutoria, solo la tutela dell'amministrazione comunale», ha specificato ieri il primo cittadino. Ma oggi i sindacati terranno una conferenza stampa per denunciare all'opinione pubblica quanto è accaduto: mai per simili proteste erano scattate denunce.

● **Claudio Ernè** *a pagina 20*

Oggi seduta straordinaria a Montecitorio per capire se c'è la possibilità di approvare un provvedimento di clemenza

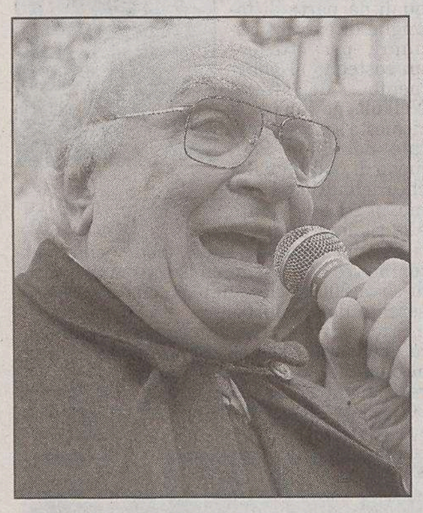
Amnistia, partenza con il no di An e Lega

Gasparri: «No a un perdonismo generalizzato». Occorre la maggioranza dei due terzi

ROMA La prima paura è quella dell'aula deserta. Questa mattina la Camera si riunisce infatti in seduta straordinaria per capire se c'è la possibilità di approvare un provvedimento di clemenza, amnistia o indulto che sia, nel mese di legislatura che resta. Un appuntamento chiesto da 209 deputati, più dei 204 cioè (un terzo dell'assemblea di Montecitorio) necessario per chiedere la convocazione della seduta.

Il timore è però che questa mattina, alle 9,30, ci siano solo loro alla Camera. Casini si augura che ci siano «almeno» loro. E la vigilia si fa velenosa. Marco Pannella ieri si è scagliato contro il presidente della Camera, accusandolo di «malizia e in qualche misura disonestà» per aver anticipato di un giorno la seduta, ostacolando così il lavoro dei deputati che chiedono l'amnistia. Casini, ha accusato il leader radicale in una conferenza stampa, cerca di trasformare la seduta in una «buffonata per l'assenza dei deputati».

Il verde Pecoraro Scanio accusa invece la Casa delle libertà di voler boicottare l'appuntamento, e i Radicali invitano i cittadini a recarsi ad assistere alla seduta dalle tribune riservate al pubblico.



Il leader dei Radicali Marco Pannella critica Casini presidente della Camera

La seduta arriva dopo che il giorno di Natale, nonostante la pioggia, alcune centinaia di persone (400 secondo la Questura) hanno partecipato alla «marcia di Natale» per l'amnistia che ha attraversato le strade di Roma da Castel Sant'Angelo al Quirinale. Non c'è stata la mobilitazione che sperava Marco Pannella, anche se fra i presenti c'erano molti leader politici, soprattutto del centrosinistra.

> **PANNELLA**
> *Malizia e in qualche misura disonestà nell'anticipo della riunione voluto dal vertice della Camera che punta sulle assenze*

Per oggi, in contemporanea con la seduta della Camera, sono invece in programma due sit-in davanti al Parlamento: uno organizzato da Vittorio Sgarbi, l'altro dai Radicali e dalla Rosa nel Pugno.

Un accordo sembra però molto difficile. Per approvare un'amnistia, dopo la riforma costituzionale varata nel 1993, ci sarebbe infatti bisogno di una maggioranza dei due terzi della Camera, mentre i due Poli sono divisi anche al loro interno e An e Lega si sono già dichiarate esplicitamente contro.

I tempi sono poi strettissimi, dato che Silvio Berlusconi ha appena annunciato che le Camere saranno sciolte il 29 gennaio.

Le speranze di un provvedimento di clemenza che aiuti ad alleviare il sovraffollamento record delle carceri italiane sembrano dunque ridotte al lumicino. Più probabile che se ne riparli all'inizio della prossima legislatura: il centrosinistra starebbe infatti valutando la possibilità di varare un indulto (che riduce la pena, ma non cancella il reato).

Nel centrodestra ieri hanno ribadito la loro contrarietà a qualsiasi atto di clemenza An e Lega. Maurizio Gasparri ha ribadito il «no» ad un «perdonismo generalizzato», mentre Roberto Maroni ha ribadito, in linea con il ministro della Giustizia Roberto Castelli, che «la risposta da dare è costruire nuove carceri».

Favorevoli al provvedimento invocato a suo tempo da Giovanni Paolo II si sono detti Forza Italia e Udc, anche se il ministro Carlo Giovanardi ieri ha liquidato l'appuntamento con un: «sentiremo solo chiacchiere e io non ci sarò». Anche nell'opposizione le posizioni sembrano immutate con i Ds e Margherita (pur se con alcuni distinguo) favorevoli ad un intervento parlamentare e la sinistra (Verdi, Prc, Comunisti italiani) compatta nel sostenere senza se e senza ma l'iniziativa dei Radicali. Ora però i riflettori sono puntati sull'aula.

Dal centro dello schieramento, Clemente Mastella conferma di essere favorevole all'amnistia come chiesto da Giovanni Paolo II, ma sottolinea che non ci sono i tempi per un intervento. «Occorre prendere atto che per l'amnistia non ci sono nè i numeri nè il tempo», ha detto il leader dell'Udeur. Di parere contrario il presidente dello Sdi Enrico Boselli: «Non è una questione di tempi, ma di volontà politica».

Andrea Palombi

L'assessore della giunta Illy ha visitato il penitenziario di Udine

Antonaz: carceri inadeguate

UDINE. «Se è vero, come diceva Cesare Beccaria, che un Paese si valuta dalle condizioni dei carcerati, io che ho visto tutte le carceri della Regione devo dire che siamo lontani dal presupposto adeguato per un Paese civile». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, che ha visitato ieri la casa circondariale di Udine.

La visita, ha sottolineato Antonaz, è stata decisa sia per portare gli auguri ai detenuti e alla polizia carceraria, ma in modo particolare «per far emergere - ha precisato - una posizione della giunta regionale favorevole alla proposta di amnistia».

«Tre elementi - ha puntualizzato l'assessore - emergono in modo drammatico anche dal carcere di Udine: il sovraffollamento, basti pensare che a Udine sono ospitati circa 188 detenuti mentre la previsione di occupazione è di 166; la carenza di personale per tutti i settori; e infine la condizione di inattività del detenuto, che non può lavorare e quindi passa 23 ore della giornata in cella cioè esattamente l'opposto di quello che dovrebbe essere il carcere».

L'unica attività didattica, ha ricordato l'assessore Antonaz, sono i corsi d'informatica promossi in collaborazione con l'amministrazione regionale.

Dopo aver sottolineato che nel carcere di Udine la pena media dei detenuti è di due anni e mezzo, Antonaz ha sottolineato che «il provvedimento di amnistia si pone anche per il Friuli Venezia Giulia non solo come atto di umanità e civiltà, ma come unica soluzione possibile - ha concluso - per la congestione».

Roberto Antonaz assessore regionale alla Cultura del Friuli Venezia Giulia ha portato gli auguri ai detenuti e alla polizia carceraria di Udine

La terza carica dello Stato ha ribadito la sua intransigenza. Critiche da chi si batte per lo spinello libero

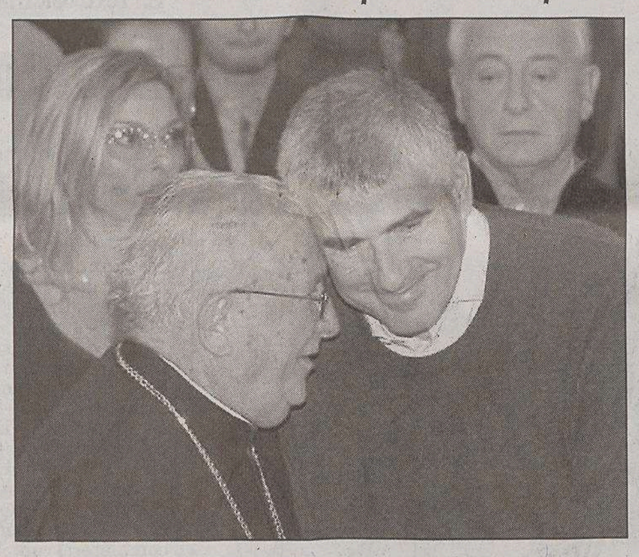
Casini attacca le droghe dei ricchi

Lapsus di don Gelmini: saluta l'ospite come presidente della Repubblica

ROMA Lotta senza quartiere alle droghe, comprese quelle dei ricchi, quella cocaina che in certi ambienti agiati circola con grande tolleranza: il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha colto l'occasione dell'incontro con i ragazzi della Comunità Incontro di don Gelmini, nelle campagne di Amelia, per ribadire la sua posizione intransigente nei confronti di tutte le droghe, e per richiamare l'attenzione anche su quel tipo di consumo che più facilmente sfugge ai rigori della legge e che rappresenta quasi uno status simbol.

L'appello di Casini, neanche a dirlo, non è piaciuto per nulla a chi invece si batte da anni per la depenalizzazione dell'uso delle cosiddette droghe leggere, e che vede nel ddl preparato dal vicepremier Gianfranco Fini solo un modo per spingere tanti giovani verso l'illegalità, a tutto vantaggio della malavita che su certi traffici prospera.

Pier Ferdinando Casini va spesso a trovare i ragazzi della Comunità Incontro, è una figura ormai familiare, e probabilmente è l'affetto che ha fatto inciampare don Gelmini in un lapsus, salutando l'ospite come «presidente della Repubblica». In questo ambiente che ben conosce il problema della tossicodipendenza, Casini ha indicato due pericoli: da una parte - ha affermato - «è da irresponsabili minimizzare gli effetti delle cosiddette droghe leggere», ma dall'altra «bisogna portare una battaglia senza quartiere anche nell'alta società, in coloro che ritengono quasi normale fare uso di cocaina e stupefacenti».



Il saluto tra don Gelmini e il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. La terza carica dello Stato ha ribadito la sua posizione intransigente sulla droga, anche su quelle consumate nei quartieri alti

«La cocaina dei quartieri alti va combattuta come la droga di tanti ragazzi disperati che sono qui oggi». ha insistito il presidente della Camera, che trova assurda la distinzione tra siringhe, spinelli e strisce di polvere bianca. Con le droghe, tutte le droghe, «non si può mai venire a patti». Così come giudica «illusorio perseguire la strada delle minime quantità e della legalizzazione». Non si può accettare il danno ad una persona umana - è il suo ragionamento - perché così ci si libera della criminalità organizzata. Il presidente della Camera accetta quindi una delle argomentazioni degli antiproibizionisti (la legalizzazione toglierebbe alla mafia un mercato ricchissimo), ma per sostenere che è moralmente inaccettabile.

Ed è sulla questione degli spinelli che è arrivata la prima replica al presidente della Camera. Il radicale Daniele Capezzone l'ha messa così: «Quello che vorrei sapere (e che vorrebbero sapere, credo, sia tanti ragazzi sia i loro genitori) è se anche Casini sostiene (come sta scritto nel disegno di legge governativo) che debba subire una pena da 1 a 6 anni di carcere chiunque venga trovato con 6-7 spinelli...».

Non dissimile la confutazione del verde Paolo Cento: «Il presidente della Camera Casini farebbe bene ad escludere l'approvazione, nelle poche settimane che rimangono dallo scioglimento del Parlamento, del ddl Fini sulle droghe, perché avrebbe l'effetto di portare alla criminalizzazione e al carcere migliaia di consumatori occasionali della cannabis e dei suo derivati». Ma il volto della destra italiana, accusa il comunista Marco Rizzo, è «quello illiberale e reazionario di sempre». «Loro, con demagogia - attacca Rizzo - mettono tutto assieme, droghe pesanti e droghe leggere, finanziamenti a comunità terapeutiche private e affini, senza pensare al danno minore e all'interesse reale dei diretti interessati e ai loro problemi, o alla loro indigenza».

SCENARI

Il leader dell'Udc: la Cdl può rimontare

ROMA Invita a «rimboccarsi le maniche perché siamo in svantaggio ma non significa nulla» il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, che poi ricorre ad una metafora calcistica per parlare delle prossime elezioni. «Siamo un pò come quando la Fiorentina va a giocare contro la Juve - ha detto ieri il leader dell'Udc - forse il pronostico ci vede perdenti ma con le potenzialità che abbiamo possiamo vincere». «Mi auguro che in spirito di collaborazione con Berlusconi e Fini - ha concluso Casini - si marci divisi per poi colpire uniti». Casini ha risposto alle domande dei giornalisti a margine dell'iniziativa ad Amelia nella Comunità Incontro di Don Pierino Gelmini. Secondo Casini «si tratta di lavorare, di rimboccarsi le maniche». Il leader dell'Udc venerdì scorso aveva smorzato l'entusiasmo del premier Berlusconi che aveva pronosticato un successo della Cdl il 9 aprile. Casini aveva sottolineato che la Cdl è in svantaggio.

Decreto di fine anno

Piccole e medie imprese sbloccati 700 milioni, andranno alle Regioni

ROMA Un maggior coordinamento delle competenze sulla semplificazione amministrativa, attualmente spezzettata tra diversi dicasteri e lo sblocco di 700 milioni, a valere sul 2006, per le piccole e medie imprese. Sono questi alcuni dei contenuti principali del decreto che sotto il nome «Misure urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione» dovrebbe arrivare venerdì sul tavolo del Consiglio dei ministri.

Un decreto omnibus - spiegano fonti di governo - che non dovrebbe però contenere il condono previdenziale agricolo che, saltato da Finanziaria e Mille-proroghe, potrebbe essere contenuto in un provvedimento ad hoc. I tempi sono stretti. Le Camere come annunciato dal premier Silvio Berlusconi, saranno sciolte il 29 gennaio e si voterà il 9 aprile.

Roberto Maroni ha puntualizzato. La riforma del sistema previdenziale agricolo, che riguarderà anche il condono «verde», sarà inserita nel decreto Mille-proroghe in sede di conversione, e non nel decreto di fine anno che sarà all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di venerdì. Lo ha confermato ieri il ministro del Welfare Roberto Maroni, spiegando che si sta ancora discutendo a livello di maggioranza degli ultimi dettagli al provvedimento.

Il ministro Tremonti

Per il settore agricolo, arriverà contestualmente anche la norma sulle quote latte. Quanto alla sanatoria previdenziale per l'agricoltura, Maroni ha fatto capire che verrà recepita la proposta già presentata in sede di Finanziaria, e poi bocciata al Senato.

Per quanto riguarda le imprese - da quanto si apprende - si tratterebbe di sbloccare il fondo di 700 milioni già stanziati che andrebbero alle Regioni. La misura avrebbe dovuto essere nella Finanziaria appena approvata ma non essendo stata accolta verrebbe riproposta nel decreto di fine anno. Spetterebbe alle Regioni, una volta erogati i 700 milioni, stabilire dei piani di azioni in favore delle piccole e medie imprese.

La parte del decreto che riguarda la semplificazione, anche questa saltata dal Mille-proroghe, unifica innanzitutto la responsabilità per le politiche di semplificazione: verrebbero affidate a un unico centro politico, presieduto dal ministro della Funzione pubblica, su delega del premier.

Lo scopo di questa operazione sarebbe quello di abbattere gli oneri burocratici per imprese e cittadini.

Verrebbe inoltre potenziata la commissione per la semplificazione: il numero dei membri della commissione verrebbe aumentato dagli attuali 20 a 30. I commissari rimarrebbero in carica per tre anni (attualmente due anni) e ci sarebbero più figure professionali nominabili in carica. Oltre a giuristi potrebbero essere nominati economisti o esperti di statistica.

Gli ultimi giorni dell'anno si annunciano dunque intensi per il governo alle prese con le ultime scadenze in vista dello scioglimento delle Camere, come si diceva, previsto il 29 gennaio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 dicembre 2005 è stata di 51.250 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

La realtà virtuale del premier

Non si può escludere, infatti, che alcune frange della popolazione, a via di sentirsi magnificare nelle prossime settimane l'operato del governo, finiscano per convincersi di aver vissuto, magari senza accorgersene, nel migliore dei mondi possibile. Tuttavia, un punto sembra fin d'ora essere indiscutibile. A differenza di quello che pensa Berlusconi, la convinzione dominante nella stragrande maggioranza dell'elettorato non è affatto quella che il governo non abbia fatto nulla, o comunque non abbia preso abbastanza l'iniziativa. Al contrario, l'idea più diffusa e radicata è che la maggioranza di centrodestra si sia certamente distinta per il suo frenetico attivismo. Salvo che il risultato di questo attivismo non è piaciuto, perché le cose fatte sono state tutte, o quasi, nella direzione sbagliata. Vogliamo citarne qualcuna? La modifica della seconda parte della Costituzione, nota come devolution, la riforma elettorale, la riforma dell'ordinamento giudiziario, la riforma della scuola e quella dell'università, la legge Gasparri sull'emittenza radiotelevisiva; per non parlare delle tante leggi scopertamente tese a favorire interessi personali del premier o del suo entourage, dalla legge sul falso in bilancio, fino alla legge Cirielli; e soprattutto per tacere dei provvedimenti assunti in materia fiscale, con l'autentica burla della riduzione delle aliquote. In altre parole, non manca affatto la consapevolezza di aver diciamo così goduto di un esecutivo particolarmente attivo e intraprendente; salvo che ciò che esso ha fatto, le famose 30 riforme orgogliosamente citate da Berlusconi, non sono condivise dalla maggioranza degli italiani, i quali anzi probabilmente voteranno per l'Unione con la speranza che quelle leggi possano essere cancellate, più ancora che perché spinti da totale fiducia in Prodi e nei suoi amici.

Si rassicuri, insomma, il Cavaliere. Non vi è stato alcun difetto di comunicazione. Non infligga chissà quali punizioni a coloro che erano stati incaricati di curare l'«immagine» del governo. La comunicazione è arrivata. L'immagine è nitida. È la sostanza a non essere piaciuta. Non è un problema di marketing. Non si tratta di sapere proporre meglio la merce. È il prodotto che non convince. In fondo, di tutto ciò Berlusconi dovrebbe essere contento. Sono le leggi del mercato, a lui tanto care, a decidere chi prevarrà nell'imminente contesa elettorale. Non si può dire, in tutta onestà, se la merce offerta da Prodi sia migliore, se non altro perché non la si è ancora provata. Sappiamo solo che quella proposta da Berlusconi, immagine e comunicazione a parte, era avariata.

Umberto Curi

Cossiga regala a D'Alema un coltello a serramanico

ROMA Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga ha portato personalmente i suoi auguri di Natale al presidente dei Ds Massimo D'Alema nella sua abitazione romana. L'incontro è durato circa novanta minuti ed è terminato intorno alle 19, mentre in casa D'Alema si preparava la cena di Natale. Secondo quanto si è appreso, Cossiga ha regalato un mazzo di rose a Linda Giuva, moglie di D'Alema. A D'Alema il senatore a vita ha regalato una «leppa» sarda, un lungo coltello a serramanico, consegnatogli secondo tradizione dalla parte del manico.

Il leader di Confindustria all'attacco: «Spero che la scelta del nuovo governatore sia sottratta a veti e controveti politici»

Montezemolo: su Bankitalia nomina rapida

«In gioco la credibilità del Paese». Maroni replica: «Piuttosto si occupi della Fiat»

ROMA Luca Montezemolo, presidente di Confindustria attacca: su Bankitalia si decida in fretta. Roberto Maroni, ministro del Welfare, risponde a stretto giro: «Non è da escludere che il consiglio dei ministri di giovedì 29 possa dare anche il nome del prossimo governatore della Banca d'Italia». E Maroni aggiunge che dipende tutto da Berlusconi «se ha fatto le consultazioni che intendeva fare». Il ministro del Welfare appare irritato per l'esortazione arrivata dal capo degli industriali: «Nomina presto e senza veti politici», ha detto Montezemolo. «Si occupi delle sue competenze, il governo si occuperà delle sue», è la risposta polemica di Maroni, specificando: «Mi fa piacere che Montezemolo si occupi oltre che delle sue importanti responsabilità anche della nomina che compete al consiglio dei ministri. E penso per ricambiare che anche il consiglio dei ministri si potrà occupare di Fiat, visto che c'è sul tavolo la questione dell'intervento chiesto da Fiat». Insomma, Cordero di Montezemolo si faccia gli affari suoi.

«Spero che la nomina del nuovo governatore» scrive in un articolo che compare oggi sul Sole 24 Ore il presidente di Confindustria «sia sottratta a veti e controveti politici. E soprattutto che si decida in fretta, per evitare di aggiungere altri danni alla nostra credibilità sui mercati internazionali. Siamo dovuti arrivare dopo mesi alle dimissioni forzate del Governatore della Banca d'Italia, al discredito mondiale del nostro paese. E troppo tardivo è stato l'intervento di importanti aree politiche di entrambi gli schieramenti». Montezemolo, nel suo articolo, suggerisce alle forze politiche anche una nuova costituente, un pit stop eccezionale, con cui «rettificare la macchina del paese Italia perchè possa competere sul circuito mondiale».

Secondo Montezemolo «il paese non merita l'immagine che scaturisce da quest'ultima ondata di scandali finanziari». In effetti, le forze politiche si sono azzuffate sul problema della nomina. L'asso nella manica di Berlusconi potrebbe essere Mario Draghi, romano, 58 anni, attualmente vicepresidente della Goldman Sachs. Draghi è stato direttore generale del Tesoro per oltre dieci anni ed è considerato un grande tecnico ispiratore della legge per regolare le Opa.

Potrebbe essere l'asso nella manica del premier perchè Draghi non sarebbe malvisto neanche dall'opposizione che però chiede di essere coinvolta nella scelta. Tanto è vero che ha accresciuto la tensione generale la stessa dichiarazione del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini il quale, prima di Natale aveva auspicato di trovare il nome del nuovo governatore «sotto l'albero di Natale», lasciando intendere che ormai i giochi erano stati fatti.

> Draghi resta in pole position. Tra i papabili spunta anche Amato

Per riportare la calma è intervenuto il sottosegretario alla Presidenza Paolo Bonaiuti il quale ha assicurato che «qualsiasi idea sarà confrontata con l'opposizione e poi discussa con il Quirinale». Resta il fatto che Gianfranco Fini ha lasciato intendere che la scelta è già stata fatta da lui e da Berlusconi: «Il nome lo so io e lo sa Berlusconi». Come si orienterà il governo? Il più favorito, allo stato attuale, resta, come dicevamo Mario Draghi, il quale però è sospettato di aver dato la propria disponibilità a Romano Prodi per fare il ministro del nuovo governo. Fino a due giorni fa, il presidente del Consiglio ha confidato ai suoi «di non avere ancora le idee chiare sul nome del Governatore».

Uscito di scena Mario Monti che, in una lunga lettera a Berlusconi, a detto con chiarezza di avere altri programmi per il proprio futuro restano le candidature di Vittorio Grilli e di Tommaso Padoa Schioppa. Troppo «politico» e troppo schierato a sinistra Giuliano Amato che resta, come riconoscono tutti, «una risorsa della Repubblica».

Antonella Fantò

Luca Cordero di Montezemolo

Bruno Bertagnoli, 44 anni, ex agente di cambio, è l'uomo nuovo dell'inchiesta sulla Popolare

E Boni disse: «C'è un bottino da spartire»

Domani l'interrogatorio dell'ex braccio destro di Fiorani su un maxibonifico

MILANO Ha messo nei guai il presidente dell'Unipol, Giovanni Consorte; ha riversato nuove accuse su Gianpiero Fiorani ed è partito per le Maldive. Bruno Bertagnoli, 44 anni, ex agente di cambio, è l'uomo nuovo dell'inchiesta sulla Popolare Italiana. È stato interrogato venerdì 23 dicembre per 8 ore. Ha rivendicato la proprietà del quadro del Canaletto, trovato dalla Finanza nel caveau della banca a Lodi. «È mio - ha detto - ed io non sono il prestanome di Fiorani». Però il quadro ai due Pm interessa relativamente poco. In realtà, volevano sapere perchè, a un certo punto, da un suo conto alla Popolare di Lodi sono partiti due bonifici verso altrettanti conti nel Principato di Monaco, considerato da sempre un «paradiso fiscale». Valore complessivo dei bonifici: 2 milioni e 400 mila euro. Bertagnoli spiega: «Ho fatto i bonifici su indicazione di Gianfranco Boni, direttore finanziario della banca».

E questo fino a venerdì sera. Sabato, cioè alla vigilia di Natale, si presenta in procura il finanziere bresciano Emilio Gnutti. Viene interrogato per quattro ore.

Gianpiero Fiorani

Gnutti è l'uomo che ha affiancato Fiorani in tante operazioni, soprattutto nella scalata all'Antonveneta, ma era socio di Consorte (e qui Fiorani non c'entra) nella Bell che aveva il controllo di Olivetti e quindi di Telecom.

I Pm Greco e Fusco non hanno adesso molto tempo. Domani mattina saranno a San Vittore per sentire Gianfranco Boni, l'ex braccio destro di Fiorani, che dovrà confermare quanto la Finanza sta via via scovando nei conti e nelle cassette di sicurezza della sua ex banca, a Lodi. Giovedì 29, invece, toccherà a «Gianpi» Fiorani.

L'impressione è che i magistrati stiano seguendo nuovi filoni di indagine nei rapporti «inconfessabili» con il mondo della politica. Fiorani deve ancora svelare i vari intrecci che lo tenevano legato al governatore Antonio Fazio, e deve far luce sui rapporti che la ex Popolare di Lodi aveva con il mondo politico. Finora sono emersi soltanto i nomi di Roberto Calderoli (Lega Nord), Aldo Brancher e Luigi Grillo (Forza Italia) ma c'è sicuramente dell'altro.

Gigi Furini

L'INCHIESTA

Il top-manager dai giudici

Unipol, Consorte oggi in Procura: i sospetti dei pm

MILANO Giovanni Consorte, presidente e amministratore delegato di Unipol, salirà oggi pomeriggio al quarto piano del palazzo di giustizia di Milano. Renderà un ampio interrogatorio e, a quanto si dice nel mondo delle coop, potrebbe essere questo il suo ultimo atto come presidente del gruppo assicurativo. La posizione giudiziaria di Consorte è ampiamente compromessa e, a quanto si è saputo, i vertici delle coop (cioè gli azionisti di maggioranza di Unipol) avrebbero ormai deciso il suo allontamento per tentare, comunque, di portare avanti l'Opa già lanciata sulla Banca Nazionale del Lavoro. Consorte viene tirato in ballo non solo da Fiorani nei suoi interrogatori, ma da decine di documenti che gli ispettori della Banca d'Italia e la Finanza hanno scoperto nella sede della Banca Popolare Italiana (ex Popolare di Lodi).

E, adesso, è giunto il momento di spiegare. Il «Cuccia delle coop» è indagato per aggiotaggio nella scalata Antonveneta, ma questo sembra essere il reato minore del quale deve rispondere. Invece deve dire come è riuscito, e altrettanto ha fatto il suo vice Ivano Sacchetti, ad ottenere un fido di 4 milioni di euro dalla banca di Fiorani (senza fornire garanzie ipotecarie) e come ha potuto, con una serie di operazioni borsistiche tutte azzeccate, «guadagnare» 1,6 milioni di euro. Ma non è tutto. C'è da chiarire anche il capitolo-Olivetti. Infatti, dopo la cessione delle azioni Olivetti che erano contenute nella Bell (che vedeva soci Unipol e il finanziere bresciano Emilio Gnutti) a Tronchetti Provera, comincia un passaggio di denaro, e di azioni a prezzi fuori mercato, verso Consorte. Perchè? Pagare un titolo più di quanto valga sul listino di Piazza Affari non è affatto normale. Perchè Gnutti fa questo a favore di Consorte? Le azioni venivano rastrellate sul mercato e poi vendute ai «blocchi» a prezzi più alti soltanto mezzora dopo.

Giovanni Consorte

Tra l'altro gli ispettori di Bankitalia non sono riusciti a quantificare l'ammontare di questi movimenti e di queste plusvalenze. Si parla di trenta milioni di euro. Che fine hanno fatto queste plusvalenze? Sono passate da alcune fiduciarie. Sui conti di quelle fiduciarie la Finanza ha scoperto un fiume di soldi in entrata e in uscita. Consorte è indagato anche dalla procura di Roma nell'ambito della scalata a Bnl. Deve rispondere di aggiotaggio informativo, ma a questo potrebbe aggiungersi l'insider trading, cioè l'utilizzo di informazioni riservate.

g.f.

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

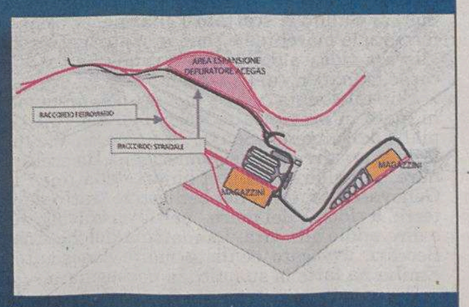
IL PORTO DI TRIESTE HA VOLTATO PAGINA 2

Il 2005 dell'Autorità Portuale e del Governo

LA PIATTAFORMA LOGISTICA DIVENTA REALTÀ

Il CIPE ha approvato, il 2 dicembre, il progetto per la realizzazione, tra lo Scalo Legnami e l'area ex-Italsider, del più grande centro logistico polifunzionale per rilanciare i traffici del porto, per un importo di 278,5 milioni di Euro.

- L'intervento riguarda un'area complessiva di 247.000 metri quadrati, di cui 140.000 sottratti al mare, e prevede la realizzazione di 1.300 metri di nuove banchine e circa 24.000 metri quadrati di nuovi magazzini portuali
- È la più imponente operazione di rilancio infrastrutturale nella storia del porto

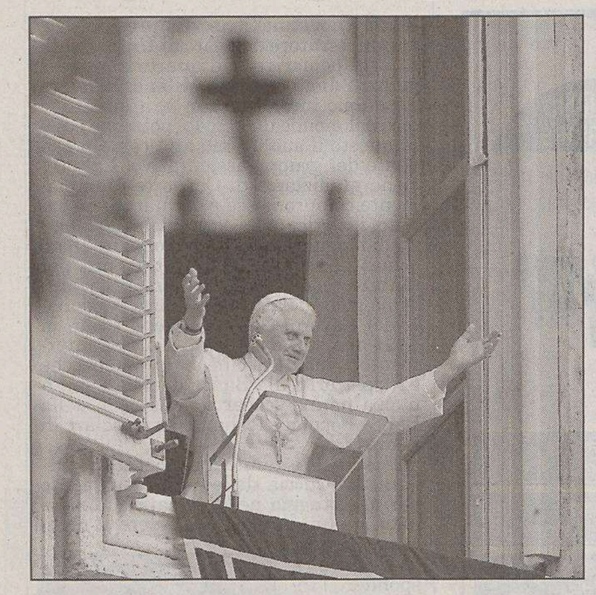


(la storia continua)

Lo scacchiere internazionale che preoccupa il Pontefice va dal Darfur all'America Latina, dalla Terra Santa all'Iraq e al Libano

Il Papa: «Attenti ai rischi della tecnologia»

Benedetto XVI prega per la pace nel mondo e fa un appello all'unità e alla fratellanza



Benedetto XVI saluta la folla radunata in piazza San Pietro

CITTÀ DEL VATICANO Anche oggi «in varie parti del mondo» essere cristiani comporta il martirio e comunque «anche là dove non c'è persecuzione vivere con coerenza il Vangelo comporta un prezzo alto da pagare». È la riflessione con cui il Papa ha concluso durante l'Angelus del 26 dicembre le sue considerazioni natalizie, cominciate nella messa di mezzanotte con un appello per la pace in Terra Santa e proseguite nell'Urbi et Orbi del 25 con una meditazione sulle minacce derivanti dall'era tecnologica.

Dalla loggia delle benedizioni di San Pietro inoltre, Benedetto XVI si è a Natale appellato al «popolo italiano», perchè mantenga vive le proprie radici cristiane. Per il suo primo Natale da Papa il 78enne Joseph Ratzinger ha seguito i calendario delle celebrazioni su cui si era attestato il predecessore negli ultimi anni del pontificato: non ha rinunciato alla messa di mezzanotte; ha delegato a un cardinale quella del mattino di Natale; ha pronunciato il suo primo Urbi et Orbi natalizio, ridimensionando il numero delle lingue per i saluti augurali (33 contro le oltre sessanta di papa Wojtyla); non è andato a Castel Gandolfo nei giorni fino a San Silvestro.

Le cose che sembravano premergli di più le ha dette il giorno di Natale, come si comprende dal vigore con cui ha letto le frasi dedicate ai rischi che corre l'umanità dell'era tecnologica. L'umanità «unita» può sconfiggere le «minacce» che gravano su di essa, dal terrorismo alle «condizioni di povertà umiliante di milioni di persone», alle armi e al degrado ambientale. L'uomo tecnologico rischia l' atrofia spirituale e potrebbe essere vittima degli stessi «successi» della propria intelligenza. Queste dunque le preoccupazioni di Benedetto XVI nel giorno di Natale. Lo scacchiere internazionale che papa Ratzinger propone alla riflessione dei fedeli spazia inoltre dall'Africa, con la crisi umanitaria del Darfur, all'America Latina, a Terra Santa, Iraq e Libano, fino alla Penisola coreana a ai Paesi asiatici. Nonostante le preoccupazioni segnalate, papa Ratzinger è comunque certo che «l' umanità unita» potrà affrontare le minacce e edificare «un nuovo ordine mondiale». E che l'uomo moderno saprà rivedere il suo «rapporto con il mondo e il modo di concepire la libertà».

Davanti a circa quarantamila persone Benedetto XVI, sorridente e avvolto in un mantello dorato, ha sviluppato una meditazione sulla necessità che «uomini e donne del terzo millennio» si facciano «prendere per mano» dal bimbo di Betlemme, e «accolgano il Salvatore». Questa generazione, riflette il Papa, gode i frutti dei traguardi raggiunti lo scorso millennio in campo «tecnico e scientifico» e può disporre di «vaste risorse materiali». Ma sull'uomo «dell'era tecnologica» incombe il pericolo di restare «vittima degli stessi successi della sua intelligenza e dei risultati delle sue capacità operative, se va incontro a una atrofia spirituale, a un vuoto di cuore». Il Dio incarnato, prosegue il Papa, interpella «la libertà» dell'uomo e chiede di «rivedere il rapporto con la vita e il modo di concepirla». Si parla spesso di epoca moderna come «risveglio dal sonno della ragione» ma, ammonisce Benedetto XVI, «senza Cristo la luce della ragione non basta a illuminare l'uomo e il mondo». Allora ciò che l'uomo «moderno, adulto eppure talora debole nel pensiero e nella volontà» deve fare è farsi prendere per mano da Cristo e impegnarsi nella «edificazione di un nuovo ordine mondiale, fondato su giusti rapporti etici ed economici».

Sono stati travolti all'arrivo di un convoglio mentre attraversavano un passaggio a livello. Tutti incolumi gli altri 16 turisti

Finlandia, due ragazzi italiani in slitta uccisi dal treno

Effettuavano un'escursione con i cani vicino al Circolo polare artico, circa 780 chilometri a Nord di Helsinki

HELSINKI Due ragazzi italiani sono morti ieri in Lapponia, uccisi da un treno che ha travolto la slitta trainata da cani sulla quale stavano attraversando un passaggio a livello.

La sciagura è accaduta ad una quarantina di chilometri dal Circolo polare artico, 780 chilometri a Nord di Helsinki.

Le due vittime, un ragazzo di 14 anni di età e una ragazza di 18, sono morte sul colpo, a quanto riferisce il comandante locale dei vigili del fuoco, Harri Paldanius: facevano parte di una comitiva di 18 turisti italiani in gita con loro. Gli altri sono tutti incolumi.

Le modalità e le responsabilità della sciagura non sono ancora chiare.

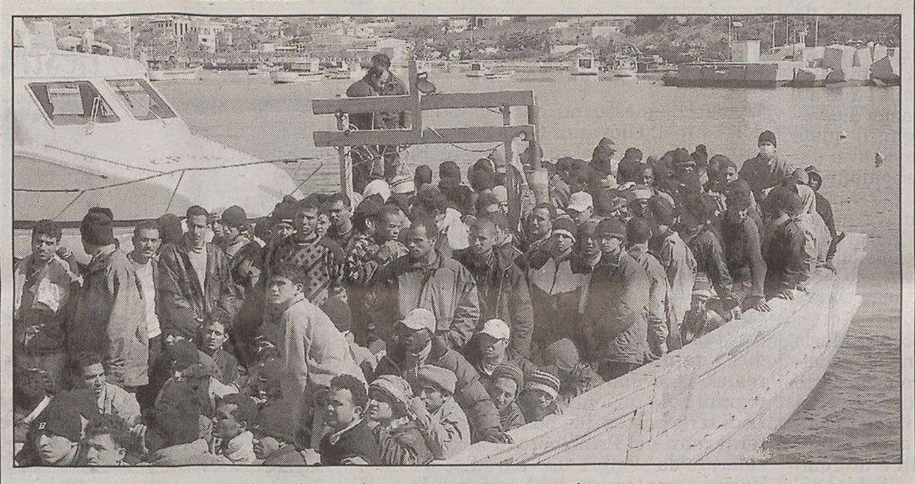
La Farnesina, attraverso l'Ambasciata d'Italia a Helsinki, si è immediatamente attivata e ancora ieri a tarda ora stava compiendo tutte le necessarie verifiche sull'incidente.

Cani al traino di una slitta

Il gruppo dei turisti italiani stava effettuando un'escursione a bordo di slitte trainate da cani a Korpikyla. Tutti gli altri turisti italiani, di cui non si conosce la provenienza, stanno bene e non sono stati coinvolti nell'incidente. «Il treno - ha dichiarato il responsabile regionale dei pompieri Harri Paldanius - stava arrivando da Nord ma gli inquirenti stanno ancora cercando di capire cosa è accaduto».

Quella delle escursioni, o delle corse, con le slitte trainate da cani («sleddog» in inglese) è uno sport sempre più popolare, non solo nei Paesi nordici. E attira anche molti Vip. Oggi, a esempio, sulle nevi di Cortina d'Ampezzo è previsto il primo appuntamento di «stelle sulla neve», organizzato dal Gruppo Blunotte. La partenza è alle 12.30 in località Guargnè, con la sfida di «sleddog», riservata ai Vip. Tra i personaggi che hanno confermato la loro presenza a Cortina, pronti a sfidarsi nella terza edizione della manifestazione sportiva non competitiva organizzata da Blunotte, anche l'ex calciatore e conduttore del reality show «La talpa» Stefano Bettarini, il calciatore Gianluca Zambrotta, l'allenatore del Cervia Ciccio Graziani.

IMMIGRAZIONE



Mega-sbarco di clandestini in Sicilia, 548 nuovi arrivi

LAMPEDUSA Mega-sbarco di clandestini in Sicilia: a Lampedusa sono arrivati due barconi, un altro è giunto nel Ragusano, per un totale di 548 immigrati illegali, tutti africani. Uno dei barconi è semiaffondato vicino all'isola e gli occupanti hanno raggiunto terra a nuoto.

IN BREVE

Prevista bora forte a Trieste

Friuli Venezia Giulia: nevicate in arrivo anche lungo la costa

TRIESTE Peggiorano le condizioni metereologiche in Friuli-Venezia Giulia. Ma quello che preoccupano sono le previsioni comunicate dall'Osservatorio meteorologico regionale: a partire da oggi e fino a domani una depressione sul Friuli-Venezia Giulia darà origine a precipitazioni nevose tra moderate ad abbondanti con la possibilità di neve anche a quote basse e sulla costa, mentre c'è l'allarme ghiaccio al suolo specialmente a Trieste e sull'altipiano carsico dove soffierà forte la bora con raffiche intorno agli 80 chilometri all'ora.

Forlì: dodicenne ucciso dalle lame di una sega

FORLÌ Un ragazzino di 12 anni è morto sotto le lame di una sega automatica che un congiunto ed il padre stava utilizzando per tagliare della legna. Il fatto è accaduto poco dopo mezzogiorno nel cortile di uno stabile nella periferia di Forlì. Nell' incidente è rimasto coinvolto anche un fratello più piccolo che ha riportato però solo ferite lievi. Secondo una prima ricostruzione il ragazzino, che stava osservando i familiari, è rimasto impigliato con i vestiti nel giunto che collega la sega a nastro al motore di un trattore impiegato per alimentare l' attrezzo.

Muore a tre anni colpito alla testa dal televisore

NAPOLI È morto a Napoli il piccolo M.C., un bambino di tre anni, salernitano, che il giorno della vigilia di Natale era stato investito da un televisore, e colpito al cranio. Il piccolo, in coma da due giorni, non ce l'ha fatta, ed è morto ieri all'ospedale Cardarelli. L'incidente, verso le 18, gela i preparativi per la cena di Natale, sulle colline di Giovi, nella periferia di Salerno, dove una famiglia di commercianti, piuttosto nota in zona, era a cena da amici per la vigilia di Natale. Il bimbo era figlio unico.

Sul mercato nel 2008 l'auto che sa parcheggiare da sola

BERLINO Tra qualche anno non solo non sarà più un problema parcheggiare, ma neppure trovare uno spazio adeguato lungo le strade dove lasciare la propria vettura. Un gruppo di scienziati tedeschi sta mettendo a punto un innovativo dispositivo, applicabile su qualsiasi automobile, in grado di rilevare tramite onde radar i parcheggi liberi lungo i marciapiedi di una determinata area e, successivamente, di condurre in automatico le manovre per posteggiare l'auto. Il dispositivo potrebbe essere sul mercato già nel 2008.

Altri gravi incidenti anche sulla A10 e sulla tangenziale Sud di Verona

Natale di sangue sulle strade italiane

Morti due fidanzati su una moto lungo la statale Monza-Saronno

ROMA Rientro senza gravi disagi per gli automobilisti che si sono recati fuori città per passare con amici e parenti il Natale e Santo Stefano. La prima trance di festività natalizie si conclude quindi con un bilancio positivo per la circolazione stradale, la cui intensità, senz' altro inferiore alle aspettative, vedeva ieri un giorno a rischio e che invece ha registrato traffico sostenuto ma senza le caratteristiche del tradizionale rientro. Non sono mancati però gli incidenti e i morti, complice anche il maltempo. E nonostante lo scarso traffico registrato il 24 e il 25 dicembre il bilancio dei tre giorni festivi conta numerosi incidenti stradali mortali. Particolarmente pesante il bilancio per i giovani. Nel giorno della vigilia, due fidanzati a bordo di una moto sono morti sulla statale Monza-Saronno. Ieri questa mattina alle porte di Castellaneta, in provincia di Taranto, due ventenni sono morti per annegamento dopo che la loro auto (dove viaggiava un terzo amico, rimasto ferito) è finita in un canale. I tre giovani avevano passato la notte in discoteca. Ieri pomeriggio, due persone hanno perso la vita sulla A10, Savona-Ventimiglia, all'altezza di Villanova d'Albenga. All' origine della tragedia probabilmente un colpo di sonno o un malore del conducente che ha fatto sbandare mortalmente l'auto. Sempre ieri sono decedute sulla statale 106, a Santa Caterina allo Ionio (Catanzaro), nonna e nipote, 68 e 23 anni. Nell' incidente, causato da un tamponamento, sono rimaste ferite, in modo non grave, altre tre persone.

Il giorno di Natale, un cittadino iraniano di 40 anni è morto in un incidente stradale lungo la tangenziale sud di Verona. L'uomo stava immettendosi con l'auto in un tunnel quando ha perso il controllo della vettura che si è schiantata contro la parete della galleria. Un auto, sempre ieri, con a bordo due turisti provenienti dal Kazagistan ha sfondato il guard-rail mentre percorreva l'Ai, all'altezza del casello di Valdarno, ed è finita nell'Arno; uno dei due occupanti è deceduto. A Sellia Marina, vicino Catanzaro, sempre ieri, è morta in un incidente stradale una donna di 76 anni. L'auto, alla guida della quale c'era il marito, si è scontrata con un fuoristrada.

Un altro giovane, 22 anni, ha perso la vita alla vigilia di Natale, alla periferia di Novara dopo che alla guida della sua auto si è scontrato con un furgone. Per un'uscita di strada è morto un ragazzo, anch'egli di 22 anni, ad Arzignano (Vicenza); l'auto si è violentemente abbattuta sul muretto di un'abitazione.

SUICIDI

Scelgono il 25 dicembre per farla finita con la vita

ROMA Dal bordo di una nave, dalla ringhiera di un balcone, dalla finestra di un albergo, saltando sotto un treno. Così quattro uomini, diversi e sconosciuti tra loro, hanno deciso di farla finita con la vita proprio durante queste feste di Natale. «È accertato che il periodo natalizio - spiega Massimo Cicogna, docente di psicoantropologia - essendo percepito, soprattutto nella nostra tradizione, come festa della famiglia tende ad ingigantire le situazioni drammatiche: e questo vale anche nelle famiglie più serene, basta nulla». E la notte di Natale e il traghetto «Carthage», della compagnia Cotonav, ha da poco preso il largo dal porto di Genova. Destinazione Tunisi. In un attimo - il tempo che sua madre si allontani un momento - e un giovane tunisino. Moez L. (24 anni), sofferente di depressione, si getta nella scia della nave. Era partito il giorno prima dalla Germania. Subito è scattato l'allarme, il comandante ha fermato le macchine e sono iniziate le ricerche. La scogliera a ridosso della diga foranea ha restituito il suo corpo la mattina del 25 dicembre.

Una telefonata alla ex moglie, poi, un uomo di 41 anni, nato in provincia di Torino, si è gettato dal quinto piano dell'albergo «Sonya», a Roma, in Via del Viminale dove era arrivato nel pomeriggio. Ha scelto di camminare, in galleria, lungo i binari della linea ferroviaria Genova-La Spezia - nel bellissimo tratto delle Cinque-terre, a ridosso del mare - per farsi travolgere dal treno e dire addio alla vita. La mattina del 25. Così Giacomo Beccari, avvocato civilista molto conosciuto a Reggio Emilia ha fatto la sua ultima passeggiata.

Era rientrato a casa dai familiari per passare le feste insieme a loro, ma si è gettato dal quarto piano di una palazzina di Paderno Dugnano (Mi). L'uomo (54 anni) soffriva da tempo di depressione ed era in cura in un reparto psichiatrico. In un momento di sconforto ha scavalcato la ringhiera. La moglie e i soccorritori non hanno potuto fare nulla per rianimarlo.

Che cos'è
nati per leggere

È un progetto che promuove la lettura dei genitori ai bambini fin dai primi 6 mesi di vita.

Il progetto è nato nel 1999 dalla collaborazione dell'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino onlus.

Il progetto si realizza attraverso l'impegno dei pediatri, bibliotecari, lettori volontari e diversi operatori dell'infanzia.

nati per leggere
calendario 2006

aiuta il tuo bambino
a diventare un grande lettore

Acquistando il calendario sostieni
il progetto "nati per leggere"

Tutto il ricavato verrà devoluto al
Centro per la Salute del Bambino_onlus
Via dei Burlo 1 - Trieste

DOMANI
a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 2,00 in più

Un particolare ringraziamento ai distributori e agli edicolanti che hanno devoluto il loro ricavato a questo progetto.

La solidarietà internazionale ha raccolto oltre 11 miliardi di dollari. Nelle zone colpite resta ancora molto lavoro da fare

Tsunami, rinascita a un anno dal disastro

Il maremoto causò 233mila morti. Bonino: «Ben spesi gli aiuti inviati dall'Italia»

ROMA A un anno dalla catastrofe il mondo si è fermato ieri a ricordare i 233mila morti e i due milioni di vittime, tra orfani e sfollati, dell'onda di Tsunami che dodici mesi fa, nel giorno di Santo Stefano, si sollevò dagli abissi dell'Oceano Indiano, scosso da un terremoto di magnitudo 9, e travolse il Sud est asiatico.

Nelle capitali dei paesi più duramente colpiti - lo Sri Lanka, la Thailandia, l'Indonesia, le Maldive, le Isole Andamane - ci sono state cerimonie religiose e commemorazioni ufficiali condivise da tutta la comunità internazionale, da Washington a Parigi, da Londra a Stoccolma, da Sidney a Roma. Ma se molto è stato fatto, per usare le parole del segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, molto resta da fare.

Le donazioni e gli aiuti internazionali ai paesi colpiti dallo Tsunami hanno raggiunto la cifra record di 11 miliardi e 434 milioni di dollari serviti a far fronte alla fase d'emergenza e alla prima fase della ricostruzione, non senza polemiche e attriti fra Ong e governi locali talvolta impegnati, come a Sumatra, in conflitti armati con gruppi indipendentisti che controllano il territorio.

L'Italia si è dedicata ai progetti verso lo Sri Lanka, dove in questi giorni è tornata una delegazione della Protezionee civile guidata da Guido Bertolaso e composta, tra gli altri, dai garanti Emma Bonino, Giuliano Amato e Andrea Monorchio.

Il contributo stanziato dagli italiani era stato di circa 53 milioni e mezzo di euro (46 frutto delle collette di solidarietà e 6 stanziati dalla Protezione civile). Una somma considerevole suddivisa su 42 progetti di intervento.

Undici di questi progetti sono già stati conclusi con risultati soddisfacenti nonostante sia stato necessario combattere, per più di cinque mesi, con la burocrazia locale. Le somme sono servite a realizzare campi di accoglienza, ma anche per costruire case permanenti, per fornire beni e servizi, per ricomprare barche e reti da pesca, per mettere in piedi un ospedale e quindici scuole.

Gli italiani, insomma, a sentire la Bonino «possono essere fieri di come il loro denaro è stato speso».

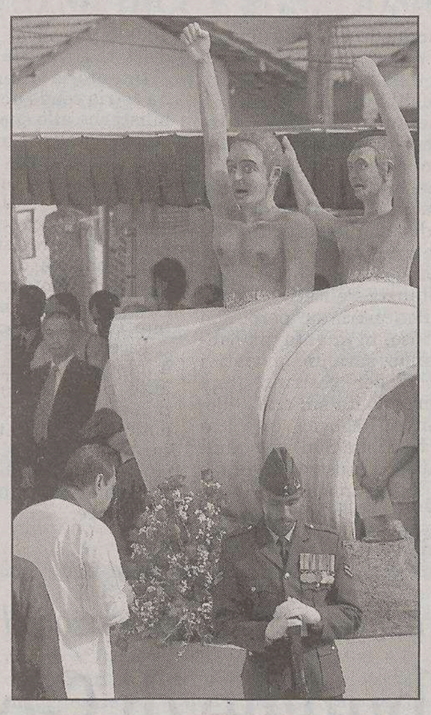
L'Italia ha fatto molto anche per l'identificazione dei corpi sfigurati dalla potenza del mare. La polizia scientifica è ancora a Puket dove biologi, medici legali ed specialisti delle impronte digitali hanno lavorato senza sosta per dare un nome ai 40 morti italiani e aiutare i colleghi thailandesi.

> Manca però ancora un sistema sicuro di monitoraggio dell'intera regione

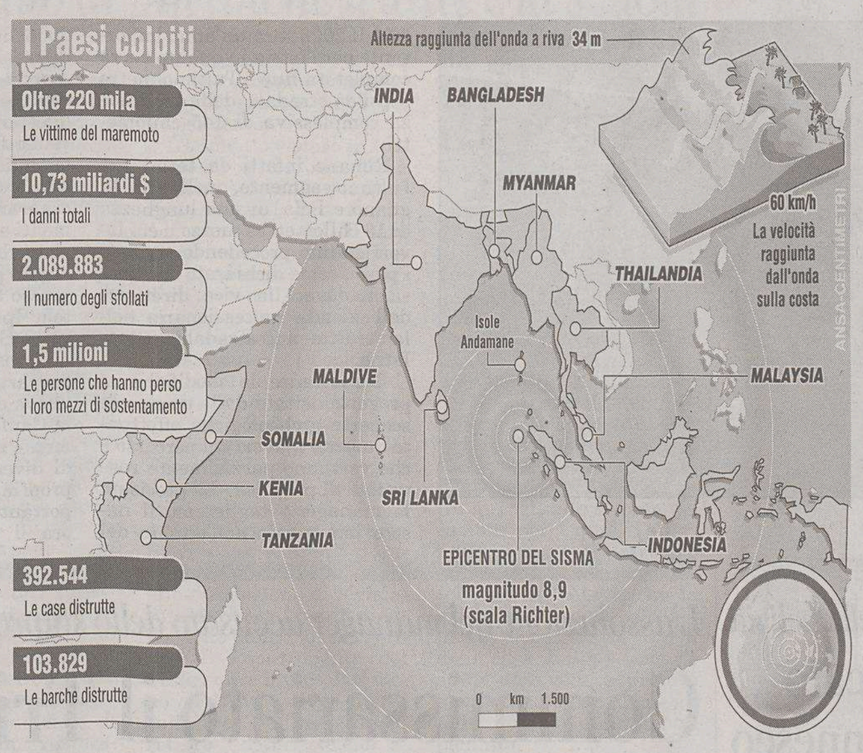
Nel complesso, tuttavia, enormi problemi sono ancora insoluti. Primo fra tutti quello della creazione di un sistema di monitoraggio e allarme maremoti per l'Oceano Indiano. I tecnici progettano ma gli interessi, anche politici, sono forti e gli investimenti richiesti molto alti.

«Sono stati fatti grandi discorsi e molti convegni, ma sul versante della prevenzione siamo ancora a zero», denuncia il direttore dell'Istituto Nazionale di Geofisica, Enzo Boschi, ricordando che «se un simile fenomeno dovesse ripetersi, accadrebbe esattamente ciò che è avvenuto un anno fa». Quanto a noi, aggiunge il professor Boschi, nemmeno il Mediterraneo è esente da rischi. «Ma la nostra rete di monitoraggio è tale che, seppur da potenziare, l'allerta nazionale scatterebbe in meno di tre minuti».

Natalia Andreani



Il presidente dello Sri Lanka ricorda i morti



Panico tra i clienti e decine di presunti intossicati all'ospedale. Forse l'avvertimento di un racket

San Pietroburgo: allarme gas in un supermercato

MOSCA Panico, allarme attentati, ospedali presi d'assalto da decine di presunti intossicati: ma si è rivelato poco più di una gigantesca «bomba puzzolente» l'ordigno esploso ieri in un supermarket della catena Maxidom di San Pietroburgo. La polizia al momento ha aperto una inchiesta per atti di teppismo, ma non esclude qualche brutto scherzo di concorrenti sleali o un tentativo di ricatto: altri due ordigni, rimasti inesplosi grazie all'intervento degli artificieri, erano stati piazzati in altre tre succursali più periferiche dell'azienda, e la direzione ha denunciato stasera di aver ricevuto una lettera di minaccia.

La vicenda è esplosa - nel senso letterale del termine - ieri alle 11.30 - quando per un inavvertito urto un cilindro contenente fialette di quello che si è poi rivelato gas mercaptano è saltato in aria nel principale negozio della catena, nel centro della città. A quell'ora il posto era particolarmente affollato, come è consuetudine in questi giorni di shopping selvaggio: il 31 dicembre è il momento tradizionale di scambio dei regali per i russi, che accanto al cenone organizzano la visita di «Nonno Gelo», il babbo Natale del Nord.

Circa un'ottantina di persone sono corse ai più vicini ospedali, lamentando sintomi quali asfissia e soprattutto nausea: il mercaptano è un gas dall'odore atroce, usato in piccole quantità proprio per rendere avvertibile all'olfatto l'altrimenti impercettibile gas di città. Non ha comunque effetti tossici, a parte la sgradevolezza che può creare malesseri passeggeri. Tutte le persone colpite hanno lasciato gli ospedali poco dopo i primi accertamenti. Un'avvisaglia dell' «attentato» si era avuta nelle prime ore di ieri, quando una donna delle pulizie aveva trovato in una succursale di Maxidom uno dei cilindri incriminati, un congegno abbastanza ingegnoso fatto con fialette e un meccanismo a doppio innesco, a tempo e a contatto. Ciò non ha comunque evitato l'esplosione nella sede principale.

La direzione della catena ha detto che nella lettera minatoria ricevuta ieri sera, l'intenzione espressa era quella di «rovinare gli affari alla vigilia del capodanno», e ha puntato il dito contro non meglio specificati concorrenti.

La polizia è incerta fra questa pista e quella di semplici teppistelli che hanno avuto mano pesante in uno scherzo quantomeno inopportuno in tempi di terrorismo internazionale, e non esclude nemmeno un avvertimento da parte di qualche racket.

BALCANI

Fini in missione a Belgrado

ROMA Visita di due giorni del ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, nei Balcani occidentali.

Il titolare della Farnesina sarà oggi a Belgrado, in Serbia e Montenegro, domani visiterà il contingente militare italiano di stanza nel Kosovo per poi volare nel pomeriggio a Tirana, in Albania. A Belgrado, Fini incontrerà il primo ministro di Serbia e Montenegro, Vojislav Kostunica, e il ministro degli Esteri, Vuk Draskovic.

DAL MONDO

A causa di una malformazione

Israele: per Sharon operazione al cuore senza grandi rischi

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Ariel Sharon sta bene ma dalla nascita ha una malformazione al cuore che sarà corretta per mezzo di un piccolo intervento, tra uno o due settimane. Lo hanno affermato i medici che hanno curato Sharon dopo il lieve ictus che lo aveva colpito la scorsa settimana, svelando così per la prima volta la cartella clinica di un capo di governo in Israele, finora uno dei segreti più gelosamente custoditi. I medici hanno anche svelato che il primo ministro, dopo il ricovero in ospedale, è stato temporaneamente incapace di prendere decisioni per circa 24 ore.

Graz: lo stadio non è più intitolato a Schwarzenegger

VIENNA Lo stadio di Graz non è più intestato a Arnold Schwarzenegger. Come aveva chiesto lo stesso governatore della California piccato dalle critiche rivoltegli per la mancata grazia a Stanley «Tookie» Williams, il municipio austriaco ha rimosso dall'impianto sportivo dello Sturm Graz la scritta rosso-blu con il nome di Schwarzy e ha ripristinato il nome originario di Graz-Liebenau. Si dovrebbe chiudere così la querelle tra Terminator e la sua città d'origine dopo la «delusione» espressa dal sindaco del capoluogo della Stiria per il rifiuto di fermare il boia.

Usa: va in carcere 15 mesi senza vedere un avvocato

WASHINGTON Un uomo di Dallas è rimasto in carcere 15 mesi, senza mai vedere un avvocato e senza mai essere processato e, quindi, condannato, vittima di disguidi che testimoniano quanto può essere approssimativa la giustizia quando c'è di mezzo una persona senza mezzi nè istruzione. L'uomo era stato rilasciato il 16 dicembre dopo avere trascorso in prigione più del doppio della pena massima cui poteva essere condannato se fosse stato giudicato per l'accusa contestatagli, offesa alla corte durante un procedimento giudiziario.

Cina: chiuse 2400 miniere per motivi di sicurezza

PECHINO La Cina ha chiuso più di 2.400 miniere di carbone, le cui misure di sicurezza non rispondevano più agli standard minimi, con l'obiettivo di evitare altri incidenti mortali. Queste miniere sono parte delle 12.990 miniere che devono sospendere la loro produzione quest'anno per adeguare le misure di sicurezza. Il piano del governo prevede inoltre che i proprietari delle miniere debbano versare dal 1 gennaio un acconto quale garanzia di sicurezza per compensare le famiglie delle vittime in caso di incidente.

Le donne di nazionalità bulgara rischiavano la condanna capitale con un medico palestinese

Libia, stop alla pena di morte per le infermiere accusate di aver provocato l'Aids in 400 bimbi

ROMA Condanna cancellata e processo da rifare. È quanto ha stabilito la Corte suprema libica accogliendo il ricorso delle cinque infermiere bulgare e del medico palestinese che erano stati condannati a morte perchè riconosciuti colpevoli di avere volontariamente provocato l'Aids in oltre 400 bambini in un ospedale di Tripoli. Sospiro di sollievo degli imputati, ma anche delle autorità bulgare e in pratica di tutte le cancellerie occidentali, quella di Washington compresa, dato che il contesto diplomatico appare decisamente incoraggiante e lascia presagire una conclusione indolore a quello che era non solo un caso umanitario ma anche un problema di relazioni internazionali. Come fanno notare gli osservatori, la Libia non sembra infatti nè intenzionata nè interessata a tenere in vita una questione che influisce negativamente sui suoi rapporti con l'occidente e quindi sul suo disegno strategico di eliminare i motivi di attrito con esso.

«La corte ha accettato il ricorso delle infermiere e ordinato che un nuovo processo venga celebrato al tribunale penale di Bengasi», ha annunciato Ali Aluss, presidente della Corte suprema. Gli avvocati delle infermiere hanno spiegato ai giornalisti che ciò equivale alla cancellazione della sentenza di condanna a morte, sentenza pronunciata nel maggio 2004 dallo stesso tribunale di Bengasi, che ora dovrà tornare a pronunciarsi in merito. I bambini infettati con il virus Hiv erano stati 426. Di essi una cinquantina sono nel frattempo morti. Fonti mediche occidentali concordano nell'affermare che con ogni probabilità il contagio era stato provocato dalle generiche pessime condizioni igieniche dell'ospedale. Ma gli inquirenti libici avevano subito individuato come colpevole il corpo medico proveniente dall'estero (le bulgare e il palestinese), che avrebbero ordito un incredibile complotto per uccidere i bambini.

Gli imputati, che sono in prigione da sette anni, hanno confessato ma da tempo affermano che quella confessione fu strappata sotto tortura. Anche per questo le autorità bulgare, la Ue, e numerose organizzazioni umanitarie erano intervenute e avevano cercato di esercitare pressioni sulla Libia perchè la sentenza fosse rivista. «La ingiusta sentenza di morte è stata respinta... Ora speriamo che la velocità e la concretezza con cui la Corte suprema libica si è mossa negli ultimi giorni aiuti a risolvere il caso nel più breve tempo possibile», ha commentato il presidente bulgaro Georgi Parvanov, il quale si era fatto promotore di una serie di iniziative diplomatiche tese a uscire dalla logica perversa in cui da anni il caso si era infilato.

«Pensiamo che una via possa essere trovata per permettere alle infermiere bulgare e al medico palestinese di tornare a casa», ha detto un portavoce del dipartimento di stato americano. Non è un caso che una intesa tra governo bulgaro e autorità politiche libiche per creare un fondo per le famiglie dei 426 bambini infettati dal virus Hiv abbia preceduto di poche ore il pronunciamento della corte suprema.

IRAQ

Pera: Natale a Nassiriya assieme ai soldati italiani

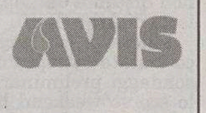
NASSIRIYA Natale a Nassiriya con le truppe del contingente italiano in Iraq per Marcello Pera: per testimoniare a quei circa diecimila uomini in divisa che servono l'Italia all'estero che «tutto il popolo italiano è a loro vicino». Il presidente del Senato ha raggiunto Nassiriya nella tarda serata della vigilia di Natale, per partecipare alla festosa cena con i soldati e, dopo, alla messa di mezzanotte , in un capannone adibito a cappella, con l'Ordinario Militare per l'Italia, monsignor Angelo Bagnasco, che in mattinata aveva celebrato l'Eucaristia anche a Baghdad. Una messa commovente e partecipata, nella chiesa da campo dove il Tricolore è accanto al Tabernacolo e il Bambinello è deposto su un letto di palme secche. Una messa in cui il pensiero e la preghiera degli uomini in divisa sono tutti per i familiari e gli amici lontani in un momento «forte» come il Natale. Una liturgia semplice, animata con i canti tradizionali di Natale da un coro di soldati con organo e chitarra diretto da un capitano dei Carabinieri. Durante la celebrazione l'Arcivescovo Bagnasco ha impartito la Cresima a 25 militari, che a Nassiriya hanno frequentato il corso e tra i loro commilitoni hanno scelto il padrino o la madrina. Poi, a mensa, il brindisi di Natale: con il panettone, lo spumante ed il torrone. Un brindisi in cui il presidente del Senato ribadisce ai ragazzi: «l'Italia è orgogliosa e fiera di voi».

chi ama dona
BUONE FESTE
da

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI
Sede Regionale Via Montereale, 24 - 33170 Pordenone
c/o Ospedale Civile di Pordenone - cell. 347/8200992

ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Sede Regionale Via Diaz, 60 - 33100 Udine - Tel. 0432/504490

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI DI MIDOLLO OSSEO
Sede Regionale Via Carducci, 48 - 33100 Udine - Tel. 0432/299728



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DI SANGUE
Sede Regionale Via Montereale, 24 - 33170 Pordenone
c/o Ospedale Civile di Pordenone - Tel. 0434/555145

ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE
PROVINCIA DI PORDENONE
Via Marconi, 16 - 33097 Spilimbergo - Tel. 0427/51472

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

I lavori non termineranno con il completamento dell'asse viario: già progettata una nuova carreggiata lungo il troncone Sud

L'Ipsilon sarà ultimata nell'ottobre 2006

Ben 400 operai stanno lavorando al tratto mancante Dignano-Pola: costerà 60 milioni di euro

Il viadotto dell'Ipsilon istriana

POLA Il 2006 sarà un anno importante per l'Istria in quanto verrà completata fino all'ultimo metro l'Ipsilon stradale, della lunghezza complessiva di 145 chilometri.

Rimane infatti da terminare l'ultimo segmento, quello tra Dignano e Pola, di una lunghezza di 13 chilometri e mezzo, i cui lavori stanno procedendo secondo i piani, come dichiarato da Aleksa Ladavac, la vice direttrice dell'azienda concessionaria della tratta autostradale, Bina-Istra.

«Nonostante le modifiche al progetto dettate dalle numerose scoperte archeologiche effettuate durante i lavori sul percorso e che verranno parzialmente rese visibili al pubblico - ha precisato la manager - taglieremo il nastro inaugurale nell'ottobre del 2006, dunque in anticipo di alcuni mesi rispetto alla tabella di marcia». Ladavac ha quindi ricordato che il costo del tratto in questione, sul quale stanno lavorando ben 400 operai, è pari a 60 milioni di euro. «A lavori ultimati - così ancora Ladavac - non ci saranno più i soliti incolonnamenti e disagi alle porte di Pola, visto che gran parte degli autoveicoli passerà per l'entrata Est, presso Stanzia Peliceti». Il capitolo Ipsilon istriana però non verrà chiuso, in quanto già l'anno prossimo saranno avviati i preparativi per costruire una nuova carreggiata sul tratto Pola-Canfanaro-Rogovici (praticamente il troncone Sud) che quindi diventerà autostrada vera e propria. I presupposti per l'importante passo ci sono poichè ora il transito è superiore ai 10.000 veicoli al giorno mentre d'estate si va ben oltre i 16 mila.

Intanto la direzione della Bina-Istria rende noto agli automobilisti che allo snodo di Gimino è stato installato un nuovo radar per il controllo della velocità, una delle cause più frequenti degli incidenti sulla Ipsilon. Nel suo primo giorno di servizio il dispositivo ha registrato una velocità massima di 171 km orari. Prossimamente radar simili verranno collocati in altri cinque punti della Ipsilon.

Ricordiamo che lungo l'arteria è in servizio anche una speciale auto radar civile della polizia, una Honda Accord di 190 cavalli dotata di sofisticate apparecchiature elettroniche, che va a caccia degli automobilisti dal piede particolarmente pesante sull'acceleratore.

p.r.

Operazione degli uomini-rana della polizia

Ad Abbazia porto bloccato per il recupero e il disinnesco di un siluro residuato bellico

ABBAZIA E' durato quattro ore, dalle 8 alle 12, il blocco parziale del porto di Abbazia per potere recuperare dal fondale marino un residuato bellico della Seconda guerra mondiale, per l'esattezza un siluro. L'operazione si è svolta senza particolari problemi, col disinnesco portato brillantemente a termine.

Dapprima, in una «Perla del Quarnero» già invasa dai primi turisti di fine anno si era supposto che il noto ristorante «Bevanda» fosse stato preso di mira da una banda di rapinatori, dato l'ingente spiegamento di forze di polizia vicino al locale. Poi si era capito che la zona, Yacht Club compreso, era stata sigillata per evitare rischi alla popolazione e ai diportisti. Gli agenti sono stati supportati al largo dalla motovedetta «Draga» della Capitaneria portuale di Fiume, dalla «Dupin» dell'azienda specializzata Dezinsekcija, nonché dalla «Marino» della Questura.

Il lungo ordigno, rinvenuto poche decine di metri al largo del molo abbaziano, a una profondità di otto metri, è stato riportato in superficie da uomini-rana della polizia, disinnescato e portato nell'ex Silurificio fiumano. Negli ultimi mesi sono stati scoperti diversi siluri giacenti da decenni sui fondali del golfo di Fiume. Ciò non deve stupire: sono «souvenir» bellici o lanciati per esercitazioni dalla rampa della «Whitehead», la più antica fabbrica di siluri al mondo.

a.m.

L'assoluzione del manager accusato dello stupro di una cestista Usa provoca l'inchiesta

Commissariato il Tribunale di Gospic

Dopo molte pratiche inevase il ministero ipotizza protezioni politiche

GOSPIC Pratiche inevase o addirittura scomparse nel nulla, sentenze scandalose, protezioni politiche di marca accadizetiana. Esplode il caso del Tribunale regionale di Gospic, istituzione in cui gli ispettori del Ministero della giustizia hanno rilevato di recente irregolarità e lacune. Pavao Rukavina, presidente del Tribunale di Gospic (capoluogo della Lika, la regione confinante a Est con la Contea del Quarnero e Gorski kotar) è stato silurato dal dicastero dopo che gli era scaduto il mandato e dopo che, ripresentatosi al concorso, la sua domanda è stata bocciata. Al suo posto è stata eletta in qualità di facente funzioni la giudice del Tribunale comunale di Gospic Dubravka Rudelic.

Stando ai maggiori quotidiani croati, che si richiamano a fonti della Giustizia, Rukavina (ora svolge la funzione di giudice) si sarebbe rifiutato di consegnare alla nuova presidente ben 93 pratiche giudiziarie. In seguito a forti pressioni, l'ex presidente ha restituito 78 incartamenti, dicendo di non sapere dove si trovino i restanti 15. Tra essi, la denuncia contro l'ex direttore del Parco nazionale dei laghi di Plitvice, Stjepan Dujmovic, accadizetiano, e contro la consorte Antonia, entrambi accusati di malversazioni che avrebbero provocato danni all'istituzione per milioni di euro. La denuncia era partita quattro anni fa e in questo periodo al tribunale non si è fatto nulla, mentre i coniugi Dujmovic continuano a lavorare nel Parco nazionale.

In tal senso il ministro della Giustizia Vesna Skare Ozbolt ha ordinato ai responsabili del Tribunale di superare i problemi e risolvere le cause con maggiore speditezza ed efficacia. Alcuni mass media hanno asserito che le ispezioni sono state causate dalla scandalosa sentenza assolutoria nei riguardi del businessman di Gospic, Joso Mraovic, accusato di stupro della cestista Usa di colore Jarett. Proprio Mraovic ha tenuto un incontro stampa, definendo «banda jugocomunista» i giornalisti croati che hanno seguito il suo caso. Ha comunicato di aver sporto denuncia per diffamazione contro gli stessi giornalisti. La Procura di Fiume ha inoltrato ricorso contro il verdetto di assoluzione del Tribunale di Gospic.

CHIESTI AUMENTI SALARIALI

Sciopero degli statali in Croazia

FIUME Domani in sciopero più di 100 mila persone in Croazia. Si tratta di 65 mila dipendenti del settore statale ai quali dovrebbero aggiungersi 50 mila poliziotti e 5 mila appartenenti alle Forze armate. L'agitazione, della durata di 24 ore, è stata promossa dal Sindacato dei funzionari statali, per protestare «contro l'immobilismo del governo nei riguardi della categoria e delle sue richieste relative a maggiorazioni retributive». Chiesto un aumento di circa 300 kune (70 euro).

Dipendenti senza paghe. Investiti 20 milioni di euro ma ce ne vorrebbero altrettanti

Crolla il colosso alberghiero «Haludovo»

A Veglia l'azienda in mani russe è passata da 2 mila a 120 posti-letto

VEGLIA Da colosso del turismo vegliota e quarnerino ad azienda allo sbando, alla quale gli addetti ai lavori pronosticano la chiusura in tempi più o meno brevi. E' il cammino percorso dalla Casa alberghiera Haludovo di Malinska, che sorge sull'isola di Veglia, un tempo autentico gioiello con i suoi 2 mila posti letto, ora ridotti a non più di 120.

Nell'ultima stagione di villeggiatura, «Haludovo» (ben nota ai vacanzieri triestini, friulani e un po' di tutta l'Italia Settentrionale) ha potuto offrire soltanto due impianti, ovvero l'Albergo Maestral e il Villaggio del Pescatore. Poco, troppo poco per un'azienda che 20-30 anni fa presentava strutture all'altezza internazionale per gli standard dell'epoca, costituendo destinazioni alberghiere irrinunciabili per decine di migliaia di turisti stranieri.

Ora «Haludovo» conta solo una sessantina di dipendenti: sono sfiduciati e depressi. Per loro il futuro appare fosco se non peggio.

In mano da anni a imprenditori russi, l'ormai piccolo complesso alberghiero non riesce più a fare fronte alle esigenze dei suoi occupati. Se non ci sarà un'inversione di tendenza, al momento improbabile, sarà per il quinto anno consecutivo che le maestranze non ricevono il salario sotto le festività di Natale, mentre la tredicesima appare un ricordo struggente e lontanissimo.

Qualche giorno fa, ai lavoratori è stata versata parte degli stipendi di settembre, un «contentino» che ha fatto imbufalire i sindacati. «Il management non sta rispettando la legge sul lavoro - così Loredana Gluhak, responsabile della sezione regionale dei sindacati turistici - e se non avverranno cambiamenti, saremo costretti a sporgere denunce pur di tutelare gli occupati. Siamo preoccupati inoltre per il continuo calo del numero di maestranze, conseguenza dell'indolente comportamento dei nostri datori di lavoro».

Finora, queste le voce ufficiose, la proprietà avrebbe versato circa 20 milioni di euro tra acquisto dell'«Haludovo» e investimenti vari, ma ne servirebbero almeno altrettanti per ridare fiato e speranze all'ormai agonizzante impresa isolana.

Andrea Marsanich

Una panoramica dell'isola di Veglia

ARCHEOLOGIA

Una villa romana scoperta sul fondale di Punta Zidine

FIUME La datazione è ancora incerta e verrà stabilita con precisione solo in un secondo tempo, dopo prospezioni e analisi in primavera. Per ora è sicuro trattarsi dei resti di un'antica villa romana, forse appartenuta a un personaggio importante nell'Illyricum. I resti della villa giacciono su un'area sottomarina di circa 500 metri quadri a Punta Zidine, non distante da Lopar, sull'isola di Arbe (Rab).

Finora il sito archeologico è stato sottoposto solo a sondaggi preliminari e nello scorso weekend la zagabrese «Geoarheo» ha effettuato un monitoraggio geodetico dei resti della villa e di quelle che furono le costruzioni annesse. Il tutto sotto la supervisione dell'Istituto nazionale per i restauri e della sua responsabile per le prospezioni sottomarine, Irena Radic Rossi. Secondo quest'ultima i ruderi della villa romana (datazione approssimativa fra il I e il IV secolo) si estendono su un fondale sabbioso poco profondo. Tracce dell'antica costruzione si ravvisano anche a terra, in prossimità della battigia. La parte sommersa è ricoperta da uno strato di sabbia spesso da 50 centimetri a due metri. Finora dal sito sono stati recuperati frammenti di ceramiche, di oggetti metallici, vetrame e monete. Grazie allo strato di sabbia che li ricopre - come spera l'archeologo Goran Skelac - i resti dovrebbero essere ben conservati. Per avere un quadro più preciso occorrerà tuttavia attendere primavera e rimuovere per aspirazione la copertura di sabbia. Nell'attesa si procederà con le prospezioni a terra. Ad accollarsi le spese saranno la municipalità di Arbe e la Società turistica di Lopar, col concorso del competente ministero e della Direzione regionale culturale.

f.r.

Finalmente è arrivato il mese delle stelle
Mercedes-Benz
OFFERTISSIMA PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE SULLA GAMMA MERCEDES BENZ
LA TUA TI ASPETTA DA:
CUMINI AUTO
CORRI AD ACQUISTARLA
Sede: REANA DEL ROJALE (UD) - S.S Pontebbana km 137 - Tel. 0432.858585
Filiale: CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - Via Carnia, 6/1 - Tel. 0431.32333
Filiale: MUGGIA (TS) - Via Nereo Martinelli, 10 - Tel. 0040.232277

SCHLECKER
COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA
SCHLECKER ringrazia di cuore
sconto 11%! Coca Cola / Fanta PET 50 cl. (lt.=1,38) ~~0,78~~ L.1.336 €0,69
sconto 17%! Kitekat buste assortite 100 gr. ~~0,29~~ L.465 €0,24
sconto 20%! Finish powerboost ~~4,99~~ L.7.726 €3,99
Dash lavatrice liquido assortiti 3 lt. (lt.=1,83) L.10.630 €5,49
sconto 20%! Nivea schiuma da barba assortito 200 ml. (lt.=9,95) ~~2,49~~ L.3.853 €1,99
sconto 33%! Antica erboristeria dentifricio 75 ml. (lt.=13,20) assortiti ~~1,49~~ L.1.917 €0,99
Offerte valide fino al 7.1.06 e fino ad esaurimento scorte
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche delle leggi fiscali
nuovi locali commerciali cercasi!
La vostra segnalazione è importante! chiamate subito 848 694 658 Fax.: 0432-858401 www.SCHLECKER.com
SCHLECKER SUPER OFFERTA STAMPA A COLORI DA RULLINO 135 MM: 10 x 15 0,10 13 x 19 0,15
OFFERTA DIGITALE Formato 10 x 15 PIU'SVILUPPI E PIU' RISPARMI
oltre 100 stampe € 0,09 da 51 a 100 € 0,11 da 21 a 50 € 0,13 da 0 a 20 € 0,15
Offerta valida dal 27.12.05 fino al 21.01.06
SCHLECKER ... PIU'DI 13.750 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori informazioni: www.SCHLECKER.com

IN BREVE

«Sì» al contratto di costruzione

Torre, nuova sede della Comunità degli italiani

TORRE Firmato, dopo anni d'attesa, il contratto per la costruzione della sede della Comunità degli italiani, che verrà ricavata dalla ristrutturazione dell'ex cantina vinicola nel centro del borgo di Torre. Il documento è stato sottoscritto dal presidente del sodalizio Diego Babic nonchè dai rappresentanti dell'Unione italiana, dell'Università popolare di Trieste, dell'azienda appaltatrice Grading Kuk di Pinguente e della Urbis 72 di Pola, cui è stata affidata la direzione dei lavori. Nella prima fase del progetto (valore pari a 451 mila euro, stanziati dal governo di Roma) verranno realizzati uffici e altri spazi polifunzionali su 560 metri quadrati di superficie. Nella fase successiva si passerà alla costruzione della grande sala polivalente, dell'asilo italiano e di un vano d'affari che dovrebbe garantire entrate finanziarie alla Comunità. I lavori inizieranno in primavera per concludersi entro 300 giorni.

Anziano umaghese muore con l'auto contro un albero

PINGUENTE Sulla rete viaria istriana il Natale è stato funestato da un incidente mortale avvenuto sulla strada che porta a Lupogliano. Come ha reso noto la polizia, la vittima è il 72enne Mico Ivosevic di Umago. L'anziano stava viaggiando a bordo di una Golf guidata da un suo coetaneo che probabilmente causa l'alta velocità e l'asfalto umido, è uscita di strada terminando la corsa contro un albero. Mico Ivosevic è deceduto all'istante.

Il presepe di Caisole (Cherso) uno dei più vecchi d'Europa

CHERSO Sarebbe stato costruito nel 17.o secolo, il che lo pone tra i più vecchi presepi della Croazia e d'Europa. È quello di Caisole (Beli), suggestiva località dell'isola di Cherso appollaiata sul mare e «capoluogo» dell'area chiamata Tramontana. La piccola costruzione e le statuine, splendidamente colorate, sono gelosamente custodite dal parroco di Caisole, don Josip Bandera, che ne è giustamente orgoglioso: «Ricevetti in dono il presepe circa 50 anni fa dalla famiglia Mitis e il suo valore è stato scoperto per caso». Il popolare sacerdote ha sottolineato che nel 1999 ci fu una ricerca sui presepi croati del Museo etnografico di Zagabria. Esperti sull'isola già da una prima valutazione capirono che quel presepe era molto vecchio e altrettanto prezioso. Risalirebbe appunto al 1600.

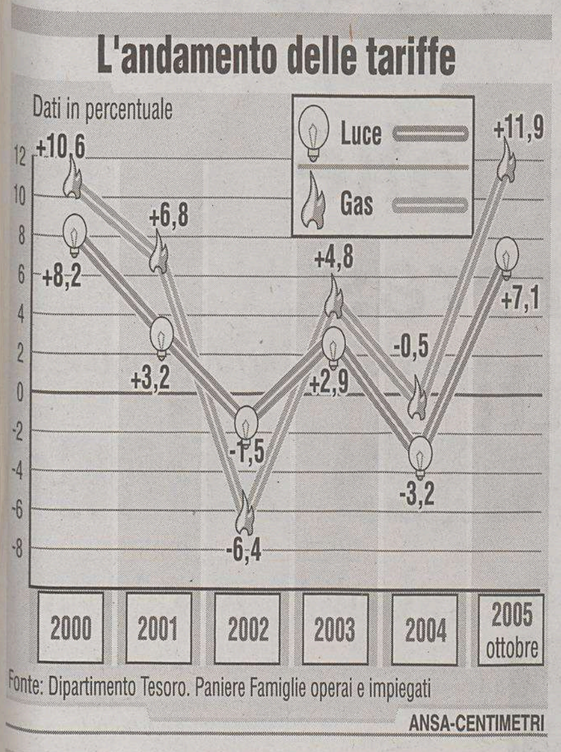
Non per niente nel 2001, alla mostra Cento presepi, quello di Caisole venne esposto nella cripta della Chiesa Santa Maria del Popolo a Roma, dove ricevette la medaglia d'oro. Due anni più tardi nel più antico salone dei presepi al mondo, in Francia ad Arles, la rappresentazione chersina venne inserita tra altre 60. Dopo i giri europei il presepe di don Bandera è tornato a casa e può essere di nuovo ammirato nella locale chiesetta. Un presepe singolare insomma, custodito da un parroco altrettanto singolare. Don Bandera è il più vecchio sacerdote attivo in Croazia, con 65 anni di servizio pastorale. Nonostante l'età continua a celebrare messa a Caisole, Dragozetici e Predoscica. E' stato insignito di alte onorificenze da Giovani Paolo II e dal presidente croato Mesic.

a.m.

Nel 2005 abbiamo dovuto fare i conti con rincari del 5,1%: il doppio dell'inflazione. E sono in arrivo nuovi aumenti

Tariffe, una stangata per le famiglie

L'effetto petrolio si è abbattuto su luce e gas. Costano di più anche il latte e la scuola



ROMA Stangata per le bollette della luce e del gas. Ma anche per i prezzi dei carburanti, dell'istruzione secondaria, dei trasporti marittimi, dell'acqua potabile, passando per i quotidiani fino ad arrivare agli affitti ed al latte. Nel 2005 le famiglie italiane hanno dovuto fare i conti con rincari - nel settore dei prezzi liberalizzati - del 5,1%. Vale a dire con aumenti pari ad oltre il doppio l'andamento dell'inflazione che si è aggirata intorno al 2%.

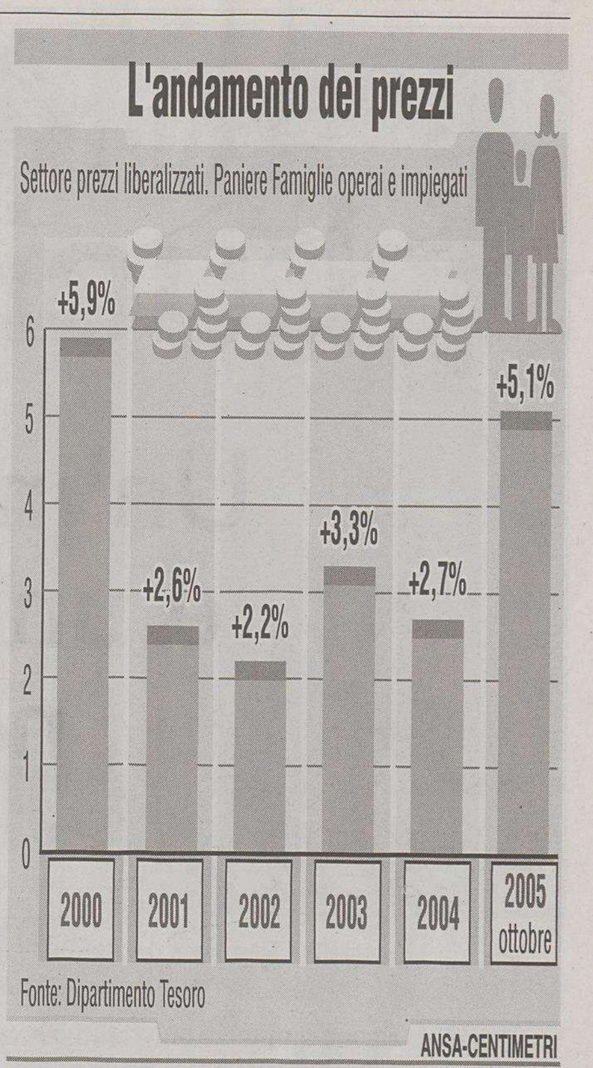
A sorpresa, gli italiani si sono ritrovati una stangata sotto l'albero di Natale. I prezzi liberalizzati nei settori dell'energia hanno prodotto aumenti che sono risultati superiori a quelli medi dell'inflazione. Luce, gas, ma anche i prezzi della scuola, compresi i prezzi del latte e degli affitti, sono aumentati del 5,1 per cento, ovvero quasi il doppio rispetto all'inflazione registrata dall'Istat nel corso del 2005 che si sta per chiudere. Al primo posto nella classifica degli aumenti ci sono i prezzi dei carburanti e dell'energia in generale ed è quasi la beffa. Questi prezzi, infatti, con le liberalizzazioni che sono state effettuate, avrebbero dovuto produrre effetti molto diversi. Le liberalizzazioni sono state pensate e realizzate proprio per controllare i prezzi. E invece, al contrario di quello che sta succedendo nel resto dell'Europa, in Italia i prezzi continuano ad aumentare. Nel mirino ci sono i prezzi del metano, dei carburanti, ma anche dell'elettricità. Si tratta delle tariffe che sono determinate dalla conformazione di questi settori strategici. Le liberalizzazioni risultano evidentemente incomplete e i prezzi sono ancora determinati da società che hanno il privilegio di vivere in condizioni di quasi monopolio. Risultato: le tariffe del gas sono aumentate tra il 10 e il 12 per cento, mentre i costi relativi al gasolio quasi del 17 per cento.

L'aumento vistoso in tutti questi settori non viene rivelato solo dalle statistiche. Anche i dati forniti dal ministero del Tesoro confermano in pieno questa tendenza. Nei primi dieci mesi dell'anno, certifica il ministero del Tesoro, il rincaro dei prezzi liberali è stato del 5,1 per cento, che risulta essere il più alto rincaro degli ultimi cinque anni. È dunque la fonte più ufficiale, quella del Tesoro, a dover ammettere il fallimento delle politiche di contenimento dei prezzi e delle tariffe del governo Berlusconi. È infatti il dato peggiore dal 2000, quasi una conclusione di legislatura anche dal punto di vista delle politiche energetiche. Il Dipartimento del Tesoro offre invece dati meno negativi - dopo quelli sulla luce e il gas - per il settore della telefonia. Sempre nel corso dei primi dieci mesi dell'anno, i prezzi per la telefonia sono scesi infatti dell'1,3 per cento. Anche i medicinali hanno un andamento a sorpresa.

Mentre infatti si pensava a un calo dei prezzi liberalizzati e a un'impennata di quelli dei medicinali, siamo per ora di fronte al fenomeno contrario. I medicinali del Servizio sanitario nazionale hanno fatto registrare un calo del 5,2 per cento. «Nel 2006 la grande preoccupazione - dice il segretario generale dell'Adiconsum, Landi - è quindi rappresentata dai rincari sulle tariffe legati da un lato al caro petrolio e dall'altro ai tagli alle risorse dei comuni per i quali l'alternativa è tagliare i servizi o aumentare i prezzi».

Molto pesante anche la situazione che riguarda i prezzi scolastici e quelli della casa. Sulla scuola c'è stata una vera e propria stangata, mentre anche gli affitti hanno subito un'impennata.

Paolo Andruccioli



Dopo le agitazioni delle ultime settimane si apre una settimana cruciale sul nodo del contratto

Metalmeccanici, si tenta di ricucire lo strappo Domani nuovo round Confindustria-sindacati

ROMA O la va o la spacca: potrebbe sintetizzarsi così l'atteso appuntamento fissato per domani alle 15 in Confindustria tra Federmeccanica e sindacati dei metalmeccanici (Fiom, Fim e Uilm) per cercare di riprendere, senza nuovi scioperi, il negoziato per il rinnovo del contratto delle tute blu che interessa circa 1,6 milioni di lavoratori ed è scaduto alla fine del 2004. L'invito, partito dal fronte sindacale venerdì scorso, è stato subito accolto alla controparte.

Il consiglio direttivo di Federmeccanica ha dato mandato alla propria delegazione di riaprire il tavolo con le organizzazioni sindacali «al fine di raggiungere, qualora ne ricorrano le condizioni, un accordo che possa essere soddisfacente sia per le imprese che per i lavoratori». Decisiva per riaprire il confronto la disponibilità di Federmeccanica a dare disponibilità ad andare oltre i 60 euro medi di aumento salariale proposti inizialmente.

«Il mio auspicio è che si chiuda in fretta con la firma di tutti i sindacati, senza le divisione che ci fu nell'ultimo contratto - ha detto il ministro del Welfare, Roberto Maroni - Noi come Governo non interferiamo. Siamo pronti ad intervenire ma solo su richiesta di tutte le parti in causa, come abbiamo sempre fatto. Se la richiesta di mediazione ci sarà da tutte le parti in causa, lo faremo. Ma se non ci sarà non interverremo.

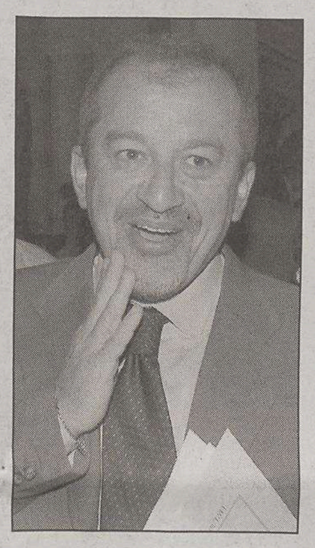
Il mio auspicio - ha ribadito - è che si chiuda in fretta con la firma di tutti i sindacati. Il ruolo del Governo non può che essere quello di chi segue da vicino senza però interferire, essendo una vertenza squisitamente sindacale».

Anche il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, si augura che «sia avvii una trattativa seria e che le questioni sollevate dalla Fim siano affrontate con chiarezza e determinazione e che le resistenze opposte dalla Federmeccanica siano lasciate da parte per entrare nel merito delle questioni e chiudere al più presto e positivamente il contratto».

Sul tavolo ci sono le questioni economiche (i sindacati hanno chiesto un aumento medio a regime di 105 euro, oltre a 25 euro per chi non fa contrattazione aziendale) ma anche i temi della flessibilità, anche se il biennio in discussione è quello economico. Non è escluso che si tenti di fare l'accordo sul salario rimandando la discussione sulla flessibilità, un tema sul quale i sindacati sembrano ancora piuttosto divisi. Fiom, Fim e Uilm hanno chiesto alle aziende di regolare l'applicazione della legge Biagi nel contratto (in particolare inserendo quote per il lavoro a termine e quello interinale) mentre le imprese hanno chiesto tra le altre cose di utilizzare più facilmente le 64 ore di flessibilità già previste dal contratto del 1999 (divisibili in otto settimane lunghe con il sabato lavorativo a fronte di otto settimane a quattro giorni lavorativi).

«Valuto positivamente la disponibilità di Federmeccanica - ha detto alla vigilia di Natale il segretario generale della Fim, Giorgio Caprioli - siamo pronti a un incontro ma verificheremo in questo incontro se quei motivi che hanno portato alla rottura delle trattative Federmeccanica ci darà risposte soddisfacenti». È positivo che gli industriali abbiano deciso di riaprire il negoziato modificando l'offerta dei 60 euro, ha aggiunto il numero uno della Fiom Gianni Rinaldini, per il resto vedremo Valuteremo l'andamento del negoziato rispetto ad iniziative di lotta».

«È chiaro ed evidente - ha detto infine il segretario generale della Uilm Tonino Regazzi - che ci attendiamo risposte diverse e di merito da quelle che ci ha dato fino a questo momento».


Il ministro Maroni

Scende in campo il ministro Maroni: «Il mio auspicio è che si chiuda in fretta senza nuove divisioni fra i sindacati»

IN BREVE

Indagine Tesoro-Eurostat

Ecco dove l'autobus costa meno: a Sassari soltanto 50 cent

ROMA Sicilia e Sardegna si aggiudicano la palma dell'autobus rispettivamente più caro e più economico della Penisola: se a Palermo, il biglietto costa 1 euro e 05, a Sassari il prezzo scende a 0,57 centesimi anche se bisogna tener presente che nel primo caso la validità è di 60 minuti mentre nel secondo, è considerata una corsa semplice. Sono elaborazioni del Tesoro su dati Eurostat. Sempre in Italia, un palermitano che si abbona annualmente al trasporto pubblico paga 446 euro, quasi il doppio di un abitante di Roma (230 euro) o di Napoli (240 euro). E se si fa uno *screening* città per città, appare subito evidente che nel 2005 gli aumenti più sostenuti si sono verificati a Perugia (il biglietto costa 1 euro, nel 2004 80 centesimi) e Lecco (1 euro, nel 2004 83 centesimi). Più in generale, una corsa in autobus costa 1 euro nei grandi centri come Milano, Roma, Napoli, Genova, Bologna, ad eccezione di Torino (90 centesimi) e scende fino a 65 centesimi in quelli piccoli, come Viterbo, Benevento.

Unione petrolifera: oro nero nel 2006 a quota 58 dollari

ROMA Il prezzo dell'oro nero l'anno prossimo potrebbe attestarsi intorno ad una media di 58 dollari al barile. Vale a dire un dollaro in più del 2005 e ben 15 dollari oltre la precedente previsione, del giugno scorso. È quanto sostiene l'Unione Petrolifera: «Per il 2006 si individua una media dei prezzi intorno ai 58 dollari al barile. A giudizio degli esperti la situazione dei fondamentali resta schizofrenica: ad una buona disponibilità di greggio non corrisponde infatti un'adeguata offerta di prodotti».

Analisti: l'euro tornerà a rafforzarsi sul dollaro

ROMA L'euro tornerà a rafforzarsi sul dollaro il prossimo anno. Lo sostiene la maggioranza degli analisti, prevedendo che entro la fine del 2006 l'euro si attesterà tra 1,27 e 1,29 dollari. Il biglietto verde è destinato a perdere terreno contro tutte le principali valute dal momento che la Federal Reserve ha annunciato uno stop nell'aumento del costo del denaro, attualmente al 4,25%. «Siamo fortemente convinti che il rally del dollaro andrà gradualmente esaurendosi - ha detto Callum Henderson, economista di Standard Chartered.

Alitalia: più passeggeri ma sotto la media Ue

ROMA Crescono i passeggeri dell'Alitalia: se a novembre l'aumento è stato del 3,7% contro una media europea dell'8,4%, nei primi undici mesi dell'anno, la crescita è stata dell'8,2% a fronte di una media europea del 4,3%. Questi i dati rilevati dall'Agi sul sito web dell'Aea, l'associazione dei vettori europei. A novembre l'Alitalia ha trasportato 1.874.200 passeggeri con un aumento del 3,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Crescita ben al di sotto della media europea (+8,4%).

IL CASO

Secondo l'Osservatorio dell'Abi

Banche: nonostante la crisi crescono i finanziamenti a famiglie e imprese (+6,3%)

ROMA Nonostante la scarsa *verve* della congiuntura economica le banche italiane non fanno mancare le linee di credito alle imprese. A settembre scorso, secondo l'Osservatorio permanente sui rapporti banca-impresa costituito da Abi insieme a 11 associazioni d'impresa, Confindustria in testa, i finanziamenti erano cresciuti del 6,3% rispetto a settembre 2004 (+4,8%) e in linea con il dato di agosto 2005 (+6,8%). Alla stessa data, il tasso di crescita dei finanziamenti alle imprese individuali risultava pari al 7,9% contro il +5,7% di settembre 2004. Infine, a giugno 2005 (ultimo dato disponibile), il tasso di crescita dei finanziamenti al settore delle imprese artigiane si era collocato intorno al 3,2%.

Si tratta di dati, emerge dall'ultima edizione 2005 dell'Osservatorio su cui le 12 associazioni di impresa (Abi, Cna, Confapi, Confcommercio, Confindustria, Coldiretti, LegaCoop, Confesercenti, Confartigianato, Confagricoltura, Casartigiani, Confidi) hanno lavorato insieme, che denotano condizioni di finanziamento particolarmente distese tra banche e imprese, di rapporti «di lavoro» più stretti dopo anni di polemiche e di accesi botta e risposta sul credito più o meno facile. Tra l'altro, dal Rapporto, che riporta l'andamento dei finanziamenti bancari alle imprese sulla base delle più recenti informazioni Bce e Banca d'Italia, emerge che nel confronto internazionale «l'andamento degli impieghi alle imprese non finanziarie risulta per l'Italia (sempre a settembre) su un valore in linea con quello registrato nello stesso mese dalla media dell'area dell'euro esclusa l'Italia (+6,65%). Pertanto - prosegue il rapporto - la quota dell'Italia sui totale Ue-12 per quanto concerne gli impieghi alle imprese non finanziarie è lievemente aumentata negli ultimi mesi, passando dal 18,2% di fine 2002 al 18,9% di settembre 2005».

> «Clima più disteso dopo anni difficili e accese polemiche sul credito facile»

Lunedì 9 apriranno l'ondata di proteste del nuovo anno gli uomini radar dell'Enav

Scioperi, gennaio nero per i trasporti

Il 12 si fermeranno i treni. Il 19 paralisi annunciata per Alitalia

ROMA Tregua fino all'Epifania ma subito dopo le feste, nuova raffica di scioperi per i trasporti, e a soffrire i maggiori disagi sarà la circolazione di aerei e treni.

Ad aprire l'ondata di proteste del nuovo anno sono gli uomini radar dell'Enav, che per lunedì 9 gennaio, hanno in programma due distinte astensioni dal lavoro: la prima alla Saav dello scalo lombardo di Malpensa, per 4 ore, dalle 12 alle 16; il secondo sciopero è di carattere nazionale, sempre di quattro ore, dalle 12 alle 16.

Giovedì 12 gennaio tocca alla circolazione ferroviaria, a causa di una protesta nazionale di 8 ore degli addetti delle Ferrovie che incroceranno le braccia dalle 9 alle 17. Ma sarà difficile volare anche giovedì 19 gennaio, quando sono previsti tre distinti scioperi tutti riguardanti i dipendenti dell'Alitalia.

Steward e hostess della compagnia guidata da Giancarlo Cimoli si asterranno dal lavoro per 24 ore, mentre un secondo stop di quattr'ore (dalle 12,30 alle 16,30) del personale di terra e di volo; infine, terza azione di sciopero, questa volta di otto ore (dalle 10 alle 18) di tutto il personale del gruppo Alitalia.

E ancora. Probabili disagi per chi deve viaggiare in treno dalla sera di giovedì 26 gennaio, fino alle 21 del 27, a causa di uno sciopero a livello nazionale di 24 ore del personale del gruppo Ferrovie, garantiti i servizi minimi. La protesta è stata decisa dai sindacati di categoria che hanno interrotto le trattative con l'azienda su una serie di problematiche tra le quali piano di sviluppo, relazioni industriali e sistemi di sicurezza. A chiusura del primo mese dell'anno, un'altra giornata nera per chi deve volare: a incrociare le braccia sono ancora gli uomini radar dell'Enav, con ben quattro proteste il 30 gennaio. I sindacati dei controllori di volo hanno infatti deciso due astensioni dal lavoro di quattr'ore, dalle 12 alle 16, a livello nazionale di tutto il personale, a cui si aggiunge un'analoga protesta di 4 ore nella stessa fascia oraria dell' Acc di Brindisi. Inoltre, gli uomini radar del Saav di Malpensa scioperanno per 8 ore, dalle 10 alle 18, sempre nella giornata del 30 gennaio.

DALLA PRIMA PAGINA

Un primato da tempi duri

Semplificando: se avessimo una decina di Ferriere in più, la musica cambierebbe. Nello stesso tempo beneficiamo, per induzione, dei beni dello sviluppo (comunicazioni, tecnologie, eventi medianici ecc....), che per lo più ci passa sopra la testa. Siamo diventati una città di nicchia, preziosa, appartata, priva di apparenti contraddizioni. In quest'ambito Trieste è in grado di fornire modelli di sviluppo «triste», quant' anco di *elité*. Uno è senz'altro quello che il presidente del Lloyd Adriatico Tomaso Cucchiani ha definito il «terziario avanzato» (Il Piccolo 8.12.05); un altro è il laboratorio di tendenza rispetto all'avanzamento della «terza età» e all'invecchiamento nell'economia, come c'insegna il triestino dott. Orio Giarini, e un altro ancora è il modello rappresentato dall'Area scienze park.

La classe politica in generale farebbe bene a tenerne conto prima di mettere il cappello sullo sfavillante piazzamento triestino. Così mi pare essere, ad esempio, il dispendioso paginone ben augurante che il sindaco Dipiazza ha rivolto a Trieste sulle pagine del Piccolo per la vigilia di Natale. Sembra, infatti, che il merito di tale risultato sia la brillante politica che ha intrapreso, sempre in nome dello sviluppo e della crescita. Ma l'*esprit de finesse* dovrebbe indurre a saggia moderazione. A non cantare tutti in coro a far la gara di chi è stato più bravo e lungimirante. La città vive grazie a una ricchezza storica residuale (che ahimè va erodendosi): un antico e severo senso civico, il rispetto dell'autorità e lo spirito della legittimità. Mettiamoci in più il forte sentimento di appartenenza non disgiunto da un sentire laico e autonomo.

Non è un caso che Gorizia, che gravita in quest'alveo ma che è amministrata dal centrosinistra, per benessere faccia il paio con Trieste amministrata dal centrodestra. Il respiro di questo stato di cose è quindi di lunga durata e coinvolge un' area culturale e civile a sé.

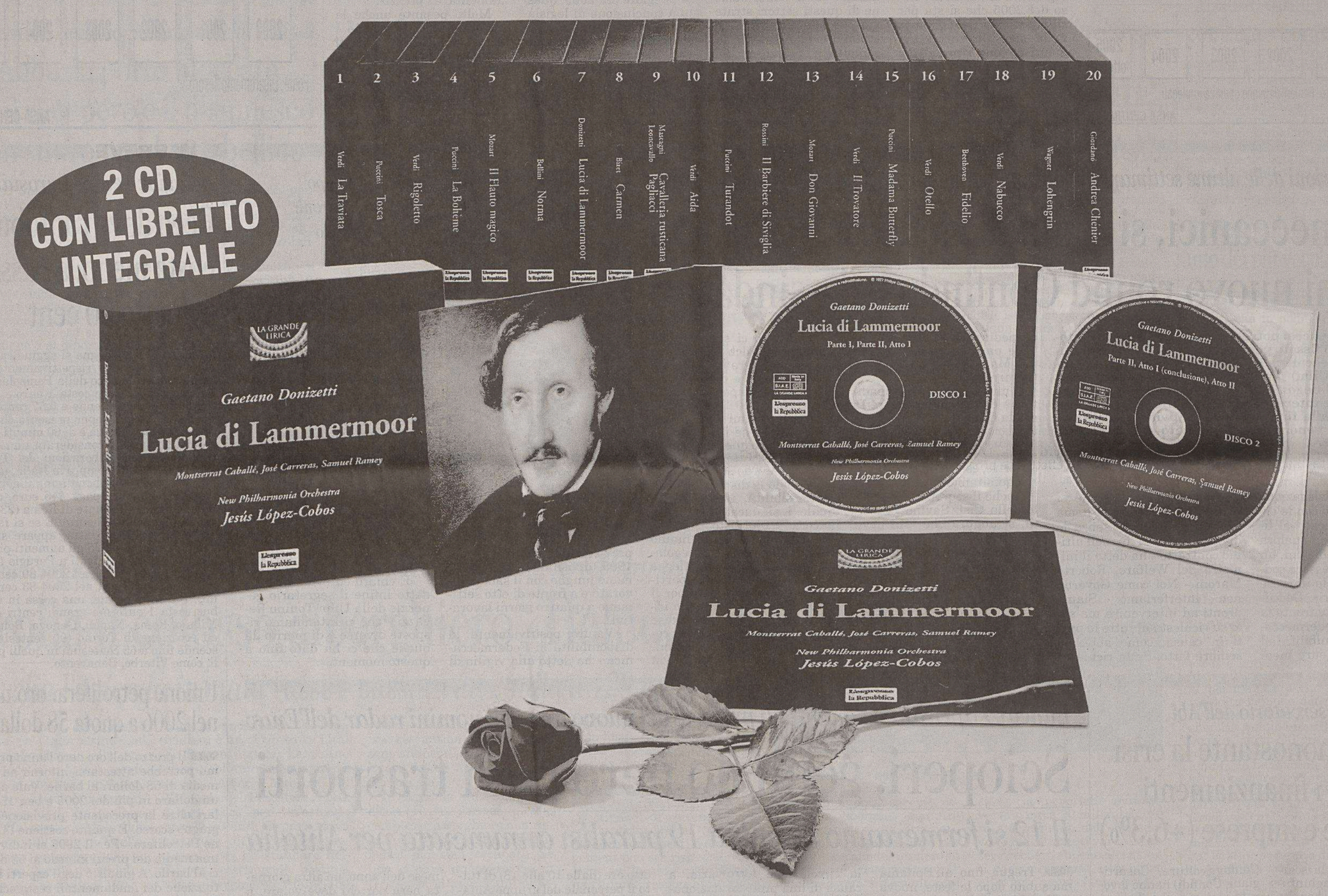
Perché dico a sé? Uno: perché è piuttosto il resto della nazione che sta precipitando più in basso rispetto alla nostra statica isola felice (che diventa quindi «avanzata»). Due: perché gli standard di vita delle nostre province sono più congrui all'Europa del Centro Nord che non a quelli del profondo Sud che sconta storici svantaggi.

In soldoni quello che intendo dire è che se l'Italia decade, come il confronto con l'industriosa e inquietante Cina sta a dimostrare, la decadente Trieste ne risente molto di meno e diventa anzi un modello da ammirare.

Marco Coslovich

Lucia di Lammermoor

Un'incantevole Monserrat Caballé e un appassionato Josè Carreras nel capolavoro di Donizetti



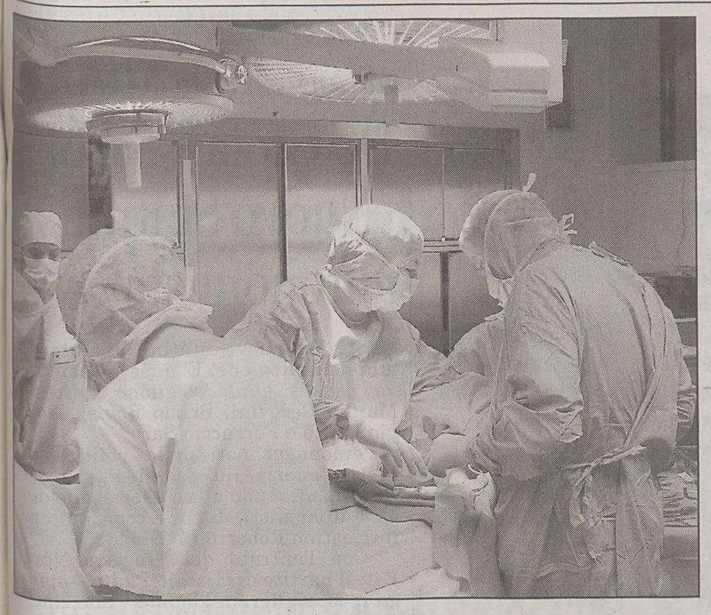
Il Piccolo presenta "La Grande Lirica": 25 capolavori in versione integrale, nelle migliori interpretazioni

Un'antica contessa che divide due famiglie. Due giovani che insorgono contro il divieto familiare. Un amore contrastato, fino alla catastrofe. Una tragedia dai toni shakespeariani. Una musica rapinosa e travolgente. Un'opera che ha immortalato come nessun'altra il tema della follia amorosa.

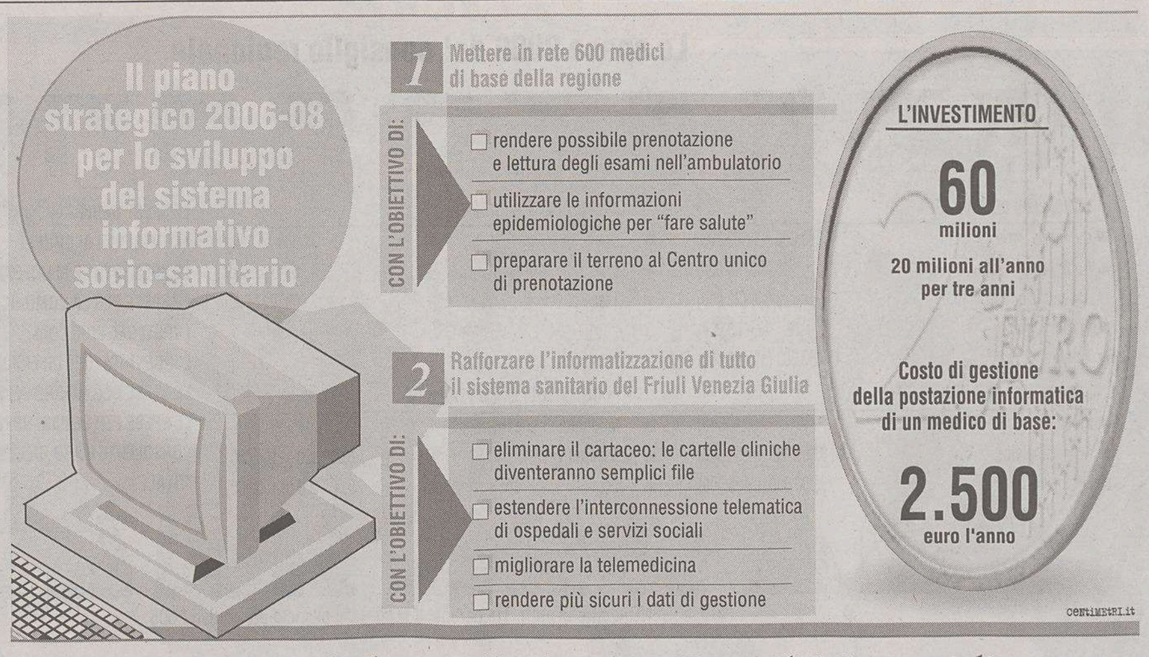
È in edicola "LUCIA DI LAMMERMOOR" di Gaetano Donizetti in 2 CD, a richiesta con Il Piccolo a soli € 9,90 in più.

IL PICCOLO

Per informazioni: Il Piccolo 040 3733253



Chirurghi in una sala operatoria della regione



La giunta approverà a breve uno stanziamento per informatizzare anche le cartelle cliniche. «Notevoli i risparmi di tempo»

Sanità, esami prenotati on-line dal medico

L'assessore Beltrame: 60 milioni in tre anni per mettere in rete 600 ambulatori

L'assessore Ezio Beltrame

UDINE Andare dal medico e prenotare un esame attraverso il suo computer. Dopo qualche giorno ritornare nell'ambulatorio e leggere l'esito. Un solo viaggio, a un passo da casa.

La giunta regionale si appresta a mettere in rete 600 medici di base per semplificare i percorsi di salute dei cittadini-pazienti. Basta code per le prenotazioni e il ritiro dei referti. Dita sulla tastiera e il gioco è fatto. Più rapido, più razionale.

IL PIANO E' uno degli obiettivi contenuti nel Piano strategico triennale per lo sviluppo del sistema informativo socio-sanitario - in giunta tra qualche giorno o al massimo all'inizio del prossimo anno - che verrà concretizzato dal 2006 al 2008 utilizzando una sessantina di milioni, venti all'anno, «risorse che sono già comprese nel fondo sanitario», precisa l'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame.

Un secondo obiettivo è il rafforzamento dell'informatizzazione di tutto il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. Eliminando progressivamente il cartaceo, si arriverà alle cartelle cliniche ridotte a file. Più in generale, ospedali e servizi sociali vedranno migliorata la propria interconnessione telematica, la telemedicina sarà più sofisticata, i dati di gestione più sicuri.

TUTTO IN AMBULATORIO I medici al computer saranno inevitabilmente la novità di maggiore impatto sul cittadino. Gli consentiranno innanzitutto di risparmiare tempo. I referti, svelati dopo aver digitato una password, potranno arrivare anche direttamente a casa ma sarà soprattutto l'ambulatorio, sottolinea Beltrame, «il punto di riferimento. In quella sede - spiega - il medico di famiglia potrà prenotare visite specialistiche ed esami verificando quali siano, sulla base dell'effettiva necessità del paziente, le sedi e i tempi più opportuni». Nello stesso computer dell'ambulatorio si potranno poi anche leggere i risultati, «con un'evidente semplificazione per tutti i soggetti».

> «Un call center unico dal 2007? La sede non è importante»

VERSO IL CUP Inevitabile il passaggio verso il Centro unico di prenotazione. «In questo momento ne funzionano tre - ricorda l'assessore -: quello gestito dall'Azienda 6 del Pordenese, che copre anche Udine, un secondo a Trieste, un terzo a Gorizia. Vogliamo arrivare il primo gennaio del 2007 a un unico Cup». Ma in quale sede? «E' del tutto ininfluente - osserva Beltrame -. L'importante è l'effetto che produrrà un solo call center: il medico, accertata l'urgenza o meno di un esame, avrà la visione generale dei tempi d'attesa e potrà decidere, sempre via internet, dove indirizzare il suo assistito».

I NUMERI Non si inizia da zero. E così, la parte meno costosa dell'intervento sarà quella dell'hardware. «Molti medici sono già provvisti di computer, dovesse essere necessario un incentivo provvederemo anche a quello», rassicura l'assessore. A essere collegate tra loro saranno 600 postazioni, la cui gestione costerà 2.500 euro all'anno ciascuna. «Andiamo a coprire il 60% dei medici di famiglia della regione - fa sapere ancora Beltrame -: ci sembra un numero sufficiente perché l'iniziativa porti risultati concreti su tutto il territorio regionale».

COLLABORAZIONE Firmando giorni fa a Trieste l'integrativo regionale attuativo dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti tra il servizio sanitario e i medici di medicina generale, Beltrame ha avuto la conferma che la collaborazione non mancherà. «Contano le macchine, ma senza le persone non si fa nulla - rileva -. Sono però certo che i medici sapranno contribuire a creare un sistema virtuoso».

Marco Ballico

LA POLEMICA

Forza Italia avverte: con i prossimi provvedimenti vanno aiutati i nuovi poveri della regione

«Welfare per gli italiani, immigrati già tutelati»

UDINE «Con l'inizio dell'anno proseguiranno i lavori relativi alla legge sul welfare, annunciata come uno dei provvedimenti di maggior rilievo di Intesa Democratica, ma ci si chiede verso quale modello di politiche sociali si stia andando. Ci si augura che lo schema non sia la legge sugli immigrati voluta da Antonaz». Lo sottolinea il consigliere regional di Forza Italia Massimo Balsoni.

«Gli immigrati - spiega l'azzurro in una nota - sono certamente una risorsa importante per l'economia regionale, ma come verranno spesi i 3,5 milioni di Euro che la legge Antonaz mette a disposizione per il sostegno agli immigrati? Quali associazioni ne beneficeranno in concreto? E quanta parte di queste risorse verrà gestita dagli Enti pubblici?».

Blasoni ha presentato un'interpellanza in Consiglio regionale, con la quale intende sapere se e quali provvedimenti la Regione intenda assumere al fine di attribuire ai cittadini del Friuli Venezia Giulia le stesse garanzie di tutela che sono assicurate dalla legge regionale 5/2005 agli immigrati: «Affermazione non ironica - aggiunge - poiché la norma garantisce sostegno privilegiato agli extracomunitari, ad esempio in tema di casa e iniziative culturali».

Massimo Blasoni

«La legge Antonaz - sostiene ancora il vicepresidente della 3a commissione - con la sua impostazione eccessivamente premiale a favore degli extracomunitari e la previsione di benefici e istituti a esclusivo appannaggio degli immigrati rischia di determinare situazioni di "razzismo alla rovescia" che, alla lunga, potrebbero sfociare in atteggiamenti di intolleranza anche in una regione come la nostra, che ne è tradizionalmente scevra».

Blasoni ricorda quindi che «le ultime recenti ricerche ci informano che il numero di immigrati nella nostra regione si è praticamente triplicato nel giro di soli dieci anni, passando dai 26.227 permessi di soggiorno del 1995 ai 76.409 del 31 dicembre 2004. Oggi gli immigrati costituiscono già il 6,3% della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia».

Secondo Blasoni «non appare né equo né ragionevole, in tali condizioni, stanziare risorse per i soli immigrati promuovendo vie agevolate per l'ottenimento dell'alloggio o il sostegno di iniziative culturali - ciò che prevede in sostanza la legge Antonaz. In condizioni di povertà non versano solo gli extracomunitari; anzi, il fenomeno in regione tocca il 9,8% della popolazione, cioè a dire quasi 50.000 cittadini, secondo l'Istat». «Gli interventi agevolativi vanno rivolti alla generalità dei nuovi poveri e non calibrati con riferimento al colore della pelle, al luogo d'origine o alla religione professata».

Mentre arrivano nuovi dati su passeggeri e merci

Ronchi, la concessione dello scalo prevista dall'Enac per l'11 gennaio

Traffici in calo a causa dei mancati voli su Belgrado e di quelli verso Napoli. Penalizzazioni anche dallo stop alla linea con Sharm El Sheikh

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora nuovi bilanci diffusi dalla società di gestione dell'aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari e che riguardano i passeggeri decollati e partiti nel periodo gennaio-ottobre 2005, ma anche la movimentazione cargo sviluppata dallo scalo regionale nello stesso lasso di tempo. I dati di traffico, ancora una volta, debbono fare i conti con la sospensione del collegamento della Jat con Belgrado, operativo solo dal 30 Ottobre e di quello con Napoli, operato da Air One. Nei dieci mesi del 2005 sono stati 524.990 i passeggeri, contro i 551.577 dello stesso periodo del 2004 e con una percentuale comunque contenuta in ribasso del 4,82%. Un bilancio tutto sommato di contenuta positività, quello che viene diffuso dai vertici della Spa ronchese, se si tiene conto, come detto, delle offerte nei confronti dell'utenza venute a mancare rispetto allo scorso anno e di una crisi non certo trascurabile che interessa tutto il settore del trasporto aereo italiano ed internazionale. Nel panorama dei voli in questo periodo, va sottolineato, crescono del 24,51% i passeggeri imbarcati sui voli charter nazionali, passati dai 3.811 del 2004 agli attuali 4.745. Calano, invece, gli utenti dei voli nazionali, del 3,2% e di quelli internazionali del 6,39%. In calo del 12,55, infine, i passeggeri che hanno usufruito dei collegamenti charter internazionali e ciò in considerazione della sospensione del volo su Sharm El Sheikh, che ha ripreso da qualche settimana, grazie alla fiducia accordata allo scalo ronchese da Domina Travel che, tutti i venerdì, vola su Ronchi dei Legionari con gli Airbus A320 di Eurofly. In aumento il traffico per quanto riguarda l'aviazione generale, con 4.011 passeggeri, contro i 3.968 del 2004 e con un rialzo dell'1,8%. In sensibile aumento, ancora, il movimento degli aeromobili che, nel periodo Gennaio-Ottobre, sono stati complessivamente 14.183 contro i 13.454 dell'anno trascorso e con un aumento pari al 5,42%. Buone notizie dall'attività cargo che, anche grazie alle nuove e moderne strutture a disposizione delle imprese e dei carrier, inizia così a riprendere quota, con un + 10,88%.

Un aereo sulla pista di Ronchi

Tutto ciò, poi, mentre a Ronchi dei Legionari si attende, con una certa ansia, la convocazione del prossimo consiglio dell'Ente nazionale per l'aviazione, convocato per l'11 gennaio. In quell'occasione, dopo il rinvio, dovuto esclusivamente a problemi di tempo, l'Enac proseguirà l'analisi dell'istruttoria per la concessione alla società Aeroporto Fvg Spa della gestione totale della durata di quaranta anni per lo scalo ronchese. Una concessione sulla quale, comunque, l'ente si è già espresso favorevolmente non avendo riscontrato alcuna irregolarità o manchevolezza negli atti prodotti, nei mesi scorsi, dalla stessa società di gestione. La concessione quarantennale, come già ricordato, darà a Ronchi dei Legionari una nuova ed importante autonomia gestionale.

Luca Perrino

Prosegue la raccolta delle sottoscrizioni contro la normativa regionale che ha liberalizzato il settore commerciale

Petizione sui negozi verso quota 10mila firme

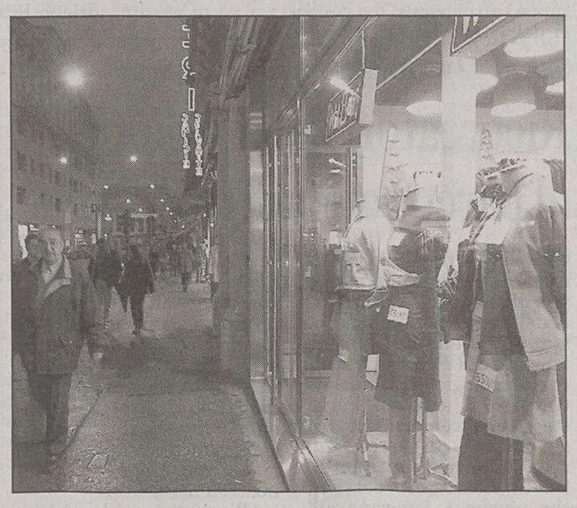
Aperture domenicali: i sindacati chiedono la revisione dell'elenco dei siti «turistici»

TRIESTE Rimandata a gennaio la prevista verifica sulle firme raccolte finora dai sindacati di categoria contro la legge sul commercio. L'incontro, programmato per la scorsa settimana, è infatti saltato per motivi organizzativi. Tutto rimandato quindi a gennaio per la conta delle firme e la consegna a Tesini. Le speranze sulla riuscita dell'iniziativa comunque sono buone.

«Soprattutto nella provincia di Udine le adesioni sono state numerose» spiega la Cisl. «Contiamo di poterci avvicinare al traguardo delle diecimila - afferma invece la Filt-Cgil - . A gennaio avremo la conferma. Nel frattempo ci prepariamo per le prossime mosse della contestazione della legge».

Non sembra che le previste assemblee dei sindaci abbiano risolto la situazione. «Mentre con la precedente normativa da un minimo di aperture si poteva allargare, ora da un massimo di 52 si può solo restringere» spiega la Filt: una concezione sbagliata nel principio. Ma quali saranno le prossime mosse? «Ormai la legge è fatta - spiega Gabriele Fiorino della Cisl - ora non resta che cercare di riaprire il confronto con la Regione sue due punti: l'elenco dei comuni turistici e le conferenze di sindaci». Per la seconda, i sindacati chiedono la loro presenza al momento delle decisioni. Si sa già che nel prossimo anno le conferenze saranno convocate in almeno due occasioni. «Per il momento, comunque, nessuna richiesta da parte dei Comuni per una decisione in merito alla nuova legge è pervenuta all'Anci» spiega il vicepresidente dell'Associazione dei Comuni, Paolo Dean. Per la seconda, si tratta della promessa revisione da parte della giunta Illy dell'elenco dei comuni 'turistici', per i quali la decisione sulle aperture non è legata all'assemblea dei sindaci. Comuni che in regione sono troppi, secondo le sigle sindacali. «E' possibile che l'intera provincia di Trieste sia considerata turistica? - domanda Fiorini - o che nella provincia di Udine ci siano comuni con uguali caratteristiche e diverso status, con un conseguente caos normativo? Da parte dell'assessore Bertossi è stata promessa una verifica che dovrebbe portare ad uno stralcio. Chiediamo pertanto di essere presenti nella discussione».

Elena Orsi



Un negozio del centro di Trieste

Disputa con l'associazione regionale degli artigiani dopo la mancata firma dell'accordo fra le parti sociali

«Sconto Irap alle banche, la Cna di Trieste non lo contesta»

TRIESTE E' tempesta in casa della Cna regionale. L'organizzazione delle piccole e medie imprese dell'artigianato è divisa sul taglio dell'Irap alle banche. Il presidente del Cna per il Friuli Venezia Giulia, Massimo Szalay, non appena l'emendamento alla finanziaria è stato approvato, ha sparato contro la giunta, criticando la scelta operata. Evidentemente lo ha fatto senza consultare i responsabili provinciali. Venerdì Franca Fabian, recentemente eletta al vertice dell'organizzazione nel capoluogo regionale, ha criticato Szalay: «Il presidente regionale non mi ha contattato, come avrebbe dovuto fare – ha affermato – adottando una linea sulla quale non concordo, perché il provvedimento a favore degli istituti di credito non ci riguarda. Ritengo invece che alcune scelte fatte dalla giunta a favore del mondo artigiano – ha aggiunto la Fabian – ci siano favorevoli». «Szalay, quando si riferisce alla riduzione dell'Irap a favore delle banche – ha sottolineato Francesco Granara, predecessore della Fabian alla presidenza della Cna triestina e passato a un importante incarico nazionale – si accanisce contro la giunta. Non riesco a capirlo – ha precisato Granara – perché è un fatto che non ci compete. Non riesco a capire quale danno possa derivare al mondo dell'artigianato se un altro settore beneficerà di un'agevolazione. Piuttosto – ha proseguito l'ex presidente della Cna della provincia triestina – andrebbe evidenziato che questa giunta ha adottato un provvedimento che permetterà alle nostre imprese di mettere a costo, nel computo dell'Irap, tutto ciò che è riconosciuto ai collaboratori». Per Granara «Szalay è caduto in una trappola politica». Ma l'ex presidente parla anche di «pessima figura fatta dalla Cna del Friuli Venezia Giulia».

Nel corso di una riunione svoltasi nella sede della Cna triestina qualcuno ha avanzato l'ipotesi di una richiesta di dimissioni del presidente regionale. «Non credo arriveremo a questo – hanno concluso la Fabian e Granara – ma subito dopo le feste chiederemo un chiarimento a livello di direzione regionale, perché il metodo adottato è assolutamente inaccettabile».

u.sa.

Il presidente del Consiglio Alessandro Tesini

Le spese 2006 del consiglio regionale

I COSTI DEI CONSIGLIERI	
Indennità varie	11.300.000 (11.300.000)
Abbonamento autostradale	40.000 (40.000)
Assicurazione infortuni	28.000 (28.000)
Aggiornamento	100.000 (100.000)
Totale	11.468.000 (11.468.000)
I COSTI DEGLI EX CONSIGLIERI	
Indennità di fine mandato	400.000 (0)
Assegni vitalizi	8.600.000 (8.100.000)
Totale	9.000.000 (8.100.000)

I FONDI DEL PRESIDENTE	
Spese riservate	72.000 (72.000)
Spese di rappresentanza	155.000 (155.000)
Totale	227.000 (227.000)
I COSTI DEGLI EX CONSIGLIERI	
Indennità di fine mandato	400.000 (0)
Assegni vitalizi	8.600.000 (8.100.000)
Totale	9.000.000 (8.100.000)

LE SPESE GENERALI	2.835.000 (2.495.000)
I CONTRIBUTI AI GRUPPI	3.120.000 (3.120.000)
LE SPESE PER LE MANIFESTAZIONI	495.000 (200.000)
LE SPESE PER LA COMUNICAZIONE	410.000 (200.000)
I COSTI DEL CORECOM	424.128 (380.000)
L'INDENNITA' DEL DIFENSORE CIVICO	155.000 (150.000)
LE SPESE DEL TUTORE DEI MINORI	220.000 (210.000)
LE SPESE PER LE PARI OPPORTUNITA'	200.000 (200.000)
CONSULENZE E AGG. DEL PERSONALE	250.000 (250.000)
TOTALE	29.364.128 (29.120.000)

LEGENDA: cifre in euro. Tra parentesi le cifre del bilancio preventivo 2005

ANSA-CENTIMETRI

Passa il bilancio 2006 dell'assemblea che pareggia a 29 milioni di euro. Raddoppiate le spese per manifestazioni e comunicazione

Consiglio, slitta il taglio degli stipendi

Baiutti: «Attendiamo l'ok da Roma». 80mila euro per le traduzioni in sloveno e friulano

di **Roberta Giani**

TRIESTE Raddoppiano le spese per le manifestazioni, le mostre, le iniziative promozionali. Lievitano gli stanziamenti per la comunicazione. Non diminuiscono, almeno non ancora, gli stipendi dei consiglieri regionali. Salgono i costi del Corecom. E si istituisce un budget apposito per tradurre gli interventi d'aula in friulano, sloveno e tedesco.

Eppure, alla fine, i conti tornano. Anzi, come assicura il relatore Giorgio Baiutti, segnano un risparmio: il Consiglio regionale, nel 2006, si «accontenta» di 29 milioni e spiccioli. Quelli che, iscritti nel bilancio di previsione votato in aula al termine della maratona sulla finanziaria, servono a far sopravvivere il Palazzo e i suoi abitanti, politici e dipendenti, ma servono anche a pagare il Corecom, il tutore dei minori, il difensore civico e la commissione pari opportunità.

IL RISPARMIO «Abbiamo voluto partecipare alla riduzione dei costi di funzionamento delle istituzioni» premette Baiutti. Spiegando che il Consiglio ha rinunciato a 600 mila euro del precedente bilancio triennale, nonostante abbia dovuto prevedere 400 mila euro per le indennità di fine mandato, visto che nel 2006 più di un consigliere potrebbe tentare l'avventura delle politiche. E reclamare la buonuscita.

LE INDENNITÀ Chi resta a Palazzo, però, non viene penalizzato: i costi dei sessanta eletti, rappresentando ancora una volta la voce più cospicua del bilancio consiliare, ammontano a 11,4 milioni di euro. La cifra comprende tutte le indennità e tutti i bonus, dai rimborsi del vitto sino all'attività di aggiornamento, con la conferma del budget individuale di 8 mila euro da spendere nell'arco di una legislatura. Ed è una cifra identica a quella del 2005: non aumenta, né diminuisce.

IL TAGLIO Ma il presidente Alessandro Tesini, già tempo fa, ha annunciato un taglio del 10 per cento di stipendi e prebende. Che succede, allora? Si assiste a un dietrofront? Neanche per sogno, replica Baiutti: «Ma è necessario attendere, come prevede la normativa regionale, la specifica comunicazione dei tagli che saranno operati alla Camera dei deputati. Dopo di che aggiusteremo le poste attualmente iscritte a bilancio».

I VITALIZI Nell'attesa che Roma consenta di ridurre le paghe, le indennità degli ex consiglieri regionali non calano e passano da 8,1 a 9 milioni di euro. Ma la spiegazione c'è: «Nel corso del 2006 verranno erogati nuovi vitalizi» annota il relatore della Margherita.

IL PRESIDENTE Si confermano stabili, invece, i fondi a disposizione del presidente del consiglio regionale: Tesini può spendere 227 mila euro di cui 72 mila per spese riservate e 155 mila per spese di rappresentanza. Stabili anche i contributi ai gruppi consiliari: 3,1 milioni di euro.

LE SPESE GENERALI Si fermano a 3,8 milioni le spese necessarie al funzionamento di Palazzo, dalla cancelleria alle pulizie, dal bar all'informatizzazione degli uffici. Le curiosità? Il Consiglio spende per cancelleria e posta quello che spende per arredi e attrezzature: 200 mila euro. Ne utilizza 900 mila, con un aumento robusto rispetto al 2005, per la pulizia e la vigilanza: «Ma ormai i nuovi stabili di via Giustiani e piazza Oberdan sono tutti a regime» ricorda Baiutti.

LINGUE MINORI Nel 2006, ancora, il Palazzo attiva un servizio nuovo di zecca al costo di 80 mila euro: il servizio di interpretazione e traduzione degli interventi d'aula che, dal 1. gennaio, possono essere effettuati anche in sloveno, friulano e tedesco.

MOSTRE E MANIFESTAZIONI Per assicurare «una presenza più incisiva del Consiglio», come spiega Baiutti, decollano i fondi per manifestazioni, iniziative promozionali, mostre, convegni: il capitolo ad hoc passa da 200 a 495 mila euro.

L'INFORMAZIONE E per sostenere «le esigenze di un'adeguata comunicazione rivolta al cittadino» raddoppiano anche i fondi per l'informazione e la neonata comunicazione istituzionale: il capitolo sale da 200 a 410 mila euro, nonostante l'ufficio stampa risparmi 40 mila euro.

LE CONSULENZE Non manca un nuovo capitolo riservato alle spese per consulenze e aggiornamento professionale del personale: le prime calano di 30 mila euro e si fermano a quota 170 mila mentre le seconde salgono di 30 mila euro e arrivano a quota 80 mila. Il fondo di riserva, infine, dimagrisce sensibilmente e si attesta a 560 mila euro. Basterà?

CORECOM Crescono i costi del Comitato regionale per le comunicazioni che, con l'ultimo incremento di 44 mila euro e rotti, si porta via 424 mila euro. L'indennità del difensore civico subisce un leggero aumento e arriva a 155 mila euro, mentre le spese del tutore del minore salgono a 220 mila. Immutati, infine, i costi della commissione per le pari opportunità: 200 mila euro.

Alleanza nazionale contesta anche i costi di rappresentanza pari a 155mila euro

An attacca: basta fondi del presidente

Ciani: «Perché Tesini non riduce i 6mila euro di spese riservate?»

TRIESTE «Il presidente del Consiglio, a parole, fa il moralizzatore. E promette di tagliare le nostre indennità. Ma, quando si tratta dei "suoi" soldi, non si toglie nemmeno un euro. Anzi, ancora una volta, si concede 6 mila euro al mese di spese riservate». È l'antivigilia di Natale e il consiglio regionale, dopo aver approvato la Finanziaria, esamina il «suo» bilancio interno.

Quello che stabilisce le entrate e le uscite di Palazzo e che, tradizionalmente, fila via velocissimo. Non stavolta, però: Alleanza nazionale, con Paolo Ciani, protesta. Contesta. Attacca ferocemente Alessandro Tesini. E infine, vota contro.

Il motivo? Ciani, che in aula viene seguito a ruota dal collega di partito Adriano Ritossa, rinvia ai numeri: «Il fondo per le spese riservate del presidente, che non necessitano quindi di rendicontazione, ammonta a 72 mila euro e quello per le spese di rappresentanza a 155 mila euro. Quando ho visto questi numeri, sono rimasto allibito».

Paolo Ciani

Sì, allibito e infastidito: «Tesini si fa bello sui giornali dicendo che taglierà il 10 per cento delle "paghe" dei consiglieri ma si guarda bene dal tagliare a "sé stesso" un solo euro».

Non basta: «A bilancio, peraltro, quel 10 per cento non si vede...».

E in effetti, numeri alla mano, i sessanta eletti costavano 11,4 milioni di euro nel preventivo 2005 e ne costeranno 11,4 nel 2006. Dov'è finito, allora, il sacrificio? Il relatore Giorgio Baiutti spiega l'arcano: la Regione deve attendere le decisioni di Roma giacché gli stipendi dei consiglieri sono agganciati a quelli dei deputati. Ma il taglio ci sarà, aggiunge Baiutti, come promesso.

Alleanza nazionale, che peraltro non siede nell'ufficio di presidenza cui competono le decisioni sulla «vita» del Consiglio, si concentra intanto su altri numeri «incomprensibili»: «Le spese per manifestazioni, mostre e iniziative promozionali - afferma Ciani - passano da 200 a 495 mila euro. E quelle per l'informazione e la comunicazione istituzionale salgono da 200 a 410 mila euro: ho fatto un rapido calcolo. Spendiamo 1.123 euro al giorno, inclusi i sabati, le domeniche, il Natale e la Pasqua per comunicare... Mi sembra un dato abnorme».

E allora, conclude Ciani, «il moralista Tesini, quello che nel 2004 ha usato i soldi a sua disposizione sino all'ultimo cent, dovrebbe iniziare a dare il buon esempio. L'ho detto in aula, lo ribadisco adesso».

LA POLEMICA

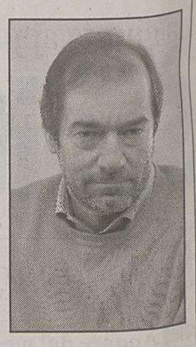
Alleanza in vista del voto

De Gioia e Saro: «Nuovo Statuto autonomista»

TRIESTE Un nuovo Statuto di autonomia della Regione. E' questo l'obiettivo per il quale vogliono battersi Manlio Cecovini, Primo Rovis, Giorgio Panto e Ferruccio Saro.

Personaggi noti della politica in Friuli Venezia Giulie, essi si sono coalizzati, aderendo alla Federazione degli autonomisti, di cui è coordinatore il triestino Roberto De Gioia.

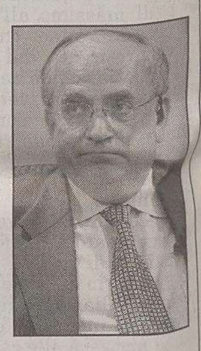
«Con l'entrata del Progetto Nord Est, il partito di Giorgio Panto – spiega il consigliere regionale – si è chiusa con successo la prima fase del progetto politico che mirava a coagulare, attorno a un unico soggetto elettorale, i vari movimenti autonomisti del territorio triestino. Adesso – aggiunge – inizia la seconda fase, quella destinata a incidere sui futuri parlamentari ai quali sarà demandata l'adozione del nuovo Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia, vera chiave di volta per ottenere una diversa organizzazione territoriale e amministrativa, come richiesto dagli autonomisti sia triestini che friulani»



Roberto De Gioia

Vogliamo ottenere un risultato elettorale – precisa De Gioia – che possa condizionare la vittoria dell'uno o dell'altro polo, costringendoli ad assumere precisi impegni in tal senso. Sotto questo profilo, l'ingresso nella Federazione del gruppo "Libertà e autonomia", di cui è leader Ferruccio Saro, che ha scelto Ladi Minin quale suo rappresentante a Trieste, costituisce una novità di rilievo.

«Riteniamo tutti assieme – prosegue De Gioia – che ci sia la necessità di proporre ai cittadini un'offerta politica nuova, per uscire dal distacco e dall'apatia nei quali questo sistema politico stanco ci ha abituati. Intendiamo proporre progetti innovativi – continua il consigliere autonomista – come quelli del rilancio del porto, per quanto riguarda il capoluogo del Friuli Venezia Giulia, e dell'intero indotto industriale. Il fatto di avere con noi Cecovini, Rovis, Panto e Saro – sottolinea De Gioia – costituisce garanzia sufficiente a fugare qualsiasi dubbio sulla solidità del progetto. Non siamo alla semplice proclamazione d'intenti – conclude – ma al concreto avvio di un programma, che è l'unica vera novità, nell'ambito di uno scenario politico regionale attualmente asfittico e privo di qualsiasi proposta innovativa».



Ferruccio Saro

u.sa.

Ricercatori della regione al parco scientifico di Udine

UDINE Feste natalizie particolari per una prima pattuglia di scienziati e ricercatori del Fvg che hanno risposto all'appello al dialogo lanciato dal Parco scientifico e tecnologico di Udine attraverso il sito del Parco stesso che, con un "Il parco dei talenti all'estero", ha raccolto oltre ottanta profiles di ricercatori del Fvg che vivono e lavorano all'estero, con l'indicazione dell'area di competenza, del percorso formativo e lavorativo e del paese di residenza. Un primo gruppo di questa particolare comunità visiterà il Parco di Udine giovedì 29 dicembre dalle 11 alle 13 dove incontrerà il presidente di Friuli innovazione Furio Honsell, il vicepresidente Alessandro Trovarelli e i responsabili di alcuni progetti di ricerca già avviati dal Parco di Udine.

Obiettivo di questa iniziativa è di far conoscere ai "talenti all'estero" la realtà del Parco e le sue potenzialità e di creare occasioni di collaborazione. L'idea è nata a seguito del successo - oltre un'ottantina le adesioni - della pagina dedicata ai ricercatori attivi all'estero e pubblicata sul sito www.ilparcodiudine.com, risultato di un indagine finalizzata a rintracciare e mettere in rete tutti i "cervelli" fuoriusciti dal nostro Paese.

Gli scienziati che aderiscono al "Parco dei talenti" hanno a disposizione una pagina personalizzata e l'accesso al forum di discussione. Per aderire all'iniziativa scrivere a: **info@friulinnovazione.it**. «Siamo convinti che siano soprattutto le persone e il loro talento a fare la differenza in termini di ricchezza e sviluppo di un territorio - spiega il presidente Furio Honsell - per questo abbiamo pensato di riallacciare i legami con quanti hanno esportato all'estero le loro competenze e arricchiscono così realtà diverse dalla nostra».

Giovedì un incontro con il rettore Honsell degli studiosi che lavorano all'estero

E' venuta improvvisamente a mancare

Palmira Metton ved. Chenda

Ne danno il triste annuncio: il figlio FULVIO con la moglie ANNAMARIA, la sorella NILLA, la nipote DARIA, il fratello RENATO e la moglie VIOLETTA, la nipote SONIA con LADI

I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre alle ore 13.20

Trieste, 27 dicembre 2005

Addolorati e colpiti dal dolore per la scomparsa della signora

Palmira Metton ved. Chenda

si associano al lutto i suoceri, famiglia FERNETTI, BARBARA FORNASIR, Famiglia BEGGIATO-OSSICH, ADRIANO et ALBERTO ARTES, TATIANA GIORGI, IVO e famiglia.

Trieste, 27 dicembre 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Montanaro

Ne danno il triste annuncio il fratello FERRUCCIO, i cugini, i parenti e conoscenti tutti. Un ringraziamento a tutti coloro che le sono stati vicino e in particolare a MARIAGRAZIA.
I funerali seguiranno mercoledì 28 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 2005

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Vecchiet (Pino)

Amore sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.
Mi manchi tanto.

La moglie LIDIA

Trieste, 27 dicembre 2005

RINGRAZIAMENTO

Gemma Sturma ved. Sgubin

Ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I figli

Trieste, 27 dicembre 2005

IX ANNIVERSARIO

Aldo Ugrin

Vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie, il figlio SERGIO, la nuora e le nipoti

Trieste, 27 dicembre 2005

IV ANNIVERSARIO

27.12.2001 27.12.2005

Bruno Maier

Vivi nei tuoi scritti.

ENZA

Trieste, 27 dicembre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renato Padovan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nicola Lorello

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 2005

II ANNIVERSARIO

Dario Tamburin

Sei sempre con noi.

Tuo fradel NEREO e famiglia

Trieste, 27 dicembre 2005

La Fondazione Rustia Traine piange la scomparsa della sua Vice Presidente

COMMENDATORE

Liliana Pessina

indimenticabile socio fondatore entusiasta della causa dalmata.

Trieste, 27 dicembre 2005

XIII ANNIVERSARIO

Tullio Magazzin

Sei sempre con noi.

La moglie e il figlio

Trieste, 26 dicembre 2005

ANNIVERSARI

Maria e Bruno Bontempo Neomi e Natale Piccoli

soprattutto in questo periodo ci mancate immensamente.
Vi ricordiamo con amore.

I vostri cari

Trieste, 27 dicembre 2005

I familiari di

Stelio Stocovaz

Ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore

Trieste, 27 dicembre 2005

Loriana e Giorgio Piacentini

vi ricordiamo sempre con tanto amore.

Trieste, 27 dicembre 2005

XII ANNIVERSARIO

Roberto Spechar

Con tanto rimpianto.

Tua mamma

Trieste, 27 dicembre 2005

Maria Rubino Maltese

Nel XXII anno della scomparsa il figlio DOMENICO MALTESE e la nipote GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 26 dicembre 2005

A.MANZONI & C. S.p.A.

Numero verde **800.700.800** con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva
Località e data obbligatori in calce **Croce** 20 euro **Partecipazioni** 4,65 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,30 + Iva località e data obbligatori in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva. Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: **www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it**

nnec7x1

A.MANZONI & C. S.p.A.

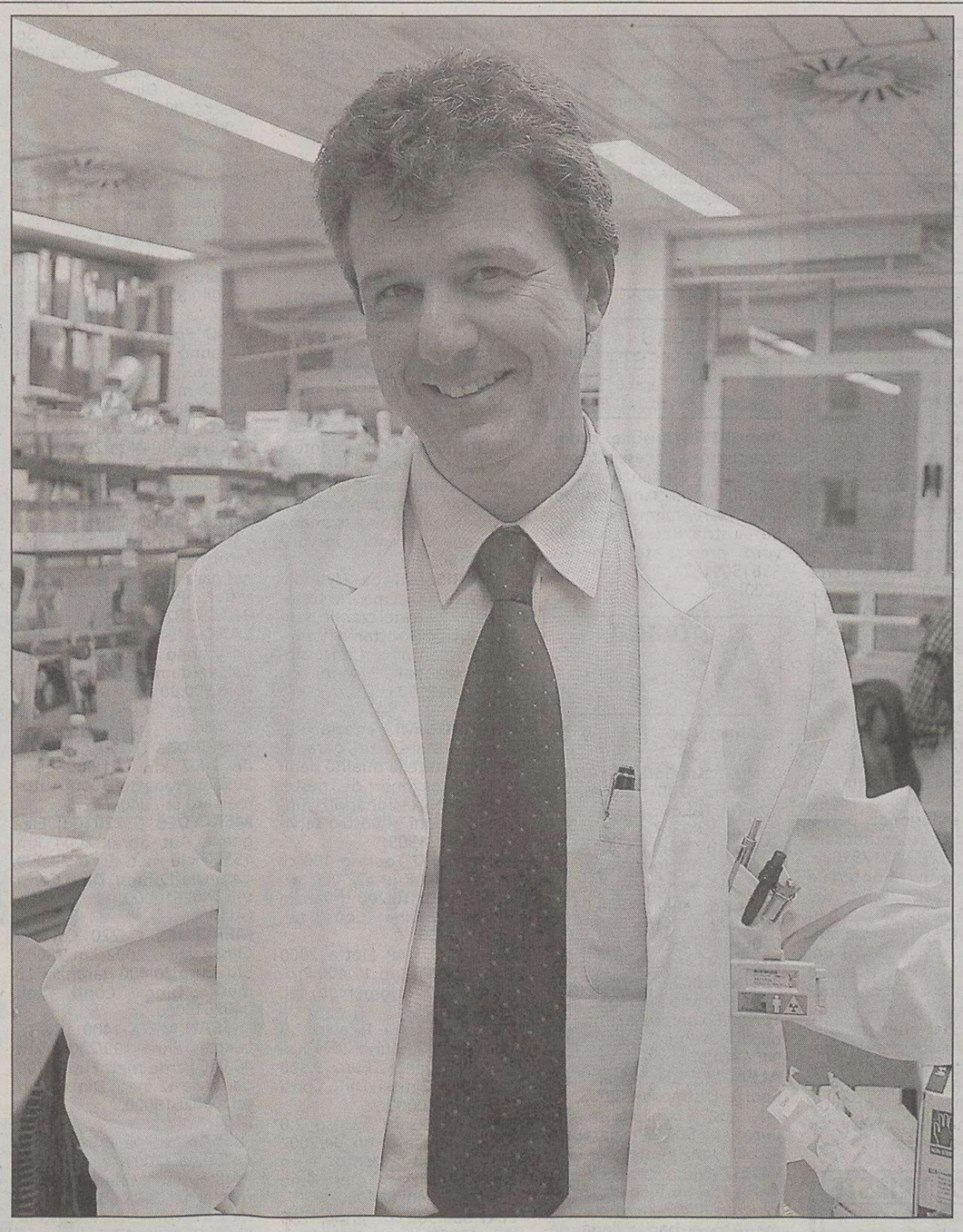
L'INTERVISTA

GIACCA DIRIGE IL CENTRO DI INGEGNERIA GENETICA

«Trieste deve trarre vantaggi economici dagli enti scientifici»

«Ma la città conosce troppo poco le tante istituzioni internazionali che ospita»

di **Gabriela Preda**



TRIESTE Trieste ha tutte le carte in regola per potenziare il suo ruolo di città scientifica, puntando sulla ricaduta economica. Per questo però la città dovrebbe conoscere meglio le realtà delle comunità scientifiche internazionali con sede in città. Lo dichiara Mauro Giacca, direttore della Componente di Trieste dell' ICGEB, il Centro internazionale d'ingegneria genetica e biotecnologia con sede presso l'Area Science Park di Padricciano.

In un'intervista Giacca parla inoltre dei progetti e delle priorità della componente di Trieste dell'Icgeb, un' organizzazione internazionale che opera dall'87 all'interno del Sistema delle Nazioni Unite, con il mandato di offrire, soprattutto ai Paesi in via di sviluppo e in transizione, un centro d'eccellenza per la ricerca e la formazione. Oltre la Componente Trieste (dove si trova anche la Direzione generale), l'Icgeb ha una sede anche a New Delhi e una rete di 33 centri affiliati in altri paesi. Il Centro, che conta al momento 52 stati membri, è sostenuto da contributi del governo italiano e, in minor parte, del governo indiano; dal 1999 conta anche su contributi obbligatori dei Paesi membri, a copertura di circa un terzo del fabbisogno finanziario.

Icgeb funziona da anni a Trieste, ma è poco conosciuto dal grande pubblico. ..

Si è vero... all'estero o nel mondo scientifico, siamo molto più conosciuti di quanto ne siamo a Trieste. Ci confondono magari con l'Area di ricerca. E' la prova che non c'è conoscenza di quello che viene fatto qua. Ed è un peccato perché questo è un posto dove ci sono enormi opportunità anche per i giovani triestini, dove magari nasce la scintilla per qualcos'altro dopo.

Cosa fate esattamente nei vostri laboratori?

Facciamo ricerca avanzata nell'ambito dell'ingegneria genetica e delle biotecnologie. Contemporaneamente, facciamo molta formazione e training in questi settori per i paesi in via di sviluppo. L'idea principale, nel quadro generale dell'Icgeb, è quella di operare con l'obiettivo di fornire prodotti bio - tecnologici, cioè arrivare a qualcosa che possa servire ai paesi in via di sviluppo, come per esempio un kit diagnostico.. Il punto di partenza è molto semplice. L'ingegneria genetica è la scienza del "taglio e cucio". Parte dal presupposto che il materiale genetico in tutte le specie viventi sul pianeta terra è sotto forma di DNA. Sia che parliamo di un pesce sia di un uomo, di una pianta, di un batterio. Noi possiamo prendere un pezzo di Dna di un organismo, tagliarlo da questo ed inserirlo all'interno di un altro organismo. Questo è il principio d'ingegneria genetica. Spostare un pezzo di un Dna da un organismo ad un altro, cioè spostare dei geni. Ovviamente, ci sono anche una serie di applicazioni che noi possiamo utilizzare. Per esempio gli organismi semplici come i batteri per produrre farmaci. Abbiamo il classico caso dell'insulina, il grande problema internazionale per la terapia del diabete. Fino al '87 si utilizzava l'insulina recuperata dagli animali. Con l'ingegneria genetica, è stato possibile prendere il gene dell'insulina umano ed inserirlo all'interno di un batterio.

Parla della clonazione...

Si perché il processo pratico con cui si fanno questo operazioni è l'ingegneria genetica. La conseguenza è lo sviluppo delle biotecnologie, cioè lo sviluppo delle possibilità di usare questi processi biologici come tecnologia per la produzione di un qualcosa.

Quali sono i settori specifici di ricerca nel centro di Trieste?

C'è una piattaforma di ricerca che è sempre la stessa - ingegneria genetica, biologia molecolare, cioè studio dei geni, delle proteine, ecc. Poi le applicazioni sono molto variegate. Quelli che interessano di più a me per esempio sono uno sulla ricerca sull'Aids e l'altro nell'ambito della ricerca sulle malattie cardio - vascolari.

Poi, in istituto ce ne sono altri 14 gruppi che si occupano dell'applicazione di queste tecniche per argomenti diversi che vanno dalla ricerca di base su come sono fatti i cromosomi fino ad argomenti come la produzione di un vaccino per un virus che provoca la diarrea, allo studio dei meccanismi per la trasformazione delle cellule per il cancro.

In totale, a Trieste abbiamo 15 gruppi di ricerca che si occupano prevalentemente di argomenti di interesse bio-medico, quindi di ricerca sui tumori, sulle malattie cardiovascolari, sull'Aids e di ricerca di base sulle cellule umane, cioè meccanismi dell'applicazione del Dna e del controllo dell' espressione dei geni. A New Delhi invece si da una particolare attenzione ai bisogni dei paesi in via di sviluppo. C'è un importante progetto sulla malaria, sullo sviluppo di farmaci ricombinanti, dove si lavora sulle piante....

Come direttore del Componente Trieste quali sono le sue priorità?

Rafforzare la ricerca scientifica. Poi anche la comunicazione esterna. Adesso abbiamo alcune iniziative nuove, in particolare quella di portare da 15 a 17 il numero dei laboratori che sono ospitati qui a Trieste perché nel nostro campo abbiamo bisogno di più persone che facciano buona ricerca.

In che misura le vostre ricerche hanno un'applicazione nella vita reale?

Lo scopo di questo centro è di coniugare formazione con ricerca avanzata. Qui arriviamo fino al punto di brevettare la proprietà intellettuale delle scoperte che facciamo. Abbiamo circa 60 brevetti come Icgeb. Ma ci tengo a sottolineare il fatto che il nostro scopo non è arrivare ad un brevetto come in un azienda. L'abbiamo fatto solo perchè è importante proteggere la scoperta dal punto di vista della proprietà intellettuale. La cosa importante che chiediamo ai nostri scienziati è di fare ricerca al massimo livello possibile, di essere sulla cresta dell' onda al livello internazionale per la qualità di ricerca che viene fatta. Pensiamo ai risultati in termini scientifici che devono essere importanti pero senza ossessionarci. Poi quando la ricerca può produrre qualcosa, ci deve essere qualcun altro che prende in mano la tecnologia e la porta fino al mercato.

Si riferisce alle aziende intermediarie, le cosi dette spin off?

Si, perché noi non abbiamo né il mandato né lo scopo di trasformare le nostre scoperte in opportunità utili dal punto di vista economico, non possiamo portarle sul mercato. Bisogna promuovere la creazione di spin-off, di piccole aziende private che acquistano la proprietà intellettuale, la sviluppino e la portino sul mercato.

Anche a Trieste, che vi ospita?

Certo. Questo è pero completamente assente a Trieste tranne che un'iniziativa dell'Area Science Park, tramite il Centro di biomedicina molecolare, nato l'anno scorso con l'idea di creare un trade union fra il mercato e il centro di ricerca. Questo è fondamentale anche per i giovani perché non è detto che tutti i giovani scienziati vogliono fare ricerca. Come triestino, sogno infatti di vedere il giorno in cui giovani con capacità imprenditoriale possano avviare iniziative loro dopo i 4 anni di formazione nei nostri laboratori, delle spin off che portino i prodotti della ricerca fino al mercato. Penso questo sia infatti il futuro di Trieste in generale. Cercare di vivere intorno alla scienza - come città di formazione, universitaria, ma anche come città in cui c'è una parte dell'economia basata sulla scienza, modello Sillicon Valley.

Cioè potenziare il ruolo di città scientifica puntando sulla ricaduta economica?

Si, soprattutto perchè si parla molto di quale potesse essere il futuro di Trieste dal punto di vista del commercio, del porto, della scienza. Secondo me, la carta vincente di Trieste è di diventare realmente una città scientifica, in cui non soltanto c'è la scienza avanzata ma anche altro. L'idea è di riuscire a ricavare economicamente vantaggi dalla presenza di questi enti scientifici. Io per esempio ho vissuto la realtà di Pisa, una città che vive intorno alla grandissima massa di studenti e ricercatori.

Come si può percorrere però questo strada, nel contesto rilevato prima di mancanza di conoscenze sul mondo scientifico della città?

Rendendo sempre più capillare l'informazione perché il problema della comunicazione è reale. Purtroppo, in città non si sa quello che succede nei laboratori di ricerca con sede a Trieste. Lo dico con amarezza, perché sono triestino. Questi sono invece dei luoghi in cui si possono formare giovani e fomentare passioni scientifiche. I giovani in realtà non sanno che queste cose vengono fatte qua. Noi vediamo per esempio che la maggior parte degli studenti che ci chiede di venire nei laboratori per scrivere la tesi e che poi magari rimane per il dottorato paradossalmente non è di Trieste. E' un peccato perché abbiamo grandi opportunità per tutti. Al momento, al centro ci sono circa 50 studenti da 27 paesi. Circa il 30 % sono italiani. I triestini sono in minoranza non perché non sono selezionati ma perché semplicemente ci sono pochi che ci chiedono di venire qua.

Secondo lei, chi ha però la responsabilità di rendervi più "visibili" per l'opinione pubblica ?

C'è sicuramente anche una colpa della nostra categoria che non sempre riesce a trasmettere in maniera semplice il messaggio perché noi siamo sempre preoccupati del rischio di banalizzare. In realtà però sarebbe bello riuscire a trasmettere un messaggio complesso dando una lettura semplice ma non toccando la sua complessità.

Nello stesso tempo pero, mi chiedo cosa possiamo fare quando assistiamo quotidianamente a campagne di opinione pubblica che sembrano escludere a priori qualsiasi fondamento scientifico, oppure a notizie di scienza riportate in maniera non corretta. Come esempi gli ultimi episodi del latte della Nestle o l'epidemia dell'influenza aviaria o l'uranio impoverito.

Penso quindi che la responsabilità principale è attribuibile al sistema in generale, nel quadro di una scienza che si è evoluta rapidamente e dell' educazione della popolazione che è mancata completamente.

Parla di educazione. In che senso?

Nel senso che la chiave vincente per rafforzare la comunicazione nella società su questi temi si trova nelle scuole. Il problema è che in questo settori di ricerca come la bio - medicina, la ricerca si è evoluta in maniera molto rapida portando una serie di scoperte che hanno rivoluzionato la nostra vita. Tutto è stato molto veloce e non c'è stato un processo di educazione della popolazione generale, del mondo laico, non scientifico.

Solo adesso, i ragazzi cominciano ad avere programmi di insegnamento su cos'è il Dna per esempio. C'è d'aspettarsi che le nuove generazioni abbiamo a scuola più familiarità con queste cose, perché effettivamente adesso siamo un popolo senza la minima preparazione in questo campo e forse anche mal informato.

Prendiamo gli Ogm per esempio. Sono un problema inesistente dal punto di vista sanitario. La gente è però spaventata di mangiare mandarini geneticamente modificati soprattutto la generazione dai 40 anni in su. Un altro esempio è l'informazione sull'influenza aviaria delle ultime settimane. Non esiste praticamente nessuna possibilità di contagio mangiando la carne di pollo cotta. Eppure nel nostro Paese il consumo di carne di pollo è crollato. Questa è un'assurdità culturale, risultato non solo di mancanza di educazione in questo settore, ma anche delle campagne d'informazione un po' forvianti.

Cosa fate per farvi spiegare meglio anche ai non scienziati?

Per noi è molto importante partecipare o promuovere qualsiasi iniziativa di divulgazione di quello che facciamo. Partecipiamo per esempio all' Open Day dell'Area Science Park, nella quale tutte le persone interessate hanno la possibilità di visitare i nostri laboratori e di ricevere spiegazioni dal nostro personale.

Che messaggio rivolgerebbe alla città?

Di sfruttare di più le realtà scientifiche che ci sono, ma dall'ottica di trarne vantaggio. Non deve guardarci come una cosa strana che non si capisce cosa faccia, ma come un'opportunità per la propria crescita, per lo sviluppo proprio. Le autorità dovrebbero creare inoltre strumenti adatti affinché questo possa avvenire.

CARTA D'IDENTITA'

Ha insegnato anche alla «Normale» Ama il tennis e colleziona calamite

Mauro Giacca è direttore della Componente Trieste dell'ICGEB dal 2004. Si considera fortunato perché vive e fa il lavoro che gli piace nella propria città. Nato a Trieste nel '59, Mauro Giacca si è laureato in Medicina e Chirurgia nel '84 all'Università di Trieste, ha conseguito un Dottorato di ricerca in Microbiologia presso l'Università di Genova nel '89 e, poi, ha insegnato per 5 anni Biologia molecolare presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

All'ICGEB, Giacca si occupa in particolar modo di due problematiche nel campo della Medicina molecolare, riguardanti la terapia genica cardiovascolare e lo studio delle proprietà di alcune proteine del virus HIV-1 e del loro ruolo nello sviluppo dell'Aids. Inoltre, insegna medicina all'Università di Trieste.

Oltre il lavoro, ha la passione per il tennis, la lettura e le... calamite da tutte le parti del mondo, che le colleziona con cura nel suo ufficio.

BIOLOGIA MOLECOLARE

Siamo un'organizzazione che opera già dal 1987 all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Nei nostri laboratori facciamo ricerca sulla biologia molecolare

LA BIO-MEDICINA

Abbiamo 15 gruppi di studio che si occupano prevalentemente di bio-medicina (tumori, Aids) e dei complessi meccanismi di applicazione del Dna

Cos'è la clonazione

Mauro Giacca ci tiene a evidenziare che è opportuno che il mondo scientifico venga meglio conosciuto dalla città. «Abbiamo avviato da anni anche un programma d'insegnamento nei licei di Trieste, tramite il quale i ricercatori dell'Icgeb insegnano le basi della ricerca bio-medica, quindi cos'è la clonazione, la pecora Dolly, cosa sogno gli Ogm... Ogni anno abbiamo circa 20 lezioni. E molti dei nostri group-leader partecipano alle varie attività di formazione dell'ateneo e in qualsiasi tipo di iniziativa in cui si voglia trasferire la scienza alla città sia dal punto di vista conoscivito e divulgativo sia dal punto di vista della promozione di insediamento di piccole aziende spin off».

DALLA PRIMA PAGINA

La vera sfida della sinistra

La propria candidatura dovrà pur essere sostenuta da una qualche differenza rispetto a chi governa; e sennò perché mai votarli. E siccome le riflessioni di Valdevit sono partite dal caso Unipol, sorge la questione su come giudicarlo. È gia stato detto, ma ripeterlo aiuta, che c'è una differenza cruciale tra la scalata della Banca di Lodi all'Antonveneta e quella dell' Unipol alla Banca nazionale del lavoro. La prima è avvenuta grazie a illeciti con rilevanza penale, e in quanto tale è stata sanzionata. Nella scalata dell'Unipol non ci sono illeciti. Chi ha detto che le cooperative si devono occupare di supermercati e non di banche, ha detto la prima cosa che gli è venuta in mente, e non era la più intelligente. Supermercati e assicurazioni sono attività in cui circola un'enorme massa di liquidità (soldi, i nostri soldi che paghiamo per gli acquisti quotidiani, le rate e i premi). È del tutto naturale, nel contesto attuale che permette, nel mondo intero, l'intreccio tra assicurazioni e banche, cercare una sponda bancaria (o di ampliare quella che già c'è) per dare un potente polmone finanziario al movimento cooperativo.

La scalata può essere approvata o combattuta in quanto sposta equilibri di potere, così come Mediobanca combattè la scalata di Gardini alla Montedison. Può essere più o meno finanziarmente solida: la scalata di Tronchetti Provera a Telecom ha gravato la società di debiti, ed è stata favorita dal fatto che anche la precedente scalata di Colaninno era oberata di debiti. Che la scalata Unipol rispetti o meno i parametri patrimoniali richiesti per le offerte di acquisto è compito delle autorità di controllo verificare, e vietare in caso di carenza di requisiti, nonchè degli azionisti approvare o sanzionare; ma per quanto riguarda l'Unipol la storia finisce qui. Per quel che riguarda Consorte, i suoi comportamenti, che siano censurabili o perfino illeciti, sono solo la spia di un problema, molto più rilevante, che non si capisce quanto la cooperazione abbia affrontato e risolto. È già dagli inizi degli anni Ottanta, infatti, che il movimento cooperativo si è reso autonomo dalle organizzazioni politiche di sinistra, seguendo con decisione la propria vocazione sociale e aziendale. Non è chiaro, però, se e quanto il vecchio collateralismo sia stato sostituito da meccanismi di controllo interno efficaci. Esistono certamente assemblee di soci e altri organi a cui i dirigenti debbono rispondere, ma non si capisce bene se e quanto Consorte potesse agire con maggiore libertà di un amministratore delegato che alla fin fine alla proprietà deve rispondere.

Resta comunque il fatto, anche se non può essere invocato a giustificazione di nulla, che il potere economico in Italia è da sempre arroccato, e permette solo con estrema difficoltà il normale ricambio, con l'emersione di forze nuove attraverso il mercato. Il problema ha una storia lunga e si chiama: debolezza della borghesia imprenditoriale in Italia. Il decollo dell'economia italiana è stato stimolato, assecondato e protetto dalle grandi banche, dall'Iri, e dalla Banca d'Italia. Basta leggere innumerevoli Relazioni dei governatori per vedere la preoccupazione costante per questa debolezza. Una debolezza economica che è sempre stata accompagnata da una debolezza politica della borghesia liberale italiana. Non sarà per caso che quel fenomeno grandioso di integrazione democratica di masse popolari precedentemente escluse dalla vita politica, è stata realizzata in Italia da due grandi forze a base popolare esterne alla tradizione liberale: la Democrazia cristiana e il Partito comunista. Valdevit dice che è la democrazia a aver cambiato il Pci. Questo è ovvio, ma non basta: la democrazia non è una vasca piena d'acqua che, se ci ci si entra, ci si bagna. Anche il Partito comunista francese si è trovato in un contesto democratico, ma non è cambiato, e sta sparendo. Bisogna volersi aprire alla democrazia perché questa ti cambi. Basta pensare all'apprendistato che negli enti locali un numero incredibile di quadri politici di estrazione popolare ha fatto delle regole e dello spirito della competizione politica democratica. Il Pci, per la sua parte, ha costruito un ceto politico «nazionale», con l'obbiettivo di portare al governo del Paese, come si diceva una volta, ripetendo Gramsci, quelle masse popolari rurali e urbane che il Risorgimento aveva lasciato fuori dall'uscio (perfino il leghismo deriva da lì). Anche questo è stata una supplenza.

Io non credo che il «male oscuro» degli uomini della sinistra sia nel ritenersi perfetti, atteggiamento petulante ma correggibile, quanto piuttosto nella stanchezza, che sta serpeggiando e anche emergendo ormai da tempo, per il dover far fronte anche alle manchevolezze del proprio antagonista, per la troppo lunga supplenza. Una destra di tipo europeo, vale a dire con senso dello stato, responsabile e lungimirante, sarebbe una cura per i sensi di superiorità della sinistra molto migliore di qualsiasi predica. Convergevano su questo punto, vale a dire che una destra di questo tipo non ci fosse mai stata in Italia, e tuttora non ci fosse, due personaggi tra loro lontanissimi come Scalfari e Montanelli.

Sulle orme del libro in cui Luca Ricolfi ci ha spiegato come e perché la sinistra italiana sia antipatica, Giampaolo Valdevit si augura, per il bene di tutti, che la sinistra abbandoni al più presto la sua prosopopea e l'arroganza di credersi migliore della destra. Per la loro disperazione, la sinistra italiana, quantomeno quella che aspira al governo, è condannata a essere più lungimirante, più capace, e non spregiudicata nel rapporto affari politica, rispetto alla destra, se vuole avere titolo per governare il paese in quanto sinistra, per quanto in un quadro più ampio di centrosinistra. Di politici tatticamente abilissimi, senza uno straccio di visione di lungo periodo e spregiudicati, il Paese ne ha, e ne ha sempre avuto, di centro e di destra, a bizzeffe; che bisogno c'è anche di quelli di sinistra?

Gabriele Pastrello

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A.A. VERI lupi di mare!!! Porto Lignano... elegante residence dotato di ogni comfort. signorili appartamenti, mansarde, villette... da euro 79.000 (...solo per pochi). 0309140277. (Fil1)
A. AMANTI mare... vero mare!!! Fronte porto Lignano affaristico villino, ideale vacanze tutto relax. Piscina, parco giochi, tennis... euro 19.000 contanti + 359 mutuo! 0309140277. (Fil1)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A.A. PRIVATO affitta Gorizia luminoso appartamento nuovo bicamere, soggiorno, servizi, cucina abitabile, doppio garage, cantina. 3934521777. (B00)

MONFALCONE ammobiliato, 2 camere, soggiorno, cucinino, 2 balconi, vista mare, posto auto, privato affitta a referenziatissimi, non residenti. Tel. 3337999726. (C00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

CIR, importante azienda di ristorazione collettiva cerca con urgenza cuochi, nella zona di Trieste, requisito essenziale esperienza nella ristorazione collettiva. Inviare dettagliato curriculum fax 0497808653. Tel. 0497800581. (Fil2017)
MANPOWER Monfalcone ricerca meccanici, addetta pulizie, saldatore con patentino, perito elettrotecnico, ragioniera con esperienza, perito elettronico, manutentore meccanico. Tel. 0481791686. Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - Sg del 26/11/2004. (C00)
MANPOWER Trieste, aut. min. prot. n. 1116 -. SG del 26/11/04, Servizio di ricerca e selezione: per importante agenzia immobiliare impiegata diplomata per completa gestione ufficio e un venditore diplomato. Oss e Adest per Muggia. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it. (A00)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla I qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19. (A00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

PROGETTISTA edile, ottimo disegnatore, esecutivi-costruttivi, esperienza professionale in Germania, disponibile trasferimenti Nord Italia, Austria, Baviera, cerca lavoro presso studi/imprese. 3381509187. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFAROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon 110 cv anno 03.2001 Km 110,000 Argento. Euro 9200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a. bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800,00 finanziabile, Aerre Car. Tel. 040637484.
ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a. bag, grigio met. euro 10.800,00 garanzia, finanziabile, Aerre Car. Tel. 040637484.
ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa. Euro 12.800,00 garanzia, 35.000 km, Aerre Car. Tel. 040637484.
ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima, Abs, a. bag, r. lega, garanzia 12 mesi, Euro 9.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W. Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a. bag. Garanzia Euro 10.500,00. Tutto finanziabile Aerre Car. Tel. 040637484.
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a. bag, 2002, blu met., km 56.000. Occasione euro 12.800,00, garanzia, Aerre Car. Tel. 040637484.
ALFA 156 1.9 JTD Sportwagon Distinctive 2001 km 74.000 euro 12.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
ALFA Romeo 156 T.S. 1.8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garantita euro 8.600. Padovan&Figli tel. 040827782.
AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv Avant anno 31.12.2003 Km 40.000 Argento. Euro 19.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
AUDI A4 2.5 Tdi Avant Tiptronic 150cv anno 2000 Km 92.000 blu met. Euro 11.300 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
AUGURISSIMI - Hyundai km zero Turbodiesel Getz - Superaccessoriate - rate dal 2008 - rottamazione - Alpina Concessionaria Hyundai- 27 anni con voi - 040231905. (A00)
AUGURISSIMI 4x4 Turbodiesel - Tucson - Santafè - Terracan - Ditte - Professionisti. Risparmiate sulle tasse! Pronta consegna! Alpina Concessionaria Hyundai - 27 Anni con voi - 040231905.
AUGURISSIMI alla clientela. Guidate con prudenza, no alcool. Desideriamovi nostro fianco perlomeno altri cento anni. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)
AUGURISSIMI alla clientela - occasioni 4x4 - superaccessoriate - uniproprietario - rateizzabili no anticipo da Pasqua - Alpina Concessionaria Hyundai - 27 anni con voi - 040231905.
AUGURISSIMI da Hyundai Elantra 1600 clima - accessoriatissima - rateizzabile senza anticipo - rottamazione - permute. Alpina Concessionaria Hyundai - 27 anni con voi - 040231905. (A00)
AUGURISSIMI Venezia Giulia - acquistate sicuri, garantiti. Acquistate la qualità degli autoconcessionari di Trieste. Alpina Concessionaria Hyundai - 27 anni al vostro servizio - 040231905.
BMW 320 D Touring 150 cv anno 2002 Km 122.000 argento. Euro 16.200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
BMW 320 I 4P Eletta 2000 km 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
CITROEN Xsara Picasso 2.0 Hdi Classique anno 2001 Km 79.000 argento. Euro 9.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
CITROEN Xsara Picasso 2.0 Hdi Elegance anno 04/2002 Km 100.000 argento. Euro 9.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT 600 900 cc S anno 1999 Km 47000 rosso met. Euro 2.600 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT Bravo 1.8 Gt 16v 115cv, clima, abs, a. bag, r. lega, 1999, bianco, con garanzia euro 3.800,00 con finanziamento, Aerre Car. Tel. 040637484. **FIAT** Coupe 2.0 T. 20 v 220 cv anno 11.1997 km 79.000 blu met. Euro 5200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT Multipla 100 ELX 1999 km 60.000 euro 8.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
FIAT Panda 1.1 le Hobby anno 06/2001 km 78000 nero. Euro 3400 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT Panda Young 1.1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900. Padovan&Figli tel. 040827782.
FIAT Punto 1.2 16v 3p Elx anno 2000 km 63.000 grigio met. Euro 4800 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT Punto 1.2 Elx 16v automatica anno 2001 Km 60.000 verde. Euro 5200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
FIAT Punto 1.3 Multijet 5p anno 31.12.2003 Km 26.000 blu met. Euro 8600 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)
FIAT Stilo Active 1.6 16v 5p anno 04/2002 km 42000 verde met. Euro 7950 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
FORD Focus 1.6 SW Trend 1999 km 110.000 euro 6.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182. (A00)
FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw anno 09/2003 km 47000 argento. Euro 10.200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
FORD Tourneo Connect 1.8 TDCI LX 2004 km 29.000 euro 12.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
JEEP Grand Cherokee 4.7 V8 Limited autom. Quadradrive - 1999 - beige met. chiaro interni pelle nera - full optional garanzia 12 mesi tratt. in sede. Padovan&Figli tel. 040827782.
LANCIA Libra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full opzional, verde met. perfetta, euro 8.900,00 garanzia 12 mesi, Aerre Car. Tel. 040 637484.
MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut anno 2004 km 15500 blu met. Euro 23.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)
MERCEDES C 220 Cdi Sw Classic anno 2002 km 78000 blu. Euro 20.400 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.
NISSAN Micra 1400 16v 3p Luxury anno 09/2000 km 40.000 verde met. Euro 4700 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)
NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 Km - garanzia euro 11.500. Padovan&Figli tel. 040827782. (A00)
OPEL Corsa Sport 1.2 - 2000 - nero - 62.000 Km - clima - uniproprietario - certificata euro 3.600. Padovan&Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 1007 Sporty 1.6 2tronic - aziendale 2005 - blu met. - full optional - tetto apribile - navigazione satellitare - impianto telefono - garanzia orig. estensibile - listino 20.661 euro 16.350. Padovan&Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 1007 Trendy 1.4 Hdi - aziendale 2005 - verde met - full optionals - navigazione satellitare - impianto telefono - pack urban - garanzia orig. estensibile - listino 20.301 euro 16.000. Padovan&Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 206 S.W. 1.6/16v Aut.Seq. - aziendale - full opt. - sett. 2004 - 7.000 Km - garanzia orig. estensibile euro 12.650. Padovan&Figli tel. 040827782.
PEUGEOT 307 Xt 1.6 5p - 2005 - f.o: - aziendale - garanzia originale estensibile - I.V.A. esposta euro 13.950. Padovan&Figli tel. 040827782.
PEUGEOT Ranch - furgone lamierato 190c 1.9d - 2003 - bianco - porta laterale scorrevole - aziendale - I.V.A. esposta euro 6.900. Padovan&Figli tel. 040827782.
RENAULT Megane 1.9 DCI Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 38.000 euro 16.200 Progetto 3000 Automercato tel.040/825182.
SUZUKI Vitara 2.0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima Abs 4 airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore Cd uniproprietario - tagliandata garanzia euro 7.400. Padovan& Figli tel. 040827782.
TOYOTA Celica 1.8 16V Plus 1998 KM 60000 euro 8.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
TOYOYA Rav 4 2.0 5porte, clima, abs, a. bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede, Aerre Car. Tel. 040637484.
VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi 3 porte 25° anniversario - 2000 - blu met. - clima cerchi lega Abs airgbag radio - uniproprietario - tagliandata - garanzia - euro 8.900. Padovan&Figli tel. 040827782.
VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.
VW Golf V 1.9 Tdi 105cv Comf. 5p anno 2004 km 30000 blu met. Euro 17.000 gar 12 m. Dino Conti tel. 0402610000.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291. (A8206)
A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 3401565872.
A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845. (A8163)
A.A.A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine Rabuiese 0038631476777. (A184)
A.A.A.A.A. STARANZANO bellissima giocattolona, bambola sexy. Ti aspetta 3283237322. (C00)
A.A.A.A.A. SUPER novità padrona molto calda disponibile 3348229354. (A8168)
A.A.A.A. bellissima ragazza 1.70 magra disponibile e dolcissima 3473553553. (A8205)
A.A.A.A. ITALIANA riceve a Trieste 3395080177. Chiamami, ti aspetto. (A7952)
A.A.A. GORIZIA novità 19.enne bellissima VII misura completa senza fretta. 3495433181. (B00)
A.A.A. NOVITÀ sexy brasiliana 20.enne solo per te. Chiamami Gorizia 3349200589. (B00)
A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità. 3337076610. (A2166)
A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, anche domenica. 3297636040. (A8259)
A.A.A. TRIESTE: bellissima brasiliana pelle vellutata completissima ti aspetta 3284358375. (A8138)
A.A. MONFALCONE: Eva con sua bellissima 7.a, alta, mulatta 25 anni. 3391612377. (C00)
A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A8201)
A.A. PICCANTISSIMA grossa sorpresa giochi senza limite dotatissima femminile bellissima. 3341931570. (Fil22)
A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222. (A8258)
A. ITALIANISSIMA super sexy grossissima sorpresa a Trieste, padrona stivalata. 3203667343. (Cf2047)
A. MONFALCONE Brenda la Tremenda principessa del piacere e della trasgressione. 3294566624. (A8173)

A. NUOVA Carolina 7m bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta. 3463505437. (A8172)

ANCARANO ragazza con tacchi a spillo, s/m, padrona, nuova ti aspetta. 0038641584970. (A8121)
A Monfalcone bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti. 3343894192. (Fil2048)
BRAVE massaggiatrici confine Rabuiese Skopie Hipocrate e Solarium. Tel. 00386(0)56549082, Gsm 00386(0)31765254. (A7929)
CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 0038653001710 0038631275743. (A8208)
ECCITANTI 899.005.430 amiche 0088.193.980.76 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

KATIA ACCOMPAGNATRICE russa alta bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia. Tel. 3492428858. (B00)

LISA italiana bellissima corpo stupendo molto femminile Trieste con grossa sorpresa. 3331798203. (A8266)

MONFALCONE GESSYCA sensualissima 19.enne thailandese alta, snella, 7.a misura, disponibilissima 10-18. 3338888135. (C00)

MONFALCONE NOVITÀ simpaticissima, dolcissima, esperienza internazionale, regalati momenti di piacere-relax 3393445997. (A00)

NUOVO! Ragazze slovene massaggi completi! 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8 0038631831785. (A8204)
Z.Z.Z. 20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3284357590. (A8161)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
UFFICIO ESECUZIONI CIVILI

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO R.C.E. 223/04

Si rende noto che il Giudice dell'Esecuzione immobiliare, dott. Sansone ha disposto la vendita del bene immobile pignorato sotto descritto, per il giorno:
15 FEBBRAIO 2006 alle ore 9.00 presso il TRIBUNALE DI TRIESTE - st. 79
1 p.t. 4544, del c.c. di S. Croce - c.t. 1°

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E VENDITA

a) La vendita dell'immobile sopra descritto avrà luogo in **N 1 Lotto** e nella consistenza indicata nella perizia di stima depositata presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - st. 145, al fine di pubblica consultazione (orario: dal lun. al ven. dalle 9.00 alle 12.00)
b) Il prezzo fissato quale base d'asta in **€ 156.650,00** con offerte minime in aumento pari ad **€ 1.000,00**.
c) Ogni offerente dovrà depositare entro e non oltre le ore 12.00 del giorno antecedente non festivo a quello fissato per l'asta:
I. ISTANZA IN BOLLO ai fini della partecipazione (modello presso la cancelleria);
II. ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato al "Tribunale di Trieste - Ufficio Esecuzioni Immobiliari" per un importo pari al 15% del prezzo base asta, quale anticipo delle imposte dovute per il trasferimento della proprietà in caso di aggiudicazione (imposta di registro, Ipotecaria, catastale, bollo e diritti);
III. ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato al "Tribunale di Trieste - Ufficio Esecuzioni Immobiliari" per un importo pari al 15% del prezzo base asta, quale acconto sul prezzo di aggiudicazione.

AL TERMINE DELLA GARA VERRANNO PRONTAMENTE RESTITUITI GLI ASSEGNI AI PARTECIPANTI NON AGGIUDICATARI

IN CASO DI AGGIUDICAZIONE

- l'aggiudicatario, nel termine di 60 giorni a decorrere dalla gara d'asta, dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo del 15%, del base d'asta, già versato al momento del deposito dell'istanza di partecipazione;
- L'importo pari al 15% del base asta, versato al momento del deposito dell'istanza di partecipazione quale anticipo di oneri fiscali, verrà parzialmente rimborsato, ovvero, dovrà essere integrato, a seguito della liquidazione delle imposte effettuato della competente Agenzia delle entrate, che, valutate le posizioni soggettive dell'aggiudicatario (es. beneficio fiscale prima casa, ecc.) determinerà la corretta tassazione dell'imposta di registro, Ipotecaria, catastale, bollo e diritti, dovuti per la registrazione dell'atto di trasferimento immobiliare.

ULTERIORI INFORMAZIONI PRESSO:
TRIBUNALE DI TRIESTE - CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI - ST. 145

Trieste, 6/12/2005

Dott. Paolo Butti
Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Fallimento n. 32/2005 Curatore - Dott. Giorgio Lenardon

Si rende noto che il Giudice delegato, ritenuta congrua l'offerta pervenuta di Euro 61.500,00 (diconsi sessantaunomilacinquecento,00) oltre alle imposte nella misura di legge, ha disposto la vendita tramite incanto dei sotto elencati immobili in un unico lotto:

A) Ufficio Tavolare:
• P.T. 21122 di Trieste, alloggio sito al secondo piano dello stabile civico numero 23 di via Enrico Toti, costituita sulla P.T. 1254 di Trieste, composto di due camere, cucina, cesso con anticesso, ripostiglio, marcato "I" in bleu, con congiunte 91/1000 p.i. della P.T. 1254 di Trieste;
• P.T. 21113 di Trieste, ente indipendente costituito da ripostiglio-sottoscala sito al piano terra della casa civ. 23 della via Enrico Toti, costituita sulla P.T. 1254 di Trieste, marcato "V" in verde, congiunte 1/1000 p.i. della PT 1254 di Trieste

B) Ufficio del Territorio (ex Ufficio Tecnico Erariale) - Catasto fabbricati:
I beni appresi al Fallimento risultano così censiti:
- sez. V, foglio 22, particella 7446, sub 6, via Enrico Toti, 23, piano 2, zona censuaria 1, cat. A/4, cl. 3, cons. 4,0, rendita Euro 382,18.

Il tutto come descritto nella perizia immobiliare del C.T.U. depositata in Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste, in cui si intende fatto, ad ogni buon fine, integrale riferimento in questa sede. La perizia è a disposizione degli eventuali riflettenti in cancelleria fallimenti.
Gli immobili suddetti vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, servitù attive e passive. Si rende noto che le iscrizioni riguardanti gli immobili pur essendo in concordanza fra i due uffici non corrispondono allo stato in natura. Il ripostiglio-sottoscala, costituente la P.T. 21133, in catasto risulta ricompresso, quale pertinenza, nell'alloggio e nella relativa rendita, quintunque non riportato nella planimetria. La planimetria dell'alloggio, che risale al 1940, risulta peraltro non corrispondente allo stato in natura: riporta infatti una suddivisione degli spazi interni diversa da quella attuale. Sarà possibile sanare le difformità suddette entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mente dell'art. 17.5° comma della Legge 47/1985. Il costo di dette pratiche, unitamente all'aggiornamento catastale, può quantificarsi per sanzioni e costi professionali in circa Euro 5.000,00 (cinquemila, 00). Qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto degli immobili una somma superiore a quella già pervenuta. Dette offerte migliorative dovranno essere presentate, entro le ore 12 del quattordici (14) febbraio 2006 presso la cancelleria fallimenti, in busta chiusa accompagnata da assegno circolare intestato alla curatela o al fallimento per l'ammontare del 20% della offerta medesima. Le buste saranno poi aperte dal giudice delegato che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore. Le spese di cancellazione delle ipoteche ed altre conseguenziali, sono a carico della procedura. Gli offerenti dovranno indicare il proprio codice fiscale ed il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio. La vendita sarà tenuta all'udienza del quindici (15) febbraio 2006 ad ore 10.00 nella stanza numero 96 del Tribunale di Trieste, piano terra, davanti al Giudice delegato al fallimento in epigrafe. L'aggiudicazione avverrà a titolo definitivo, dovendo provvedere l'aggiudicatario al pagamento del saldo prezzo a mani del Curatore entro 30 giorni dal provvedimento di aggiudicazione relativamente ai beni in premessa descritto. L'aggiudicatario dovrà a sua cura e spese provvedere alla regolarizzazione catastale e tavolare dei beni oggetto della presente vendita. Informazioni presso il curatore dott. Giorgio Lenardon - Trieste, via Filzi n. 21/1. (telefono 040 368967) e presso la Cancelleria fallimenti.

Trieste, 21 dicembre 2005

Il Cancelliere Dott.ssa Bianca TOMIZZA

I RISTORANTI D'ITALIA 2006: TUTTO IL MEGLIO DELLA CUCINA ITALIANA IN 2600 RISTORANTI.

Gli italiani, si sa, amano la buona tavola. Ma tra tanti posti dove andare a mangiare, è sempre più difficile orientarsi e c'è sempre il rischio di rimanere con l'amaro in bocca. Ad aiutarvi nella scelta, la nuova edizione della Guida I Ristoranti d'Italia dell'Espresso. 2600 schede di ristoranti, trattorie, enoTavole, osterie e pizzerie, selezionati fra gli oltre 5000 assaggiati. Facili da consultare, ora più che mai, grazie alla nuova veste grafica e con voti espressi in base alla qualità della cucina. In più, come nelle passate edizioni, la segnalazione di ottimi locali che costano meno di 30 euro. Onde evitare che quello che avete mangiato vi vada di traverso.

LE GUIDE DE L'espresso
Proviamo tutto perché proviate il meglio.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: il «professore» della Modiano; Ingrid Bergman che fuma negli anni Quaranta; le cartine «Êlamira» di Salto; una pubblicità d'inizio '900

Quando Trieste sognava il mondo seguendo il fumo delle sigarette

di **Alessandro Mezzena Lona**

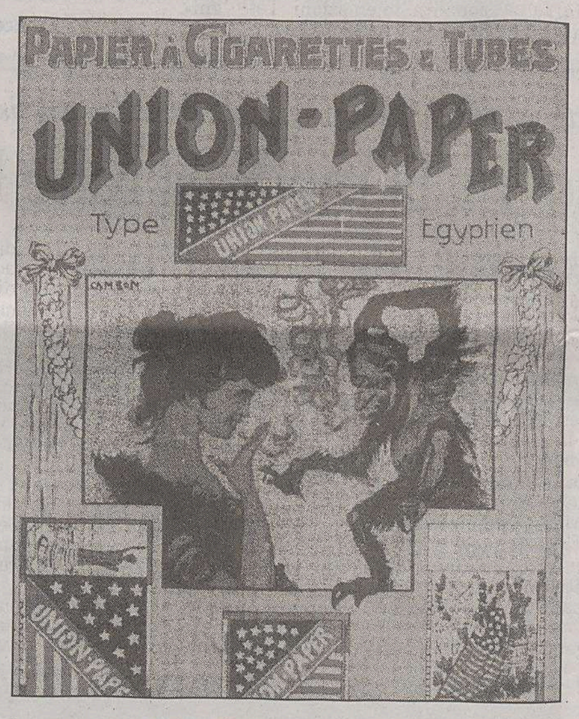
Non era solo un nervoso sbuffar di fumo. Un isterico accendere sigarette da consumare in gran fretta, tirando dal bocchino come se quel cilindretto di carta e tabacco potesse allontanare tutte le ansie del giorno. Tutte le frustrazioni che la vita ti scarica addosso. No, prima che l'orologio delle nostre giornate cominciasse a correre a rotta di collo, bruciando il tempo come fosse un mucchio di giornali ingialliti, fumare era un rito.

E non solo. Era un modo per scoprire il mondo. Era una via per inventarsi viaggi a poco prezzo. E per imparare i nomi, la topografia di città lontane, di paesi e continenti che la fantasia ammantava di colori iridescenti, di profumi misteriosi. Fumare, insomma, voleva dire acquistare i pacchetti di cartine colorate, con mille immagini diverse stampate sopra. E, poi, scegliere la miscela di tabacco con cui confezionare le sigarette.

Alcuni tra i fornitori ufficiali di quell'arcano rito, trasformato nel rito di passaggio del fumo usa-e-getta dei nostri giorni, avevano sede a Trieste. Ancora oggi i collezionisti ricordano con nostalgia i pacchetti di cartine da sigarette creati dalle ditte triestine Modiano, Salto, Sadoch, ma anche dagli Attanasula, che riproducevano scene della buona vita borghese, profili di donne seducenti ed esotiche, immagini di capitali europee e di lontani angoli del mondo.

Era un'altra Trieste. Una città che **Pietro Egidi**, insegnante e archeologo, e **Claudio Grisancich**, uno dei migliori poeti dialettali d'Italia, hanno voluto ricostruire nella memoria con un libro delizioso: «**Trieste in fumo. Un viaggio tra storia aziendale e archeologia di un piacere» (pagg. 143, euro 20)**, pubblicato da **Editreg**.

Per lungo tempo, le cartine da sigarette sono state un piccolo mondo di meraviglie. Scrivono gli autori: «Come tante "carte povere" dell'epoca (si pensi in particolare alle figurine), anche le cartine da sigarette, o meglio i loro incarti illustrati, venivano a costituire spesso in quegli anni una sorta di compendio di cultura popolare, piccole "enciclopedie tascabili" per immagini (l'analfabetismo era ancora molto diffuso) che facevano conoscere, oltre a paesi lontani, ad usi e costumi di vari popoli e ad animali esotici, novità e scoperte scientifiche di ogni tipo altrimenti sconosciute ai più: le prime automobili, i palloni aerostatici, gli aeroplani, le navi, i treni, congegni e invenzioni di vario genere».



Locandina di Glauco Cambon per «Union Paper» del 1904

D'altronde, la concorrenza europea, in particolare quella francese, nel campo delle cartine da sigarette era fortissima. Così, non deve stupire se, a un certo punto, le ditte triestine cominciarono a rivolgersi ad alcuni artisti di gran livello. Salto e Modiano affidarono «réclames» raffinate a pittori e cartellonisti quali Glauco Cambon, Tullio Silvestri, Argio Orell. Donne fascinose con la sigaretta in mano, ragazze in bicicletta o raffinate signore vestite per il ballo, baffuti gentiluomini intenti a leggere giornali, con l'inseparabile «oggetto da fumo» tra le dita, erano gli ammiccanti «testimonial» dell'epoca.

Tra tanti, il più famoso e il più imitato è stato, senza dubbio, il «professore». Quel signore distinto e pensoso, con gli occhialini sulla punta del naso, la barba bianca e la sigaretta accesa in bocca, che Giuseppe Signo creò per le cartine Club della Modiano attorno al 1893. L'uomo, certamente un tipo dedito agli affari, ma sensibile anche alle suggestioni della cultura, teneva tra le mani una copia della «Revue Scientifique», sulla cui prima pagina si poteva leggere: «Le papier à Cigarettes S. D. Modiano est sans glicerine sans chlore du poids de 10 gram. par metre carré». Firmato: prof. Vierthaler. Come dire che le cartine triestine erano fabbricate in puro lino e non contenevano sostanze nocive per la salute. A garantire ciò, le analisi chimiche da laboratorio di un illustre studioso.

L'immagine del «professore» ha accompagnato la Modiano per lungo tempo. Obbligando i concorrenti a copiarla. A rielaborarla come possibile. Una per tutte, la ditta Mancini di Jesi, trasformò il barbuto gentiluomo in un baffuto giovane intento a leggere, mentre fuma, una non meglio identificata copia del «Baiaviaas Chniewsblao». Mentre lui, l'originale lettore della «Revue Scientifique», ha continuato a fare compagnia ai fumatori sulle cartine Club fin oltre gli anni Settanta del secolo scorso.

Parlare di cartine da fumo significa spalancare il cassetto dei ricordi. Riportare alla memoria un tempo in cui la sigaretta era associata a un piacere proibito, che i ragazzini finivano per sognare lungo il corso di tutta l'infanzia. Fino a quando, rigorosamente di nascosto, riuscivano ad accendere i primi «zigaretti» sottratti a qualche adulto di famiglia. Sintonizzandosi con quei frammenti di ricordo, Claudio Grisancich ha scavato uno spazio, all'interno del volume, per le sue «Memorie di fumo». Che ci fanno ritornare al dopoguerra, a un'Italia che doveva risalire la china di una gravisima crisi economica. Dove un bambino poteva sognare la prima sigaretta per sentirsi in perfetta sintonia con i suoi eroi: Yanez de Gomera, l'amico inseparabile di Sandokan, oppure l'illusionista Mandrake, l'inafferrabile Uomo Mascherato, o ancora il coraggioso Tex, il primo cowboy dei fumetti in sintonia con i pellerossa.

Il tempo si riflette nei libretti delle cartine per sigarette come dentro un immenso specchio. Sotto i nostri occhi scorrono le mode e i modi d'essere, le conquiste della tecnologia e le correnti artistiche, culturali rapidamente soppiantate da nuove suggestioni. Fino a veder spuntare i primi brividi di paura per gli effetti nocivi del fumo: assieme alle cartine Balilla, di chiara ispirazione fascista, la Modiano cominciò a mettere in circolazione negli anni Venti i vecchi marchi Lys e Rayah con la scritta «Antinicotin». Una delle prime «attenzioni», da parte dei produttori triestini, dedicate ai danni da tabacco. Più tardi, sul finire degli anni Quaranta, ben più drastici sarebbero stati i manifesti pubblicitari: come quello che annunciava l'Atabagico, per stroncare il bisogno di fumo. Con l'immagine di un uomo nauseato dalle spire biancastre del fumo.

La «sigaretta-filtro brevettata che decotinizza razionalmente» diventa il messaggio-simbolo della fine di un'epoca. L'inizio della fine di un rito, quello del «rollarsi» la sigaretta con il tabacco dentro la cartina, diventato ormai una ricercatezza da snob. Il ricordo di una Trieste che riusciva ad avere ancora visibilità sui mercati nazionali, europei e mondiali. Un tempo che, adesso, appare lontanissimo.

ARTE *Abbinata all'esposizione una monografia edita da Allemandi*

Le donne-gatto di Leonor Fini esposte al Museo della Scala

MILANO Parlare di Leonor Fini implica parlare di gatti. I gatti aveva cominciato ad amarli da bambina, durante la sua insolita infanzia a Trieste circondata da Arturo Nathan, Umberto Saba, Bobi Bazlen e al seguito di uno zio avvocato di idee liberali, i gatti li aveva da subito resi protagonisti di disegni e racconti, ne aveva numerosi nella sua casa di Parigi dove, ormai pittrice affermata e personaggio eccentrico, dipingeva comodamente distesa a letto circondata dai mici. Aveva anche uno sguardo sinuoso, gli occhi e la forma del volto allungati proprio come un gatto.

Lo zoomorfismo che caratterizza buona parte della sua opera pittorica, vicina al Surrealismo, corrente a cui Leonor comunque non aderirà mai ufficialmente, la porta a elaborare un prototipo di donna mitica, antica e fantastica, che assume i contorni di gatto, uccello, fiore, farfalla. Non sorprende quindi trovare una serie di donne-gatto tra i bozzetti realizzati dalla Fini per gli abiti del balletto «Les demoiselles de la nuit», in scena alla Scala nel 1963. Sono gattine col tutù, colorate, divertenti ma anche pericolose, e si aggirano in una soffitta con le pareti rivestite di giornali e un quadro che ritrae la gatta sposa.

Uno dei bozzetti esposti

Costumi, foto di scena, bozzetti di grandi artisti che hanno lavorato per l'istituzione milanese sono in mostra fino al 22 gennaio nel Museo Teatrale alla Scala. «Scene in Scala 1:16» è il titolo dell'allestimento curato da Vittoria Crespi Morbio e promosso dagli Amici della Scala. Accanto a Leonor Fini troviamo tra gli altri Picasso, Gio Ponti, Piero Tosi, Burri, Bob Wilson. Oltre alla mostra esce anche la piccola e preziosa monografia «Leonor Fini alla Scala» edita da Umberto Allemandi (che va ad aggiungersi ai quindici libretti usciti dal 2002 ad oggi per iniziativa degli Amici della Scala) in cui sono documentate, con testo e immagini, le collaborazioni dell'artista col teatro milanese. Si tratta di tre opere: «Il credulo» di Cimarosa per la regia di Strehler nel'51 dove Leonor realizza scene e costumi; «Il ratto del serraglio» di Mozart l'anno dopo con Maria Callas per la quale confeziona i costumi; il già citato balletto «Les demoiselles de la nuit» di Jean Françaix, ripresa del '63 di uno spettacolo che aveva debuttato nel'48 a Parigi con le coreografie di Roland Petit e Margot Fonteyn come prima ballerina.

Leonor Fini ha trascorso l'infanzia con sua madre a Trieste

Il rapporto fra le due donne fu burrascoso: la ballerina non voleva indossare l'originale maschera da gatto che Leonor aveva ideato per lei. Al suo rifiuto di andare in scena, la Fini reagì minacciando che avrebbe bruciato il teatro Marigny se fossero stati cambiati i costumi. Alla fine la spuntò l'artista e il lavoro ebbe un grande successo: il suo spiccato senso onirico sposava alla perfezione la magia e la modernità della danza.

La produzione teatrale della Fini è importante. Spronata da amici come Cocteau e Jenet, lavora con Balanchine, realizza scene per testi di Pirandello e nel '49 è lei stessa a ispirare il balletto «Le Rêve de Leonor» musicato da Benjamin Britten e rappresentato dal Ballets de Paris. La pittrice crea per l'occasione un manichino mascherato attorniato di mostri e animali, perfetta visione fantastica e autobiografica. Un personaggio affascinante, che gioca sulla tela, come nella sua vita privata, con androginia e ibridismo. Scomparsa dieci anni fa, è considerata una delle grandi artiste del Novecento ed è ancora popolare e amata: in Francia e in Germania le hanno dedicato documentari e una fiction televisiva, Madonna, oltre a collezionare le sue opere, ha citato esplicitamente alcune sue invenzioni pittoriche nel video di «Bedtime Story» (come la Morte-scheletro che accarezza dolcemente una fanciulla addormentata), Matthew Barney sembra averla studiata prima di lanciarsi nell'impresa di video-arte in dieci film «Cremaster Cycle», Amanda Lear nella sua biografia «La mia vita con Dalì» ne sottolinea il forte magnetismo e il bizzarro modo di abbigliarsi.

Quando Margot Fonteyn rifiutò di indossare una maschera da felino l'artista minacciò di appiccare il fuoco al teatro Marigny

Del suo lavoro diceva: «Il mio immaginario fantastico, quest'altra faccia della realtà, è implicito, non esplicito». Un mondo parallelo che Leonor Fini aveva cominciato a immaginare fin da bambina a Trieste.

Corrado Premuda

MOSTRE

Graduatoria delle rassegne al top

Colosseo e Monet i più visti nel 2005

ROMA Ancora Colosseo e ancora Monet e la pittura impressionista: anche nel 2005 in vetta alla classifica delle mostre più viste dell'anno c'è l'esposizione allestita nell'Anfiteatro Flavio e quelle ideate da Marco Goldin sul movimento francese, capaci di richiamare folle di appassionati ovunque. Seguono a distanza la Biennale di Venezia e i capolavori del Guggenheim.

Con oltre un milione e mezzo di presenze, «Il rito segreto», allestita al Colosseo, conquista il vertice. Ma, senza niente togliere all'esposizione, bella e raffinata, curata dal Soprintendente Angelo Bottini per illustrare i culti misterici della Grecia e Roma antica, la mostra dell'Anfiteatro Flavio si presta al solito equivoco, in quanto il biglietto d'ingresso è unico e i visitatori sono quelli del monumento più visitato d'Italia. Un risultato scontato, come ormai da tre anni, visto il biglietto unico per visitare il monumento. Quindi, come è già accaduto nel 2001 con «Sangue e arene», nel 2003 con 'Nikè e nel 2004 con «Forma», la mostra del Colosseo straccia ogni avversario.

È dunque Monet il vincitore morale del 2005, protagonista della mostra d'esordio bresciano di Marco Goldin, patron di Linea d'Ombra, che in pochi mesi ha trasformato la città lombarda nella capitale italiana dell'arte. Del resto, lo scorso anno, dopo la rassegna del Colosseo si era piazzata proprio quella dedicata a Cezanne e agli impressionisti con cui Goldin salutava Treviso e i successi di Casa dei Carraresi. «Monet la Senna le ninfee» ha portato nel Museo di Santa Giulia, a Brescia, ben 440.564 visitatori, una cifra prossima ai grandi numeri di qualche anno fa, ormai un ricordo sia per l'affollamento di iniziative sia per il caro-biglietto che si è fatto sentire.

CINEMA A febbraio esce «Sopra e sotto il ponte»

Isabel Russinova: ho fatto un film con il figlio di Vasco

TRIESTE S'intitola «Sopra e sotto il ponte» ed è l'ultima fatica in campo cinematografico di Isabel Russinova, impegno che l'artista triestina affronta in veste di produttrice e interprete. Tratto dal soggetto teatrale omonimo di Alberto Bassetti, già vincitore del Premio Giuseppe Fava nel 1995, il film, in uscita nelle sale italiane a febbraio, si avvale della regia e sceneggiatura dello stesso Bassetti e con musiche originali curate da Tony Esposito. Accanto a Isabel Russinova il cast propone Clio Bassetti, Lorenzo de Angelis, Graziano Piazza e Davide Rossi, il diciottenne figlio del cantautore Vasco.

Delicati quanto attuali, i temi del film si snodano sui versanti della incomunicabilità tra genitori e figli e il conseguente disagio in grado di sfociare in atti drammatici, come il lancio letale di sassi dai cavalcavia, figli del male di vivere e di una noia epocale che interessa varie generazioni. L'opera avvolge alcuni crudi fatti di cronaca ma fotografa, con la tecnica del diario quasi secco e freddo, la realtà di alcune tipologie di famiglie moderne, coinvolte in una delle battaglie più ardue come la ricerca della normalità: «All'inizio pensavamo che i drammi dei lanci di sassi del cavalcavia riguardassero solo il panorama nazionale – commenta Isabel Russinova – È una prerogativa purtroppo estesa, che interessa altre nazioni e società. Questo contribuisce a rendere ancor più attuale il film anche se al centro restano le vicende di due famiglie protagoniste, una agiata e l'altra invece alle prese con problemi di precariato».

Tra i protagonisti del film spicca la presenza del giovane Davide Rossi, figlio del rocker Vasco, al suo debutto davanti alla macchina da presa: «Quando ha fatto i provini non sapevamo chi fosse veramente - racconta la Russinova –, lo abbiamo scoperto dopo ma soprattutto abbiamo credo fatto noi una scoperta. Davide studia recitazione, ha presenza scenica e capacità. Ha alcuni tratti del padre ma credo sia interessato fondamentalmente alla carriera di attore. Può e deve continuare questa strada».

Chi mantiene la strada artistica con un fermento particolare è proprio la stessa Russinova. Il percorso della maturità, scandito da un ventaglio piuttosto variegato di esperienze e obiettivi. L'artista triestina cura la sua Associazione Ars Millennia in veste di promotrice, interprete, autrice e scopritrice di talenti attraverso vari canali di espressione, compreso quello legato al campo della letteratura per l'infanzia. A breve è prevista l'uscita della seconda raccolta di fiabe, seconda fatica da scrittrice, mentre da poco a Roma si sono chiusi i battenti della rassegna internazionale di drammaturgia contemporanea, promossa dalla Ars Millennia. Ma alla forza del fascino Isabel Russinova antepone ora una più convinta interiorizzazione: «Stiamo vivendo un'epoca caratterizzata dalla corsa ai soldi e dall'informatica. Tutto questo ci sta gradualmente allontanando da un autentico rapporto con Dio, con la spiritualità. La competizione ci sta distruggendo. E la televisione, ad esempio, ci regala troppo spesso solo volgarità».

Pragmatismo e spiritualità. Sembrano i tratti peculiari del suo nuovo corso artistico: «Credo di poter dire che "resistere" è una parola d'ordine del nostro campo. Io m'innamoro di vari progetti e prospettive ma cerco di non farlo in maniera solo industriale quanto emotiva e passionale». Già, la passionalità, le emozioni. Temi che l'attrice lega senza remore anche a Trieste: «Ho tanti e profondi ricordi della "mia" Trieste, per come lo vissuta nell'infanzia. Per questo ho in cantiere alcuni progetti su cui vorrei lavorare a fondo e proiettarli proprio nella mia città. Sarà uno dei miei prossimi fondamentali impegni».

Francesco Cardella

Isabel Russinova è interprete ma anche produttrice del film «Sopra e sotto il ponte», nelle sale a febbraio

LUTTO *Aveva 78 anni*

Addio all'attore Felice Andreasi

ASTI È morto la sera di Natale nella sua casa di campagna, a Cortazzone d'Asti, l'attore Felice Andreasi. Avrebbe compiuto 78 anni l'8 gennaio.

Nato a Torino nel 1928, Andreasi aveva eletto l'Astigiano sua patria d'adozione. Considerato uno dei maggiori esponenti del teatro comico-satirico milanese, era salito alla ribalta con Jannacci, Toffolo, Lauzi, Cochi e Renato partecipando alla trasmissione televisiva «Il poeta e il contadino» nel 1972. Nel 1968, a teatro, aveva interpretato Mercadet l'affarista di Balzac e, nel 1973, una parte in «Il sospetto», di Maselli, con Gian Maria Volontè. Nel 1986 è stato protagonista in «L'antiquario» di Goldoni, regia di Tedeschi. Era poi ritornato al cinema nel 1989 con «Storie di ragazzi e ragazze» di Pupi Avati.

L'anno successivo lo si può ricordare in «Aspettando Godot», con Jannacci, Gaber, Rossi e nel 1992 nel film «Un'anima divisa in due» di Soldini. Complessivamente ha recitato in una trentina di film: tra gli ultimi ci sono «Ora e per sempre» di Vincenzo Verdecchi (2004), «Due amici» di Spiro Scimone (2002), «La Collezione invisibile» di Gianfranco Isernia (2001) e «Pane e Tulipani» di Silvio Soldini (2000).

Andreasi ha scritto anche diversi libri, tra cui si ricorda la raccolta di monologhi e racconti intitolata «D'amore (diverso) si muore». Andreasi è stato inoltre il protagonista principale del film «Nanà», nel ruolo del trifulau Nandu, per la regia di Beppe Varlotta, tratto dal testo di Gian Paolo Squassino «Gli uomini della nebbia» (2003).

Felice Andreasi

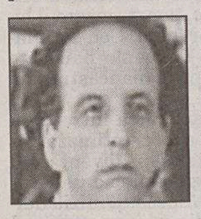
La passione per la pittura è stata una costante di tutta la sua vita. Attento dapprima alle esperienze della pittura olandese del Seicento, dei pittori veneziani e di Lorenzo Lotto, è poi attratto da Soutine, Vlaminck, Van Gogh e Dufy. Si è avvicinato alla corrente pittorica dei «Sei di Torino» e in particolare a Carlo Levi e successivamente a Spazzapan e a Scipione. Nel suo studio di Cortazzone d'Asti era possibile ammirare tantissime opere, molte delle quali hanno come soggetto le splendide colline del Monferrato, da cui Andreasi ha sempre tratto buona parte della sua ispirazione. Lo scorso anno aveva allestito una mostra al Battistero di San Pietro di Asti, intitolata «Felice Andreasi. I colori della collina».

IN BREVE

L'attore aveva 57 anni

È morto Schiavelli partner di Nicholson nel «Nido del cuculo»

PALERMO Si è spento a 57 anni Vincent Schiavelli, attore caratterista italoamericano noto per le sue interpretazioni in «Qualcuno volò sul nido del cuculo», dove interpretava uno dei matti accanto a Jack Nicholson, «Ghost», «Fino all' inferno», «Gli indesiderabili». La sua famiglia era originaria di Polizzi Generosa e l'attore preferiva la vita semplice di paese a quella dello star system. Alto un metro e 96, era nato nel '48 a Brooklyn, New York.



Boldi-De Sica sono ancora il duo vincente di Natale

ROMA La prima sfida di Natale l'hanno vinta loro: la coppia (ormai separata) Massimo Boldi-Christian De Sica ha trionfato al box office nel giorno di Natale, raccogliendo oltre due milioni di euro, e per ora guida la classifica del box office delle feste, il più ricco dell'anno. Segue, sempre nel giorno di Natale, «Ti amo in tutte le lingue del mondo» di Leonardo Pieraccioni (1.446.000 euro), «Le cronache di Narnia» (1.132.000 euro) e il kolossal americano «King Kong» (582.000 euro).

Prosegue il successo Usa de «La meglio gioventù»

ROMA Fine anno più che positivo sui giornali Usa per «La meglio gioventù». Dopo il Los Angeles Times, che parlava del film di Marco Tullio Giordana come il film più bello uscito in America nel 2005, ora il New York Times lo ha dichiarato «miglior film 2005». Il film, uscito con un certo successo nelle sale Usa a marzo, sembra aver lasciato un bel ricordo: Entertainment Weekly lo considera uno dei tre migliori film del 2005.

L'attrice Eva Longoria fermata per avere insultato un agente

NEW YORK Eva Longoria, una delle «casalinghe disperate» dell'omonima serie tv, è stata fermata nei pressi di San Antonio col fidanzato, il campione di basket Tony Parker, per aver preso a parolacce un poliziotto a un semaforo. L'agente aveva detto loro che l'auto bloccava un incrocio. Il giocatore avrebbe cominciato a urlare contro le forze dell'ordine, mentre Eva avrebbe dato al poliziotto del «messicano che vuole un autografo».

Kate Moss potrebbe affiancare Panariello

FESTIVAL *Nel «totovallette» spunta anche il nome della topmodel ormai disintossicata*

Sanremo sogna la modella Kate Moss

ROMA Dopo l'inviata delle «Iene» Victoria Cabello e la nobile Beatrice Borromeo, voci indicano che potrebbe essere Kate Moss ad affiancare Giorgio Panariello nel prossimo Festival di Sanremo, ma c'è chi dice che gli inserzionisti vorrebbero al suo posto una giornalista.

L'agente della modella rispetto a questa possibilità avrebbe espresso un beneaugurante «Perchè no?», ma ha anche fatto sapere che per ora non c'è nulla di definito. Non solo: la stampa inglese sostiene che le grandi case di moda italiane (Roberto Cavalli è stato tra i primi a farlo) chiedono a gran voce una riabilitazione di Kate e farebbero pressioni sulla Rai affinchè Panariello scelga lei per condurre assieme il Festival. E quale migliore rilancio presso le griffe della moda italiane, rimaste scioccate dalle vicissitudini private della Moss, se non la sua partecipazione sul palcoscenico dell'Ariston?

Ma la rivista «Marketingetv» indica altri nomi papabili per il programma: si va da Gisele Bundchen a un ritorno del nome di Naomi Campbell che da dieci è sempre in dirittura di arrivo per la conduzione di questa manifestazione musicale.

Recentemente al settimanale Gala la stessa Campbell ha dichiarato: «Sogno ancora di presentare il grande evento italiano». Perplessi su tutti questi nomi invece sono gli inserzionisti pubblicitari, che punterebbero invece quest'anno sulla presenza di giornalisti a Sanremo. Valeria Monti, direttore generale dell'Upa (Utenti pubblicità associati), ad esempio non vedrebbe male Panariello affiancato da una giornalista. Tra le preferite dai pubblicitari in un recente sondaggio sono apparsi i nomi di Paola Ferrari («Se l'azienda mi chiama sono pronta...», ha commentato), ma anche Maria Cuffaro e Federica Sciarelli.

Tra i superospiti in lizza si parla dei Franz Ferdinand, eredi della new wave neoromantica inglese ed epigoni dei Duran Duran, ma anche di Elton John, Kaser Chiefs, persino David Bowie.

TEATRO *Il gruppo sarà assente per alcuni mesi da Trieste*

Pupkin Kabarett questa sera in trasferta al Kulturni dom

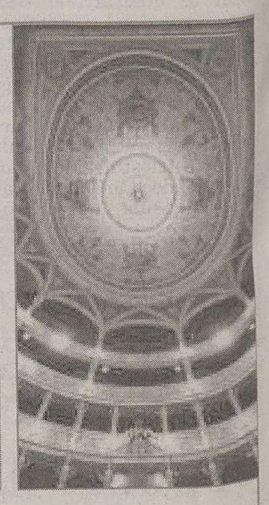
Stefano Dongetti e Alessandro Mizzi, fra i protagonisti del Pupkin Kabarett

TRIESTE Oggi alle 21.21 al Teatro Stabile Sloveno (via Petronio 4) si terrà una serata «in trasferta» del Pupkin Kabarett, il gruppo di attori e musicisti che abitualmente fanno base ogni lunedì sera al Teatro Miela.

Il Pupkin Kabarett nasce infatti da un'esperienza e da un progetto di nicchia. E nel febbraio 2001, infatti, su idea di Alessandro Mizzi e Stefano Dongetti, che prende il via la prima stagione della Sala Pupkin: uno spazio alternativo alle proposte teatrali cittadine, una via di mezzo tra il laboratorio teatrale, il localino di cabaret e altro ancora. Il pubblico recepisce presto lo spirito nuovo e insolito della proposta e comincia a riempire la sala ogni lunedì sera. Dongetti e Mizzi tentano di tenere le fila del nostrano tingeltangel, in assurdi duetti e in strampalati monologhi che vanno dalla satira politica a quella di costume (le poesie dialettali di Mizzi sono ormai cult). Lo svogliato servo di scena Nazareno Bassi compie ogni tanto le sue acide incursioni in scena, tra parodie virate in teatro dell'assurdo, mentre Massimo Sangermano continua a svelare il lato demenziale del quotidiano con improbabili rassegne stampa e frenetici assoli. Spettacolo eternamente in progress e al limite, il calderone Pupkin Kabarett esporta ogni tanto qualche sua porzione anche fuori dal Miela.

Come avverrà stasera al Teatro Sloveno, prima di una «pausa triestina» di alcuni mesi.

fine anno con la danza al Teatro "Verdi" di Trieste



✓ 28 dicembre ore 20.30
ultima rappresentazione de
Lo Schiaccianoci
Musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij

✓ 29 dicembre ore 20.30
Gran gala della danza

in collaborazione con
PROVINCIA DI TRIESTE
Assessorato alla Cultura

Latvian National Opera Ballet

Biglietti *last minute* (sconto del 50%) un'ora prima dello spettacolo

Fondazione TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" - TRIESTE

Da sinistra, il «musicattore» Luigi Maio e la Camerata Strumentale diretta da Fabrizio Ficiur nel concerto di Santo Stefano alla Sala Tripcovich. I musicisti, vestiti con vestaglie bianche e azzurre da infermiere, hanno interpretato «In viaggio con Rossini», un programma di musiche eterogenee e tutte propense alla caricatura (Foto di Fabio Parenzan)

MUSICA *Alla Sala Tripcovich scoppiettante incursione nella follia con l'aiuto di Rossini e del «musicattore» Luigi Maio*

Un pazzo viaggio con la Camerata

Comicità piena di ritmo e mai volgare che è stata accolta da meritati applausi

TRIESTE La Camerata Strumentale Italiana e il suo direttore Fabrizio Ficiur devono essersi convinti che a Santo Stefano....ogni scherzo vale. Stavolta si sono adeguati a Luigi Maio e alla sua nuova idea di spettacolo, dall'attore genovese intitolato «In viaggio con Rossini». Schieratisi con i loro strumenti sul palcoscenico della Sala Tripcovich in tenuta infermieristica, vestaglie bianche e azzurre senza zoccoli bianchi, hanno seguito le parti loro assegnate sui leggii dando vita a musiche eterogenee, la maggior parte desunte da Rossini, ma propense alla caricatura. Tutti spassosi senza volerlo perché impegnati, a partire dal direttore, attento alla concertazione e allo sprone, e sempre serio in contrapposizione, alla Buster Keaton, con il contesto.

Noi preferiamo il Luigi Maio concentrato su operazioni più vicine al nostro tempo, ma anche questo cabaret allargato e ispirato a Rossini funziona. Soprattutto raggiunge lo scopo, quello di divertire. Definirsi «musicattore» non sembra una forzatura dettata da presunzione; magari l'emissione vocale non è impostata, l'amplificazione aiuta, ma lui è musicista dentro. Conosce i ritmi, il tempo della musica, non è ripetitivo e si ferma al di qua delle righe, ovvero dalla sguaiataggine; la volgarità nemmeno lo sfiora e di questi tempi gli va detto grazie.

Elegante nel frac di rigore, ma con calzini rossi, vario e spassoso nella mimica, dizione quasi irreprensibile, Maio parte per un viaggio nella follia con l'aiuto di Rossini. Perché proprio il pesarese? Ma perché oggi, più che le opere in sé, sono le Sinfonie delle stesse a valere: una girandola d'invenzioni e sorprese, di «pazzie» orchestrali.

Scritte per professori d'orchestra che allora non erano bravi come quelli di oggi, che le suonavano di mala voglia sapendo benissimo che, mentre loro faticavano a tirar l'arco o a soffiare nelle ance, la gente non era ancora entrata, perdeva tempo a cercare il posto, a salutare gli amici, ad aprire i cestini con le stoviglie per la cena al sacco.

La grande invenzione fu quella di apprestare delle ouvertures per opere comiche con il sistema delle serie, ossia anteponendo al movimento allegro un'introduzione lenta e sorniona. Già questo è umorismo al cubo, allora inquietava e imbarazzava gli esperti, il pubblico di oggi invece si attende lo scoppiettio, quella zona in cui tutti gli strumenti possono sembrare un tantino ridicoli, fino all'invenzione, allora nuovissima, del crescendo finale, un brevetto in esclusiva.

Nello spettacolo, alcune di queste ouvertures servono al capocomico Maio per tirare il fiato, ma non smorzano la comicità instaurata dai suoi monologhi, dalle sue parodie e contraffazioni. Parte dirigendole con il mattarello, poi, per sfruttare l'idioma campano, tira un po' per le lunghe la rivalità con il «Barbiere» di Paisiello. La trasferta a Parigi e il can-can di Offenbach lo fanno definitivamente uscire di.....Senna, fino a fingersi un Beethoven munito di cornetto acustico, fino al Pierino di Prokofiev. Ci attendevamo qualcosa di più sul Rossini gourmet, sul «tournedos», invece Maio, parodiando il «petit train», si riprende dai deliri per tornare quasi normale. Una faticaccia, ma molta soddisfazione per gli applausi fitti, insistenti e meritati.

Claudio Gherbitz

Concerto a Sant'Antonio Nuovo

Gli auguri ispirati del Coro del Verdi

TRIESTE In un periodo d'offerte musicali a valanga, gli auguri natalizi del coro del Teatro Verdi, al secondo anno consecutivo, non saranno ancora una tradizione ma sono già una bella e apprezzata consuetudine. L'anno scorso in Cattedrale, stavolta frequentatissima in...pianura, a Sant'Antonio Nuovo.

Sarebbe comodo attingere all'atmosfera d'intorno, partendo da un paio di Laudi, dai Carols per approdare agli spirituals, tutto ciò possedendo dignità artistica.

Ma Lorenzo Fratini, al Teatro Verdi responsabile da un paio d'anni del Coro, non volendo tradire la sua educazione di base ma assecondare la sua familiarità con stili diversi e lontani, dal gregoriano in su, cerca di conferire all'assieme anche quella trasparenza nelle linee polifoniche proprie delle raffinatezze cameristiche. Il che nulla toglie alla propensione del Coro alla sottolineatura enfatica del melodramma, ma semmai per facilitarne l'approccio.

Il coro del «Verdi»

Dopo il Seicento italiano, stavolta la scelta è caduta sull'Ottocento liturgico francese dei Fauré, Franck e Gounod. Dapprima la «Messe basse» per coro femminile di Fauré, pagina percorsa da ammirevole senso della misura, alla cui trasparenza ha contribuito la voce bianca di Camilla Angeli. Il nocciolo duro del programma, sempre diretto con precisione dallo stesso Fratini e sostenuto all'organo portativo da Alberto Macrì, è stato preceduto da una solida pagina di Louis Lefébure Wely, fanciullo prodigio e titolare alla Madeleine a metà Ottocento, eseguita con padronanza allo strumento in cantoria da Mauro Macrì.

Dopo un Offertorio del sapiente Franck, l'applaudita serata si è conclusa nel nome di Charles Gounod, un'intera vita divisa e combattuta fra il sacro ed il profano, con ricorrenti crisi mistiche e vocazioni al sacerdozio. La sua «Ave Maria» continua a intenerire i cuori in occasione di comunioni, cresime e matrimoni, ma qui c'era un energico «Pater noster» e la «Messe Chorale», difficile da eseguirsi eppure risolta con proprietà dal Coro, intrisa di cordiale lirismo, rispettosa di tutti i numeri canonici, rivolta al cielo ma che qualche vena sotterranea di retorica non fa apparire dimentica della terra.

c.g.

TEATRO STABILE SLOVENO
PUPKIN KABARETT
Kulturni dom
via Petronio, 4 - Trieste
numero verde 800-214302
oggi, martedì 27.12
ore 21.21
www.teaterssg.it

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311
BINGO MONFALCONE
CON AREA FUMATORI
APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 15.00
0481 791977
POLLI SPIEDO gastronomia
.....sempre con Voi
tel. 040 392655
Via V. da Feltre 3/B
(a 100mt da piazza Perugino)

APPUNTAMENTI

Al «Tommaseo» la voce di Adriano Giraldi e la fisarmonica di Martin Lubenov, i Makako Jump a Gorizia

Letture dalle Maldobrie a «Le vie del caffè»

TRIESTE All'Associazione commercianti al dettaglio in via San Nicolò 7 (8.30-13, 14-17.30) si possono ritirare gli inviti per il concerto Buon Anno Trieste 2006, in programma il 6 gennaio con Fiorella Mannoia.

Oggi, per «Le vie del Caffè», alle 17.30, al Tommaseo, Adriano Giraldi legge le Maldobrie; segue recital fisarmonicistico di Martin Lubenov; alle 19, alla Caffetteria del Borgo, «Marco Polo a Trieste», spettacolo dell'Argante; alle 21.30, al San Marco, «Sala d'attesa», spettacolo dell'Argante.

Oggi, alle 21, al Rossetti, 27.o Festival della canzone triestina, parteciperanno il cantautore Lorenzo Pilat, la Witz orchestra e l'ex miss Italia Susanna Huckstep.

Domani, alle 20.30, al Miela, concerto dei pianisti Rinaldo Zhok e Ferdinando Mussutto per il Festival di musica contemporanea.

Domani alle 16.30, al Caffè San Marco,il gruppo teatrale Petit Soleil presenta «Storia di Elvira».

Domani, alle 21, alla Corsia Stadion, musica con gli Overfunk (giovedì i Bandomat, venerdì tributo ai Rolling Stones).

GORIZIA Oggi, al Centro sociale clandestino, presentazione del nuovo album dei Makako Jump con Zakkaman & The revolutionary tribe of lions.

UDINE Oggi, alle 21, nella chiesa di Rivarotta di Teor, il duo Maire Ní Chathasaigh-Chris Newman interpreta melodie irlandesi.

LIGNANO Domani, alle 20.45, nella chiesa di San Giovanni Bosco, recital del pianista greco Vassilis Tsabropoulos interprete di un programma di inni bizantini.

PORDENONE Il 7 gennaio, alle 16, Plastic Punk Fest#4, festival tutto dedicato al punk con gruppi emergenti.

Il 20 gennaio, alle 21, al Palazzetto dello sport di Azzano Decimo, concerto jazz di Enrico Rava e Stefano Bollani.

MONFALCONE Venerdì 30, alle 20.45, nella chiesa del Ss. Redentore, concerto di fine anno con il violoncellista Alain Meunier e la Karmelòs Orchestra.

Il 10 gennaio, alle 20.45, al Comunale, recital del pianista Louis Lortie (il 17 gennaio, alle 20.45, per «'900 & Oltre» suonerà il Duo Pepicelli).

SLOVENIA Sabato dalle 22 in poi, al Perla di Nova Gorica, Gigi Nardini (sosia di Pavarotti) presenta il suo primo cd «L'Ape Regina».

Susanna Huckstep

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
Oggi solo a 5-4 €.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040/304222.
IN HER SHOES - SE FOSSI LEI 17.45, 20, 22.15
di Curtis Hanson, con Cameron Diaz, Toni Collette e la straordinaria Shirley MacLaine in una divertente e tenera commedia tutta al femminile. € 6-4,50.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO
Proiezione in digitale 14.40, 17.15, 19.50, 22.25
KING KONG 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 14.45, 18.15, 20.15, 22.15
NATALE A MIAMI 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25
VIZI DI FAMIGLIA 20.30, 22.30
MEMORIE DI UNA GEISHA 14.40, 17.15, 19.50, 22.25
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 15, 16.40
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 14.40, 17.35
In proiezione digitale
Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041/986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040/6726835 (dalle 16 alle 20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Tel. 040/767300.
Interi 5, ridotti 4.
VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Rob Reiner con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.45, 17
Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane
ME AND YOU AND EVERYONE WE KNOW 18.30, 20.20, 22.10
di Miranda Juli. Camera d'Oro al Festival di Cannes 2005. V.m. 14.

■ FELLINI. www.triestecinema.it.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.40, 18, 22.15
MR. & MRS. SMITH 20.20, 22.20
con Brad Pitt e Angelina Jolie
Oggi solo a 5-4 €.

■ GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it
MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
di Rob Marshall, regista di «Chicago».
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20
di Leonardo Pieraccioni.
Oggi solo a 5-4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it
NATALE A MIAMI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Massimo Boldi e Christian De Sica.
KING KONG 15.30, 18.30, 21.45
PAROLE D'AMORE 15.45, 17.20, 20.30, 22.15
con Richard Gere e Juliette Binoche.
A HISTORY OF VIOLENCE 18.30, 20.20, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 15.45, 17, 19
Oggi solo a 5-4 €.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €.

■ SUPER.
PORNO NAPOLI 16 ult. 21. Luce rossa V. 18

■ ALCIONE FICE. Tel. 040/304832.
Oggi a prezzo ridotto.
LA MARCIA DEI PINGUINI 17.30
OLIVER TWIST 19, 21.30
di Roman Polanski.

■ CAPITOL. Tel. 040/660434.
Un caloroso saluto a tutti e un pensiero particolare alle molte persone che in questo periodo ci hanno manifestato il loro affetto. Grazie, infine, a Milan, l'uomo che 51 anni fa ha seguito il suo istinto, ha realizzato il Capitol e ci ha permesso di vivere questa esperienza.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI.
Info www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.
Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Vendita biglietti per «Lo Schiaccianoci», Gran Gala della danza e tutti gli spettacoli in cartellone, biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Dalle ore 19.30 ritiro biglietti e last minute solo per lo spettadolo odierno.
«Lo schiaccianoci» di Petr Il'ic Cajkovskij con il Latvian National Opera Ballet, oggi ore 20.30 turno B durata dello spettacolo 2 ore ca., ultima rappresentazione 28 dicembre ore 20.30 spettacolo straordinario e «Opera in famiglia».
«Gran Gala della danza». Con le étoiles del Latvian National Opera Ballet giovedì 29 dicembre 2005 ore 20.30; biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Sconto del 50% sul biglietto per gli spettatori della recita del 28 dicembre di Schiaccianoci. Biglietti last minute un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

■ POLITEAMA ROSSETTI.
27/12 ore 21: «27.o Festival della canzone triestina» con 18 nuovi brani dialettali in gara; ospiti Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Prenotazione e ingresso (da 1 a 3 euro) alla biglietteria del teatro e al Ticket point.
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia «Concerto di Capodanno». Politeama Rossetti 30 dicembre 2005 ore 20.30. Musiche di R. Strauss e F. Lehár, direttore T. Severini; solisti: D. Mazzuccato e M. R. Cosotti. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.
www.ilrossetti.it, tel. 040-3593511.
SALA BARTOLI. Ore 17: «Varietà» con I Piccoli di Podrecca. Fuori abbonamento.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX.
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.10, 19.50, 22.20
NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20, 22
KING KONG 14.30, 17.45, 21.30
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.50, 17.50, 20.15, 22.20
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 14.40, 16
PAROLE D'AMORE 17.30, 20, 22.30

■ TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it
Stagione cinematografica 2005/2006.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 17
animazione
MEMORIE DI UNA GEISHA 18.30, 21
di Rob Marshall.

■ TEATRO COMUNALE.
Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 10 gennaio: Louis Lortie, pianoforte; in programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GRADO

■ PALACONGRESSI. Viale Italia.
Domenica 1 gennaio 2006 ore 17: «Concerto di Capodanno». Comune di Grado, Associazione Musica Viva e GIT presentano «John&Paul - 12 Beatles songs» con Ensemble «900 & Venice Cello Quartet». Ingresso libero.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI.
NATALE A MIAMI 17.30, 19.30, 21.30
5 euro

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO.
SALA ROSSA
KING KONG 17.30, 21.30
SALA BLU
NATALE A MIAMI 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
MEMORIE DI UNA GEISHA 17, 19.50, 22.30

■ KINEMAX - GORIZIA. Tel. 0481/530263.
SALA 1
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.50, 17.20, 19.50, 22.20
SALA 2
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.40, 17.30, 20, 22.10
SALA 3
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 14.40, 16
PAROLE D'AMORE 17.30, 20, 22.20

TELEVISIONE MARTEDÌ 27 DICEMBRE

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

Ancora la stanca commedia del premier e del giornalista

E c'è chi ancora si lamenta dell'assenza del teatro in televisione. In un lontano, quasi leggendario spazio-tempo definito come «quando c'era solo la Rai» in prima serata si recitavano Eduardo, Goldoni, chissà forse in seconda addirittura Pinter. Ma il teatro, ogni tanto è bene ricordarlo, non è affatto scomparso dalla Rai: ha cambiato faccia, si traveste da approfondimento di temi d'attualità.

C'è un giornalista che indossa costume e maschera quasi quotidianamente da dieci anni e che finge di interrogare i potenti offrendo loro spazio per esibirsi nelle loro ultime capriole; poi la sera dopo mette in scena sul suo prestigioso palco tragedie terribili dal sapore classico (madri accusate di aver ucciso il proprio figlioletto), e il giorno dopo ancora trova spazio per l'avanspettacolo, con corteo di soubrette e veline.

La scenografia del capo-comico è uguale da anni, il suo palco è immobile e con pochi arredi (qualche poltroncina e un paio di porte), la musica è sempre quella rubata da «Via col vento»... Questa settimana Vespa ha potuto fregarsi per bene le manine offrendoci lunedì il debutto della tournée del presidente del consiglio impegnato nel consueto ruolo di vittima della disinformazione della sinistra che non fa sapere al popolo i miracoli che lui ha compiuto negli ultimi anni. Tutto è in mano all'opposizione, se vincono i rossi alle prossime elezioni scordiamoci la democrazia.

Protagonista a sorpresa nella parte di chi dissente dal capo del governo: Diego Della Valle, un imprenditore ricco e potente (nonché presidente di una squadra di calcio) che, sardonico, osa prendere in giro Berlusconi perché quest'ultimo vuole convincerci che tutto va bene con disegnini colorati.

Silvio ha fatto i compiti a casa e si è presentato con grafici, disegni, canovacci teatrali che però non sembrano funzionare. Si infuria così tanto con i giornalisti presenti (di «Libero», «Il riformista» e «La Stampa», non del «Manifesto»...) che cercano, stolti!, di ottenere alcune risposte fuori copione che a mezz'ora dalla fine si confonde nel parlare e sembra perdere il controllo di un occhio (poco prima da grande attore si vantava del suo trapianto di capelli). Calerà mai il sipario su questa stanca commedia?

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
SI PARLA DI CINEMA

A «Unomattina» si parlerà di cinema con il produttore Aurelio De Laurentis. Spazio anche per i temi che hanno a che fare con la salute nell' appuntamento di Eleonora Daniele che si occuperà di sicurezza alimentare.

RAITRE ORE 23.20
A CASA DI DAVERIO

Con Philippe Daverio ritorna «Notturno con panettone», l'edizione natalizia di «Passepartout». Tornano le conversazioni sull'arte e sulla storia nella casa milanese di Daverio. Tra i temi, l'architettura italiana del '900 e la vicenda politica, umana e culturale dei Savoia.

RAIUNO ORE 23.20
«TRAVIATA A PARIS»

A pochi giorni dalla scomparsa di Giuseppe Patroni, Raiuno rende omaggio al regista trasmettendo la «Traviata a Paris». Dell'evento televisivo, trasmesso nel 2000 in tutto il mondo, Griffi fu il regista affiancato da Vittorio Storaro. Con Eteri Gvazava e José Cura.

RAITRE ORE 10.15
«COMINCIAMO BENE» BABY

Prima puntata di «Cominciamo Bene in Festa»: quattro appuntamenti speciali dedicati ai bambini. Ospiti il cantante Paolo Belli, il prof. Stefano Zecchi, la giornalista Barbara Palombelli e la scrittrice Barbara Ronchi della Rocca.

I FILM DI OGGI

AUSTIN POWERS LA SPIA CHE CI PROVAVA
Regia di Jay Roach, con Mike Myers (nella foto), Heather Graham.
GENERE: COMICO (Usa, 1999)

ITALIA 1 23.00

Un imbranato agente segreto viene ibernato e poi rispedito nel passato per fermare il Dottor Male, deciso a radere al suolo Washington. 007 da ridere, ma non convincente.

MAN ON FIRE
Regia di Tony Scott, con Denzel Washington (nella foto) e Christopher Walken.
GENERE: THRILLER (Usa/Messico, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Un ex agente della Cia è ingaggiato da ricchi messicani per proteggere la loro bambina, ma non può evitare che venga rapita. La sua vendetta sarà implacabile. Atmosfere cupe, adrenalina e violenza.

A SWORD IN THE MOON
di Kim Eui-suk, con Choi Min-soo (nella foto) e Cho Jae-hyun.
GENERE: AVVENTURA (Corea del Sud, 2003)

SKY CINEMA MAX 21.00

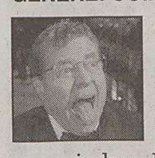
I due guerrieri Ji-hwan e Gyu-yeop sono amici sin dall'infanzia e si sono giurati reciproco rispetto e alleanza. Purtroppo, gli eventi politici li porteranno a combattere su versanti opposti. Sangue e arti marziali.

A PROPOSITO DELLA NOTTE SCORSA
Regia di Edward Zwick, con Rob Lowe e Demi Moore (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1986)

RETEQUATTRO 23.55

Gioie e dolori di un lui e una lei, perennemente in conflitto fra la tentazione di farsi una famiglia e la spensieratezza del single. Ttitubanze sentimentali della gioventù anni '80.

IL CIRCO A TRE PISTE
Regia di Joseph Pevney, con Dean Martin, Jerry Lewis (nella foto).
GENERE: COMICO (Usa, 1954)



ITALIA 1 2.35

Due amici inseparabili e squattrinati, dopo il servizio militare, cercano lavoro. Lo trovano in un circo, ma una donna si mette tra i due. La mimica travolgente di Lewis in un film divertente ma un po' strappalacrime.

ADRENALINA BLU
Regia di Louis-Pascal Couvelaire, con Sagamore Stévenin (nella foto), Diane Kruger.
GENERE: AVVENTURA (Francia, 2003)

SKY CINEMA MAX 22.50

Il pilota Michel Vaillant macina vittorie sui circuiti di tutto il mondo. Ma alle 24 Ore di Le Mans deve battere anche l'invidia degli avversari. A metà tra fumetto e videogame: abbastanza divertente.

RAIUNO

06.45 UnoMattina..
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 S.O.S. Cercasi Natale. Film (commedia '01). Di Tibor Takacs. Con Lloyd Berry e Ryf Van Rij.
15.40 Festa italiana.
16.55 Che tempo fa
17.00 TG1
17.10 Voglio un papà per Natale. Film (commedia '03). Di Peter Kahane. Con Heio Von Stetten e Muriel Baumeister.
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Batti e ribatti
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FICTION

> La maledizione dei Templari
Anche Luca Barbareschi nella quinta puntata.

23.15 TG1
23.20 La traviata a Paris
01.35 TG1 Notte
02.00 TG1 Musica
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Sottovoce.
02.45 Rai Educational
03.15 Bomber. Film (avventura '82). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer e Jerry Cala'.
04.50 Overland 4 - Dal Portogallo alla Cina
05.30 Che tempo fa (R)
05.35 Videocomic

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 Spensieratissima
06.20 Nonsolosoldi
06.30 Verde segreto
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.25 Strepitose Parkers Telefilm
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 Streghe Telefilm. "Lo scrigno". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.40 Classici Disney
20.05 Tom & Jerry
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> I passi dell'amore
Uno studente ricco e sbandato si riscatta con l'amore. Con Mandy Moore.

22.50 TG2
23.00 Futura City
23.55 Colpo di Natale. Film (giallo '02). Di Charles Robert Carner. Con Dean Cain e Eric Roberts.
01.25 Bilie e Birilli
01.55 Ma le stelle stanno a guardare?
02.00 Estrazioni del lotto
02.05 Meteo 2
02.10 Appuntamento al cinema
02.20 Sandokan alla riscossa. Film tv
03.20 L'arte dentro

RAITRE

08.10 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali. .
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Punto donna
12.45 Cominciamo bene - Le Storie.
13.10 Starsky & Hutch Tf.
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela. Con Valentina Pace.

21.00 ATTUALITA'

> Elisir
Si parla d'insonnia con Michele Mirabella e i suoi ospiti.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 Passepartout. Con P. Daverio.
00.20 TG3 - TG3 Meteo
00.30 Appuntamento al cinema
00.40 Rai Educational
01.10 Prima della Prima
01.40 Fuori orario. Cose (mai) viste
02.00 Rai News 24

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela. Con Gabriel Corrado.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
07.05 La forza del desiderio Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
07.35 Le comiche di Stanlio e Olio
08.05 Vita da strega Telefilm
08.30 Hunter Telefilm.
09.30 Michele Strogoff - Il corriere dello zar
11.30 TG4
11.40 Forum.
13.30 TG4
14.00 Genius
15.00 Sai Xchè?
16.00 Sentieri Telenovela.
16.20 Alaska. Film (avventura '96). Di Fraser C. Heston. Con Charlton Heston e D. Fraser.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Renegade Telefilm. Con Lorenzo Lamas.

21.00 FILM

> King Kong
Il rifacimento del '76 con Jeff Bridges e Jessica Lange.

23.55 A proposito della notte scorsa.... Film (commedia '86). Di Edward Zwick. Con Demi Moore e Rob Lowe.
02.05 TG4 - Rassegna Stampa
02.35 Can - Can. Film (commedia '60). Di Walter Lang. Con Frank Sinatra e Shirley MacLaine.
04.25 Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile. Film (comico '51). Di Charles Lamont. Con Bud Abbott e Lou Costello.
05.45 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 TG5 Borsa Flash
08.55 Sorellina e il principe del sogno. Film TV (fantastico '96). Di Lamberto Bava. Con Christopher Lee e Nicole Grimaudo e Valeria Marini.
11.20 Corto 5
11.25 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela.
14.15 Centovetrine Telehovela.
14.45 Truffa a Natale. Film TV (commedia '03). Di Gregg Champion. Con Lea Thompson e Tony Danza.
17.00 Mamma non baciare Babbo Natale. Film (commedia '01). Di John Sheppird. Con Connie Sellecca e Corbin Bernsen.
18.45 Passaparola.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza.

21.00 FICTION

> Il giudice Mastrangelo
Abatantuono indaga sulla morte di una coppia di turisti.

23.20 Il Diario
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.00 MediaShopping
02.35 Un medico tra gli orsi Telefilm
03.35 TG5
04.05 Casa Keaton Telefilm
04.35 Un medico tra gli orsi Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.05 Rin Tin Tin Telefilm
07.00 Otto sotto un tetto Tf
07.25 Baby Looney Tunes
07.45 Il laboratorio di Dexter
08.05 Casper
08.20 Charlotte
08.50 Batman - La maschera del fantasma. Film (animazione '93). Di Bruce W. Timm e Eric Radomski
10.20 Un regalo speciale. Film TV (commedia '00). Di Mark Jean. Con Andy Dick e D. Lewis.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Tutti all'arrembaggio!
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
15.55 Due gemelle e una tata
16.25 Le nuove avventure di Scooby Doo
16.50 Sonic X
17.10 Mirmo
17.35 Spongebob
17.50 Rossana
18.20 Lupo de Lupis
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Tf.
19.55 Love Bugs 2 Telefilm.
20.10 O.C. - Orange County Tf.

21.00 FILM

> Lo smoking
Jackie Chan con un abito supertecnologico, pieno di gadget da spia.

23.00 Austin Powers - La Spia che ci provava. Film (commedia '99). Di M. Jay Roach. Con Heather Graham e Mike Myers.
01.00 Carmencita Sit - com Telefilm
01.40 X - Files Telefilm.
02.30 MegaSalviShow
02.35 Il circo a tre piste. Film (commedia '54). Di Joseph Pevney. Con Dean Martin e Jerry Lewis.
04.25 Le tre sfide di Tarzan. Film (avventura '63). Di Robert Day.

LA7

06.00 TG La7
07.00 La famiglia Addams Telefilm
07.30 Cadfael Telefilm
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Alla conquista del West Telefilm
16.00 Il gatto venuto dallo spazio. Film (fantastico '77). Di Norman Tokar. Con Ken Berry e Sandy Duncan.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7

20.35 DOCUMENTI

> Atlantide
Oggi si parla del grande comico Buster Keaton. Ospite Ascanio Celestini.

21.30 Cambio moglie
23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.20 N.Y.P.D. Telefilm
02.15 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
02.20 CNN - News

SKY 1

06.00 A mighty Wind - Amici della musica. Film (commedia '03). Di C. Guest.
07.35 Seabiscuit - Un mito senza tempo. Film (avventura '03). Di Gary Ross. Con Jeff Bridges e Tobey Maguire.
10.05 Quando meno te lo aspetti. Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Helen Mirren e Kate Hudson.
12.05 Pelle d'angelo. Film (drammatico '02). Di Vincent Perez. Con Gerard Depardieu e Magalie Woch.
14.00 Spider - Man 2. Film (azione '04). Di Sam Raimi. Con Alfred Molina e Kirsten Dunst e Tobey Maguire.
16.10 Vizio di famiglia. Film (commedia '03). Di F. Schepisi. Con Kirk Douglas e Michael Douglas.
18.10 Seabiscuit - Un mito senza tempo. Film (avventura '03). Di Gary Ross. Con Jeff Bridges e Tobey Maguire.

21.00 FILM

> Cinderella story
La giovane Cenerentola, Hilary Duff, alle prese con Internet ed sms.

22.40 Hero. Film (azione '02). Di Zhang Yimou.
00.25 Le barzellette. Film (comico '04). Di Carlo Vanzina.
02.20 Vizio di famiglia. Film (commedia '03). Di F. Schepisi. Con Kirk Douglas e Michael Douglas.
04.10 La reputazione. Film (thriller '03). Di Anthony Hickox. Con Danny Keogh e Ricky Schroder.
05.50 Pelle d'angelo. Film (drammatico '02). Di Vincent Perez. Con Gerard Depardieu.

SKY 3

06.00 The fighting temptations. Film (commedia '03).
08.40 Natale in India. Film (commedia '03).
10.45 I Rugrats nella giungla. Film (animazione '03).
12.30 La Leggenda degli Uomini Straordinari. Film (avventura '03).
14.30 L'ultimo guerriero. Film (azione '96).
16.40 The legend of Johnny Lingo. Film (avventura '03).
18.45 Due fratelli. Film (avventura '04).
21.00 Man on fire - Il fuoco della vendetta. Film (thriller '04). Di Tony Scott.
23.30 The fighting temptations. Film (commedia '03).
01.55 La figlia del mio capo. Film (commedia '03).
03.30 Pete Rose: Una leggenda nella polvere. Film (drammatico '03).
05.05 The abyss. Film (avventura '89). Di J. Cameron.

SKY MAX

06.00 L'infiltrato. Film (avventura '92). Di Larry Ferguson.
07.55 Sotto il segno del pericolo. Film (drammatico '94).
10.20 D'Artagnan. Film (avventura '01). Di Peter Hyams.
12.25 Highwaymen - I banditi della strada. Film (thriller '03). Di Robert Harmon.
14.00 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re. Film (fantastico '03). Di P. Jackson.
18.10 Sotto il segno del pericolo. Film (drammatico '94).
21.00 A Sword in the Moon. Film (azione '03). Di Kim Ui - Seok.
22.50 Adrenalina Blu - La leggenda di Michel Vaillant. Film (azione '03).
00.55 Midnight Heat. Film (thriller '96). Di A.A. Goldstein.
03.05 Jeepers Creepers - Il canto del diavolo. Film (horror '01). Di V. Salva.
05.00 Death machine. Film (fantascienza '95). Di Stephen Norrington.

SKY SPORT

06.45 Sky Calcio (R): Bundesliga: Amburgo-Bayern Monaco
08.30 Sky Calcio (R): Liga: Deportivo-Barcellona
10.15 Mondo gol
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Roma-Chievo
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Udinese-Sampdoria
16.15 Scottish Premier League 2005/2006 (R): Celtic-Livingstone
18.00 Mondo gol
19.00 Sport Time
19.30 Fuori zona
20.30 Sky Calcio: Premier League: Manchester Utd-West Bromwich
22.15 Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Celtic-Livingstone
00.00 Sport Time
00.30 Sky Calcio (R): Serie A: Livorno-Milan
02.15 Sky Calcio (R): Liga: Barcellona-Siviglia

MTV

12.00 Into the music
13.00 Pimp my wheels
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Pimp my ride
16.00 Flash News
16.05 Top 100 of 2005
17.00 Flash News
17.05 Into the music
17.55 Flash News
18.00 The MTV It Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 Abenobashi
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Perfetti, ma non troppo Telefilm.
21.00 Inuyasha
21.30 Full metal panic
22.00 Cowboy Be Bop
22.30 Flash News
22.35 That 70' show Telefilm
23.00 Coupling Telefilm
00.00 Brand New
01.00 Mtv Live

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.55 All News
14.00 Rotazione musicale
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 One shot. Con Ringo.
22.00 Rotazione musicale
00.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 Il notiziario mattutino
09.40 L'alberello Christopher
10.10 Rubrica
10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Fede, perchè no?
12.05 Doc Elliot Telefilm
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.15 Coco & Drila
16.35 Automobilissima
17.10 Il notiziario meridiano (R)
17.30 Fox Kids
19.00 Botta e Risposta.
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Qui Cortina
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Giorno di mercato
22.10 T & T Dinamite in TV
23.00 Il notiziario notturno
23.35 TG Italia9
23.55 Noi da soli. Film

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 L'universo è...
15.00 Istria e ... dintorni
15.30 Documentario
16.00 Mediterraneo
16.30 Artevisione. Con Enzo Santese.
17.00 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Alpe Adria
20.30 Nautilus
21.00 Sior Todaro Brontolon
21.55 Tuttoggi - II edizione
22.10 Il Settimanale
22.40 Focus Vela
23.05 Paese che vai...
23.30 Documentario
00.25 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 Sos Consumatori
19.50 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 La Ghirada News
22.50 Tg Trieste Oggi
23.05 Vela 3
23.35 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Il Baco del Millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Music Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli; 18.00: GR1; 18.30: GR1; 18.38: Magazine; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Musica; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio2; 8.30: GR2; 8.45: Il Cammello di Radio2; 10.00: Clandestino; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Una strana coincidenza; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Rembò; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Il Cammello di Radio2; 19.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Le metamorfosi di Don Giovanni; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura - Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine musicali; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Angolino dei ragazzi: i bambini cantano; 14.25: Easy listening; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Zora Tavcar: Il falò della vita. 16.a puntata; 17.25: Potpourri; 18: Racconti di vita, segue: Musica leggera; 18.59: Segnale orario 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

7.00: Laura Antonini; 10.00: Vic; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 17.00: Andrea e Michele; 20.00: Deejay Winterti-me; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

ATTENZIONE: Le nuove caldaie adesso devono avere almeno 3 stelle (***) di rendimento (D.Lgsl 192/2005) Vecta s.r.l. esegue lavori a norma di legge da sempre! Chiama 040 633.006 per una consulenza gratuita

VECTA Installazione Manutenzione
RIELLO JUNKERS

DEVI SOSTITUIRE LA CALDAIA?
• sopralluogo gratuito • i.v.a. agevolata 10%
• pagamento tasso zero • detrazione fiscale 36%
CHIAMA LO 040 633.006 PER INFORMARTI!

Via Dante, 6
Trieste
tel 040 631130

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

VESTE IL TUO CAPODANNO

Pianificata la prima esposizione nella nuova struttura culturale con la mostra su Andy Warhol articolata in due fasi

«Ex Pescheria pronta a fine aprile»

E' in attesa di un nome. Ora è il «centro espositivo d'arte moderna e contemporanea»

Ma il sindaco conta di poter concludere i lavori prima dei termini. «Un edificio straordinario, potrebbe diventare molto importante per la città»

di **Paola Bolis**

Si va definendo il futuro prossimo dell'ex Pescheria, ormai vicina alla trasformazione in centro espositivo. La mostra inaugurale su Andy Warhol si articolerà in due fasi: la prima «subito dopo il 30 aprile»; la seconda tra il 22 luglio e il 22 ottobre, «ferma restando la possibilità di posticipo ad autunno».

Recita così la delibera che la giunta comunale ha approvato nei giorni scorsi, mettendo nero su bianco i tempi massimi previsti per uno dei cantieri più tormentati della giunta Dipiazza e dando formalmente il via all'operazione Warhol.

I lavori termineranno dunque «entro aprile». E «subito dopo il 30» dello stesso mese si aprirà un *preview*, un'anticipazione cioè della mostra su Warhol «informativa della conclusione dei lavori e della valenza espositiva del sito». In estate, la rassegna inaugurale atta a lanciare l'ex *Santa Maria del guato* quale «Centro espositivo d'arte moderna e contemporanea ex Pescheria centrale». È questa la denominazione che la giunta ha stabilito, senza voli di fantasia... «Ma la dizione Pescheria fa parte della nostra storia, e poi volevamo fosse ben specificato il richiamo all'arte contemporanea», spiega il vicesindaco e assessore alla cultura Paris Lippi: «Se poi, alla luce di chi gestirà il centro, dovremo dargli un nome particolare, lo faremo». L'intenzione dell'amministrazione, spiega Lippi, è quella di creare una società assieme a uno o più partner pubblici ma anche privati disponibili a investirvi. «Abbiamo preso contatti con Iniziative culturali (spa creata dalla Fondazione CrTrieste, ndr), il cui presidente Edvino Jerian si è detto disponibile a confrontarsi su questa possibilità. Comunque, più soggetti ci sono meglio è», chiude Lippi. Mentre il sindaco Roberto Dipiazza, ancora in tema di gestione da definire, ricorda di avere già parlato «con Andrea Illy».

Per tornare alla mostra su Warhol, l'impegno di spesa previsto da parte del Municipio per mostra e *preview* è di 266 mila euro complessivi, ma il budget preventivato è di 815 mila euro per la rassegna più 60 mila per l'«assaggio». Una cifra alla quale dovrebbero concorrere, prevede il Comune, Regione, Fondazione CrTrieste, AcegasAps, Promotrieste ed Esatto, oltre a eventuali altri sponsor.

Progetto e relativa stima del budget si devono a Gianni Salvaterra, presidente dell'associazione Art Lab che ha sede a Trieste. Salvaterra promette una mostra basata su un tema «inedito, mai esposto e mai descritto». E in effetti «prima di Natale abbiamo ricevuto dagli Usa il fax con cui il direttore del Museo di Pittsburgh (uno dei più importanti dedicati a Warhol, ndr) ci conferma che la mostra progettata è unica nel suo genere in Italia: quello che ci interessava» per la promozione del nuovo contenitore, spiega Lippi.

E se il Comune vuole indire «mostre di assoluto livello e richiamo anche turistico nell'intenzione di conferire» all'ex Pescheria «immediata notorietà», allo scopo potrebbe contribuire anche «Its Five», il concorso internazionale di moda che a metà luglio richiamerà a Trieste centinaia di operatori del settore e circa 150 giornalisti da tutta Europa. Per quella data il Comune conta di avere già allestita la mostra su Warhol: la presenza della stampa internazionale, dice Lippi, porterebbe ulteriore «pubblicità indotta» alla rassegna sull'artista, da inaugurarsi «a fine luglio o al più tardi agli inizi di agosto», sempre che tutto vada per il verso giusto sul versante dei lavori.

Di certo i tempi che la delibera prevede per la chiusura del cantiere oltrepassano il 9 aprile, data di elezioni comunali... Il sindaco Roberto Dipiazza liquida l'osservazione con una battuta («Dopo il 9 aprile? Se non ci sarò io manderò il vice Lippi», ride), ma conferma di sperare in una inaugurazione anticipata - magari a fine marzo, come già aveva dichiarato - del nuovo contenitore culturale, che preceda quindi il *preview* su Warhol. «Ma l'importante ora è riuscire a realizzare quest'opera, chiudendo un percorso che è stato veramente complicato», aggiunge il primo cittadino ricordando la «causa importante» in cui il Comune è impegnato contro il gruppo di professionisti capeggiato dall'architetto Giuseppe Gambirasio, e prescelto già nel 2000, cui si deve il progetto originario. L'amministrazione ha contestato un «errore progettuale» che comporterebbe danni a titolo di maggiori costi per un milione 585 mila euro. Sta di fatto che tra ritardi e modifiche progettuali (l'opera si sarebbe dovuta inaugurare a fine estate 2004) i costi - sostenuti dalla Fondazione CrTrieste - sono saliti dai 5 milioni 700 mila euro preventivati ai quasi 8 effettivi, conferma l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi. Ulteriori modifiche interne comunque, dice Dipiazza, verranno apportate «secondo le esigenze» che saranno individuate. Al vaglio della Sovrintendenza è intanto il progetto per l'illuminazione esterna della Pescheria, che rifletterà gli schemi utilizzati per i palazzi di piazza Unità. «Un edificio straordinario, la nuova Pescheria potrebbe diventare davvero un qualche cosa di prestigioso», chiude Dipiazza: «Non so quante sale del genere ci siano nel Mediterraneo, così affacciate sul mare».

Una veduta della Pescheria: il cantiere è in fase conclusiva

Polemico Rosato: «Le Rive emblema del fallimento della giunta che ha ignorato le fognature di Opicina e l'edilizia scolastica»

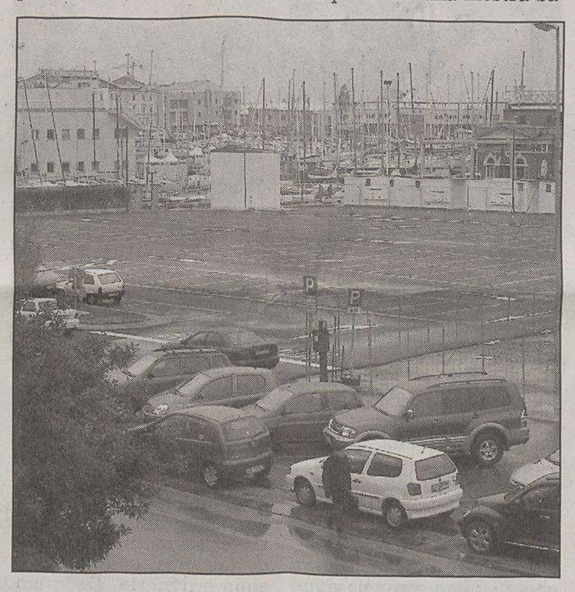
di **Silvio Maranzana**

Se un'importante opera di riqualificazione come quella dell'ex Pescheria è realmente in dirittura d'arrivo, altre sono in ritardo e rischiano di spiazzare l'amministrazione comunale che aveva programmato una serie di tagli di nastro prima delle elezioni che invece con l'election day sono state anticipate al 9 aprile. Molto probabilmente dunque niente inaugurazione del secondo lotto di viale XX settembre, tra via Xydias e via Rossetti, nè della nuova piazza della Vecchia Barriera, riqualificazioni che sembrano entrambe destinate a concludersi a fine primavera. Nessun via libera ai parcheggi sotto campo San Giacomo dove c'è ancora una semplice voragine e in alto mare il secondo lotto delle Rive che a quattro mesi dal via è tuttora impantanato in Campo Marzio.

Le idee sembrano più nebulose di qualche mese fa per quanto riguarda l'area dell'ex Bianchi. Il consigliere di Forza Italia Claudio Frommel denuncia che è stata «imboscata» la sua proposta di referendum che voleva chiamare i triestini a pronunciarsi sul quesito: «Volete che l'area sulla quale sorgeva l'ex piscina Bianchi, recentemente abbattuta, venga destinata a uso pedonale e a giardino a disposizione dell'intera cittadinanza?» «È stato il mio stesso partito - denuncia Frommel - a mettermi i bastoni tra le ruote per non dare un dispiacere ai nostri alleati di Alleanza nazionale. Nonostante ciò mi ricandiderò per Forza Italia e riproporrò il referendum.» Ma nemmeno An ha trovato soddisfazione. Premeva perché fossero resi noti i progetti pervenuti per costruire con il *project financing*. L'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi aveva detto che l'avrebbe fatto entro Natale, ma così non è stato.

«Questi ritardi - rileva Ettore Rosato candidato a sindaco per il centrosinistra - sono un boomerang per un'amministrazione che ha fissato le proprie priorità nelle opere pubbliche visibili ritenendole elettoralmente paganti. C'erano dei lavori sotterranei invece molto più importanti e urgenti che non sono stati nemmeno presi in considerazione. Sono le fognature di Opicina per le quali c'era già uno stanziamento e che con pochi euro d'aggiunta potevano essere completate e poi l'edilizia scolastica e la manutenzione delle palestre all'interno delle scuole verso le quali c'è stata una clamorosa disattenzione. Senza contare che del faraonico piano parcheggi non si è praticamente visto nulla e che è stato fatto un pessimo restyling di piazza Goldoni.»

Ma secondo Rosato proprio le Rive sono l'immagine più emblematica del fallimento dell'amministrazione di centrodestra. «Hanno commissionato, pagato e presentato progetti che poi sono stati accantonati per svolgere manutenzioni di ordinaria viabilità. Plaudo all'abbattimento della Bianchi per il quale avevamo posto le premesse con l'acquisto del sedime, importante il recupero dell'ex Pescheria grazie all'intervento della Fondazione con la destinazione che la giunta Illy aveva previsto. In quella zona quanto fatto invece da questa giunta è ben riassumibile nel pasticcio del magazzino vini che doveva essere abbattutto in tre mesi e che dopo quasi cinque anni è nelle identiche situazioni pietose di allora.»



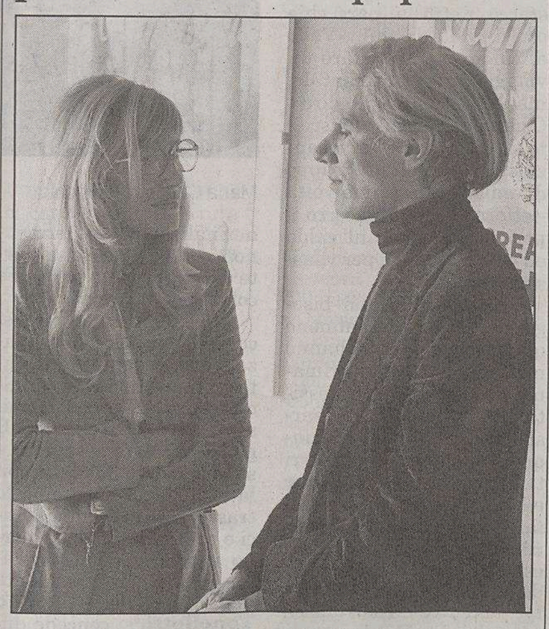
L'area dell'ex Bianchi: il referendum è stato «stoppato»

Rischiano di allungarsi i tempi per il completamento di Rive e Viale

Tanti cantieri ancora a metà Ex Bianchi, slitta il referendum

LA RASSEGNA

Consulenti dagli Stati Uniti per raccontare la pop art



Andy Warhol, il padre della pop art

Capire Andy Warhol partendo non dalle opere che ne fecero il padre della pop art americana, ma dalla vita stessa dell'artista considerata da un punto di vista particolare: il suo essere «raccoglitore», uomo cioè che nel corso della sua esistenza collezionò miriadi di oggetti, dalle scarpe ai detersivi e ai celebri ritagli di giornale. Oggetti che divennero poi anche ispiratori delle sue opere, evidenziando così il percorso creativo dell'artista.

Questo il taglio che alla mostra incentrata su vita, opere e seguaci di Warhol intende dare Gianni Salvaterra, presidente dell'associazione con sede a Trieste Art Lab e firmatario del progetto cui il Comune ha da poco dato il via. Residente «tra New York e Modena, e corrispondente di Veronelli», Salvaterra ha lavorato già negli anni scorsi con la Regione per promuovere il Friuli Venezia Giulia negli Usa. Nel 2002 ha curato «Pulcherrimae Strade», mostra itinerante nelle quattro Province promossa dalla Regione.

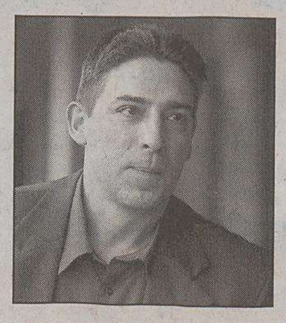
La sua conoscenza con Warhol, racconta ancora Salvaterra, risale agli anni giovanili, «quando lavorai nella sua Factory pochi mesi prima che morisse», nel 1978. La mostra che arriverà a Trieste, «inedita per l'Italia e per l'Europa», sarà incentrata sulle *Time capsule*, «capsule del tempo» conservate al Museo di Pittsburgh, città natale dell'artista: scatole di cartone che verranno in parte esposte a Trieste, in cui sono contenute appunto le centinaia di oggetti collezionati da Warhol. Nella ex Pescheria il pubblico potrà vedere anche filmati e registrazioni audio, una parte dei quali «inediti e mai mostrati al pubblico, conservati negli archivi» di Pittsburgh. Una sezione della rassegna sarà poi dedicata al «Warhol's style», lo stile di vita creato dall'artista, e agli artisti che lo hanno seguito.

Per sovrintendere all'allestimento della mostra, sarà coinvolto un archivista del Museo Warhol statunitense. Sono previsti inoltre la creazione di un comitato scientifico dedito alla rassegna, di un sito web apposito e la pubblicazione di un catalogo. Oltre che dal Museo di Pittsburgh (sul cui sito internet www.warhol.org è visibile la mostra online «*Time Capsule 21*»), i materiali arriveranno dalla Fondazione Warhol di New York e in piccola parte da collezioni private.

E' stato completato il reperimento dei fondi, sta ora per partire il restauro dell'edificio di via Torino: i quattro piani sono destinati a ospitare la nuova struttura

Museo della civiltà istriana, da gennaio gli operai in azione

Il progetto è firmato da Giorgio Berni, la spesa prevista in oltre tre milioni



Piero Delbello

Dopo anni di attesa sta per decollare la realizzazione del Civico museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata.

Partiranno a sorpresa infatti, nel prossimo mese di gennaio, i primi lavori di ristrutturazione dell'edificio di via Torino, un'area di ben tremila metri quadrati disposti su quattro piani. L'avvio dell'intervento si deve a una erogazione del governo pari a 700 mila euro, destinata in sede finanziaria per la tutela del patrimonio storico culturale della comunità degli esuli. Questa assegnazione va ad aggiungersi ad altri 364 mila euro già concessi dallo Stato e a due finanziamenti di 300 mila euro ciascuno assegnati rispettivamente dalla Fondazione CrTrieste e dalla Federazione delle Associazioni degli esuli istriani fiumani e dalmati. La Regione inoltre ha erogato qualche tempo fa un altro corposo stanziamento, pari a un milione e mezzo di euro.

In pratica, grazie al reperimento di questi nuovi fondi, ora c'è la completa copertura per il *restyling* dello stabile concesso dal Comune in comodato anni fa, ancora ai tempi della giunta retta dall'attuale presidente della Regione Riccardo Illy. Il restauro dell'edificio verrà effettuato in base al progetto firmato dall'architetto Giorgio Berni, e con una previsione di spesa di tre milioni e 200 mila euro.

Soddisfatto il presidente dell'Irci Piero Delbello: «Per noi si tratta di uno stanziamento fondamentale. Grazie all'interessamento dell'onorevole Roberto Menia siamo riusciti a fare inserire la nostra associazione tra quelle che hanno diritto ai contributi del Ministero dell'Economia». In sostanza, in sede di Finanziaria si dovevano erogare delle risorse per le opere culturali e per l'ambiente. «Quando ero assessore alla cultura del Comune – dice lo stesso Menia (An) – mi ero impegnato con gli esuli ad arrivare alla costituzione del museo...».

Il cantiere sarà affidato a due ditte triestine di origine istriana, che si sono aggiudicate l'asta. Sono la ditta Greco srl in associazione temporanea d'impresa con la Cramer snc. Nel futuro museo, che avrà l'intendimento di raccontare la storia dell'esodo giuliano-dalmata», verrà insediato il cospicuo patrimonio storico e culturale degli istriano dalmati, comprendente l'archivio del Cln dell'Istria, l'archivio Quarantotti Gambini, un grosso nucleo di opere pittoriche, un fondo dei cimiteri italiani in Istria.

Il nuovo centro culturale ospiterà ancora importanti carteggi, una biblioteca composta da migliaia di volumi, nonché carte geografiche antiche.

Ma il nocciolo centrale del museo sarà rappresentato da una sezione etnografica determinata dall'idea di esodo così come appare nell'agglomerato caotico di masserizie da sessant'anni abbandonate nel magazzino 18 di Porto Vecchio.

Daria Camillucci

Lo stabile di via Torino destinato a ospitare il museo.

I primi commenti dei negozianti confermano l'andamento modesto delle vendite di dicembre. Si spera nella settimana di fine anno

Natale, regali «leggeri» sotto l'albero

In flessione il volume d'affari dello shopping, ma hanno tenuto giocattoli e alimentari

Flessione. È questa la parola che sintetizza l'andamento dello shopping di Natale per il commercio triestino. È ancora presto per i bilanci più dettagliati, ma il clima fra i negozianti della città, al termine del periodo più importante dell'anno, quello che un tempo rappresentava il toccasana per tutte le situazioni con i suoi incassi garantiti, non è certo d'euforia.

Ci sono sì settori, come quello dei giocattoli e dei prodotti alimentari, che hanno chiuso con un segno positivo. Ma il comparto moda, per esempio, o quello delle oreficerie e orologerie, non hanno vissuto un dicembre esaltante. Per quanto concerne quest'ultimo settore, si è delineata una situazione molto particolare che riflette quella generale del Paese. Chi aveva notevoli possibilità economiche non è stato toccato dalla crisi in atto e ha continuato ad acquistare pezzi di pregio, in qualche caso anche molto costosi. La gran parte della popolazione invece ha evitato accuratamente di entrare nelle oreficerie e nelle orologerie, oppure si è limitata ad acquistare oggetti molto piccoli, per una spesa limitata.

Un altro tratto molto chiaro dello shopping natalizio appena conclusosi è quello del ritorno agli acquisti classici. Hanno prevalso i cesti ricchi di prodotti enogastronomici, le casse di vino, le confezioni d'olio e i panettoni. «Lo scorso anno avevamo già notato che la clientela si stava orientando verso cibi e bevande – spiega Antonino Nangano, titolare di un negozio di frutta e verdura – e quest'anno stiamo registrando un ulteriore incremento. Posso indicare nella misura del dieci per cento l'aumento delle richieste in tale direzione. C'è stata una nuova particolarità – aggiunge – perché sono stati in tanti a chiederci di poter inserire nel cesto un piccolo pacchetto, che conteneva il vero regalo di Natale».

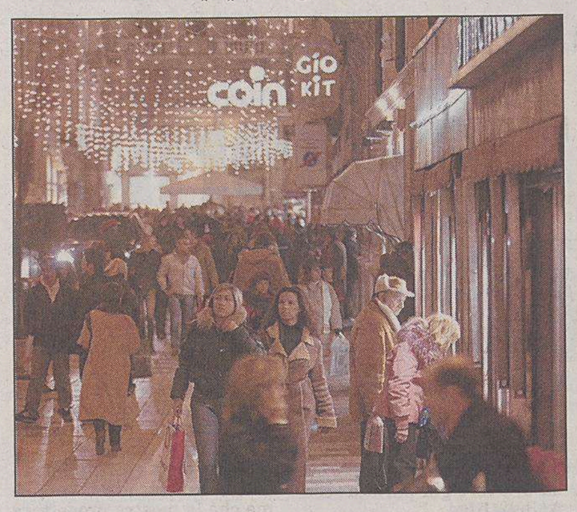
«Se vogliamo etichettare in qualche modo lo shopping di quest'anno – conferma Roberto Rosini, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio – possiamo dire che, in generale, tutti hanno ridimensionato la spesa per i regali. Non si è rinunciato all'acquisto – prosegue – ma mediamente si è speso molto meno». «L'obiettivo era quello di registrare lo stesso volume d'affari dello scorso anno – spiega Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, tornando a un'analisi complessiva – e non sappiamo ancora se ce l'abbiamo fatta. I giorni della vigilia e dell'antivigilia di Natale – prosegue – sono stati buoni, perché in centro c'è stato molto movimento. Nelle settimane precedenti invece –continua – le vendite avevano segnato il passo».

Va ricordato che lo shopping del Natale 2004 segnò un netto calo del volume d'affari rispetto all'anno precedente. Il 2003, per i commercianti della città, fu l'ultimo caratterizzato da un certo successo. Se i commercianti triestini assumono come metro di paragone un'annata che non fu fra le più esaltanti, ciò sta a significare che il settore ha dovuto prendere atto di una situazione mutata in senso negativo. Per il comparto moda però c'è una coda, che inizia oggi: «Di solito la settimana che precede i veglioni di Capodanno – riattacca Rosini – è importante per chi vende capi d'abbigliamento e calzature. Chi vuole festeggiare compera qualcosa di nuovo – sottolinea il vicepresidente dei dettaglianti – e molto spesso, in passato, sono stati sloveni, croati e austriaci i protagonisti di questo shopping di fine anno. Speriamo sia ancora una volta così».

San Silvestro, non decollano le prenotazioni per il cenone

A guardare con apprensione agli ultimi giorni dell'anno sono i titolari dei pubblici esercizi: «Le prenotazioni per i cenoni non sono in linea con quelle degli scorsi anni – afferma il presidente della Fipe, Francesco Deruvo – e solo un'impennata dell'ultima ora potrebbe riequilibrare una situazione che si sta facendo preoccupante».

u.sa.



Shopping prenatalizio in via San Nicolò

VISTO DA MARANI

Nell'omelia il vescovo ha richiamato all'attenzione verso le famiglie disagiate

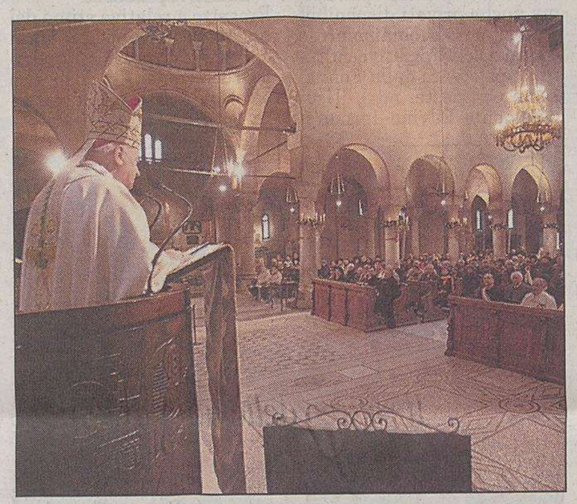
Ravignani: «Impegnarsi per i poveri»

«Bisogna costruire tutti insieme una Trieste prosperosa»

Un forte richiamo alle sacre Scritture, ma al contempo un'attenta riflessione sulle problematiche più attuali di Trieste. Su questi due filoni si è articolata l'omelia pronunciata dal Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, in occasione del Natale.

Rivolgendosi a una folla che ha riempito la Cattedrale di san Giusto, nel segno di una tradizione che a Trieste è sempre molto viva, Ravignani ha parlato delle «intime sofferenze di tanti, ai quali guardo con sincero rispetto e affetto.»

«Mi rendo conto – ha aggiunto il Vescovo - delle condizioni di disagio e di povertà che umiliano non poche famiglie, delle quali avverto le difficoltà e il travaglio che oggi si vive, per assicurare un futuro ai giovani. So anche – ha proseguito Ravignani – che bisognerà impegnarsi tutti, e intensamente, per garantire alla nostra città un domani di fraterna concordia e di rinnovata prosperità. Sono certo che il Signore è vicino – ha detto il Vescovo - e che in lui troviamo coraggio e forza. Dobbiamo dare prova a coloro che, insieme con noi, vivono in questa città, della fede che fa rinascere la speranza.»


Il vescovo Eugenio Ravignani durante la messa di Natale

«E' un'attesa questa che non può andare delusa. Un cristiano non ha altro dovere che accogliere la gioia e donarla. Deve mostrarla in un volto sereno – ha concluso - per quanto serie possano essere le difficoltà, deve portarla là dove vive e lavora, farla ritornare nell'animo di chi è triste, nel cuore di chi è ammalato, anziano e solo, nella casa di chi soffre nel disagio e nella povertà.»

Monsignor Ravignani ha poi voluto richiamare quanto affermato, in questi giorni di Natale e di gran festa per la Chiesa, da Papa Benedetto XVI. «Egli ci ha detto – ha ricordato il Vescovo – che il dono del Natale è la gioia, non facciamolo mancare a nessuno allora, perché per tutti sia davvero un buon Natale. Io vi propongo quest'invito fatto dal Papa – ha affermato – affinché possiate rinnovarlo nella concretezza della carità e trasmetterlo a quanti vi circondano. Solo nella solidarietà – ha infine sottolineato il capo della Chiesa triestina – il Natale trova la sua dimensione più importante.»

Molti hanno deciso di rimanere in città

Vacanze, i Vip nostrani preferiscono staccare restando in famiglia

Un Natale trascorso a casa con amici e parenti. È questa la scelta effettuata da molti dei personaggi più noti della città, che preferiscono trascorrere le feste natalizie insieme ai propri cari, piuttosto che viaggiare.

In effetti molti considerano le vacanze ormai iniziate come un momento buono soprattutto per rilassarsi, per staccare dalla quotidianità del lavoro (anche se alcuni affermano che in realtà non si tratta di una vera e propria pausa) e soprattutto per passare un po' di tempo in compagnia di amici e parenti.

Tutti tranne **Cristina Pedicchio**, presidente dell'Area science park, che invece si concederà uno stacco netto a parecchie ore di volo da qui: «Vado al caldo - spiega - farò un viaggio intercontinentale, ma di più non voglio dire». Cristina Pedicchio ha scelto di trascorrere le vacanze natalizie con un gruppo di amici. «È la prima volta - afferma - che trascorro il periodo natalizio al caldo ed è un'occasione per rilassarmi».

E di relax hanno bisogno proprio tutti, almeno quelli che appunto hanno motivato la scelta di rimanere a casa con la necessità e il desiderio di riposarsi. Restano in città dunque i due senatori azzurri triestini, **Giulio Camber** e il sottosegretario agli Affari esteri **Roberto Antonione**. Non si sposta da casa neanche il presidente della Regione **Riccardo Illy**, mentre l'astrofisica **Margherita Hack** racconta: «Finalmente posso rimanere a casa, viaggio durante tutto l'anno per motivi di lavoro».

E c'è appunto chi lavora anche durante le vacanze di Natale, come il presidente della Camera di Commercio **Antonio Paoletti**: «Resto a casa, perché, per motivi di lavoro, non posso spostarmi. Ma poi alla fine è un'occasione in più per stare con amici e famigliari». Anche il deputato di An **Roberto Menia** preferisce scegliere Trieste: «Faccio una cosa normalissima - afferma - non vado da nessuna parte e ne approfitto per stare con amici e parenti».

Maria Cristina Pedicchio

Qualcun altro, invece, si concede una piccola vacanza, come il deputato di Intesa democratica e candidato sindaco del centrosinistra **Ettore Rosato**. «Il giorno di Natale - spiega - sono rimasto in casa con la famiglia, Capodanno lo trascorrerò con i miei amici e poi andrò qualche giorno a sciare nel Tarvisiano». Anche il presidente della Triestina **Flaviano Tonellotto** si concede durante le festività qualche gita fuori porta: «Per me Grado, Tarvisio e Trieste - dice - sono tre posti di villeggiatura. Essere a Trieste è già una vacanza, visto che sono sempre in giro per lavoro». Il capitano della Triestina **Denis Godeas**, invece, rimane a casa. E infine il rettore **Domenico Romeo** passerà le vacanze a casa, perché da qualche giorno è diventato nonno e preferisce trascorrere i giorni di festa con il nipotino e gli altri famigliari.

Ilaria Gianfagna

www.automarketfvg.it
Automarket
Propone le Super Occasioni di Natale
Grande Festa - Piccole Rate

Volkswagen Passat 1.9TDI/110cv Variant C.line — RATE MENSILI DA 175€
Ford Focus 1.8 TDCi 100cv Zetec 3 porte — RATE MENSILI DA 125€
Ssangyong Korando 661 2.3 TD EL — RATE MENSILI DA 125€
Lexus RX 300 Plus — Valore 4 RUOTE 28.900 € — PREZZO NATALE AUTOMARKET 27.900 €
Toyota Yaris 1.0 SOL 3 porte — RATE MENSILI DA 49€
Ford Mondeo 2.0 16V TDCi/115cv S.W. Ghia — RATE MENSILI DA 125€
Ford Galaxy 1.9 TDI/130cv — Valore 4 RUOTE 19.600 € — PREZZO NATALE AUTOMARKET 18.900 €
Toyota Corolla Verso 2.0 tdi D-4D — RATE MENSILI DA 175€
Peugeot 206 1.1 XT 3 porte — RATE MENSILI DA 49€
MCC Smart fortwo 700 coupé pure (37 kw) — RATE MENSILI DA 49€
Citroën C5 2.2 TD 16v Exclusive S.W. — RATE MENSILI DA 125€
Renault Scénic 1.5 dCi Conf. Dynamique — Valore 4 RUOTE 16.100 € — PREZZO NATALE AUTOMARKET 15.600 €
Daewoo Matiz 800i SE Star — RATE MENSILI DA 49€
Nissan Micra Accenta 1.5d/65 cv 5 porte — RATE MENSILI DA 125€
Ford Focus C-Max 1.6 TDCi — RATE MENSILI DA 199€

ULTIMI GIORNI PER RICEVERE UN REGALO DA 450€
Al momento dell'acquisto di una nostra vettura d'occasione oppure di una km zero o di un'aziendale dal prezzo superiore ai 5.000 Euro, avrai il
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ GRATUITO
Affrettati, l'offerta è valida fino al 30 dicembre 2005 per vetture in pronta consegna.

I NOSTRI PUNTI DI FORZA:
Km certificati: dichiarazione che i km denunciati non hanno subito variazioni.
Garanzia 12 mesi: su tutte le vetture. Estensibile fino a 24 mesi su richiesta del cliente.
Vettura sostitutiva: in caso di sosta in officina per più di 24h.
Finanziamenti personalizzati: fino a 60 rate mensili anche senza anticipo.
Soccorso stradale gratuito: durante tutto il periodo della garanzia.
Rete di assistenza: presso le nostre officine presenti in regione.
Permuta "usato per usato".

Esempio di finanziamento: Peugeot 206 1.1 XT 3 porte, importo finanziato 5.250,00 € comprese le spese di apertura pratica + assicurazione "Flat Auto"; passaggio di proprietà escluso. Pagamento in 20 rate da 49,00 € + 40 rate da 145,00 € ; TA.N. 6,52 %; T.A.E.G. 8,07 %; salvo approvazione della Finanziaria.

MANZANO (UD) via Trieste, 17- Tel. 0432 750365 • MONFALCONE (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782 • TRIESTE via Flavia 55 - Tel. 040 381010

La perturbazione arrivata nella notte all'origine di un repentino peggioramento del tempo

Due giorni di passione: neve, ghiaccio e Bora

Neve, bora forte e ghiaccio al suolo, anzi sulle strade.

I meteorologi dei diversi istituti di ricerca non hanno dubbi: in queste ore Trieste e la regione dovrebbero essere già parzialmente imbiancate. Non fa eccezione la costa e non fa eccezione il Carso. Anzi le previsioni di ieri sera dicono che in queste aree la nevicata sarà più intensa che sulle Alpi e Prealpi. Ma andiamo con ordine,

Nevicherà più o meno in tutte le zone del Friuli Venezia Giulia. Dal mare alla montagna. Le nevicate più consistenti riguarderanno la fascia costiera, la pianura e la zona collinare.

«La fase più marcata dell'episodio- scrive Marco Virgilio per Meteopoint- è segnata tra oggi e giovedì 29 con più elevata probabilità di precipitazioni estese e persistenti nelle prime ore di oggi e di domani. Soffierà la Bora con intensità medio- alta e renderà insopportabile il freddo. Molto elevato il rischio che si formi del ghiaccio al suolo con conseguente difficile percorribilità delle strade». Anas, società di gestione della autostrade e amministrazioni comunali, sono avvisati.

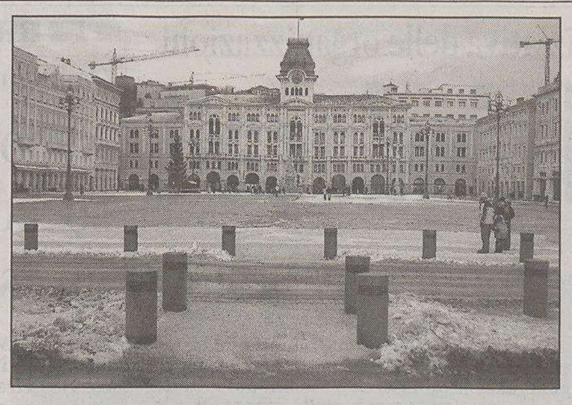
Devono far scattare i rispettivi «piani neve» e «piani ghiaccio».

Non dissimile la previsione di ieri sera stilata dall'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa.

«Durante questa notte avranno inizio le nevicate in pianura e lungo lo costa. Le precipitazioni saranno da deboli a moderate. Molto probabile la formazione di ghiaccio al suolo, specie a Trieste e sull'altipiano carsico. Soffierà la Bora, più forte sulla costa».

Il tempo non migliorerà nemmeno domani. Anzi Il cielo continuerà a restare coperto e nevicherà ancora su tutta la regione, in modo particolarmente intenso sulla Venezia Giulia. Previsti almeno 15-20 centimetri di neve con relativi cumuli, favoriti dal vento. A causa delle basse temperature e per l'afflusso di aria continentale fredda nei bassi strati dell'atmosfera, continuerà ad essere molto probabile la formazione di ghiaccio al suolo. La Bora calerà di intensità e lascerà spazio a venti moderati da Sudovest.

Giovedì 29 il tempo migliorerà temporaneamente con una attenuazione delle precipitazioni, ma con temperature sempre basse, a cavallo dello zero.



Piazza Unità trasformata in una lastra di ghiaccio

Sempre più forte l'emergenza casa. All'Ater pervenute duecento domande per l'ottenimento di un alloggio a canone agevolato

Sfratti, 600 famiglie chiedono aiuto

Le richieste di sostegno inviate al Comune sono aumentate in un anno del 65 per cento

Cresce il numero delle domande presentate al Comune, un terzo delle quali da parte di famiglie di extracomunitari, per ottenere un sostegno al pagamento dell'affitto. Nell'ultimo anno le richieste sono aumentate del 65%. Poco meno di 600 famiglie che si sono aggiunte alla schiera di quanti sono già in procinto di subire lo sfratto. Inoltre l'Ater segnala la presenza in città di circa 200 nuclei familiari che hanno presentato domanda per un appartamento ad affitto agevolato.

Una situazione, quella del problema casa, rimarcata da Giorgio Apostoli, rieletto da poco segretario provinciale del Sunia, una delle organizzazioni sindacali di tutela degli inquilini. «Ci sono numerosi problemi sul tappeto – spiega Apostoli – a cominciare dalla progressiva dismissione d'alloggi da parte delle grandi imprese assicurative e dei maggiori enti previdenziali del Paese. I processi di vendite eseguiti attraverso la cartolarizzazione sono già iniziati e di conseguenza oggi, per effetto della legge 410 del 2001, sono circa 1200 in città gli alloggi sottratti all'utilizzo delle fasce più deboli della popolazione».

Nelle stime del Sunia «circa un terzo di coloro che occupavano appartamenti di questo tipo - dice Apostoli - non sono in grado di acquistarlo, rispondendo alle offerte di assicurazioni ed enti previdenziali. Il risultato è che queste famiglie a breve andranno ad appesantire la già numerosa schiera di coloro per i quali la casa è un grave problema».

Il segretario dell'organizzazione analizza poi un altro dato: «937 delle 2829 domande valide pervenute all'Ater quest'anno sono motivate da sfratto, e questo è un fattore del quale ci si deve preoccupare, anche perché l'azienda di piazza Foraggi ha già annunciato di non avere a disposizione un numero di alloggi sufficiente per rispondere a tutte le richieste». E aggiunge: «Il Comune non ha integrato il fondo messo a disposizione dalla Regione. Questa scelta esclude Trieste dalla partecipazione - sostiene - alla ripartizione del 25% del fondo complessivo destinato a tale scopo».

«Siamo consapevoli che il problema casa a Trieste è molto grave – riconosce l'assessore comunale Claudia D'Ambrosio – e sappiamo che sono almeno 200 le famiglie sfrattate che aspettano risposte. Abbiamo predisposto, di concerto con il collega dei Lavori pubblici Giorgio Rossi, un piano per coinvolgere l'Itis, la Fondazione Ananian, l'Ater e il Caccia Burlo, affinché si possano offrire soluzioni, in particolare per coloro che hanno completato percorsi assistenziali. È inutile reintegrare persone che hanno vissuto difficoltà – precisa la D'Ambrosio – per poi lasciarle senza un alloggio».

Nel bilancio del Comune appena approvato è stanziata una somma di 300mila euro, da destinare alla riqualificazione di appartamenti di proprietà del Comune, che «dovranno essere messi a disposizione di chi non ha mezzi sufficienti per pagarsi un affitto». «Assieme all'Ater – conclude D'Ambrosio – stiamo preparando una convenzione, in base alla quale pagheremo, come amministrazione, affitti di un centinaio di euro al mese, in cui inseriremo chi vive situazioni di estremo disagio».

Ugo Salvini

Il complesso abitativo dell'Ater in via dell'Istria (Foto Lasorte)

IL CASO

Proprietà Inps troppo costose

Vivono in affitto in edifici che versano in condizioni fatiscenti ma, per acquistare, dovrebbero pagare prezzi d'acquisto esorbitanti. Stando alla legge, infatti, conta solo l'ubicazione. Per questo hanno presentato ricorso al Tar del Lazio e sono in attesa di una risposta. È questa la situazione che sta vivendo un gruppo di famiglie triestine.

Una dozzina sono alloggiate in viale XX Settembre 39, altrettante in via XXX Ottobre 13. La proprietà in entrambi i casi è dell'Inps. Com'è noto, qualche anno fa, l'Istituto, alla pari di altri enti, iniziò un processo di dismissione del patrimonio immobiliare. Furono predisposte leggi per agevolare l'acquisto degli affittuari, che prevedono, fra l'altro, l'abbattimento del 30% del prezzo stimato e la possibilità di accedere a mutui agevolati. «Queste facoltà ci sono state negate – spiega Liliana Vesce, che abita in viale XX Settembre e sta seguendo in prima persona l'iter del ricorso al Tar del Lazio – perché i due edifici sono in pieno centro cittadino. Se ci si limita alla forma della normativa in essere – aggiunge – conta solo l'ubicazione. In realtà viviamo in condizioni pessime. Ogni qual volta piove siamo costretti a chiamare i Vigili del fuoco, gli intonaci delle parti comuni rischiano di cadere a pezzi».

«Abbiamo fatto verbalizzare tutto – continua Vesce – ma se la giustizia amministrativa non ci darà ragione, o impiegherà troppo tempo nel valutare le nostre ragioni, potremmo essere sfrattati. Fossimo costretti a pagare il prezzo pieno, senza poter accedere a mutui agevolati – conclude – la nostra situazione sarebbe veramente drammatica». Il problema è aggravato anche da un altro aspetto preoccupante: gli inquilini dei due edifici pagano l'affitto alla Igei spa, società in liquidazione.

u. sa.

Al controllo aderisce il 60% delle donne

Tumori femminili, i dati lo dimostrano: pap test utile per la prevenzione

Da sei anni si fa a Trieste il controllo preventivo antitumore su tutta la popolazione femminile, oltre una certa età detto «pap test». Il 60% della popolazione aderisce e va a farsi la visita. I medici hanno verificato che il 90% delle donne che poi si scopre malata non aveva risposto all'appello.

Lo racconta Luigi Di Bonito, direttore dell'Istituto di citopatologia del Dipartimento di Anatomia patologica, reduce da un megacongresso a Parigi cui hanno partecipato medici di 52 Paesi e dove questi dati sono stati illustrati. «Non è che il controllo preventivo elimini la possibilità di ammalarsi - afferma il medico nel cui istituto ogni anno vengono realizzate biopsie di 25 mila persone -, ma eventuali lesioni alla cervice dell'utero si possono trovare in fase appena iniziale, millimetrica, e quindi si curano prima di diventare pericolose. Prevenire vuol dire questo: andare alla guarigione».

Sono dati estremamente interessanti nel momento in cui la Regione ha varato una seconda fase di «screening», la mammografia. Anche qui ogni minimo dubbio segnalato dalla radiografia può essere verificato «coi vetrini» ben prima che l'eventuale malattia sia conclamata. «Inoltre noi citologi - prosegue Di Bonito - collaboriamo strettamente con tutti gli altri medici coinvolti, anche coi chirurghi e con gli oncologi, perché con lo studio delle cellule possiamo dare indicazioni preziose al fine di scegliere la terapia più mirata per ciascuna persona». Di Bonito è membro del «pool» di esperti scelti dal ministero per definire le procedure relative agli «screening» sui tumori (utero, mammella, colon retto). Ma più prestigioso incarico gli è arrivato in questi giorni: è stato eletto presidente europeo della Società di citopatologia in cui sono federate le società dei singoli paesi.

g.z.

Il ricavo delle alienazioni andrà a finanziare la ristrutturazione delle proprietà esistenti

L'Università vende immobili per 3 milioni

All'asta edifici e terreni acquistati in passato ma non utilizzati dall'ateneo

Il nuovo piano edilizio sposta Architettura nella storica sede di Lettere e Filosofia. Psicologia destinata nell'area dell'ex Opp

di **Pietro Comelli**

Il quartier generale della facoltà di Architettura trasferito nella storica sede di via dell'Università 7, quello di Psicologia raggruppato in tre palazzine dell'ex Opp di San Giovanni. Lo prevede il piano edilizio predisposto dall'ateneo di Trieste per affrontare le sfide future.

LE SCELTE. «Abbiamo individuando le priorità e calibrato le scelte davanti ai dati demografici del Paese e della città», dice il rettore Domenico Romeo. Nel mondo accademico nessuno vuole sentire nominare la parola «ridimensionamento», semmai di «polarizzazione» delle strutture didattiche. Un lavoro che parte anche dalle alienazioni di immobili di proprietà, acquistati o ereditati dall'Università negli anni passati, di fatto sconfessando il vecchio piano edilizio.

L'ASTA. L'ateneo ha ottenuto il via libera per mettere all'asta alcuni beni non utilizzati: due locali d'affari al piano terra dell'edificio di Riva Gulli 10 e in via Lazzaretto Vecchio 7/a (prezzo base 965mila euro); un appartamento al quinto piano di via Donota 4 con cantina (160mila); il secondo piano dell'edificio di via Lazzaretto Vecchio 12, assieme a tre soffitte (935mila).

IL PREZZO. Alla fine di novembre sono pervenute dall'Agenzia del territorio-Ufficio provinciale di Trieste le relazioni inerenti alla vendita dei beni che, secondo la stima degli uffici, frutteranno almeno 2 milioni e 60mila euro. Il consiglio di amministrazione dell'Università ha deliberato di indire un'asta pubblica, suddivisa in lotti distinti, per vendere gli immobili a mezzo di offerte segrete. È chiaro che l'ateneo spera di incassare molto di più.

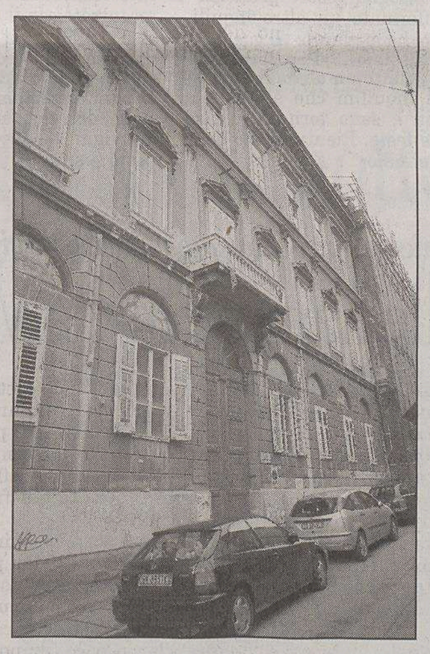
LA ZONA. Manca ancora la stima ufficiale dei terreni di via Puccini, comune censuario di Santa Maria Maddalena Inferiore, acquistati dall'ateneo alla fine degli anni '80 per realizzare il Centro sportivo universitario (Cus). Un'area di complessivi 18.546 mq che, secondo una prima stima ancora da confermare, dovrebbe essere messa all'asta a partire da 600mila euro.

IL PROGETTO. Quella zona sportiva non serve più in virtù del progetto che - sul «curvone» in via Valerio dell'Università di piazzale Europa, sviluppandosi verso via Cologna - l'amministrazione comunale intende portare avanti. Un mix di parcheggi, servizi allo studente e campi sportivi da realizzare in projet financing. Le idee sono due, non appena individuata quella realizzabile partirà l'appalto. Un progetto che bene si sposerà con la riqualificazione dell'ex Ospedale militare di via Severo, da riconvertire in casa dello studente.

LE FACOLTÀ. Ma accanto alla scelta delle alienazioni, che porteranno nelle casse dell'Università denaro fresco, si muove il piano edilizio. Un disegno globale che andrà a definire e raggruppare i poli universitari. Ecco che, ad esempio, la biblioteca che sarebbe dovuta sorgere in Riva Gulli troverà spazio nella sede di via Lazzaretto Vecchio 8 - da ristrutturare completamente - assieme all'espansione di Scienze dell'antichità e il dipartimento di Italianistica.

L'ESPANSIONE. La facoltà di Architettura, che attualmente occupa l'ex sede delle Poste in via Sant'Anastasio, si sposterà invece nello storico edificio di via dell'Università 7. Ovviamento previo restauro. Una decisione che non tutti, all'interno del mondo accademico, sembrano aver apprezzato. L'espansione di Architettura, non solo nella parte logistica, implica un investimento da parte dell'Università. E la coperta è corta.

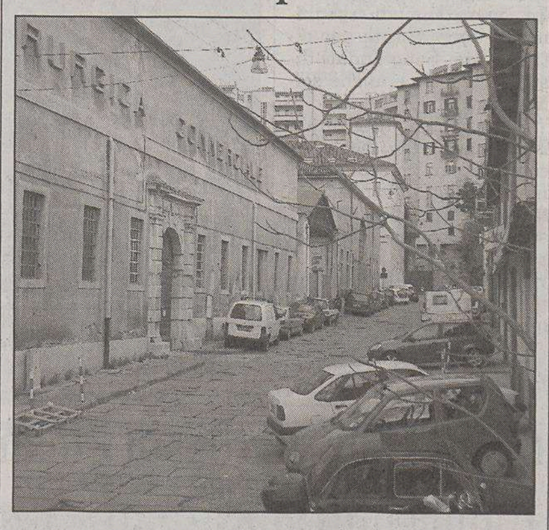
LE PALAZZINE. Dopo la «scissione» da Lettere e Filosofia anche la facoltà di Psicologia è alla ricerca di uno spazio autonomo. «Ne abbiamo già due, aspettiamo la terza palazzina dell'ex Opp», dice Romeo che sta trattando con la Provincia. «Quello splendido spazio di San Giovanni - aggiunge il rettore - sarebbe animato dai 1300 studenti».



La facciata dello storico edificio di via dell'Università 7. Il piano edilizio dell'ateneo prevede la ristrutturazione completa della struttura che un domani ospiterà la facoltà di Architettura (Foto Lasorte)

LA DENUNCIA DEL RETTORE

«Androna Campo Marzio deve essere ripavimentata»



Androna Campo Marzio, la strada privata è dissestata

«La sede universitaria all'interno dell'ex Opp, destinata ad ospitare l'intera facoltà di Psicologia, dovrà essere collegata al corpo centrale di piazzale Europa». Il rettore Domenico Romeo, intento a ridisegnare le strategie degli spazi, pensa anche al futuro. Quello dei collegamenti, in modo da rendere omogenei i due poli universitari di piazzale Europa e dell'Università vecchia.

Non è l'unico collegamento di cui si preoccupa Romeo. In questo momento il rettore chiede di risolvere il problema del passaggio di androna Campo Marzio. «L'accesso alla sede della facoltà di Lettere (una strada privata disastrata in pietra arenaria, ndr) risulta difficile - sostiene il rettore - e preclude il passaggio ai portatori di handicap. Ci siamo rivolti al Comune, che non è responsabile della situazione, per cercare di trovare una soluzione».

Il ventilato passaggio di collegamento con Androna Santa Tecla, secondo Romeo, non risolverebbe il problema di collegamento con la sede di Lettere e filosofia. «Quella soluzione permetterebbe - spiega il rettore - solo un collegamento alternativo, grazie a una scalinata, per unire la sede a quella di Storia dando un ulteriore sbocco». L'Università chiede, insomma, la ripavimentazione di androna Campo Marzio. Ma la soluzione non appare così semplice.

p.c.

LA STORIA

La testimonianza diretta di Rossana Romano che insieme al proprio compagno gestiva un negozio sull'isola di Phi Phi, devastata un anno fa dalla gigantesca onda

«Io triestina torno a vivere nella terra dello tsunami»

Anche nei momenti più difficili, di fronte a catastrofi e devastazioni, l'uomo riesce a rintracciare nel profondo di sé le risorse e i motivi per dare un senso alla propria esistenza. A un anno dalla terribile ondata dello tsunami, Rossana Romano ha trovato la forza di ricominciare ritornando su Phi Phi Island, piccolo paradiso tailandese quasi cancellato dall'«urlo» del mare.

Triestina, estroversa, Rossana aveva condiviso assieme al suo compagno Jut un'attività commerciale sull'isola resa famosa da Leonardo Di Caprio nel film «The beach». Tornata a Trieste poco tempo prima della catastrofe, aveva vissuto momenti drammatici in attesa di conoscere la sorte del proprio ragazzo. Una storia a lieto fine, visto che qualche giorno dopo Jut l'aveva finalmente chiamata sul proprio cellulare. Ma, salvo la vita, nulla era rimasto alla giovane coppia. Oltre alla perdita di tanti amici e conoscenti – a Phi Phi Island, tra turisti e autoctoni sono scomparse almeno 3 mila persone – si è aggiunta la distruzione totale delle loro attività. «Phi Phi – spiega Rossana – è una lingua di sabbia ai cui estremi vi sono due montagne. L'impatto dello tsunami è stato devastante. Dopo il suo passaggio, poco era rimasto in piedi».

Dopo lo smarrimento iniziale, la giovane ha trovato la forza di raggiungere nuovamente la Thailandia lo scorso febbraio. «Io e Jut siamo stati fortunati rispetto ad altri. Uno dei nostri negozi esisteva ancora, anche se per modo di dire: era uno dei pochi ad avere conservato le strutture fondamentali e il tetto. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo iniziato a pulire e a levare la crosta di fango». Accanto alla gente del posto, è risultato fondamentale il lavoro dei tanti volontari giunti da tutto il mondo. «Questa gente merita tutti gli encomi possibili – afferma Rossana –. In particolare l'associazione "Help International Phi Phi", coordinata da un ragazzo svedese, è riuscita a fare tanto per rimettere in piedi un'isola ridotta allo stremo. Un tempo i tailandesi consideravano gli stranieri alla stregua dei colonialisti che compravano tutto a suon di bigliettoni. Ma ora tutti stanno cambiando idea».

Anche se la ricettività alberghiera è per molti versi approssimativa, europei e americani tornano al tropico tailandese cercando sole e mare, ma anche le zone e i luoghi toccati dalla sciagura. Rossana continua a fare la spola tra Trieste e Phi Phi Island. «Sono tornata lì in ottobre per scoprire che finalmente una banca aveva riaperto i battenti. "Evviva" mi sono detta. Se tornano i soldi vuol dire che ci siamo, che si torna a vivere. C'è ottimismo, possiamo e dobbiamo tornare a sorridere».

Maurizio Lozei

Rossana Romano (a sinistra) con un'amica

Per la prima volta l'amministrazione municipale ha deciso di presentare un esposto contro un'iniziativa delle organizzazioni

Sala occupata, Comune denuncia i sindacati

Indagati Sossi (Cgil) e Kermac (Uil) per il picchetto in difesa di due comunità per minori

L'occupazione della sala matrimoni (Foto Lasorte)

di **Claudio Ernè**

Un «regalo» di Natale, firmato dal segretario generale del Comune di Trieste Santi Terranova. Lo hanno ricevuto - sotto forma di avviso di garanzia per occupazione di edificio pubblico - Marino Sossi e Marino Kermac, segretari provinciali per la Cgil e per l'Uil dei dipendenti della funzione pubblica.

L'inchiesta penale avviata dalla Procura della Repubblica è stata innescata dall'esposto presentato dal segretario generale del Comune che ha ritenuto arbitraria la prolungata occupazione della sala matrimoni del Municipio. L'azione dei sindacati - con relativo picchetto - risale allo scorso settembre ed era stata organizzata per protestare contro la chiusura disposta dalla giunta Dipiazza di due comunità educative per minori.

«Tre adolescenti abbandonati dai genitori e una bambina di tre anni, sono stati costretti a lasciare con grande disperazione le due comunità in cui vivevano» aveva affermato Marino Sossi. I quattro minori era stati trasferiti in altre strutture. Ai sindacati avevano manifestato solidarietà numerose organizzazioni riunitesi in un comitato allo scopo di far recedere la giunta di Centrodestra dalla sua decisione. Era stato presentato anche un ricorso al Tar, che però non è stato ancora discusso in aula.

Oggi alle 12 nella sede sindacale di via Pondares, i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil Franco Belci, Paolo Coppa e Luca Visentini, faranno il punto su questa «svolta» nella politica comunale. In passato i vertici del Municipio e i loro organismi tecnici non hanno mai usato gli esposti alla magistratura per intervenire su iniziative sindacali a difesa dei più deboli. In questo caso bambini e adolescenti abbandonati dai genitori.

«Nessuna azione persecutoria. Solamente la tutela dell'amministrazione comunale» ha affermato ieri il sindaco Roberto Dipiazza. «Abbiamo segnalato alla Procura che la sala matrimoni posta al pianterreno del Municipio è stata occupata per 17 giorni. Se ci sono avvisi di garanzia vuol dire che esiste un'ipotesi di reato. Il documento che ha fatto aprire l'inchiesta è stato firmato dal segretario generale Terranova come responsabile tecnico del Municipio. Non potevamo stare zitti com' era avvenuto in passato per altre occupazioni sindacali di uffici non visibili dai cittadini. La sala della giunta, il mio studio e persino l'aula comunale sono state invase. La sala matrimoni è posta al pianterreno ed è visibile a tutti da piazza dell'Unità. Abbiamo agito prima che qualche cittadino ci chiedesse ragione della mancata segnalazione alla magistratura. Ripeto: nessun intento persecutorio».

Le due comunità erano state soppresse per decisione della giunta Dipiazza del 31 agosto scorso dopo aver ottenuto il «placet» dell'assessore uscente alle politiche sociali Claudia D'Ambrosio. Erano state invece istituite anni addietro con una delibera del Consiglio provinciale, poi recepita dal Comune con un atto del suo Consiglio.

Fuoriuscita di monossido di carbonio da un tubo con cui era stato effettuato un collegamento abusivo

Fuga di gas, evacuato un palazzo

Finisce all'ospedale una donna rimasta intossicata

di **Corrado Barbacini**

Una donna di sessant'anni è rimasta intossicata dal monossido di carbonio fuoriuscito da un tubo con il quale era stato effettuato un collegamento abusivo alla rete dell'Acegas. Le condizioni di Maria Grazia De Rosmini non sono comunque gravi. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara dove è stata sottoposta a un trattamento di ossigeno terapia. A salvarla sono stati i vigili del fuoco.

L'allarme è scattato l'altra sera in uno stabile di via del Bosco 18. Per precauzione i pompieri hanno invitato tutti gli inquilini presenti a uscire dagli alloggi aprendo le finestre per ventilare gli ambienti. Qualcuno è anche andato a farsi visitare al pronto soccorso. Il gas fuoriuscito dal tubo dell'appartamento al primo piano si era diffuso in gran parte degli alloggi. Tant'è che i pompieri ne hanno trovato traccia fino al quinto piano.

A dare l'allarme al 118 è stata una vicina di casa della donna. Il tipico odore del monossido si sentiva già sul pianerottolo. Sul posto in pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco e un'ambulanza del 118. La donna intossicata è stata subito portata in ospedale. Contemporaneamente i pomperi e gli agenti della squadra volante hanno effettauto un sopralluogo nell'appartamento. Ed è stato proprio lì che hanno trovato la causa della fuoriuscita del monossido. In pratica era stato escluso il contatore dell'Acegas con un tubo. Il gas, dagli appartamenti, usciva proprio da quel «by pass» abusivo.

«È stato un miracolo se siamo stati avvisati per tempo. Se il gas si fosse diffuso in tutto lo stabile sarebbe bastata la scintilla di un campanello elettrico a provocare un esplosione», ha detto uno del pompieri intervenuti.

«Sono arrivata a casa alle 23 e ho trovato sul posto alcune squadre dei pompieri. Mi hanno spiegato cosa era accaduto e mi sono molto spaventata. Per fortuna i pompieri sono arrivati in tempo», ha detto Irene Francovic, una giovane donna che abita al terzo piano. «Ho passato la notte a casa di alcuni amici. Non so quando potrò rientrare», ha aggiunto. «I pompieri si sono presentati alla porta della mia casa e mi hanno fatto scendere in strada. C'era molto freddo. Ma è stato meglio così, bisogna essere prudenti», ha affermato un altro inquilino. Poi ha aggiunto: «Il gas è pericolosissimo». «Per fortuna - ha aggiunto un altro abitante - molti inquilini che abitano in Serbia e sono tornato a casa per le feste. Rientretanno dopo il 6 gennaio».

Ieri mattina sul posto si è recato l'amministratore che si è incontrato con il proprietario di alcuni alloggi dello stabile. Si è appreso che i tecnici dovranno verificare le condutture del gas di ogni appartamento. L'erogazione del gas, su disposizione dei vigili del fuoco, rimane intanto sospesa.

La casa di via del Bosco dove si è verificata la fuga di gas (Foto Lasorte)

ALLARME

Costruzione incendiata in via Costalunga

Incendio ieri mattina in una casetta in via Costalunga 75. La costruzione è stata completamente distrutta dalle fiamme. Sono rimasti solo i muri anneriti.

L'allarme è scattato a mezzogiorno. Giunti sul posto, i vigili del fuoco hanno riscontrato che tutto il piano terra della costruzione era interessato dal rogo, le cui cause sono in fase di accertamento da parte dell' autorità giudiziaria. Per entrare i vigili del fuoco hanno forzato la porta ed hanno spento le fiamme ma nell'incendio tutto è andato distrutto. Saranno necessari ulteriori verifiche tecniche. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

A causa del denso fumo i pompieri hanno dovuto utilizzare gli autorespiratori. Le operazioni di spegnimento sono durate per oltre un'ora. Sono andati distrutti il tetto e anche soffitti e mobilia.

I locali sono stati quindi ispezionati dai pompieri con una particolare telecamera a raggi infrarossi. Infatti per scongiurare la presenza di ulteriori focolai nascosti nel solaio in legno, i vigili hanno utilizzato una termocamera che rileva qualsiasi minima differenza di temperatura.

Il tetto della casa di via Moreri in fiamme

Furioso rogo nella notte tra domenica e lunedì causato da un corto circuito

Casa distrutta dalle fiamme in via Moreri

Fiamme alte alcuni metri, nuvole di fumo e paura. L'incendio è soppiato nella prima mattina del giorno di Natale in via Moreri a Roiano. È successo pochi minuti prima delle tre quando un violento rogo si è sviluppato nel sottotetto di una casa al numero 136.

Il bollettino finale del disastro parla di uno stabile scoperchiato, due appartamenti distrutti e uno semidevastato dal fuoco, tre persone rimaste senza casa. Nessuna persona è rimasta fortunatamente ferita, anche perchè gli inquilini erano fuori dalla casa al momento dell'incendio.

Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco, il rogo è stato provocato da un corto circuito all'impianto elettrico delll'appartamento al terzo piano dello stabile. Le fiamme hanno anche intaccato il tetto, che è stato parzialmente scoperchiato dai vigili del fuoco. I pompieri hanno impiegato alcune ore per domare l'incendio. I danni sono ingenti.

Il tetto dello stabile si è collassato piegandosi nella soffitta ed èstato a questo punto che i tubi dell'impianto idrico si sono spezzati e alcuni locali all'interno si sono completamente allagati.

È stato nella soffitta dellol stabile che è scaturita la prima scintilla. Le fiamme si sono poi divise sull'intero piano e quindi ai livelli più bassi. In poco tempo le travi del soffitto sono state intaccate dal fuoco. e hanno ceduto.

Sul posto sono intervenute alcune squadre dei pompieri. I vigili del fuoco sono dovuti entrare nello stabile utilizzando gli autoprotettori a causa del fumo che in poco tempo si è propagato al terzo piano e si è diffuso in tutta la casa. Poi è partita l'opera di spegnimento. È stata impiegata l'autoscala dalla cui sommità i vigili del fuoco hanno utilizzato violenti getti d'acqua.

Blitz della Guardia di Finanza: sequestrati 40mila libri giocattolo senza marchio Ce

La Guardia di finanza di Muggia ha sequestrato 40 mila libri-giocattolo privi del marchio «Ce».

L'operazione, che segue di pochi giorni quelle portate a termine in due supermercati di Trieste dove erano stati sequestrati giocattoli e peluche privi di marchio, ha visto gli uomini delle Fiamme Gialle impegnati nel campo dell'editoria per bambini.

Nel mirino della Guardia di Finanza sono finite due importanti società editoriali che sede nel Nord Italia che operano in tutto il territorio nazionale con oltre cento punti vendita. Il blitz ha riguardato due librerie di cui una a Trieste dove i finanzieri triestini hanno proceduto al sequestro di oltre seimila libri-giocattolo. Un forte quantitativo tale da far pensare all'esistenza di un «giro» natalizio più consistente, tanto da indurre la Guardia di finanza ad attivare un controllo capillare in tutta Italia dopo aver comunicato gli esiti del sequestro al pm Cristina Bacer.

Un sequestro della Finanza

Il lavoro con la ricerca e la valutazione e classificazione dei numerosi. libri presenti nelle rivendite passate al setaccio, ha sinora portato al sequestro di 40 mila libri e libri-giocattolo privi del marchio Ce e quindi illegalmente posti in vendita, nonché al ritiro immediato di rilevanti quantitativi non a norma autonomamente tolti dagli scaffali dagli stessi esercenti prima dell'intervento dei militari. Ma secondo gli investigatori presto potrebbero esserne sequestrati altri.

A quanto appreso dai militari della Finanza molti di questi libri, gran parte prodotti in Cina e Thailandia, sono stati immessi per la vendita e commercializzazione nel circuito commerciale europeo privi delle obbligatorie certificazioni che ne garantiscono la qualità e soprattutto l'incolumità del destinatario finale, in questo caso il bambino.

Sempre come il primo giorno.
Grazie a Vantaggio Sicuro.

La tua Toyota sempre efficiente con Vantaggio Sicuro, il programma per la revisione che ti rende felice come quando l'hai ritirata dal concessionario.

Service Forever è **l'impegno** che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. **Vantaggio Sicuro,** il programma Toyota per la revisione è una delle promesse di Service Forever. Avrai a disposizione, come sempre, l'esperienza e la professionalità di tecnici preparati e massima garanzia di soddisfazione. E in più potrai usufruire dello **sconto del 20%** su ricambi e manodopera per tutte le operazioni previste dal programma Vantaggio Sicuro. L'offerta è valida per tutti i clienti possessori di una Toyota prossima alla revisione. La campagna non è applicabile alle manutenzioni prepagate e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

Inoltre presso Futurauto sono disponibili i servizi di:
• Orario no-stop dalle 7.30 alle 19.30 (sabato 8-13) • Manutenzione ordinaria e straordinaria • Quick Service • Servizio carrozzeria • Servizio carroattrezzi • Servizio pneumatici con assetto elettronico • Servizio elettrauto • Servizio revisioni • Bollino Blu • Riparazione cristalli • Ricambi originali • Preventivi trasparenti • Vettura di cortesia • Prenotazioni on-line

Futurauto
Vendita, Assistenza, Ricambi.
San Dorligo della Valle (TS) Via Muggia, 6 tel. 040 383939
www.futurauto.toyota.it

SERVICE FOREVER una promessa piena di servizi
TOYOTA PROVATE LA DIFFERENZA.

IN BREVE

Camminava fuori dal sentiero

Napoleonica, soccorso un escursionista

Un uomo, Massimo Tuccini, di 42 anni, originario di Colleferro (Roma), si è procurato la frattura di una caviglia e varie contusioni nel pomeriggio di domenica dopo esser caduto mentre compiva un'escursione, nei pressi della passeggiata Napoleonica, tra Prosecco e Opicina. Tuccini - a quanto si è saputo - stava procedendo su un terreno impervio, fuori dal sentiero, quando è caduto rotolando per alcuni metri. Dei passanti hanno visto la scena ed avvertito il 118. Sul posto sono intervenuti anche i volontari del Soccorso alpino e i Vigili del fuoco.

Va a fare gli auguri alla madre e la trova a terra morente

Suona il campanello della casa dove abita l'anziana madre per farle gli auguri e dopo pochi istanti la donna è morta. Il tragico episodio si è verificato nella mattina del giorno di Natale in via Torrebianca 12. L'anziana T.S., 79 anni, morirà dopo qualche minuto. La figlia che era alla porta poco prima aveva telefonato al 118 e ai carabinieri. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco. Hanno aperto la porta, L'anziana era in fin di vita riversa sul pavimento. Poi il decesso.

Cecco (Fi): «Più attenzione della Regione per la sicurezza»

«Ci vuole più attenzione per la sicurezza e il rispetto dell'ambiente negli impianti di riscaldamento, soprattutto in quelli autonomi». Lo ha detto Giorgio Cecco, responsabile del dipartimento ambiente e attività produttive di Forza Italia riferendosi alla circostanza secondo la quale nella stagione invernale spesso succedono incidenti per un uso scorretto degli impianti. «È auspicabile - scrive Cecco - da parte di tutti gli enti con la Regione in testa, la giusta attenzione per queste problematiche».

Giorno del Ricordo, l'Anvgd lavora al calendario eventi

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia curerà anche quest'anno il calendario ufficiale delle manifestazioni previste per il «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Il calendario comprenderà tutte le manifestazioni che si terranno in Italia e all'estero. Per poter assicurare la stampa in tempo utile su «Difesa Adriatica», Le informazioni dovranno essere inviate entro il 13 gennaio via fax (065816852) o e-mail (info@anvgd.it).

Ugl Pensionati, due triestini negli organismi nazionali

«Gli anziani e i pensionati hanno diritto di vivere e non soltanto di sopravvivere». Questo è stato il tema che ha caratterizzato il primo congresso nazionale Ugl Pensionati che si è concluso nei giorni scorsi a Chianciano Termi. Segretario nazionale è stato confermato Corrado Mannucci. Nella giunta nazionale è entrato a far parte il triestino Marino Tuzzi (già segretario regionale Ugl Pensionati). Un altro triestino, Giorgio Favretto, è stato eletto nel collegio dei revisori dei conti.

SAN GIACOMO *Il presidente della circoscrizione critica il comportamento di alcuni residenti*

Sosta selvaggia nella nuova piazza Puecher

Piazzetta Puecher è stata appena rifatta ed è già diventata un parcheggio selvaggio. E di cho è la colpa? Dei cittadini di San Giacomo. La critica arriva direttamente dal presidente della circoscrizione Silvio Pahor. La dura reazione è dovuta al fatto che all'indomani della riapertura della piazza, dopo circa otto mesi di lavori di riquaificazione, si sono viste tante auto parcheggiate in divieto sui marciapiedi. Alla faccia di quello che doveva diventa uno dei centri aggregativi sangiacomini. «La riapertura al traffico veicolare, salvo nelle giornate di mercato del collegamento stradale della piazza con via Giuliani – spiega il presidente Pahor – non deve indurre a parcheggi sconsiderati come quelli che si possono vedere con preoccupante regolarità. Invito dunque i residenti a rispettare il divieto di sosta che vige nel sito».

Piazza Puecher durante i lavori di riqualificazione

Ma intanto, proprio in occasione della festa d'inaugurazione della piazza e del brindisi per le festività, è arrivata una gran folla (di solito la festa si svolge in piazza San Giacomo, ora transennata per la costruzione del nuovo parcheggio sotterraneo). La gioiosa kermesse ha visto l'intervento della banda dei Salesiani, l'esibizione del coro Max Reger che ha intrattenuto i presenti con struggenti cori natalizi. I bambini sono stati rallegrati da un simpatico Babbo Natale in carne ed ossa che distribuiva giocattoli e palloncini colorati, mentre gli adulti si sono buttati a capofitto sul ricco buffet a base di prosciutto cotto e crudo, mortadella e panettoni.

Per i sangiacomini è arrivato dunque il primo significativo appuntamento con la piazzetta che il restauro ha arricchito di una nuova pavimentazione, di arredi verdi e giochi per i più piccolini. Anche il vecchio e caratteristico bunker è stato oggetto di una importante rivisitazione. Rimane il problema del parcheggio selvaggio. Almeno finché non sarà pronto il parcheggio sotterraneo di Piazza San Giacomo trovare un posto auto è effettivamente un'impresa. «Ma non è giusto che si approfitti della piazza Puecher appena restaurata - insiste Pahor -. I residenti dovrebbero sforzarsi di trovare altri posti dove parcheggiare».

da.cam.

ALTURA Lanciata la proposta per trasformare l'edificio che ospita il supermercato nel nuovo baricentro del rione

«Centro aggregativo in via Alpi Giulie»

Gli abitanti del quartiere lamentano la mancanza di negozi e di un ufficio postale

Negozi e un centro di aggregazione nell'edificio che attualmente ospita il supermercato Coop. I residenti di Altura non si rassegnano, e chiedono interventi per rivitalizzare un rione che, come altri nelle zone più periferiche della città, langue sotto il profilo del commercio e della socializzazione. «A differenza di altri rioni, qui mancano servizi, strutture ricreative, negozi e luoghi di aggregazione, che permettano ai residenti, soprattutto anziani, di non doversi sempre recare altrove per fare acquisti e svolgere commissioni. Servirebbero maggiori investimenti e attenzione nei confronti delle problematiche della zona». Tutte frasi ricorrenti tra gli abitanti del quartiere, che ancora oggi lamentano la mancanza di quella vita tipicamente rionale, visibile in altre zone della città.

La maggior parte dei cittadini di Altura guarda favorevolmente al nuovo giardino di via Alpi Giulie, che secondo le previsioni dovrebbe essere pronto nei mesi primaverili e che potrebbe quindi diventare il nuovo spazio aggregativo del rione. E molta fiducia è riposta anche nella speranza che Poste italiane, che attualmente sta valutando la possibilità di aprire uno sportello nel quartiere, ad oggi mancante, si pronunci positivamente in merito. Resta, però, come confermato da Claudio Valentini, capogruppo dei Cittadini della Settima circoscrizione «molto da fare a favore dei residenti».

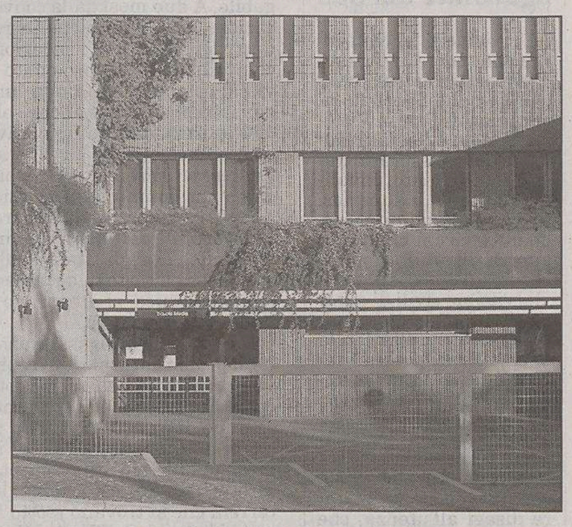
«Purtroppo – afferma Valentini - Altura è un rione vuoto, in cui luoghi di aggregazione per gli anziani, piuttosto che strutture ludico-sportive destinate ai giovani sono quasi del tutto assenti. Piscina e campo giochi esclusi, non esistono strutture ricreative di alcun tipo; non c'è un ricreatorio, né palestre, campi di basket o circoli associativi, e bar, ristoranti e negozi si contano sul palmo di una mano».

Panoramica del quartiere di Altura.

«È a differenza di quasi tutti gli altri rioni di Trieste tranne San Luigi – spiega il capogruppo dei Cittadini - non c'è nemmeno una piazza che funga da ritrovo per i residenti. So che progettarla, in una zona in collina come Altura, non sarebbe impresa facile. Ed è per questo motivo che la gente attende fiduciosa la conclusione dei lavori del giardino di via Alpi Giulie, che potrebbe diventare, perlomeno durante i mesi estivi e primaverili, un importante luogo di aggregazione».

«Si deve però anche tenere in considerazione – aggiunge Valentini - che in inverno i cittadini hanno bisogno di strutture coperte, per le quali, però, non si intravede alcun progetto».

E non c'è solo la carenza di spazi e luoghi destinati ad attività ricreative e sportive a suscitare malcontento tra gli abitanti di Altura. Un altro tarlo di lunga data è, infatti, anche la mancanza di tutti quei negozi rionali di cui i cittadini quotidianamente si servono, e che in altri quartieri della città esistono. «Nella zona le attività commerciali sono pochissime – afferma Claudio Valentini – e tra queste si annoverano un supermercato, una farmacia, un panificio, un'edicola e una pulitura. Per qualsiasi altro acquisto o commissione, le persone devono salire in macchina o servirsi dei mezzi pubblici e recarsi altrove».



La scuola «Milani» di Altura situata in via Alpi Giulie

Tra le proposte avanzate in merito alla questione dal capogruppo dei Cittadini della Settima circoscrizione, c'è quella di provare ad utilizzare alcuni spazi all'interno dell'edificio di via Alpi Giulie in cui si trova il supermercato Coop, oggi teatro di una serie di interventi di ristrutturazione. «Si tratta di una grande struttura in cui ci sono alcuni vani totalmente vuoti da anni – spiega -, che una volta erano occupati da ristoranti, negozi e altre attività commerciali oggi inesistenti, che potrebbero venir utilizzati proficuamente per insediarvi negozi o per creare strutture utili ai residenti».

Proposta, quella di Valentini, che potrebbe essere presa in considerazione anche secondo il presidente della Settima circoscrizione Sandro Menia. «Qualsiasi suggerimento che vada nell'interesse degli abitanti è ben accetto – afferma Menia –, però prima di dare risposte affrettate e poco sicure, bisogna esaminare attentamente la questione, considerando quali siano le proprietà in gioco e le effettive opportunità, che non dipendono esclusivamente dal Comune e dalla sua volontà».

Elisa Coloni

AUTOBUS

«Il piano trasporti trascura i luoghi della scienza»

Un autobus

Il nuovo progetto di trasporto pubblico appena presentato dalla Provincia e dalla Trieste Trasporti ha certamente aspetti positivi, tuttavia soffre, come l'attuale piano, di una debolezza strutturale. In esso,in fatti, «non vengono considerati come rilevanti punti nodali, le decine di istituti di ricerca distribuiti sul territorio, non viene proposta una soluzione per i circa deicimila ricercatori e amministrativi costretti a recarsi sul luogo del lavoro ricorrendo al mezzo privato, spesso solo per la mancanza di un' alternativa nel servizio pubblico». Lo dice Paolo Salucci, della Margherita, per il quale «ancora più gravemente viene totalmente ignorata la realtà annuale di diverse migliaia di studenti e scienzati provenienti da tutto il mondo, che, nel loro breve tempo di permanenza nella nostra città rimangono confinati nell' istituto invitante o nel luogo congressuale, a causa delle difficoltà di collegamento tra questi ed il centro città». «Noi - continua Salucci in una comunicato - auspichiamo che la Regione, anche con appositi investimenti consideri irrinunciabile per Trieste, una rete veloce ed efficente di collegamento tra gli Istituti di Ricerca, centri congressuali ed il cuore della città».

CHIARBOLA *Proteste per il disturbo arrecato da chi sosta fuori dagli impianti*

Troppo chiasso di notte in via Umago

Sandro Menia: «Purtroppo non si può fare nulla»

«Rumori e chiacchiere durante le ore notturne, che disturbano il sonno di chi vorrebbe invece solo dormire in tranquillità». Sembrano essere costanti e ripetute nel tempo, a detta di Susanna Rivolti, consigliere ulivista della Settima Circoscrizione, le segnalazioni dei residenti di via Umago. Gli abitanti di Chiarbola lamenterebbero, infatti, sin dalla scorsa estate, una certa difficoltà nel coricarsi, a causa del chiacchiericcio continuo proveniente dalla polisportiva Chiarbola, a pochi passi da casa, anche in tarda serata.

Si tratterebbe quindi, secondo la Rivolti, che negli scorsi mesi ha raccolto le proteste dei residenti, di un parlottio decisamente non sussurrato, da parte di alcuni habitué che orbitano intorno agli impianti sportivi di via Umago, e che tenderebbero a stazionare nei paraggi, spesso e volentieri fino a tarda ora, sollevando le ire degli abitanti delle case limitrofe. Situazione che diventerebbe, come è ovvio, ancora più fastidiosa durante il periodo estivo, quando la calura costringe gli sprovvisti di condizionatore a spalancare le finestre di casa.

Il campo della Polisportiva di Chiarbola all'inaugurazione

«La zona limitrofa alla polisportiva Chiarbola negli anni è stata sicuramente riqualificata – afferma il consigliere del settimo parlamentino -, e molti problemi che una volta tormentavano i residenti sono stati risolti, ma ne persiste ancora uno: il brusio durante la notte. Purtroppo – spiega la Rivolti – non è facile trovare soluzioni, perché non si può impedire alle persone di chiacchierare all'esterno dell'edificio, ma non si possono nemmeno lasciar cadere nel vuoto le numerose segnalazioni che sono giunte dai cittadini del quartiere negli scorsi mesi. Il problema maggiore – afferma Susanna Rivolti – è che gli impianti sportivi di via Umago, a differenza di altri in città, sono vicinissimi alle abitazioni, in una zona in cui la densità abitativa è alta». E il problema sarebbe oggi più sentito che mai, visto che dopo l'introduzione della legge antifumo sono in tanti ad essere costretti a ripiegare sull'esterno della struttura sportiva per fare quattro chiacchiere.

Un problema, quello che attanaglia alcuni residenti di via Umago, di cui anche il presidenti della Settima Circoscrizione Sandro Menia è a conoscenza, ma per cui, secondo il suo parere, si potrebbe fare ben poco. «Non possiamo far appostare le forze dell'ordine davanti al campo di calcio e spartire multe a raffica, senza una motivazione concreta – replica Menia -. Purtroppo, pur comprendendo i disagi degli abitanti, soprattutto durante il periodo estivo, non è in nostro potere impedire alle persone di fermarsi a parlare sui marciapiedi, anche in tarda serata, né intervenire liberamente all'interno di una struttura privata»

e.c.

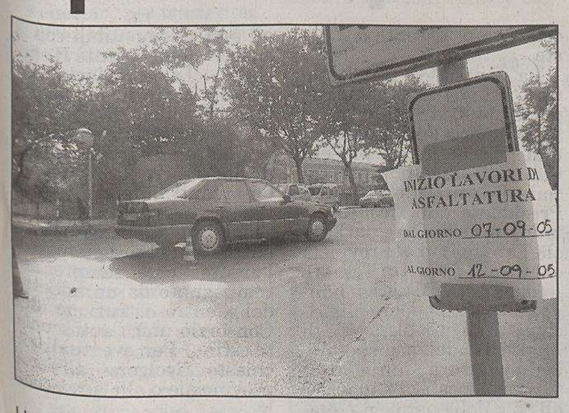
SAN GIOVANNI Domani spettacolo benefico in via San Cilino

Magie e giochi in teatro per aiutare i bambini orfani

Manifestazione benefica, domani, alle 16.30 a San Giovanni. L'associazione «Genitori senza», al Teatro di San Giovanni (in via San Cilino 99/1), organizza uno spettacolo gratuito di giochi e magia per bambini al fine di raccogliere indumenti e giocattoli per i bambini meno fortunati. Dopo lo spettacolo saranno presentate al pubblico le finalità e gli scopi della la stessa associazione «Genitori senza», nata di recente per offrire supporto e aiuto a chi ha subito una grave perdita familiare. Si tratta di un gruppo di persone che operano su base esclusivamente volontaria, allo scopo di sensibilizzare e collaborare con il pubblico e le istituzioni sui gravi problemi del lutto e dell'infanzia «attraverso ogni mezzo ritenuto idoneo». Lo spettacolo di domani è stato realizzato con il contributo dei Lions Club International, Lions Club, Fidapa, The international brotherhood magicians. Per ulteriori informazioni sia sullo spettacolo che sull'attività dell'associazione «Genitori senza» si può telefonare al numero 3396407360.

CAMPO MARZIO Il Comitato per l'abbattimento delle barriere architettoniche ha provveduto a ridisegnare da sé le strisce pedonali

Ripristinati i due scivoli per disabili in via Locchi



L'asfaltatura in via Locchi che aveva cancellato le strisce

Come ormai consuetudine anche quest'anno il Comitato per l'abbattimento delle barriere architettoniche ha fatto un regalo ai disabili della città.

Un paio d'anni fa, in via Locchi angolo via santa Giustina, erano stati fatti due scivoli con relativo passo pedonale per permettere l'attraversamento alle persone in carrozzina. «Ci è stato segnalato - spiega Manlio Giona del Comitato triestino abbattimento barreie architettonica - che dopo la riasfaltatura, avvenuta da pochi mesi, gli scivoli sono diventati inutilizzabili in quanto le strisce pedonali non sono più state rifatte in loro corrispondenza ma alcuni metri più in là. e in più gli scivoli venivano occupati dalle auto in sosta, perciò una persona in carrozzina non può più scendere dal marciapiede ma anche se fortunatamente trovasse lo spazio libero non avrebbe più in corrispondenza il passaggio pedonale».

Così, subito prima di Natale, il Comitato per l'abbattimento della barrieer architettoniche ha fatto da sè. «Insieme ad alcuni disabili - dice Giona - abbiamo provveduto a dipingere un piccolo passaggio pedonale al posto giusto».

La prima persona a usufruirne, racconta Giona, «è stata una giovane signora con due bimbi di cui uno ancora in carrozzina che ha sentitamente ringraziato le persone che hanno lavorato anche per lei. Un altro signore residente nella zona ci ha detto di aver avvisato il vicino comando dei vigili ancora all'inizio dei lavori ma che i lavori sono iniziati senza che nessuno se ne fosse interessato»

Entra nel vivo la proposta dell'azienda spagnola che si prefigge di realizzare un impianto fra la Siot e il canale navigabile

Parte l'iter per il terminal di gas liquido

La Regione ha decretato il via libera. E gli ambientalisti sono pronti a dare battaglia

Entra nel vivo la partita giocata dall'azienda spagnola Gas Natural, che ha proposto di realizzare un terminal di rigassificazione di gas naturale liquido in zona industriale a Trieste, tra la Siot e il canale navigabile. A due mesi dalla convocazione di una riunione introduttiva tra le amministrazioni coinvolte, la Regione ha dato il via al complesso (ma non lungo: potrebbe durare anche solo 180 giorni) iter autorizzativo che coinvolge, oltre alla Regione stessa, il governo e in seconda battuta numerose istituzioni locali e registra già il parere favorevole dell'Ente zona industriale. Ma gli ambientalisti, ancora a corto di documentazione tecnica, si preparano a una nuova battaglia.

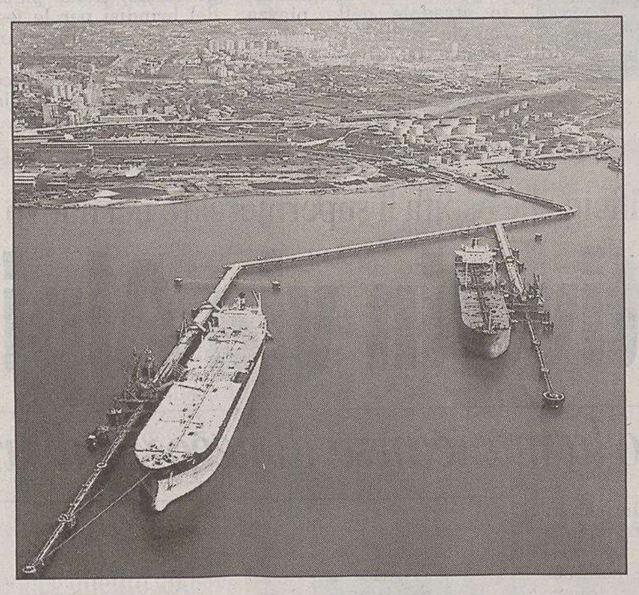
Il terminale di rigassificazione del gas naturale dovrebbe venir costruito nella zona nota come Ex Esso, che si trova nel comune di Trieste. Si tratta in parte di demanio portuale, in parte di terreni di proprieta' diretta dell'Autorità portuale, terreni che si trovano «sotto la giurisdizione» dell'Ezit, l'Ente zona industriale. Come ha spiegato il presidente dell' Ezit, Pierpaolo Ferrante, il terminal per la rigassificazione del Gas naturale occuperebbe poco meno della metà dell' area nota come Ex Esso, utilizzando una parte costiera, l'entroterra per la realizzazione di due grandi serbatoi e il mare per la realizzazione di un pontile dove approderebbero le metaniere. Il pontile sarebbe parallelo a quelli già esistenti realizzati dalla Siot per il trasbordo del petrolio dalle navi all'oleodotto.

Il gas approderebbe nel vallone di Muggia allo stato liquido (si tratta di gas metano) a bordo di apposite navi e verrebbe rigassificato grazie a un repentino aumento di temperatura, utilizzando l'acqua del mare come fonte di riscaldamento. Dal punto di vista ambientale - come ha spiegato ancora Ferrante - proprio questo passaggio potrebbe risultare particolarmente importante per il Vallone di Muggia: posto che le industrie che si affacciano sul piccolo Golfo utilizzano l'acqua per raffreddare (inducendo un innalzamento della temperatura del mare), l'utilizzo della stessa acqua per riscaldare (inducendo un processo contrario) contribuirebbe a raffredare il mare circostante. Sempre secondo Ferrante, l'ulteriore vantaggio del progetto riguarda l'assenza dello stoccaggio del Gas in bomboloni: «Il gas - ha spiegato il presidente dell'Ezit - verrebbe immediatamente inserito nella rete, in tubi, e portato via senza pericolo».

Di parere contrario gli ambientalisti: in particolare Dario Predonzan del Wwf di Trieste aveva rilevato nei giorni scorsi, nell'ambito di una conferenza stampa su temi ambientali, i problemi relativi al necessario potenziamento della rete del gas a Trieste e lungo il Carso, per «far passare» la nuova conduttura, ribucando la città e soprattutto l'altipiano. «Non abbiamo alcun dettaglio relativo a questo progetto - ha dichiarato Predonzan - poiché a tutt' oggi non ci sono stati ancora distribuiti documenti. Ma anche prima di vedere il progetto ci sono aspetti evidenti di preoccupazione». Tra i rischi evidenziati dal Wwf la contiguità tra il terminale dell'oleodotto Siot (e le sue petroliere) e il terminale per la rigassificazione del gas naturale (e le sue metaniere): secondo gli ambientalisti non ci sarebbe lo spazio di manovra per le navi, e anche il fondale non sarebbe sufficiente. «Scavare e dragare in quella zona - ha dichiarato Predonzan - sarebbe oltre modo pericoloso per la presenza di fanghi inquinati. Inoltre è accertata la presenza di residui bellici a loro volta pericolosi per l'ambiente». Secondo Ferrante, invece, il progetto potrebbe risultare positivo per l'economia triestina: «Siamo pronti a chiedere a Gas Natural un forte sconto sulle forniture del gas per le industrie triestine, che potrebbero approvigionarsi a prezzi molto competitivi, risparmiando sui costi».

Fin qui l'Ezit, mentre gli ambientalisti sono di tutt'altro parere: se i Verdi si stanno ancora organizzando - e lamentano la difficoltà a ottenere dalla Regione la documentazione richiesta, che risulta essere, in questa fase, consultabile dai soli consiglieri regionali, in un ufficio della Pianificazione territoriale - il Wwf propone una serie di critiche a priori, relative da un lato alla sicurezza per la movimentazione delle metaniere, alla destinazione sempre più industriale del Vallone di Muggia, al pericolo di effettuare ulteriori escavazioni nel Vallone stesso E proprio Muggia risulta essere un ulteriore nodo non ancora risolto: il comune è stato invitato alla prima riunione (introduttiva) della conferenza dei servizi, ma non ha ruolo autorizzativo, nonostante l'area si trovi al confine del territorio muggesano, e la popolazione di Zaule abbia più volte espresso parere negativo per la realizzazione di depositi di Gpl. In questo caso si tratta di Gnl (Il Gpl è il gas di petrolio liquefatto, mentre il Gnl è gas metano liquido), ma pare che la popolazione locale - pur non avendo ancora elementi chiari - risulti già in subbuglio.

Francesca Capodanno



Una veduta del terminale petrolifero della Siot

TRASPORTI

Dal 2 gennaio le tessere agevolate dei bus

La Provincia, in collaborazione con la Trieste Trasporti, inizierà dal 2 gennaio allo Sportello al cittadino di Piazza Vittorio Veneto 4, la distribuzione delle tessere di trasporto agevolato. invalidi civili pari o superiori al 67% di invalidità, sordomuti, ciechi civili e di guerra, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra, invalidi per esiti di poliomielite dalla I alla V categoria, perseguitati politici italiani antifascisti e razziali ex deportati nei campi nazisti. L'orario per la distribuzione è dal lunedì' al venerdì', dalle 9 alle 12.30, sabato chiuso. Per evitare disagi all'utenza, che si stima molto numerosa, la Provincia sta attualmente inviando agli interessati gli inviti a presentarsi in specifiche date. La direzione della Trieste Trasporti, ha comunque prorogato la scadenza di un mese a favore di tutti gli abbonamenti agevolati in scadenza nel corso dell'anno 2006. Inoltre, che'Anmic è a disposizione per il rinnovo dei documenti di viaggio per i propri soci presso gli uffici di via Valdirivo 42 nonché presso il distretto sanitario 3 di via Valmaura 59. Informazioni ai numeri 0403798 201/296.

Oggi il bilancio 2006 del Comune di San Dorligo

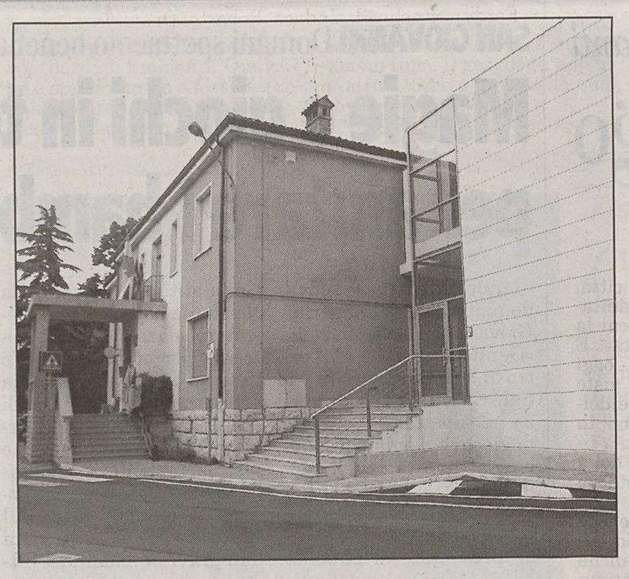
Oggi, alle 18.30, seduta pubblica del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle con l'approvazione del bilancio di previsione 2006, nonché della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale 2006-2008. Fra gli altri impegni all'ordine del giorno ci sono le interpellanze, l'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici per il 2006-2008 con l'elenco annuale dei lavori, la modifica del regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili, l'approvazine della convenzione di cooperazione fra gli enti locali che ricadono nell'ambito territoriale. Saranno anche individuate le aree da destinare a residenza con il prezzo di cessione.

SGONICO *Pareggia a 3 milioni e 307 mila euro il bilancio*

Invariate Ici e mensa scolastica

Molti lavori pubblici nel preventivo del nuovo anno

Votate anche le linee guida per redigere un regolamento per il personale comunale. Si comincia a lavorare alla realizzazione del piano urbanistico



Pareggia a 3 milioni e 307 mila euro il bilancio di Sgonico, approvato nei giorni scorsi dalla maggioranza, con l'astensione dell'Unione Slovena e il voto contrario del Centrodestra. Un bilancio che permette - ha rilevato il sindaco Mirko Sardoc - di tenere invariate sia le tariffe sia tutti i servizi a domanda individuale come la mensa scolastica e lo scuolabus, e resta congelata al 5 per mille anche l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili.

Il bilancio preventivo 2006 di Sgonico prevede una lunga serie di lavori pubblici, a partire dai lavori nella palestra comunale, per un valore di circa 200mila euro, e quelli nella palestra della scuola. Il comune ha previsto anche una posta per il completamento del centro ricreativo di Samatorza, dove si provvederà in particolare a chiudere la zona della bocciofila, per permettere un utilizzo dei campi anche in inverno.

Il consiglio comunale ha votato nel corso dell'ultima seduta dell'anno anche le linee guida per redigere un regolamento per il personale comunale. Sulla base delle indicazioni fornite dal consiglio, sarà la giunta comunale a predisporre una serie di procedure, che varranno per i 23 dipendenti del comune. Intanto nel 2006 a Sgonico si lavorerà nel settore urbanistico: è iniziata infatti la predisposizione del nuovo piano regolatore comuale, che arriva dopo circa nove anni dall'approvazione della variante attualmente attiva, la numero 10.

Nei mesi scorsi l'ufficio tecnico del Comune ha assegnato l'incarico a uno studio di architettura di Pordenone (che ha vinto una apposita gara) che ha iniziato una serie di lavori preliminari. Lavori nei quali sono emersi - come ha confermato il sindaco - una serie di incongruenze tra la versione cartacea della variante in essere e la versione informatica: proprio nell'ultimo consiglio comunale l'assemblea ha votato dando indicazione ai progettisti di considerare valida - in caso di situazioni divergenti - la documentazione cartacea. Si tratta di piccole incongruenze - ha dichiarato ancora Sardoc - che la nuova variante sara' in grado di sanare.

A oltre nove anni di distanza, la variante 11 al piano regolatore «permetterà di aggiornare l'urbanistica del comune - ha detto Sardoc - sia dal punto di vista residenziale sia da quello imprenditoriale sul fronte artigianale e industrale in particolare». La variante, per la quale sono stati stanziati circa 60mila euro, verrà approvata nel 2007, ma il 2006 sarà strategico sul fronte della programmazione.

«L'attuale piano regolatore di Sgonico - ha rilevato il sindaco Sardoc - ha fatto il suo tempo, e deve ora essere adeguato alle nuove esigenze del territorio». Il documento approvato nove anni fa aveva permesso la realizzazione della zona artigianale, inaugurata alcuni anni fa e ora a pieno regime, con una serie di attività artigianali che spaziano dalle autofficine alla produzione e realizzazione di video per la televisione. Il comune di Sgonico punta l'attenzione anche all'industria, e in particolare alle nuove possibilità legate allo sviluppo previsto della Telit, grazie agli investimenti avviati nel corso del 2005 dalla Dai Telecom che ha rilevato l'azienda e ha in programma un'espansione dell'attività. Sul fronte residenziale, il consiglio comunale non si è ancora espresso sulla volontà di ampliare il numero dei terreni edificabili, ma il sindaco non risulta contrario: «Anche su questo aspetto stiamo valutando di adeguarci alle richieste che pervengono dal territorio», ha affermato il sindaco Sardoc, che intanto, nel corso dell'ultima riunione del consiglio comunale, ha provveduto - anche quest'anno - ad aggiornare l'elenco dei piccoli terreni comunali e delle stradine che risultano in vendita: un elenco che viene pazientemente compilato ogni fine anno, assegnando un valore ai singoli appezzamenti, ma che non trova mai acquirenti. «Si tratta di un procedimento particolare che va avanti da otto anni - spiega ancora Sardoc - ma non vi è interesse da parte dei cittadini di acquistare stradine e piccoli terreni in dismissione».

f.c.

Il Municipio di Sgonico e, qui a fianco, la zona artigianale. Ora con l'approvazione del bilancio 2006 l'urbanistica del comune potrà essere aggiornata. Al via con il nuovo anno molti lavori pubblici

SGONICO *Sicurezza in volo*

Venerdì la Regione decide il futuro dell'aerocampo

Avioraduno estivo all'aerocampo

Dopo il rinnovo della convenzione quinquennale al Gruppo amici del volo da parte della Regione per la gestione dell'aerocampo di Prosecco, l'unico campo di volo della provincia di Trieste, riprendono le trattative con il Comune di Sgonico per il frazionamento dell'area. Venerdì andrà in Giunta alla Regione, la delibera con il nuovo testo e il nuovo piano di frazionamento della zona, che in gran parte sarà ceduta al Comune di Sgonico. La nuova delibera cambia i termini dell'accordo già raggiunto il mese scorso e apre interrogativi sul futuro dell'aerocampo.

Intanto, a conferma della tradizione triestina legata al volo, si è tenuto proprio in collaborazione con il Gav, recentemente alla Stazione marittima, un convegno nazionale sulla sicurezza del volo, cui hanno partecipato i responsabili nazionali dell' Agenzia sicurezza del volo. E al termine dei lavori è emerso come «l'aereo rimane il mezzo per spostarsi più sicuro». Molto più sicuro, ad esempio, dell'automobile e delle strade. Prendiamo i cieli italiani: nel 2001 le vittime per incidenti nell'aviazione commerciale sono state 118. Nel 2005, diciannove; mentre il 2004 non ha addirittura registrato nessun morto.

Certo, la situazione varia da nazione a nazione, da area geografica ad area geografica. L'Africa, per esempio, presenta in percentuale il numero più elevato di incidenti aerei mortali, l'8 per cento. Seguita dall' America Latina (3, 4 per cento), l'Asia (2,2 per cento) e l'Europa dell'Est (1,6 per cento). Per Usa, Canada ed Europa la percentuale è dello 0,3 per cento. Tutto ciò tenendo conto che nel 1997 gli aerei in servizio nel mondo erano 12 mila e 595, mentre nel 2016 raggiungeranno la ragguardevole cifra di 25 mila 597, praticamente più del doppio.

A snocciolare cifre e a rassicurare i cittadini sui ferrei controlli effettuati dall'Agenzia, sono stati due dirigenti nazionali della struttura, il comandante Adalberto Pellegrino e l'ingegnere Vincenzo Perretta, responsabile del Dipartimento inchieste tecniche, introdotti dal comandante e pilota (prima civile, poi militare), triestino Piero Soré, presidente dell'Associazione Arma aeronautica di Trieste Istria Fiume Dalmazia, promotrice dell'incontro.

Oltre alle statistiche, su un grande schermo sono stati proiettati alcuni filmati per spiegare come operano gli addetti alla sicurezza nei nostri cieli: uno dei più interessanti, quello che ha illustrato come, grazie al computer ed alle nuove tecnologie, sia oggi possibile ricostruire, attraverso i dati della scatola nera, una simulazione virtuale del volo dell'aereo che è stato coinvolto in un incidente, che riproduce fedelmente le cause che lo hanno prodotto. In questo modo l'Agenzia è in grado di promuovere le azioni di prevenzione affinché esso non si ripeta. «In sostanza - affermano i due responsabili - la sicurezza aumenta a ritmi vertiginosi». Anche se, l'80 per cento degli infortuni sono causati da fattori umani.

C'è poi un altro problema, come ha rilevato in chiusura Soré. In tutti i paesi, in caso di un disastro, i primi ad intervenire sono gli addetti delle Agenzie di sicurezza, i quali, verificatane la causa e passati gli elementi al magistrato, diramano immediatamente le informazioni utili alle compagnie, che così possono fermare gli aerei a rischio. «In Italia la sequenza avviene al contrario: magistrato, perito nominato a sua discrezione (non necessariamente l'Agenzia). Con il rischio che, nel frattempo, aerei potenzialmente pericolosi continuino indisturbati a solcare i cieli».

MUGGIA *Presentato al centro Millo lo studio realizzato da Sandi Volk*

In un libro la tragedia dell'esodo

È stato recentemente presentato a Muggia dal Circolo «Istria» in collaborazione con la Biblioteca comunale Guglia il libro «Esuli a Trieste» dello storico sloveno Sandi (Alessandro) Volk.

Volk, appartenente alla minoranza slovena, laureatosi a Trieste alla scuola del grande storico Elio Apih, ha poi conseguito il master e il dottorato di storia contemporanea all'Università di Lubiana con relatore il professor Necak. È autore di due precedenti volumi e di molti studi che trattano in particolare il problema degli esuli istriani e dalmati. Anche la sua recente opera è stata lungamente vagliata e spiegata al pubblico nella sala del Centro Millo da Anna Digianantonio di Gorizia e da Gloria Nemetz dell'Università di Trieste. La prima si è riferita nella sua presentazione soprattutto sulle tesi principali dell'opera che tratta dello scontro nazionalistico tra italiani e slavi nella Venezia Giulia e nell'Istria, delle varie fasi dell'esodo della popolazione italiana dalla penisola istriana e delle cifre complessive degli esuli che Volk distingue nei gruppi degli italiani autoctoni, degli italiani che erano immigrati in Istria dopo il 1918, di sloveni e di croati.

La Nemetz ha invece analizzato più in profondità questa composizione etnica, contestando certe tesi dell'autore soprattutto per quanto riguarda Grisignana, la sua «città perfetta», e determinate conclusioni di tipo economico-sociale. Il moderatore Franco Colombo, dopo aver messo in rilievo l'apertura critica del Circolo «Istria» che non esita a presentare anche libri «scomodi», e aver approfondito la discussione su alcune caratteristiche dei 2764 esuli muggesani dai villaggi collinari nel 1954, ha auspicato unsempre maggior dialogo in futuro tra storici italiani e storici sloveni.

Esuli in fuga dall'Istria in una foto storica d'archivio

Una speciale vettura a disposizione degli insegnanti di tutta la provincia

Un'auto-scuola per i disabili

Si può guidare con una mano sola o se si è privi di gambe. È un'autovettura che risponderà alle esigenze per la scuola guida dei diversamente abili che intendono ottenere la patente. Sino ad ora queste persone gravemente menomate agli arti superiori o inferiori per paresi o a causa di incidenti stradali, per fare la scuola guida erano costretti a noleggiare o ad acquistare dei mezzi similari, con i costi che sono immaginabili e le richieste non erano poche se si considera che negli ultimi sei mesi venticinque inabili hanno ottenuto la patente a Trieste.

La speciale macchina, una autovettura a cinque porte, 1400 di cilindrata e freno ed acceleratore portati al volante, è stata presentata dall'assessore provinciale Fulvio Tamaro e dal Presidente del consorzio unico autoscuole (Cuat) Paolo Crozzoli. «La Provincia e il Cuat – ha detto Tamaro – con questa iniziativa hanno voluto rispondere alla richiesta di sostegno degli inabili, rendendo disponibile una vettura multiadattata, predisposta a sopperire all'85% delle patologie relative alla menomazione degli arti e compatibili con il rilascio della patente B speciale». La Provincia ha sponsorizzato il mezzo per il costo globale di 3.300 euro. L'autovettura che è anche dotata di doppi comandi può essere richiesta sia da quanti intendono fare l'esame tramite un'autoscuola, sia dai privatisti. In entrambi i casi nelle uscite l'utente verrà sempre accompagnato da un addetto del Centro istruzione del Consorzio unico autoscuole triestine. Per eventuali richieste rivolgersi all'Ente provinciale o alle autoscuole.

Daria Camillucci

Farmacia alla
S. MARIA MADDALENA
dott. Baldassarre
Trieste - Via dell'Istria, 33
Tel. 040 638454 - 040 771802

AGENDA

a cura
di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

ortopedia - sanitaria
prodotti cosmoceutici
omeopatia
Orario di lavoro: lun ven 8.30/13.00 - 16.00/19.30
sabato 8.30/13.00

Una grande folla ha assistito alla 29.a edizione della Messa nella campana

Celebrato il Natale sub con più di mille fedeli nel bacino di San Giusto

Marinai di superficie, marinai di profondità, alpini in congedo, uomini della protezione civile, bambini, poliziotti, carabinieri, fotografi, operatori, cani, politici e tanta gente.

Un migliaio di persone si sono scambiate ieri gli auguri di Natale all'estremo lembo di piazza dell'Unità, attorno allo scalone reale. Da quei gradini di pietra si sono calati in mare e poi immersi nel bacino San Giusto più di cinquanta sommozzatori giunti a Trieste anche da svariate località della regione per celebrare la ventinovesima edizione del Natale Sub e della Messa subacquea.

Il rito è stato officiato da don Luciano Giudici che ha letto l'omelia a cinque metri di profondità, all'interno di una piccola campana di plexiglass piena d'aria. In quella «bolla» il cappellano ha potuto togliersi la maschera e l'erogatore e parlare liberamente. Un microfono e una telecamera hanno trasferito la sua voce e la sua immagine su di un maxischermo allestito in superficie.

L'omelia, stampata su un foglio plasticato, è stata portata a nuoto al sacerdote da «Wave», una Golden retriver femmina di due anni, addestrata al soccorso in mare da Giovanni Tius. Già da giorni «Wave» era stata indicata dagli organizzatori come «curioso chierichetto». Di certo la sua performance ieri ha suscitato tenerezza, ammirazione e tante carezze. Alcune le ha ricevute già in acqua dalle mani dei sub coperte da guanti di neoprene.

Qui sopra la messa sul Tir della Regione, in alto la discesa dei sub in acqua e a fianco la «campana» di don Giudici (Lasorte)

Altri cani, Terranova e Labrador, addestrati anch'essi al soccorso in mare sono rimasti fermi sulla banchina, accanto alle loro padrone. «Hanno salvato quest'estate tre persone che rischiavano di annegare» aveva detto al microfono lo speaker all'inizio della manifestazione.

La festa dei sommozzatori, organizzata dal Sub Sea Club ormai da 29 anni, sta lentamente cambiando fisionomia. Era nata come un appuntamento tra amici e conoscenti che si ritrovavano attorno alla vecchia sede galleggiante ormeggiata in Sacchetta, alla radice del molo a T. Ora quel pontone è in fondo al mare, affondato deliberatamente a Santa Croce per creare un habitat per la fauna ittica. Questo affondamento avrebbe potuto rappresentare la fine del Natale sub. Invece i vertici del club hanno rilanciato, puntando sullo scalone reale e sul bacino San Giusto. I risultati sul piano delle presenza del pubblico e delle autorità non sono mancati. Una significativa «spinta» è venuta anche dal momento di grazia che sta vivendo nel nostro Paese il mondo della subacquea. Non più pesca indiscriminata, non più fiocine e arpioni ma esplorazione, fotografia, riprese video, gioco e didattica.

Ieri sulla banchina c'era con la sua muta stagna e la sua barba rosso-pepe Ferdy Burlini, decano dei sub in attività in regione, animatore del gruppo «Atlantide» di Staranzano. Col suo pontone »America II» con accanto il rimorchiatore «Alex», c'era anche Ruggero Loperfido, palombaro, imprenditore e tra i fondatori del «Sub Sea Club». A lui lo sviluppo delle attività subacquee triestine devono molto. Sulle spalle di chi si è immerso per l'omelia, spiccavano anche alcuni respiratori a miscela a ciclo chiuso, realizzati a Roiano da una ditta triestina fondata da Nicola Donda. «Usiamo una miscela iperossigenata che ci consente, restando in curva di sicurezza, immersioni a bassa profondità più prolungate di quelle realizzabili respirando solo l'aria compressa. Oppure variando le percentuali anche immersioni profondissime, oltre i centoventi metri» ha spiegato Marta Piccoli, prima di tuffarsi in mare.

Per dimostrare l'interesse suscitato dal Natale del sub e dall'omelia letta in profondità, basta dire che tra i tanti spettatori era presente il prefetto Annamaria Sorge. C'era anche il sindaco Roberto Dipiazza che ha confessato di non aver mai cacciato un pesce sott'acqua. Poi brindisi per tutti con il vino brulè preparato dagli alpini.

c.e.

L'iniziativa, che mira a diffondere l'amore per la lettura fin dalla tenera età, si avvale della collaborazione di vari operatori, tra cui i pediatri di famiglia

Da domani in vendita con «Il Piccolo» il calendario benefico

Un 2006 in nome dell'infanzia

I proventi andranno al progetto «Nati per leggere»

Un particolare del calendario in vendita da domani col «Piccolo»

Un 2006 raccontato, mese dopo mese, attraverso gli occhi e i sorrisi dei bambini. Volti stupiti, teneri, pieni di allegria e allo stesso tempo profondi, che ci accompagneranno, da gennaio fino al prossimo dicembre, lungo un intero anno per ricordarci l'importanza e la ricchezza del mondo dell'infanzia. Da domani, insieme con «Il Piccolo», è in distribuzione in edicola, a soli due euro, un calendario particolarissimo, realizzato per sostenere il progetto «Nati per leggere», che il giornale ha deciso di promuovere in accordo con gli edicolanti del Friuli Venezia Giulia. Anche questi ultimi, infatti, rinunceranno ai loro utili, così che il ricavato della vendita sarà andrà interamente devoluto alla sezione locale di «Nati per leggere», da anni in prima fila nell'intento di promuovere l'amore per la lettura fin dalla più tenera età. Da zero ai sei anni.

Apprendere il piacere della lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge ad alta voce una storia ad un bambino. È questo il cuore di «Nati per leggere», che diffonde la pratica della lettura ad alta voce ai bambini fin dai primi mesi di vita. I benefici sono molti: l'arricchimento del linguaggio e della memoria, lo sviluppo della capacità immaginativa, l'aumento della capacità di ascolto e di comprensione. Abilità che saranno molto utili quando il bambino comincerà a leggere autonomamente e che favoriranno il successo scolastico.

«Nati per leggere» è figlio dell'Associazione Culturale Pediatri, dell'Associazione Italiana Biblioteche e del «Centro per la salute del bambino», una organizzazione senza fini di lucro per la formazione, ricerca e servizi per la maternità, infanzia e adolescenza. Per sensibilizzare i genitori al valore della lettura ad alta voce «Nati per leggere» si avvale della collaborazione di vari operatori, in primo luogo i pediatri di famiglia che svolgono un ruolo fondamentale nello spiegare le tecniche di lettura ai bambini della diverse età.

Come loro, anche i giornali sentono il dovere di essere in prima fila nella promozione della lettura, soprattutto fra i giovani. Ed è questo il motivo per cui "Il Piccolo" ha deciso di sostenere, attraverso la distribuzione del calendario, questo importante progetto.

LE LIBRERIE DI TRIESTE

Nel locale di via Diaz trovano spazio non solo i best seller, ma anche piccole case editrici e giovani autori

«In der Tat», innovazione e controcultura

Si chiama In der Tat e significa, secondo un concetto che il grande filosofo romantico Hegel applica alla cultura: in atto, in movimento, in evoluzione. Su questa base è nata la Libreria In der Tat, giunta quasi al suo decimo anniversario. Nel 1996 infatti apre i battenti in via Felice Venezian, per trasferirsi, dal 2000, in via Diaz 22, angolo via San Giorgio. A condurla rimane il socio storico, Alberto Volpi, che ha alle spalle più di 15 anni di attività libraia, e gli altri due soci, Michele Sipala e Sara Simonaco.

In der Tat mantiene un tono audace, innovativo, perché oltre ai soliti noti ha un occhio di riguardo per piccole case editrici o edizioni di controcultura in genere, a cui si aggiungono testi di giovani autori. Non solo best seller, per intenderci; lo spazio è riservato a settori come immigrazione, psichiatria, minori, carcere, lavoro, comunicazione, politica. In perfetta coerenza con lo spirito hegeliano, con una cultura che non vuole cristallizzarsi, In der Tat non manca di sorprese. Una di queste è il «Progetto Ferlinghetti», pescato direttamente dallo spaccio di libri più famoso della California, la City Lights di Lawerence Ferlinghetti, appunto. La formula? Semplice e creativa: «La proposta prenderà il via dopo Natale. Ciò che offriamo è una scatola con plaquette di poeti sconosciuti – spiega Sipala – in cambio si deve lasciare qualcosa, uno scritto o un disegno non necessariamente propri. Niente euro». Insomma un piccolo esempio beat in versione nostrana, dalla parola scritta al gesto. La struttura si è sempre tradotta anche in spazio espositivo, coprendo in genere tutte le arti visive, accogliendo presentazioni di mostre, di libri, di autori sia locali che nazionali.

E poi nessuna fretta, si può leggere del tutto indisturbati in quello che è chiamato lo spazio «slow reading»; contro il culto della velocità, qui ci si può sedere e consultare i testi in tutta calma. Oltre a ciò In der Tat è sempre stata attiva nel proporre corsi di formazione lavoro, offrendo la possibilità ai soggetti svantaggiati di avere una formazione professionale. Ma certo di soli ideali non si campa: per tutto il periodo natalizio chi acquista un libro all'In der Tat ha diritto a uno sconto per il videonoleggio o l'acquisto di dvd da Cinematic.

Mary B. Tolusso

I tre soci gestori della libreria «In der Tat» (Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.27
LA LUNA:	si leva alle	3.43
	cala alle	13.11

52.a settimana dell'anno, 361 giorni trascorsi, ne rimangono 4.

IL SANTO
San Giovanni apostolo

IL PROVERBIO
Chi ascolta troppa gente conclude poco o niente.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

27 DICEMBRE 1955

➤ Onorevole sconfitta della Triestina uno a zero in casa della capolista Fiorentina, vittoriosa grazie a una prodezza di Julinho. L'allenatore Pasinati aveva predisposto una formazione prudenziale, facendo retrocedere Brach, con l'undici sulla maglia, nell'inusuale ruolo di terzino, facendo fare a Claut il battitore libero al centro, davanti a Nuciari.

➤ Una vera e propria alluvione di biglietti e cartoline di auguri si è abbattuta sulle Poste in questo periodo natalizio. A Trieste, nell'ultima settimana, ne è stato recapitato quasi mezzo milione; oltre un milione e mezzoha preso il treno alla nostra stazione.

➤ La Gazzetta ufficiale ha riportato un decreto del Ministro del Tesoro, che stabilisce la cessazione del corso legale dei biglietti di Stato da 5 e 10 lire emessi con D.L. del 1935. La cessazione della validità è fissata, anche a Trieste, il 31 dicembre 1956. Per i biglietti da 5 e 10 lire, potranno essere cambiati con monete metalliche fino al 30 aprile del prossimo anno.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ **SPAZIO BOSSI&VIATORI.** Mostra **«Oltremare»**, collages di elementi marini di Liliana Bamboschek, con intervento di Marianna Accerboni e improvvisazioni musicali di Igor Zobin. Fino all'11 gennaio, da lunedì a giovedì, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

➤ **MUSEO REVOLTELLA.** Mostra **«L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio»**. Fino al 28 febbraio da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso.

➤ **CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO.** Mostra **«Paesaggi industriali»** di Ugo Pierri. Da lunedì a sabato 16-19, domenica 10-12, chiuso il 24, 25, 31 e 1.o gennaio.

➤ **CAFFÈ IL GABBIANO.** Mostra **«Figure e vele»** di Giovanni Franzil Casa, fino al 2 febbraio 2006.

➤ **STUDIO TOMMASEO.** Fino al 28 febbraio, **«Chocolate Grinder n. 3»** di Etty Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri. Da lunedì a sabato 17-20.

➤ **GALLERIA PLANETARIO.** Fino al 15 gennaio, **«Colore e figure - 11 artisti alla ricerca dell'ideale»**: Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

➤ **GALLERIA CARTESIUS. «Omaggio a Cernigoj»**, incisioni e disegni. Fino al 7 gennaio.

➤ **GALLERIA LIPANJE PUNTIN.** Fino all'11 febbraio in mostra opere grafiche 1992 di Julian Schnabel. Dalle 15.30 alle 20 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

➤ **AIAT.** Fino al 30 dicembre **«Ceramica oggi»**, mostra collettiva di ceramica. Da lunedì a venerdì, 9-18.

➤ **BIBLIOTECA QUARANTOTTI GAMBINI.** Fino al 31 gennaio è aperta la mostra Merci, Jules!», omaggio a Verne, mostra biblio-iconografica. Orario: 10-12, 17-19.

➤ **GALLERIA ANTIQUARIA CONTRADA.** Fino al 30 dicembre prosegue la mostra **«Arte, mare e barche: inediti, ultima produzione»** di Roberto D'Ambrosio. Da martedì a sabato e tutte le domeniche di dicembre 11-13, 16-20.

➤ **AQUARIO MARINO.** Fino al 29 gennaio **«Mare Monstrum»**, mostra fotografica (immagini di Annamaria Castellan) e didattica (note scientifiche di Serena Fonda Umani, docente di Biologia marina) sulle mucillagini nel golfo. Orario 9-13.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Associazione deportati chiusura degli uffici

L'Adppia, Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, con sede in via Mazzini 30, avverte i propri soci che da oggi al 5 gennaio 2006 gli uffici rimarranno chiusi.

Civici musei

La direzione dei Civici musei di storia e arte di Trieste comunica che la Biblioteca, la Fototeca e gli Archivi dei civici musei di storia e arte e del Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» rimarranno chiusi per i lavori di riordino annuale da oggi al 5 gennaio 2006.

Capodanno Pro Senectute

Scadono oggi le iscrizioni per la festa di Capodanno che la Pro Senectute organizza per i propri soci nella sala del «Club Primo Rovis» in via Ginnastica 47. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11 dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Centro diurno Pro Senectute

Oggi il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. La biblioteca per i soci è aperta dalle 15 alle 18.

A Sappada con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza a Sappada, a partire dal 15 gennaio, la manifestazione «7 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai, via Donota 2, tel. 040/634351, dal lunedì al venerdì, 19-21.

Agevolazioni contratti d'affitto

Il Sicet (Sindacato inquilini, casa e territorio) di via San Francesco 4/1 (con telefono. 040/370900) informa tutti gli interessati che è in vigore la Legge 431/98 sui contratti di locazione, che prevede agevolazioni fiscali per il proprietario e per l'inquilino sia per locazioni abitative ordinarie che per studenti universitari. Per ulteriori informazioni nonché assistenza nella stipula: lunedì dalle 8 alle 14, dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

CLUB ALPINO ITALIANO

La Società Alpina delle Giulie presenta il nuovo numero della sua rivista semestrale, riservata a tutti i soci

Un anno di escursioni con l'associazione XXX Ottobre

● Continua la presentazione delle gite messe in calendario dal Gruppo escursionismo dell'**Associazione XXX Ottobre** per il prossimo anno. Oggi vengono presentati i soggiorni e le escursioni di più giorni.

Detto del soggiorno invernale per discesisti e fondisti a Pozza di Fassa dal 21 al 28 gennaio, per l'organizzazione di Laura Collini, si segnala in marzo anche una «due giorni con le ciaspe nel parco naturale di Fanes-Sennes-Braies», accompagnatore Maurizio Toscano. In aprile, dal 25 al 29, è in programma un'escursione in Dalmazia e Montenegro, che sarà guidata da Fulvio Gemellesi. Dal 27 maggio al 4 giugno ancora Laura Collini condurrà un «Trekking nella Svizzera Sassone con visita di Dresda, Meissen e Berlino».

In luglio, Maurizio Toscano per la parte alpinistica e Giorgio Tassinari per quella escursionistica animeranno il tradizionale «Soggiorno estivo a La Villa».

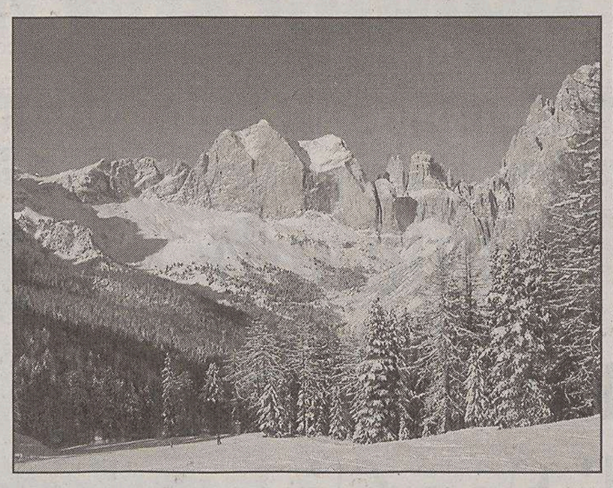
Un mese particolarmente ricco di escursioni sarà quello di agosto: mentre Doretta Potthast guiderà gli escursionisti in un «Ferragosto in Austria», Maurizio Toscano condurrà i più esperti lungo un «Anello alpinistico nelle Giulie Occidentali»; e ancora Cristiano Rizzo effettuerà la «Salita alla Cima Carega nel gruppo dei monti Lessini, ricordando Erna Ferrari». Passata l'estate, invece, Tiziana Ugo guiderà gli escursionisti in «Una settimana di fine ottobre in Sicilia».

Per avere informazioni circa le escursioni e l'associaizone, telefonare al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, 0403474334 dal 9 gennaio tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30, escluso il sabato.

● In questi giorni è in spedizione ai soci della **Società Alpina delle Giulie**, il secondo numero del 2005 del periodico semestrale «Alpi Giulie». La rivista, che ha quale obiettivo la divulgazione delle numerose e differenti attività sociali, da oltre un secolo racconta le vicissitudini della Sezione e gli accadimenti legati al mondo ipogeo e alla montagna dei quali i propri soci ne sono protagonisti e testimoni.

Oltre a raccogliere il prezioso patrimonio di informazioni legate alla frequentazione dei monti e delle grotte, la rivista pubblica anche tutti gli atti della sezione divenendone quindi la memoria storica.

La rassegna, edita grazie all'impegno volontario, non è in vendita e viene distribuita gratuitamente a tutti gli iscritti. Una buona parte di questa è dedicata alla sottosezione di Muggia che ha festeggiato quest'anno il ventennale. Viene dato ampio spazio al racconto di vent'anni di attività e alle iniziative messe in atto per i festeggiamenti. La copertina riproduce la foto di Silvano Foschi vincitrice del concorso fotografico. In sommario, nel numero di dicembre, si trova la relazione dello scomparso presidente Cesca all'assemblea ordinaria del 2005.



Pozza di Fassa, meta di una delle escursioni della XXX Ottobre

Di particolare interesse è anche una rivisitazione, a firma di Aurelio Amodeo, della ascensione di Comici alla Nord della Grande di Lavaredo che ancora a decenni di distanza non manca di sollevare discussioni.

In tema prettamente alpinistico, invece, c'è un pezzo sulle arrampicate sulle montagne di Bosnia e Montenegro di Paolo Pezzolato, mentre Pino Guidi presenta la Grotta Impossibile, il nuovo gioiello del Carso sotterraneo.

Treno speciale per la Befana

Sono aperte, sino ad esaurimento, le adesioni al tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico, sul percorso Trieste Campo Marzio-Rozzol-Villa Opicina-Aurisina e viceversa, programmato per la mattinata di venerdì 6 gennaio. Sono previsti il treno d'epoca a vapore nonché la presenza della Befana per allietare i viaggiatori più piccoli. Informazioni e adesioni al «Modelland train», via Vidali 8/B, tel. 040/765336, aperto tutti i giorni dal martedì al sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Movimento Arte intuitiva

Domani sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Avi di via Lorenzetti n. 60, il Movimento Arte intuitiva invita alla consueta serata artistica con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Si ricorda che proseguono le adesioni per il concorso pittorico «Gli spazi della mente». Due sezioni: astratto e figurativo. Per informazioni: segreteria Mai, tel. 040/309478.

Omaggio a Damiano Damiani

Domani, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière presenta il film di Damiano Damiani «L'istruttoria è chiusa: dimentichi» (1971) alle 18, e «Quien sabe?» (1966) alle 20.30. Alle 19.45 circa, relazione di riassunto e valutazione del progetto «Cinema dal Friuli-Venezia Giulia nei Balcani».

Bimbi a teatro con la Confsal

Il sindacato Confsal organizza per i bambini dei propri iscritti e simpatizzanti, il tradizionale appuntamento con la Befana. Il 6 gennaio alle 10 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2 si svolgerà la manifestazione «Befana 2006», spettacolo teatrale di magie, giochi e musica con la partecipazione del mago Ciao Ciao, di Marcello Crea e del cantante Franco Marino. Informazioni negli uffici Confsal, via Timeus 16, telefono 040/3728376, 320/0353340.

Gita in Austria con le Acli

Con le Acli, il 6 gennaio, gita a St. Veit-Gian, cittadina carinziana con il suo variopinto centro storico, in occasione della grande festa d'apertura dell'anno turistico 2006. Per informazioni: Acli, v. S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Manageritalia sede chiusa

La sede della Manageritalia resterà chiusa per le festività dal 2 al 5 gennaio.

Amici del cuore in piazza Garibaldi

L'Unità mobile Amici del cuore sarà in piazza Garibaldi i giorni 28, 29, 30 dicembre (9-13). Il personale sarà a disposizione della cittadinanza per misurare la pressione arteriosa, i valori di colesterolo e glicemia.

Iscrizioni corsi di ricamo

L'associazione «Trieste ricama» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricamo gennaio 2006. Informazioni: 040/391678, 338/5008509.

Laboratorio creativo per bambini

Il Museo Revoltella organizza per i bambini dai 6 ai 9 anni, un laboratorio creativo. Primo appuntamento domani alle 10.30: «Alla scoperta degli angoli nascosti del museo». Giovedì 29 alle 16 «Caccia all'oggetto misterioso» tra le opere della mostra «Histria». Mercoledì 4 gennaio alle 10.30: «Curiosando nella bottega di un artista» per imparare i trucchi del mestiere. Giovedì 5 gennaio, alle 16 i quadri del museo ci serviranno per inventare uno zoo colorato. Il gioco si intitola «Animali. Dal reale al fantastico». Per prenotazioni telefonare al numero 040/6754350. Gli incontri durano due ore e il biglietto costa 2 euro.

Lingua italiana per stranieri

Il Centro territoriale permanente statale per l'educazione adulti di via dell'Istria n. 45, nella scuola media «A. Bergamas», rende noto che sono possibili le iscrizioni ai corsi di italiano per stranieri volti all'acquisizione della patente europea di conoscenza della lingua italiana. Tutti i corsi sono gratuiti.

CERCASI

Cerco per comunicazioni la signora triestina che il 18 novembre scorso era sulla carrozza Wagon-Lits per Reggio Calabria per andare a trovare i parenti del marito. Telefonare al 3381049147.

Stasera il 27.o Festival della canzone triestina

Prenderà il via stasera alle 21 al Politeama Rossetti, il 27.o Festival della canzone triestina, che vedrà il ritorno dell'ex Miss Italia Susanna Huckstep in veste di presentatrice a fianco di Fulvio Marion. Al Festival parteciperanno anche la Witz Orchestra, Lorenzo Pilat e Ombretta Terdich.

■ FARMACIE

Dal 27 al 31 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Baiamonti 50	tel. 812325
P.le Gioberti 8 (S. Giovanni)	tel. 54393
Via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 271124
Sistiana	tel. 208334

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Baiamonti 50	tel. 812325
P.le Gioberti 8 (S. Giovanni)	tel. 54393
Piazza Oberdan 2	tel. 364928
Via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 271124
Sistiana	tel. 208334

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Piazza Oberdan 2 tel. 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 FALSTER SPIRIT da Baniyas a rada; ore 6 EGYPTIAN PRIDE da Capodistria a orm. 36; ore 6 MSC ROMANIA II da Capodistria a Molo VII; ore 8 MORJAN K da Tartous a orm. 45; ore 9 UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 UND EGE da Ambarli a orm. 39; ore 16 MINERVA ZENIA da Novorossiysk a rada; ore 16 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 20 ZIM USA da Venezia a Molo VII.
PARTENZE
Ore 7 UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 14 GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 MSC ROMANIA II da Molo VII a Venezia; ore 15 40 LET POBEDY da orm. 45 a ordini; ore 21 UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.

Fabio, 50 anni

Fabio soffia oggi cinquanta candeline. Tanti auguri da tutti i familiari.

La storia del polo natatorio nel volume «La piscina coperta delle Rive» dello storico Massimo Gobessi

La vita della «Bianchi» nelle pagine di un libro

Sono rari i casi in cui la vicenda di un edificio pubblico scandisce così intensamente i tempi, talvolta convulsi, di una città. È questo il caso della vecchia piscina Bianchi. Inaugurato nel 1954, a pochi mesi da quel fatidico 26 ottobre che vide tornare italiana la città, l'impianto natatorio coperto, dedicato a quel grande atleta che fu Bruno Bianchi, scomparso nel tragico incidente aereo di Brema negli anni '60, è stato demolito pochi mesi fa. Nel suo mezzo secolo di vita, questa piscina ha accompagnato la profonda metamorfosi che ha caratterizzato la seconda metà del ventesimo secolo a Trieste.

Massimo Gobessi, giovane storico triestino, appassionato di storia locale, ha voluto racchiudere questi cinquant' anni in un libro intitolato «La piscina coperta delle Rive» (edizioni Luglio, pagg.189). Ricco di documenti fotografici che permetteranno ai triestini di rivivere emozioni sopite dal tempo e legate a situazioni particolari, come l'attraversamento delle Rive da parte dei convogli trainati da vecchie locomotive a vapore, i moli completamente ghiacciati, le Rive pressoché prive di automobili dei primi anni '50, i titoli del «Piccolo» dedicati alla piscina, nelle occasioni più importanti, il testo è generoso di elementi storici.

Si parte dalla progettazione, «iniziata - spiega l'autore - quando la situazione economica locale era difficile e la priorità era rappresentata dalla necessità di erigere case per i senza tetto, ma bisognava, al contempo, fornire risposte alle attese del mondo sportivo». Si prosegue con l'ipotesi di Montebello, poi tramontata, per continuare con l'annuncio del Coni: «Faremo un dono alla città, nel nome dell'Italia». Si arriva infine all'attualità, con le lunghe e difficili discussioni sull' opportunità di abbattere la Bianchi, sul «cosa fare dopo».

Scrive Gobessi nelle ultime righe: «I nonni portano i nipotini a vedere le ruspe al lavoro, forse più per accontentare il proprio cuore, che là dentro ha lasciato tanti ricordi, piuttosto che soddisfare la curiosità dei piccoli». E chiude così: «Adesso lo sguardo dei passanti spazia diretto fino al mare e oltre, la vecchia Bianchi non c'è più...».

Ugo Salvini

Le opere della mostra «Histria» protagoniste del calendario 2006

Le tele e i legni di Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Vittore e Benedetto Carpaccio, matteo Ponzone, Costantinos Sgouros, Giambattista Tiepolo e Giuseppe Angeli diventeranno i protagonisti di un nuovo calendario realizzato dall'Anvgd per il 2006. Sull'onda del successo della mostra «Histria», visitabile al Museo Revoltella fino al 10 febbario, infatti, i capolavori istriani restaurati sono stati inseriti dentro l'almanacco 2006, che sarà acquistabile al Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata in via Filzi 6, promotore dell'iniziativa, e dentro lo stesso Museo Revoltella.

I giorni del calendario «Histria», oltre che dalle immagini delle opere, saranno poi scanditi anche dai santi e patroni istriani e dalmati con l'indicazione delle celebrazioni patronali festeggiate nei paesi di Istria, Fiume e Dalmazia.

«Tra le nostre finalità - ha spiegato il presidente dell'Anvgd Lucio Toth - rientrano la conoscenza e la diffusione della cultura e della storia delle terre d'origine degli esuli, perchénon si disperda la loro identità originaria e su di essa si possa costruire una nuova convivenza che sia di esempio a tutte le regioni di frontiera».

Per informazioni, contattare il Cdm al 040771569, e-mail: info@arcipelagoadriatico.it

LA SOLIDARIETÀ

– PER IL S. NATALE –

– Da Remigio e Nidia Coloni 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mauro Giugovaz, Alex Lorenzi, Goran Kolarek, Ilenia Cavressi dalla sorella Romina, papà e mamma 50 pro pro Medici senza frontiere, 50 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Silvia e Giovanni Gustin dalla figlia 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anneta e Mario Rovis dalla famiglia 50 pro Agmen, 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giulia Stogaus dai nonni Stogaus 30 pro Agmen.
– In memoria di Valnea e Mariuccia 100 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria dei propri defunti da Natalia Firm 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di tutti i propri cari da Fabiola e Fabio Bertini 50 pro Frati di Montuzza.
– Da Anna Rosa e Lucio 20 pro Astad, 20 pro Enpa, 20 pro gatti di Cociani.
– Dalla V A femminile del 1950 120 pro Airc, 50 pro gatti di Cociani.
– Da Adriana, Edda, Erika, Franca, Gisella e Nevea 120 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri cari defunti da Bruno e Liliana 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Astad.
– In memoria di Maria Caenazzo (26/12) dal figlio Danilo con Silvana e Laura 15 pro Emergency, 10 pro Astad.
– In memoria di Maria Dorligo nel XX anniv. (26/12) dalla figlia Silva 20 pro S. Martino del Campo.
– In memoria di Quirino Ojo (26/12) dalla moglie Laura, dalla figlia Silvana con Danilo 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Laura Landriccia per il compleanno (26/12) da Fulvia Milanese 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria del marito Luigino Treu (26/12) e del fratello Bruno Grandis (3/1) da Bianca Grandis Treu 50 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
– In memoria di Luciano Toffoletto nel II anniv. da Gabriella, Alessandro e Fabio 30 pro Aism.
– In memoria di Lucia Lenassi nel XX anniv. (27/12) dalla famiglia Vaccari 15 pro Com. San Martino al campo.
– In memoria di Gustavo Mattioli nel 42.o anniv. (27/12) da Claudia Mattioli 15 pro «Sweet Heart».
– Per Minou nel XII anniv. (27/12) da Licia 30 pro Astad.
– In memoria di Lucia Norbedo in Lenassi nel XX anniv. (27/12) dai tuoi cari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucia Parenzan in Venier dalla sorella Rita e fam. Martinuzzi 40, dalla nipote Alida e fam. Meriggioli 50 pro Agmen.
– In memoria di Maria Pian nata Bolner nell'anniv. (27/12) dalla figlia Dolores con Aldo, Daniela e Roberto 25 pro Lega Tumori Manni, 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanni Schiavon nel VIII anniv. (27/12) dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria della mamma di Mons. Ragazzoni (27/12) da Maria Grazia Luttini 25 pro Villaggio del Fanciullo.

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della **A.Manzoni&C. S.p.A.**
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

Associazione barman

Aibes (Associazione italiana barman e sostenitori) informa che il corso «Professione Barman» di 1.o livello inizierà il 9 gennaio 2006. Informazioni: 3938433504 - Patrizia.

A.MANZONI & C. S.p.A.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

I grandi benefici del massaggio shiatsu

● Siamo un gruppo di genitori i cui figli, affetti da patologie gravi-gravissime, hanno potuto apprezzare i benefici di una serie di sedute di massaggio shiatsu. La gioia con cui hanno accolto questa iniziativa è stato il loro modo di ringraziare l'associazione che ha dato loro questa opportunità. Siamo certi che, se potessero, vorrebbero esprimere direttamente il loro grazie, per questo ci teniamo a farlo noi.

Abbiamo visto gli operatori di shiatsu che ogni settimana si sono dedicati ai nostri figli, non solo con il massaggio, ma anche offrendo la loro sensibilità e disponibilità; abbiamo avuto modo di scambiare problemi, soddisfazioni e opinioni con tutte le persone volontarie che hanno organizzato, seguito e affiancato gli operatori e che, con la loro presenza costante, hanno contribuito a rendere l'atmosfera particolarmente piacevole e serena durante le sedute di massaggio; abbiamo conosciuto e apprezzato una dottoressa che ci ha fornito la sua consulenza, ed è stata sempre disponibile per qualsiasi confronto e necessità.

Con simpatia ringraziamo moltissimo queste persone che hanno dedicato una parte della loro vita a rendere più piacevole quella dei nostri figli! Ringraziamo l'associazione Aias che ha messo in atto tale attività, anche con il supporto del Comune di Trieste, che ha concesso all'associazione l'uso di una stanza presso il Cem, e della Regione che, con il suo contributo, permetterà ai nostri figli e ad altre persone disabili di vivere simili momenti di benessere in futuro. Un'ultima preghiera: continuate così!

A nome dei nostri figli Rita Capecchi, Antonio Castronovo, Serena Crasna, Lisa Gherdevich, Lucio Giuliani, Betty Privileggio, Fulvio Vincenzi.

Le mamme

Trieste, una città a misura d'uomo

● Sono un fiorentino d.o.c. (lo stemma del mio casato con la gamba è sull'angolo di piazza del Duomo con via Martelli) che ha dedicato la sua vita a Trieste da 54 anni.

Sono stato di recente a Firenze e ne sono fuggito con i capelli ritti, come hanno tutti i fiorentini, perché quella città, che ai tempi lontani della mia fanciullezza era un salotto, è diventata «invivibile», assediata da un turismo becero durante tutto l'anno e invasa da una pletora incontenibile di immigrati d'ogni colore e provenienza.

Tornando a Trieste, mi sono trovato a riflettere sulla fortuna dei triestini di vivere in una città «a misura d'uomo» come la nostra, dove i problemi di traffico sono nulla al confronto, il ritmo di vita è più lento che altrove, la natura, incastonata fra Carso e mare, è di una bellezza incomparabile.

Trieste – è vero – è dunque troppo vecchia e troppo bella per favorire disegni imprenditoriali. Quando i suoi tanti cittadini anziani si trovano di fronte a un progetto troppo impegnativo e in qualche modo sconvolgente, che dovrebbe impiegare molti anni per essere realizzato, l'anziano pensa che magari lui non arriverà neanche a vederlo e non è tanto interessato a sostenerlo, quanto a mantenere la splendida quiete della sua «viva là e po' bon».

Questi sono i grandi vantaggi, ma anche gli inevitabili svantaggi da pagare (mancanza di lavoro, declino dell'economia, ecc.), derivanti dal fatto che Trieste sia stata giustamente classificata dal «Sole 24 Ore» al primo posto in Italia per la «qualità della vita».

Gianfranco Gambassini

Quella firma fatta in buonafede

● Accertata la strada sgombra, un poveruomo esce con la macchina da uno stop. Senza la musica di guerre stellari, da una curva spuntano due fari rombanti. Per indovinare dove avverrà l'impatto, poveruomo ha due secondi, il tempo che la meteora impiega per percorrere 50 metri. Blocca il mezzo e se la trova di poppa. Chiama i tutori della strada che certo capiranno la dinamica. Arriva l'auto bianca a strisce blu e procede alle misurazioni. Poveruomo aspetta di sentire la «voce» del vigile. Separatamente interpellato il conducente del proietto viene congedato. Porterà il suo razzo danneggiato in un garage dove almeno si manterrà sotto i 50 orari. Poveruomo non sente la «voce» neanche quando consegna i documenti. Attende fiducioso, in silenzio, alla luce del cruscotto, con una grafia chiara e rotonda, lo scrivano verga una versione di fatti che non poteva aver visto. Un episodio descritto da qualcun altro perché a poveruomo nessuno ha chiesto niente. L'amanuense legge la versione e commina le sanzioni. Anche se non è quello che è successo, poveruomo è indotto a firmare. Non è a suo agio perché è la sua «prima volta» in 50 anni, ma confida nelle istituzioni che lui stesso ha chiamato. Si sente garibaldino e obbedisce. Dopo la firma azzarda una osservazione sulla velocità dell'altro conducente. Finalmente sente la «voce»: «Quelle che lei ipotizza sono velocità da autostrada c'era l'Abs e la strada è bagnata». Quindici parole per far capire che l'inchiesta è conclusa. Quando poveruomo intuisce che la versione descritta deve essere quella della controparte, capisce l'errore della sua firma in buonafede.

Il vigile ha svolto il suo compito senza seccature, senza domande e quindi senza problemi. Come Calaf di Turandot, il conducente del bolide terrà chiuso in sé per sempre il mistero della sua velocità. Poveruomo, forse anagraficamente sospetto, reduce da un processo kafkiano, ha girato nella pressa senza lamenti. La verità c'è ma non si vede. La giustizia ha seguito il suo corso. Elementare Watson!

Francesco Hlavaty

Servizi pubblici a scopo di lucro

● Con la presente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Azienda Trasporti di Trieste, con l'auspicio che questo mio reclamo, peraltro sostenuto da numerosi cittadini utenti, serva a sollecitare il miglioramento del servizio, con particolare riferimento al potenziamento di alcune linee di autobus, 1, 18, che non sono le uniche, ma che rasentano il limite di tolleranza.

I disservizi attuali determinano lunghi tempi di attesa e disagio per gli utenti, particolarmente anziani, causati dalla carenza di vetture e di conducenti, nonostante l'attività della Fiera di Trieste, che richiederebbe la moltiplicazione delle corse.

Io non credo che il clima di preoccupazione tra la gente comune di per sé causato dall'inopportuno aumento dei biglietti bus e degli abbonamenti, preannunciati da gennaio 2006, non debba essere aggravato da ulteriori incertezze e disagi nella funzionalità del trasporto pubblico, ma da un impegno concreto da parte della direzione dell'Azienda Trasporti a provvedere a una maggior efficienza compatibile con lo sviluppo del traffico urbano, ma soprattutto con le necessità degli utenti.

Non sono sufficienti le promesse fatte nelle inaugurazioni e nel taglio dei nastri, quando poi, sono sempre i cittadini a dover pagare e a subire le inefficienze di chi dovrebbe essere il garante dell'efficienza.

Da ciò si può dedurre che la concomitanza del privato nel pubblico, non è promossa a fine di bene per tutti, bensì a fine di lucro per pochi, ma tanto peggio quando essa produce precarietà ed inefficienza, peraltro, non soltanto nel trasporto urbano, ma anche nella nettezza urbana, e in altri servizi di pubblica utilità.

Claudio Sibelia

Autobus, la guida deve essere più dolce

● Capisco che nel traffico triestino si possa diventare nervosi e irrascibili, ma non è questo un motivo sufficiente, questo traffico caotico, per scaricare sul prossimo questo stato d'animo, specialmente se lo si fa in una funzione pubblica come è quella di guidatore di autobus.

Una parte di questi lavoratori guida il proprio bus con frenate e accelerazioni improvvise e brusche. Forse pensano di portare in giro sacchi di patate invece di giovani, vecchi e bambini.

Ad ogni modo non usano molti riguardi per i loro clienti (e datori di lavoro e di sostentamento, poiché se non ci fossero questi clienti, loro sarebbero a spasso, disoccupati).

Non tutti guidano in questo modo. Molti trattano il loro mezzo con più dolcezza, accelerando e frenando meno bruscamente.

Conosco persone che hanno riportato contusioni e ferite anche gravi (costole rotte, per esempio) a causa di queste frenate improvvise e frequenti.

Sarebbe il caso di mettere nei bus un cartello, proprio davanti al naso del guidatore, del seguente tenore «Ricordati che non sei solo in questo bus e che gli altri possono essere malati, deboli e vecchi», «Guida con dolcezza».

Speriamo che questa segnalazione serva a qualcosa.

Bruno Dequal

Il terrapieno colmo di veleni

● Una decina di anni fa si faceva sentire un movimento di opinione, anche vicino e all'interno della Amministrazione di questa città, che preconizzava la creazione di una lunga e larga passeggiata a mare che si collegasse con il piazzale Kennedy e la fontana luminosa fino al bivio di Miramare. È inutile ricordare che questa sorta di «Copacabana» nostrano sarebbe stato il risultato di un massiccio «interramento» quasi a costo zero, in prospettiva di grandi opere pubbliche da realizzare nel circondario, oltre che per l'ordinaria gestione dei cantieri edilizi.

Oggi, avendo assistito a una sempre più miserevole penuria non solo di nuove costruzioni ma anche di semplici ristrutturazioni (vedi Pescheria, magazzino vini, ecc.), non avendo registrato alcuna nuova «grande» opera se non in un futuro sempre più nebuloso, visto che non riesce a superare nemmeno la Val di Susa, figuriamoci quando e se il Corridoio 5 potrà mai arrivare qui da noi, non risulta più così evidente da «dove» sarebbero potuti arrivare i preziosi detriti per rovinare la riviera Barcolana che, così com'è va più che bene e che tutti (dell'interno) ci invidiano. Forse che, chiudendo un occhio e magari entrambi, si sarebbe potuto organizzare il «blitz» che ha permesso di ottenere quasi gratis (allora) l'interramento dal Ferroviario al Saturnia, senza verosimili e minimamente seri controlli dei camion che vi depositavano notte e giorno materiali provenienti non si saprà mai da dove né da cosa, né col guadagno di chi e per quanto. Fatto sta che oggi ci troviamo con una superficie enorme di terrapieno colmo dei veleni più innominabili, dalla diossina all'amianto e forse peggio, senza sapere chi ringraziare e di chi ha ingrassato il portafogli. Altro che la comunità si dovrà far carico della bonifica, delle malattie che da anni ci avranno già minato entrando non tanto dalla Barcolana che va a vela, cioè col vento, bensì attraverso la catena alimentare, che vuol dire attraverso i «pedoci» e i famosi sardoni barcolani e quant'altro.

Senza contare i dubbi che cominceranno ad attanagliare i vacanzieri quando, in primavera, si tratterà di rioccupare i posti in riva al piazzale Kennedy fino all'ex Cedas dove, bontà del nostro animo artistico, abbiamo dedicato un simulacro bronzeo alla «mula de Trieste». Auguri e buon bagno a tutti e buona mangiata di «pedoci» a la scotadèo e «sardoni in savòr».

Bruno Benevol

Europa, un gioco di «scatole cinesi»

● Mai, come in questo periodo storico, la Cina è stata così vicina, non fosse altro, che per il gioco delle scatole: «Le scatole cinesi». L'Europa, è un gioco di questo genere. All'interno di questo «contenitore», troviamo Stati federali e semifederali, che a loro volta, contengono altri staterelli o piccole Regioni, che 'a loro volta contengono Province, che a loro volta, contengono piccoli, medi, grandi Comuni. Come se non bastasse, altre «scatole cinesi», contenenti varie monarchie, all'interno delle quali governi un po' a destra, un po' a sinistra, un po' al centro.

Lo stesso vale per le Repubbliche, un po' presidenziali, un po' parlamentari, un po' di sinistra, un po' di destra, altre un po' misteriose. Una vera inflazione di idiomi: 25 (venticinque). Il sistema monetario, un vero record: 14 monete. Per gestire questa macchina di «anarchia ordinata», lavorano per Bruxelles 500.000 persone, dicono. In questa situazione di «anarchia» regna sovrana l'ipocrisia: fanno il diavolo a quattro, per cancellare i solchi dell'Ebraismo e del Cristianesimo, tracciati dalle testimonianze, di vite di uomini e donne esemplari, vissute nel nome del Vecchio e Nuovo Testamento: autentici testimoni di spiritualità e sacrificio. Ispiratori di quei principi di giustizia presenti in tutte le Costituzioni Europee. In compenso, ci portano nelle case attraverso i Tg, o programmi di dubbio gusto, con commenti a margine, la nuova «religione» economica cinese, sommata alla mal celata New Age. Gran parte dei neoilluminati, si scandalizzano se la Chiesa cattolica fa sentire la sua voce su problemi non certamente relativi al Pil o alla borsa di Hong Kong. Ma nessuno osa criticare, specie tra i neoilluminati, se la Cina fa sentire la sua perversa filosofia di vita: 18 ore di lavoro al giorno: inquinamento senza confini, odio verso le religioni, in particolar modo quella cristiana cattolica, con particolare accanimento verso le suore; ricchezza sfrenata per i pochi eletti; soppressione dei feti femmina; ecc.ecc. Questo dovrebbe essere il «paradiso dei lavoratori» o della New Age. Ce poi l'Europa, che giustamente, non va in Babilonia, ma aspetta, all'uscita del campo di battaglia, che lo scontro abbia termine, per buttarsi a capofitto ad arraffare quel che si può. Nel caso poi ci fosse anche il petrolio, meglio ancora. Il petrolio, finché non scoprono altre fonti di energia o trovano il coraggio di applicare quelle già esistenti, interessa alla destra, alla sinistra, al centro, agli ecologisti, a quelli che sono contro la globalizzazione, alle monarchie, alle democrazie, alle dittature, ai pacifisti, ai qualunquisti.

Alessandro Perini

La benzina agevolata «scomparsa» a novembre

● Chissà se qualcuno saprà mai spiegarmi il mistero della benzina agevolata, che ogni anno sparisce inspiegabilmente a novembre. Chiarisco. A inizio del mese di novembre mi è stata assegnata, come a qualsiasi avente diritto triestino, la quota di 165 litri di benzina agevolata. Se ben ricordo l'anno scorso i litri erano 155. Di questi litri ne ho consumati soltanto 30. A metà mese i distributori erano già privi di quel tipo di carburante. Poiché mi pare impossibile che l'azienda erogatrice presso la Camera di Commercio non sappia fare la divisione per sei (tanti sono i bimestri di assegnazione), ritengo che quei 135 litri che mi mancano siano andati a finire da qualche altra parte, a mio danno. Non so cosa fare. Gli altri automobilisti si limitano a mugugnare, io preferisco scrivere al Piccolo, così sensibile alle lamentele dei cittadini. Forse saprà spiegarmi l'arcano.

Gian Giacomo Zucchi

Quando in cattedra c'era la prof. Bussani

● Capita raramente, durante la vita scolastica, di incrociare un professore che lascia un segno, un'impronta. Quella persona ti fa riflettere, e se magari non ci penserai nell'esatto momento in cui t'imbatti in lei, ci ripenserai negli anni futuri quanto riguarderai quei tempi con un'altra testa e maturità, allora ti accorgerai quanto sono state preziose per te quelle parole dette in quel preciso momento in classe, quei consigli e a volte rimproveri lanciati con calore quasi materno. La professoressa Bussani era tutto questo, ma era qualcosa di più.

Arrivato ai tuoi ultimi tre anni nell'Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli», t'imbattevi in una donna minuta, che accoglieva la classe nuova con tanta ironia, sarcasmo e ben poche smancerie. La «Bus», come la chiamavamo, non era un classico stereotipo d'insegnante, non era la prof. «che picconava» facile ma neanche quella con cui potevi far casino. Mariastella Bussani era una che ne sapeva, ogni sua frecciatina mi faceva sorridere e maturava in me, ogni volta di più, la consapevolezza di quanto ancora avrei dovuto imparare per arrivare ad essere una persona del genere. La sua stima te l'andavi a cercare man mano che ci passavi gli anni insieme, e lei te la dava, perché nel suo lato umano rientrava anche la forte capacità di capire i suoi studenti e saperli affrontare. Non te le mandava di certo a dire la Bus, schietta e sincera finalmente una professoressa che ci trattava da persone adulte. Il bagaglio personale che poteva regalare ad ogni sua classe era stupefacente, le maniere di fare lezione del tutto personali e antiscolastiche, se per esse s'intendono lo staccarsi dal libro di testo e il raccontare a ruota libera avvenimenti storici o letterari, seguendo per lo più qualche quotidiano per insegnarci ad essere soggetti attivi della nostra società. Il rimpianto è di non averla cercata abbastanza dopo il termine degli studi, la tristezza ora di non poterla più trovare per un suo semplice consiglio o un ancor più semplice mio grazie.

Cristina Polselli

IL CASO

Protesta il padre di uno dei triestini senzatetto allontanati dalla polizia

«Silos, uno sgombero sbagliato»

Sono il padre di un ragazzo triestino che è stato allontanato con altri amici dal Silos vicino alla stazione. La polizia ha sgombrato alcuni locali che da anni erano l'unico riparo per la notte per queste persone. Si tratta di una decina di giovani e adulti, tutti italiani, molti triestini o comunque che vivono in città da anni, senza casa per motivi personali o familiari, che non hanno trovato altro rifugio che quello.

Da sabato notte dormiranno fuori. Mi chiedo quali gravi motivazioni abbiano portato a questa scelta e quali alternative siano state pensate dalle istituzioni. Non si poteva provare a parlare con loro per trovare una soluzione? Almeno per comprendere le loro ragioni? Oltre al problema del dormire e del mangiare non sarebbe possibile creare un luogo d'incontro un punto di riferimento per loro? A cosa serve aggiungere rifiuto a rifiuto, emarginazione ed emarginazione? Averli buttati di nuovo, totalmente per strada non porterà a nulla di buono anzi rischia di esasperarli e spingerli verso scelte sbagliate e dannose per se e per la convivenza civile. Per questo invito tutte le istituzioni a un ripensamento per trovare soluzioni più umane. Io intanto, anche se ho 65 anni e da alcuni mesi ero riuscito a lasciare la strada, ho deciso di tornare a dormire fuori per stare con loro e per provare ad aiutarli. Ma sono solo un padre anziano e non so se ce la farò a dargli un po' di sostegno.

Mauro Damiani

L'ALBUM

Brindisi natalizio della Pugilistica Porto di Trieste

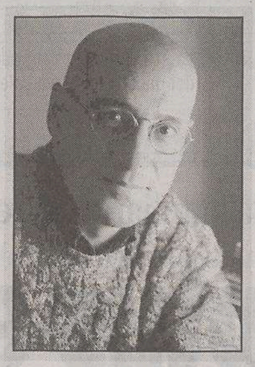
Tradizionale appuntamento sotto l'albero per i numerosi allievi, insegnanti e dirigenti della Pugilistica Porto di Trieste. Nella sede sociale del Cral dell'Autorità portuale nella Stazione Marittima, dopo il discorso augurale del presidente Bruno Vizziccaro è seguito il tradizionale brindisi di auguri. A conclusione, premi per tutti.

UN LIBRO, UNA CITTÀ

Storia di Iacoba, ancella ribelle nella Udine del '500

di **Pietro Spirito**

Immaginate Udine nel 1549. La città sta cambiando, ma presenta «ancora in molte zone l'aspetto povero dei grossi centri in cui le vie sterrate e le abitazioni mantengono l'assetto medievale del vicolo e dell'androna, del legno di residuali pericolose altante, le acque delle rogge scorrono tutto attorno rimescolando immondizie d'ogni genere e ruscellano ad ogni pioggia». Qui, ai piedi del Castello, nella grande dimora del notaio Antonio Belloni, troviamo Iacoba, una delle serve di casa, un'ancella. La sua vita scorre simile a quella di altri domestici e famigli, in una casa dove oltre alla moglie del notaio, Margherita, ci sono sette figlie e tre figli, nuore, generi e numerosi nipoti. Nel settembre del 1549, la vita di Iacoba viene sconvolta. Una delle figlie del noatio, Camilla, convola a nozze con Francesco Robortello, giovane intellettuale udinese stabilitosi a Venezia, e si trasferisce nella città delle gondole. Iacoba è costretta a seguirla, di malavoglia. Al punto che a Venezia l'ancella comincia a soffrire di nostalgia e solitudine. Piange, si dispera, e alla fine comincia a ribellarsi, a disobbedire. Non ci sta a quella nuova vita, diventa «refrattaria», «rustica», «priva di discernimento» e «infedele», come la definiscono i suoi padroni. Finché, di nascosto, sposa un altro servo, costringendo il marito di Camilla ad aprire un contenzioso economico con il suocero.



E questa, in breve, la storia di «Iacoba ancilla», come ce la racconta Marina Giovannelli nella sua «Biografia imperfetta di una ragazza nel Cinquecento» (Edizioni Kappa Vu, pagg. 127, 12 euro). Marina Giovannelli (sua la descrizione di Udine sopra citata) è insegnante di lettere, scrittirice e poetessa, e si occupa in particolare di scrittura delle donne. Di Iacoba, in realtà, sa poco, se non quanto riportato nelle lettere che il notaio scrisse all'epoca lamentando i guai che lei combinava (lettere oggi conservate nel manoscritto 566 della Biblioteca di Udine). «Le storie accadono ma non tutte sono destinate ad essere narrate», nota l'autrice iniziando il suo viaggio nel tempo, e la storia di ribellione, amore e libertà dell'ancella Iacoba non sarebbe mai stata narrata se Marina Giovanelli non avesse avuto la sensibilità per mettersi in ascolto di una voce che non parla, dando corpo e anima a una della tante identità inghiottite dalla storia, e che solo grazie a un racconto tornano a farsi sentire. Racconto che, come nota Loredana Magazzeni in postfazione, «è anche un atto di accoglienza verso chi, oggi, in epoca di globalizzazione, ha preso il posto delle antiche servitù, lasciando lingua, stato, città ed affetti (...) per farsi carico dei corpi occidentali».

«Tutela ambientale a Muggia un problema ancora irrisolto»

● Ho avuto modo di seguire le vicende che hanno interessato la costiera muggesana ben prima dell'attuale campagna elettorale, di fatto già iniziata con largo anticipo. Già nel 2002, io, quale presidente di un comitato spontaneo ho scritto il testo di una petizione popolare, alla quale hanno aderito oltre 2500 cittadini (successivamente ho raccolto almeno altre 3000 firme a sostegno di iniziative a tutela dell'ambiente e dunque della qualità della vita), tesa ad assicurare la balneazione pubblica e gratuita della costiera muggesana.

Nonostante la manifestata volontà di vari politici che si sono dichiarati a favore della soluzione del problema legato all'inquinamento dell'interramento tra Punta Ronco e Punta Sottile devo purtroppo prendere atto che ancor oggi il problema è ben lungi dal giungere a conclusione, visti i costi che comporta la bonifica dell'area. Mi rendo conto a tal punto che il problema dovrà essere affrontato dalla futura amministrazione comunale di Muggia che entrerà in carica dopo le elezioni del prossimo anno.

Mi sono attivato personalmente chiedendo a vari enti competenti di attivare l'iter relativo alla restituzione dell'area che è di proprietà dello Stato; questo è un passo fondamentale perché senza la disponibilità del suolo ben difficilmente si può giungere alla soluzione del problema. Il problema infatti non è solo quello di recuperare la piazzola realizzata dalla Provincia negli anni '70 e ricompresa nell'area della discarica o di migliorare la fruibilità della rimanenti piazzole, bensì quello del recupero di un'area molto più vasta per far posto a tutti coloro che vogliono utilizzare una spiaggia nel Comune di Muggia.

Tornando al problema dell'interramento tra Punta Ronco e Punta Sottile, rilevo che un ulteriore e probabilmente decisivo passo sarà quello di ottenere dalla Regione i fondi necessari per la bonifica dello stesso (infatti purtroppo ben difficilmete i responsabili dell'inquinamento potranno disporre dei soldi necessari); ricordo che un tecnico dell'A.s.s. ha affermato che «oltre al pericolo per l'ambiente c'è anche il pericolo per la salute pubblica dei cittadini che abitano in prossimità di Acquario alle spalle della della recinzione».

Con l'occasione della presente voglio poi fare alcune riflessioni in generale nel campo della tutela dell'ambiente ed in quello dello sviluppo turistico non condividendo il modo di fare di chi, in seguito alla presa di posizione di migliaia di cittadini, si dichiara – a parole – favorevole alla salvaguardia dei beni paesaggistici ed ambientali salvo poi «tifare» per qualche società che ha come unico interesse i ricavi derivanti dalle proposte colate di cemento che risultano ben distanti dallo sviluppo turistico che noi tutti vogliamo per la nostra cittadina. Ben difficilmente può essere giustificato chi, ben sapendo che uno dei fattori che sta alla base dello sviluppo turistico è rappresentato da un ambiente sano ed integro, è favorevole e proprio a coloro che propongono le colate di cemento che compromettendo l'ambiente impedirebbero a Muggia di avere l'agognato sviluppo. Aumentare il numero dei residenti (in violazione del Testo Unico regionale sul turismo?) lasciando credere che ciò rappresenta lo sviluppo turistico non è rispettoso dei muggesani che credono nello stesso.

Vista la situazione mi sono adoperato personalmente per conoscere i problemi e dunque poter proporre soluzioni che permettano di raggiungere i risultati che ci siamo prefissati. Quando si vuol garantire i diritti di tutta la comunità infatti non bisogna concedere deleghe in bianco a qualcuno, bensì intervenire in prima persona con una visione complessiva delle varie problematiche utilizzando le proprie capacità e conoscenze tecniche e giuridiche con serietà.

Fabio Longo

autorizzata DAIHATSU
AUTOFFICINA NAIBO ALDO
Ronchi dei Legionari (GO)
Via Stagni, 11 tel. 0481.777144 fax 475861

MONFALCONE

CRONACA DELLA CITTÀ

autorizzata DAIHATSU
AUTOFFICINA NAIBO ALDO
Ronchi dei Legionari (GO)
Via Stagni, 11 tel. 0481.777144 fax 475861

IL FILM DEL DELITTO DELLA VIGILIA DI NATALE A SAN CANZIAN

Marco Visintin colpisce ripetutamente con un coltello la madre Ada nel pianerottolo al primo piano del loro alloggio di San Canzian

La scena è vista dal postino del paese che stava salendo le scale

Marco Visintin getta il coltello nel portaombrelli all'ingresso della palazzina

Il giovane esce lungo il vialetto, ferito e sanguinante, e si allontana a piedi attraverso i campi

Scattano le ricerche con l'impiego di decine di agenti e militari e con l'ausilio dell'elicottero

Marco Visintin viene trovato vestito con un maglione sporco di sangue, mentre beveva un caffè in un bar

Il giovane viene fermato, interrogato e condotto in carcere a Gorizia

La terribile tragedia familiare è avvenuta nel pomeriggio della vigilia di Natale al primo piano di una palazzina della zona Peep di San Canzian d'Isonzo

Un raptus e uccide la madre con sette coltellate

La vittima è Ada Visintin, 58 anni. Il figlio catturato due ore dopo in un bar agli Alberoni mentre beveva un caffè

di **Laura Borsani**

Ha ucciso la madre a coltellate. Marco Visintin, 31 anni, di San Canzian d'Isonzo, ex elettricista alla Fincantieri, ha infierito sulla madre Ada, 58 anni, ancora in vestaglia, provocandole sette ferite da taglio, il pomeriggio della vigilia di Natale, nell'appartamento del villaggio Peep delle case Ater, dove abitava con la donna, in via Vespucci 15. A guidarlo è stata una furia cieca. L'uomo s'è avventato sulla madre con un coltello da cucina, la lama di circa 15 centimetri, mentre la donna si divincolava nel tentativo di sfuggire a quella violenza. L'ha colpita con sei coltellate al torace e una all'addome, procurandosi a sua volta ferite al volto e alle mani, forse dovute al tentativo di difesa della vittima. Finchè Ada Visintin s'è accasciata, esanime, sul pianerottolo esterno dell'alloggio, al primo piano. E lui s'è dato alla fuga attraverso le campagne, gettando prima il coltello nel portaombrelli situato all'ingresso della palazzina. Circa due ore dopo il delitto, la cattura, avvenuta all'interno del ristorante in località Alberoni di Staranzano. I poliziotti del Commissariato di Monfalcone l'hanno trovato al bar, il maglione sporco di sangue, mentre stava bevendo un caffè. Completamente estraniato dalla realtà.

Tutto è scoppiato attorno alle 14. Dopo una lite innescatasi in circostanze ancora da chiarire. Un omicidio nato tra le mura di casa e culminato sulla soglia di casa. È stato un crescendo di toni, le voci che s'alzano in un'escalation sempre più difficile da gestire. Quelle grida non avevano l'aria di un semplice diverbio in famiglia, come pure ne sarebbero già capitati. Tanto da insospettire i vicini. Che se prima avevano scambiato quel confronto perfino nel vivace vociare dei bambini del rione, avevano poi realizzato la gravità di quanto stava accadendo. Sul tappeto restano aperte le ipotesi attorno al movente sul quale ora stanno indagando gli inquirenti: si ipotizzano motivazioni riconducibili a una questione di soldi. Ma non è escluso un possibile raptus: l'uomo, che non era conosciuto e non aveva precedenti penali a suo carico, hanno riferito dal Commissariato, era da poco in cura al Centro di salute mentale, per uno stato depressivo e di disagio, forse causato dall'abuso di assunzione di alcol.

Ada Visintin, 58 anni, uccisa dal figlio a San Canzian (Altran)

L'inchiesta è affidata al pubblico ministero Mario Panzeri di Gorizia, condotta congiuntamente dai carabinieri e dal Commissariato di Monfalcone con la collaborazione della Squadra Mobile di Gorizia. E Marco Visintin, ora in carcere a Gorizia sotto fermo di Polizia giudiziaria, non parla. Oggi è attesa la convalida dell'arresto.

Marco Visintin sabato pomeriggio ha esploso tutta la potenza di un'aggressività ancora da interpretare. In preda a quella furia ha infierito sulla madre fino all'ultimo respiro. Il matricidio è culminato proprio sul pianerottolo: è qui che Ada Visintin si è accasciata a terra nel sangue, colpita a morte. I primi testimoni sono stati un vicino e il postino, salito per la consueta consegna della posta. Hanno visto il giovane brandire il coltello da cucina, curvo sul corpo della madre, per poi gettarlo nel portaombrelli dello stabile e dirigersi a piedi verso la campagna. Momenti di paura e ansia al villaggio Peep di San Canzian. Gli inquilini dirimpettai, assieme a quelli del secondo piano, i primi ad avvertire distintamente le grida provenire dall'alloggio, hanno chiamato i soccorsi, l'ambulanza e le forze dell'ordine. Mentre Marco s'era già dato alla fuga, il volto e le mani ferite, a lasciare tracce ematiche lungo il vialetto di entrata. Sul posto sono giunti i sanitari, i carabinieri, la Scientifica, il medico legale. S'è innescata una vasta mobilitazione con l'arrivo anche del magistrato, Mario Panzeri, di Gorizia. E così partita immediata la caccia all'uomo: decine di pattuglie, tra carabinieri e polizia, hanno setacciato in lungo e in largo, nel fango e con il freddo, le campagne limitrofe. A supervisionare la zona anche l'elicottero della Polaria di Venezia. Non c'era un minuto da perdere. C'era anche chi temeva che l'uomo avesse potuto togliersi la vita. Le ricerche si sono poi concentrate in località Alberoni, grazie pure alle segnalazioni di alcuni cacciatori che avevano notato il giovane transitare lungo l'argine della Quarantia: Marco Visintin è stato rintracciato attorno alle 16 del pomeriggio all'interno del bar, l'aria di chi non aveva realizzato ancora quanto accaduto. Addosso i poliziotti gli hanno trovato 600 euro e il passaporto, ipotizzando per questo una possibile fuga, o un viaggio previsto da tempo. Il giovane è stato quindi condotto al Commissariato di Monfalcone, dove il magistrato Panzeri ha proceduto con l'interrogatorio, davanti al legale difensore Riccardo Cattarini. Ma lui, confuso e sotto shock, non ha voluto dire alcunchè.

Difficile ricostruire il movente scatenante. Anche per lo stesso legale difensore che l'ha sentito a lungo, in carcere. Marco è ancora sconvolto, poco reattivo. Ma al suo avvocato avrebbe in qualche modo spiegato di aver perso la testa e di non aver capito più nulla. Del suo vissuto, da incensurato, si sa che l'uomo ultimamente si rivolgeva al Centro di salute mentale di Monfalcone più o meno una volta al mese, ma senza particolari problemi. Vigilia di Natale surreale, nel villaggio Peep di San Canzian, scandita dalle operazioni inquirenti e dalle ricerche. Lo stabile Ater, sabato, è stato posto sotto sequestro, con gli inquilini «blindati» nei loro appartamenti. In via Vespucci si sono precipitati anche i familiari, appena hanno saputo. È giunto il fratello Gianluca, con moglie e figli. La sorella maggiore Elena era al lavoro, in una rosticceria a Ronchi dei Legionari. Quando Marco è stato rintracciato dai poliziotti agli Alberoni, non sapeva ancora nulla di quanto accaduto.

LE TESTIMONIANZE

Una vicina: «Mio figlio mi ha trattenuto e mi ha urlato: mamma non uscire, quelli si ammazzano»

«Pensavamo che Marco si fosse suicidato»

«Mio figlio mi ha detto: "Mamma non uscire!"». La testimonianza della dirimpettaia, Rosangela Campeotto, è scossa e sofferta. «Ho sentito le grida, ma all'inizio non capivo cosa fosse tutta quella confusione. Ero lontana dall'uscio in quel momento: mi trovavo in un'altra stanza e non riuscivo a distinguere bene ciò che sentivo. Sul momento ho pensato a schiamazzi di bambini o ragazzi in giardino, poi ho capito che quello che sentivo erano invece grida disperate». L'omicidio di Ada Visintin si è consumato sul pianerottolo del primo piano della palazzina, proprio di fronte all'uscio dell'appartamento dei Campeotto. Anche questa famiglia, allo stesso modo dei condomini residenti al piano superiore, è stata la prima ad accorgersi della tragedia familiare. L'allarme e la telefonata alle forze dell'ordine sono scattati non appena è stata compresa la gravità di quel litigio tra madre e figlio. Per gran parte del sabato pomeriggio la signora, come gli altri vicini residenti in via Vespucci 17, è rimasta sul terrazzo della propria abitazione. Come gli altri, fortemente provata dagli avvenimenti appena accaduti ha raccontato, ancora molto addolorata e sconcertata, tutta quella serie di sensazioni ed emozioni vissute in quel primo pomeriggio di una vigilia di Natale che non sarà mai dimenticata: «Erano più o meno le 14 quando ho sentito le prime grida. Mio figlio era in cucina, più vicino all'uscio rispetto a quanto fossi io in quell'attimo. Abbiamo capito entrambi che quelle non erano le grida di una semplice baruffa e che quello che si stava vivendo in quel momento era una tragedia. Non appena mio figlio si è accorto di cosa si trattava, conoscendo le mie difficoltà di salute, mi ha detto di non uscire sul pianerottolo, perché non vedessi quello che era successo». Rosangela, commossa, ha poi ricordato Ada: «Una bravissima persona, molto buona e sempre gentile». Lo sgomento per l'accaduto si è diffuso subito in tutto il rione. In molti, vicini di casa o compaesani, sono infatti accorsi per capire cosa stesse succedendo. I vicini soprattutto, sconvolti più che mai dall'azione di Marco, non sono riusciti in un primo momento a prendere coscienza di quanto si stava consumando a pochi metri dalla loro abitazione, ovvero "a casa della Ada". Sono rimasti a lungo, raccolti attorno alla palazzina, in attesa di qualche risvolto, di qualche notizia in più che potesse riguardare il ragazzo e la sua, così definita da molti, "folle azione".

Gli addetti rimuovono il corpo di Ada Visintin, uccisa a San Canzian dal figlio Marco (Altran)

In un primo momento tra le persone si sono diffusi innumerevoli interrogativi e molte ansie e paure per il ragazzo. Alcuni, non vedendo la sua auto, temevano che fosse fuggito in macchina e fosse ormai lontano, altri invece, credendolo a piedi e ancora armato, temevano per la sua incolumità: preso dall'ansia e dal risentimento per l'atto commesso avrebbe infatti potuto compiere un gesto estremo nei confronti di se stesso. Un grande dispiacere per l'accaduto è stato manifestato anche da un vicino, coetaneo di Marco: «Giocavamo sempre assieme quando eravamo piccoli, poi le nostre strade si sono divise e ci siamo persi di vista. Quando ci vediamo ci salutiamo sempre, ma ormai ci parliamo molto poco. Quando ho saputo cos'era successo sono rimasto sconvolto, perché un'azione del genere non me la sarei mai aspettata. Ho un bel ricordo di questa famiglia. Era una famiglia a posto, come tutte le altre, e al padre ero particolarmente legato visto che era uno dei dirigenti della mia squadra di calcio. Mi chiedo ancora cosa possa essere capitato a Marco per agire in questo modo».

Alice Fumis

Gli investigatori al lavoro davanti alla casa del delitto (Altran)

Il terrore del vicino di casa Franco Gerin: ha visto il giovane con il coltello in mano e si è barricato in casa

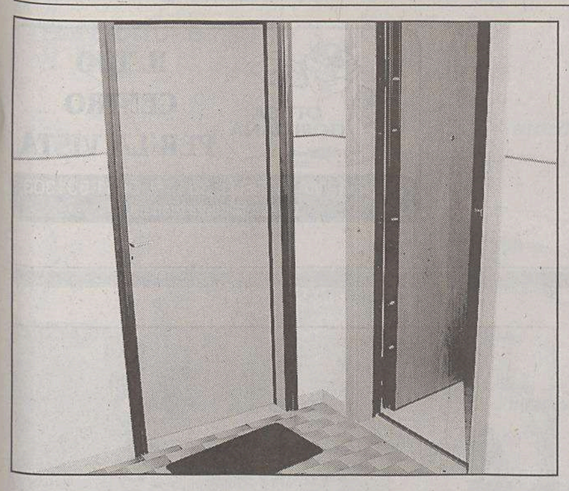
«Urla, rumori: ho immaginato una zuffa»

Franco Gerin, l'inquilino del secondo piano della palazzina Ater di via Vespucci 15, teatro del matricidio per il quale è ora accusato Marco Visintin, rabbrividisce a ripercorrere quei drammatici istanti. Sabato era lassù, parlava ancora scosso dal terrazzo del suo appartamento blindato dopo il sequestro dell'intera palazzina. «In un primo momento - ha spiegato - ho pensato a una specie di zuffa tra cani. Sentivo rumori forti, ma ancora non distinguevo che si trattava di grida. Mia figlia maggiore era appena uscita di casa assieme a un'amica, mentre mia moglie e la figlia minore si apprestavano a scendere. A quel punto, mi è venuto un brutto presentimento: a sentire infatti quei rumori ancora per me indecifrabili, ho pensato al pericolo che avesse potuto correre mia figlia che aveva da poco lasciato casa. Mi sono pertanto precipitato di sotto. E lì ho visto quanto accaduto, sul pianerottolo del primo piano: la signora Ada era a terra, suo figlio era fermo, con un coltello in mano, che la guardava. Sono così corso di sopra e ho chiamato tutti i numeri di soccorso possibili, l'ambulanza del 118 e le forze dell'ordine». Intanto Franco Gerin s'è barricato nel suo appartamento con moglie e figlia, assicurandosi che la maggiore fosse al sicuro.

Con lui, a chiamare aiuto, sono stati anche gli inquilini dirimpettai dei Visintin. Paura, sconcerto, interrogativi e tanta incredulità, i sentimenti che sabato la facevano da padroni dentro e fuori lo stabile del villaggio Peep di San Canzian d'Isonzo. Con l'arrivo dei familiari, il fratello Gianluca, 33 anni, benzinaio in un distributore di Monfalcone, che ha raggiunto via Vespucci assieme alla moglie appena ha saputo. Sabato pomeriggio era là, sotto quella palazzina all'ingresso della quale erano state tirate le strisce rosso-bianche a sancirne il sequestro. Tutto mentre le ricerche s'erano già messe in moto, con l'elicottero della Polaria che ronzava nella zona. I familiari erano in attesa, i volti diafani e un indescrivibile senso di disorientamento che sembrava tenerli uniti. Serrati in un dolore che non sapevano ancora come, perchè e da dove fosse piombato addosso. Con la legittima e comprensibile voglia di elevare un muro tra quella sofferenza e il resto del mondo.

«Non sappiamo neppure cos'è accaduto - ha alla fine detto un familiare -, nè tantomeno potevamo immaginare una cosa del genere».

AZ SPORT
Monfalcone P.zza della Repubblica
LIQUIDAZIONE TOTALE -80%
con sconti fino al
dal 27 al 05 febbraio
com. eff. al comune



Il pianerottolo sul quale è stata uccisa Ada Visintin (Altran)

Inquirenti e curiosi sostano davanti all'abitazione teatro del delitto nel pomeriggio di sabato scorso (Altran)

Le gazzelle dei carabinieri impegnate nelle ricerche dell'omicida (Altran)

La morte del padre aveva segnato il presunto omicida diventato sempre più instabile. La vittima: una donna definita distinta, buona e gentile

«Tante discussioni in famiglia, mai liti violente»

I racconti dei vicini: Marco Visintin taciturno e chiuso in se stesso. Un guaio con la giustizia e il problema del bere

Qualche discussione, magari anche frequente, c'era stata nel tempo. Probabilmente il rapporto tra Ada e il figlio Marco Visintin non era dei più facili. Ma di vere e proprie liti, che preannunciassero il dramma consumatosi alla vigilia di Natale, non ce ne sono mai state. I vicini lo hanno ripetuto più volte sabato pomeriggio: «Non li sentivamo quasi mai litigare, urlare o scagliarsi l'uno contro l'altra». Nessuna grande baruffa, dunque. Nessun allarme visibile, ma tanta tensione latente. La famiglia Visintin era comunque una famiglia riservata. Persone educate, tranquille, da tutti definite taciturne. Dalla morte del marito, avvenuta alcuni anni fa a causa di una malattia, Ada viveva con il figlio minore, Marco appunto. Gli altri due figli, Elena e Gianluca, vivono invece altrove, con le rispettive famiglie. La donna, che di cognome faceva Visintin, un singolare caso di omonimia con il marito, visto che entrambi anche prima del matrimonio portavano lo stesso cognome, era originaria di San Martino del Carso.

Tutti in paese la ricordano come una brava persona, sempre distinta, buona e gentile. Collaborava con l'esercizio economico gestito dalla figlia Elena a Ronchi dei Legionari. È probabile, viste le difficoltà manifestate in più occasioni dal figlio, che il rapporto tra loro non fosse stato uno dei più semplici, ma mai per questo la donna aveva trascurato di prendersi cura di Marco, di proteggerlo e di mantenere vivo il legame familiare. Marco, conosciuto fin da piccolo come «il cinese» (complice la conformazione degli occhi, un po' a mandorla), non aveva un lavoro stabile. Aveva lavorato per alcuni periodi come operaio-elettricista alla Fincantieri, ma poi era stato licenziato. In passato aveva avuto anche qualche problema di salute, dovuto probabilmente a depressione, ed era stato seguito per un periodo, presumibilmente a cavallo del 2001, dal Centro di igiene mentale. Alcune questioni poco piacevoli le aveva avute anche con la legge, dal momento che era stato accusato (poi prosciolto) di favoreggiamento nei confronti di uno spacciatore di cocaina. I problemi di salute si erano rimanifestati anche di recente, quando era stato curato per una depressione. Sabato pomeriggio, tra i vicini di casa che si erano radunati in cortile, si mormorava di come il ragazzo fosse cambiato in seguito alla morte del padre, di quanto si fosse chiuso ulteriormente in se stesso dopo il tragico evento, che abusasse soprattutto col bere. In questi ultimi giorni poi, a detta di chi lo aveva incontrato in centro o fuori casa, manifestava un comportamento strano. Ma nessuno si sarebbe aspettato che le sue difficoltà lo portassero a tanto.

Alice Fumis

PARLA LO PSICOLOGO

Compaesani sostano davanti alla casa di Ada Visintin (Altran)

Il responsabile del Centro di salute mentale Pierpaolo Mazzuia: «Marco veniva da noi una volta al mese»

«È stata una reazione imprevedibile»

«Non si può dire che Marco fosse in cura da noi. È vero, seguiva una terapia per cui doveva venire al centro di salute mentale una volta al mese, ma più di così non lo vedevamo». Più di questo non vuole dire Pierpaolo Mazzuia, responsabile del Csm di Monfalcone, struttura che seguiva Marco Visintin per supporto psicologico. Non vuole parlare nel rispetto della privacy del paziente, ma anche e soprattutto perché c'è poco da dire: nel senso che la patologia di Visintin non era considerata grave. «Lo vedevamo una volta al mese, commentare quello che è successo sarebbe del tutto fuori luogo», conclude Mazzuia. Ma forse si può fare una riflessione sul perché, negli ultimi mesi, il mandamento stia vivendo questa escalation nei casi di violenza familiare. «Il caso specifico è ancora da chiarire - afferma la psicologa Chiara Miccoli - ma certo si può dire che rispecchia alcuni elementi della società, ovvero il fatto che i giovani vivono sempre più nelle difficoltà, per mancanza di lavoro stabile, che causa una dilatazione del periodo passato in famiglia. Cosa che comporta tensioni fra due generazioni diverse, e una perdita di autostima». Sempre più anche a livello locale sono comuni le famiglie cosiddette normali che a un certo punto scoppiano. «Parlare di soluzioni rischia di farci cadere nell'analisi semplicistica, perché certamente questa è una situazione ancora da scandagliare - continua Chiara Miccoli - sicuramente è difficile pensare che qualche segnale di ciò che poteva succedere non ci sia stato, solo che, come spesso succede, non è stato colto. Questo perché manca una rete intermedia di servizi». Gli unici punti di riferimento per chi vive una sofferenza, anche temporanea, sono infatti il consultorio e il Csm. L'accesso ad esse è però reso difficoltoso dal fatto che frequentarle significa ritrovarsi con l'etichetta di malato mentale agli occhi degli altri.

Elena Orsi

Il cordoglio dal sindaco Pizzoni e dall'assessore Benes. L'assistenza sociale non era mai dovuta intervenire

«Non era una situazione a rischio»

Il matricidio consumatosi a poche ore dal Natale ha provocato sconcerto e sbigottimento anche tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di San Canzian d'Isonzo.

«La situazione relativa alla famiglia Visintin non rientrava tra i casi noti alla nostra assistenza sociale - hanno dichiarato il sindaco Paolo Pizzoni e l'assessore all'Assistenza Cristina Benes, una volta saputo dell'accaduto-. La loro non era una di quelle situazioni che avrebbero potuto destare preoccupazione e richiedere una particolare attenzione da parte dell'assistente sociale. Negli anni passati - hanno aggiunto gli amministratori - Marco Visintin era stato seguito dal Centro di salute mentale per alcuni problemi di salute, ma in questo periodo, da quanto ci è stato riferito, non manifestava particolari difficoltà. Magari il giovane poteva avere ancora qualche problema a livello sanitario, comunque trattato da chi di dovere. Nessuno poteva immaginare che i suoi disturbi fossero tali da prevedere un epilogo così tragico».

Sono sentite le condoglianze che l'Amministrazione rivolge alla famiglia, in particolare ai fratelli che dovranno gestire una doppia tragedia. «È un senso di impotenza - ha aggiunto ieri l'assessore Benes - quello che si prova di fronte a drammi di questo tipo, così poco prevedibili e determinabili. Non so a che livello il giovane fosse seguito dal Csm, ma credo che se gli operatori sanitari avessero anche solo immaginato un pericolo di questo genere, avrebbero certamente agito a livello terapeutico per evitarlo. Non conoscendo, pertanto, molto bene la situazione e le problematiche di Marco Visintin, non posso che esprimere considerazioni di ordine generale. C'è una brutalizzazione della società, un senso di insicurezza imperante testimoniato dall'aumentare pericoloso nella nostra zona di episodi violenti o addirittura tragici, soprattutto all'interno delle cosiddette "fasce deboli"».

L'assessore Benes ha poi osservato: «Ho il timore che vengano sempre meno, anche all'interno di comunità piccole come la nostra, quel senso di protezione e quella funzione di cuscinetto che la comunità stessa svolgeva un tempo. Una volta il cosiddetto soggetto debole veniva aiutato, quasi "adottato" dalla comunità. Oggi c'è una riscoperta forse eccessiva della dimensione individuale che porta a chiudersi nelle proprie case e che, in casi come questo, significa chiudersi dentro la propria disperazione fino all'epilogo tragico della vigilia di Natale. Senza dimenticare poi che purtroppo in questo periodo dell'anno all'interno delle "fasce deboli" aumenta la disperazione e c'è un preoccupante aumento dei gesti estremi».

a. f.

OTTICA GORIZIANA
SCONTI FINO AL 70% SU MONTATURE DA VISTA E OCCHIALI DA SOLE PER RINNOVO LOCALI SOLO NELLA SEDE DI
CORSO ITALIA, 90/A - GORIZIA - TEL 0481.534510

GORIZIA

CRONACA DELLA CITTÀ

OTTICA GORIZIANA
IL TUO CENTRO PER LA VISTA
GORIZIA - VIA MORELLI, 36 - TEL.0481.531308
www.otticagoriziana.it

L'abitazione di via Duomo a Cormons dove abitava la coppia: l'arco matrimoniale è stato rimosso ieri

Roberta Pasqualini e il marito Giuseppe Specogna

LA TRAGEDIA DI CORMONS Drammatico retroscena svelato da un amico che lavorava con lei all'Acat del Cividalese

«Roberta doveva andare a Vienna»

La donna morta a Madeira aveva cambiato all'ultimo momento la meta del viaggio di nozze

di **Francesco Fain**

Avrebbero dovuto effettuare il viaggio di nozze a Vienna. Era, praticamente, tutto già pronto. Ma all'ultimo minuto hanno optato per Madeira, in Portogallo. Ed è lì che la cormonese Roberta Pasqualini ha trovato la morte. In quel pullman rovesciato che trasportava una cinquantina di italiani che avevano appena concluso un'escursione in una delle località dell'isola portoghese.

A rivelare il tremendo gioco del destino è Ermanno Leone, presidente dell'Acat del Cividalese. La donna, infatti, era una volontaria dell'Associazione dei club alcolisti in trattamento dove seguiva con amore una vantina di famiglie alle prese con la dipendenza dall'alcol. «Abbiamo partecipato ai primi di novembre al congresso nazionale dell'Acat svoltosi a Salsomaggiore - premette Ermanno Leone con un filo di voce -. In quell'occasione mi disse che era sua intenzione visitare Vienna per il viaggio di nozze ma l'idea era, poi, tramontata. 'Meglio andare al caldo. In Austria fa freddo', erano state le sue parole. Il destino è proprio tremendo: dopo tante difficoltà, stava attraversando un bel periodo della sua vita. Era felice».

Sospira il presidente dell'Acat. «Se n'è andata una donna generosa e molto altruista. Ci ha lasciato un tremendo vuoto. Non sarà facile colmarlo». Ermanno Leone ricorda che proprio il 26 dicembre di qualche anno fa Roberta Pasqualini rimase vittima di un incidente a Brazzano. «Si era capottata con l'auto acquistata da poco.

Rimediò diverse contusioni ma l'incidente la ferì soprattutto psicologicamente. Sembrava che il mondo le fosse crollato addosso. Ma facemmo una colletta e l'aiutammo ad aggiustare la vettura». Il rapporto era molto stretto con i vertici dell'associazione. Roberta era di casa all'Acat di Cividale dove ha operato con vari incarichi per circa vent'anni.

Nata nel 1965 a Manzano, si era trasferita a Cormons cinque anni fa. Aveva coronato il suo sogno d'amore sposandosi con Giuseppe Specogna, rimasto ferito ma in maniera assolutamente non grave nello stesso incidente a Madeira. Nella cittadina collinare non aveva molte amicizie perché la sua vita si sviluppava soprattutto fra Cividale e San Pietro dove lavorava in una casa di riposo. «La ricordo a malapena - sottolinea il sindaco Claudio Cucut -. Era una donna molto riservata, sulle sue. Risiedeva nella centa di Sant'Adalberto, vicino al duomo. Non posso che esprimere il dolore e il cordoglio dell'intera cittadinanza per la sua scomparsa. Quando si vedono alla televisione simili incidenti, pare sempre che siano lontani mille anni luce dalla nostra quotidiananità. Questa volta Cormons si ritrova al centro di una vicenda molto più grande di lei». E la figura di Roberta Pasqualini è stata ricordata durante la messa di Natale da don Sergio Ambrosi, parroco di Cormons.

Il cordoglio dei vicini di casa in via Duomo: «Conoscevamo poco la coppia ma ci avevano fatto subito un'ottima impressione»

Rientrerà oggi in Italia Giuseppe Specogna, il marito di Roberta Pasqualini, la cormonese morta a Madeira, in Portogallo.

I due erano in viaggio di nozze. Nello schianto di sabato scorso, l'uomo è rimasto leggermente ferito: è stato dimesso ieri dall'ospedale. Il suo arrivo è previsto per oggi a Savona, da dove salpano le navi da crociera della Costa.

Non è ancora chiaro se - assieme a lui - rientrerà anche la salma di Roberta Pasqualini. Il viceprefetto vicario di Gorizia, Rita Ilda Riccio, mentre confermava ieri l'arrivo di Giuseppe Specogna, dichiarava di non avere notizie certe sul reimpatrio della salma. «Se ne saprà di più domani (oggi, ndr) - sottolinea -. Mi metterò in contatto con la Farnesina».

A sentire, invece, il presidente dell'Acat del Cividalese, Ermanno Leone pare che la salma rientrerà, invece, già oggi assieme al marito che - è confermato - se l'è cavata soltanto con delle ferite non gravi. Roberta Pasqualini lascia la mamma, un fratello e una sorella: il padre è morto diversi anni fa.

Intanto, Cormons ha vissuto con profondo cordoglio le notizie che rimbalzavano da Madeira. I vicini di casa sottolineano tutta la loro stima per quella donna sempre indaffarata e molto impegnata nel sociale. «La conoscevamo poco ma ci ha fatto sembra una buona impressione. Era una coppia tranquilla.

Non ci sono mai stati problemi di sorta con loro», dichiara la sua dirimpettaia. Fuori dall'abitazione c'è ancora - intatto - l'arco che, tradizionalmente, viene costruito quando c'è un matrimonio.

Vicino ad un cuore enorme posto alla sommità del «portone» di fiori e piante c'è la foto della coppia: sorridente e felice.

Roberta conviveva con Giuseppe Specogna da due anni e mezzo nell'appartamento di Cormons, nella centa di Sant'Adalberto. Poi, la decisione di coronare il loro amore con il matrimonio celebrato dall'assessore comunale Adriano Gall con rito civile. E il viaggio a Madeira, in Portogallo.

f.fa.

Nella messa di Natale a Cormons è stata ricordata Roberta

L'interno del pullman rovesciato. Inquirenti al lavoro

LE INDAGINI

L'autista ubriaco rischia una condanna a 25 anni

di **Guido Barella**

Rischia una condanna a 25 anni di carcere l'autista del pullman ribaltatosi nell'affrontare una rotonda nel Nord dell'isola di Madeira causando la morte della cormonese Roberta Pasqualini e di altri quattro turisti italiani, tra i quali anche un'altra friulana, Nives Cimolino, di Dignano. Secondo una notizia diffusa ieri dall'agenzia di stampa portoghese Lusa, raccolta negli ambienti della Polizia dell'isola ma non confermata ufficialmente, l'autista aveva un tasso alcolimetrico nel sangue di 2,89 grammi/litro, quasi sei volte superiore al limite tollerato dalla legge, che in Portogallo è simile a quella italiana, dove il limite massimo consentito è di 0,50 g/l. Verrebbero quindi confermate anche dalle analisi mediche quelle che sono state sin dall'inizio le testimonianza dei turisti italiani sopravvissuti alla tragedia, che avevano esplicitamente detto che l'autista sembrava ubriaco. L'uomo quindi rischia ora di essere giudicato per cinque imputazioni di omicidio per negligenza. Intanto, comunque, è stato posto in libertà ma con l'obbligo di residenza, fino a quando l'inchiesta non sarà conclusa.

Mentre si sta organizzando il rimpatrio delle salme delle cinque vittime (due friulane, una toscana e due umbre), all'ospedale Cruz de Carvalho di Funchal, il centro principale della piccola isola atlantica, vengono considerate stazionarie, ma incoraggianti, le condizioni dei due feriti più gravi, una donna e un bambino di appena nove mesi. Il piccolo Leonardo, originario di Pozzolengo (Brescia), «è fuori pericolo ma si trova sempre in situazioni mediche serie» ha spiegato all'agenzia Lusa Josè Manuel Rodrigues, direttore sanitario del Centro ospedaliero. «Il bambino - ha aggiunto - presenta comunque una evoluzione clinica positiva». Parole confermate anche dal console italiano a Madeira Pietro Luigi Valle: «la tac ha evidenziato un leggero miglioramento rispetto agli esiti del medesimo esame eseguito subito dopo l'incidente». Quanto invece alla viareggina Magda Puccinelli, 50 anni, «il suo stato è stabile» ha spiegato Josè Manuel Rodrigues. Sia per il piccolo Leonardo che per Magda Puccinelli a preoccupare principalmente i sanitari sono i gravi traumi cranici riportati nell'incidente. Altri quattro sono gli italiani feriti nell'incidente ancora ricoverati all'ospedale di Funchal: sono tutti fuori pericolo e due di loro, anzi, saranno dimessi già nei prossimi giorni. Josè Manuel Rodrigues, parlando con il Jornal de Madeira, ha anche spiegato che l'ospedale di Funchal «dispone di un dipartimento di psicologia e quindi è in grado di offrire tutto l'appoggio psicologico necessario alle persone ricoerate e ai loro familiari».

LA TRAGEDIA DI CORMONS Attesa al porto di Savona la salma della moglie

Oggi il rientro del marito Giuseppe: è rimasto ferito ma solo lievemente

LA TRAGEDIA DI CORMONS *L'assessore cormonese il 10 dicembre scorso li aveva uniti in matrimonio*

Il ricordo di Gall: «Due persone serene e cordiali»

L'assessore Gall

C'è grande commozione a Cormons per la scomparsa della quarantenne Roberta Pasqualini nella tragedia che si è consumata il 23 dicembre a Madeira, in Portogallo.

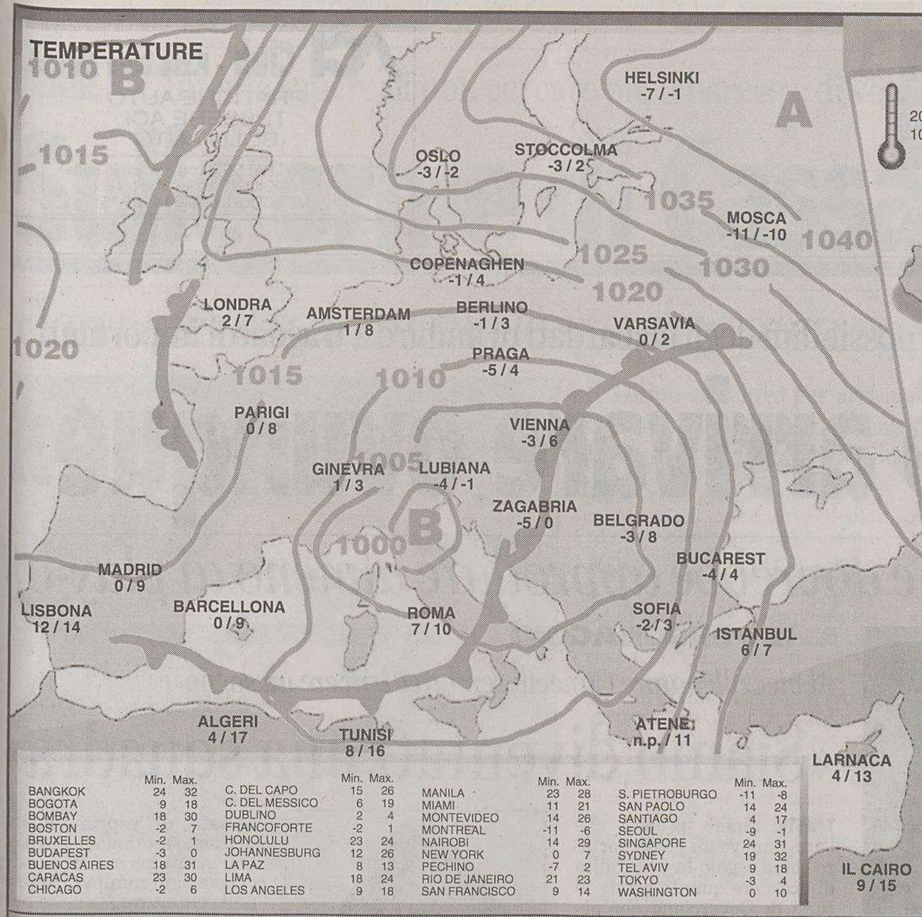
La donna, originaria di Manzano, viveva a Cormons già da cinque anni e da due conviveva con il cividalese Giuseppe Specogna. I due abitavano in via Duomo, nel borgo della centa di Sant'Adalberto, dove è ancora vivo il ricordo della festa fatta per il matrimonio.

Dopo un primo periodo di convivenza, i due avevano infatti deciso di unirsi in matrimonio il 10 dicembre scorso con una cerimonia civile ospitata nel Municipio di Cormons. L'assessore comunale Adriano Gall, che quel giorno aveva celebrato il matrimonio, vuole ricordare la figura di Roberta Pasqualini così: «Io li ho conosciuti entrambi proprio quel giorno, il giorno del matrimonio - ricorda con un filo di commozione -. Alla cerimonia conoscevo uno dei testimoni e così abbiamo cominciato a parlare per ingannare l'attesa. Quello che mi ha colpito subito ovvero l'impressione che mi hanno dato dal primo momento che li ho visti è stato il fatto che erano una coppia molto alla mano: mi sembravano due persone tranquille, semplici, senza grilli per la testa». Infatti quella di Roberta è stata una vita dedicata al prossimo, molto impegnata nel sociale e dedicata alle persone in difficoltà. Continua e conclude l'assessore Gall: «Quel giorno dissi che ero molto felice che due persone venissero ad abitare qui da noi a Cormons, perchè questo vuol dire che la nostra è una cittadina che piace alla gente, una cittadina alla portata di tutti - aggiunge Gall -. Conclusi inoltre la cerimonia con una battuta, dicendo che ero molto contento di poter sposare una mia coetanea, una ragazza del 1965».

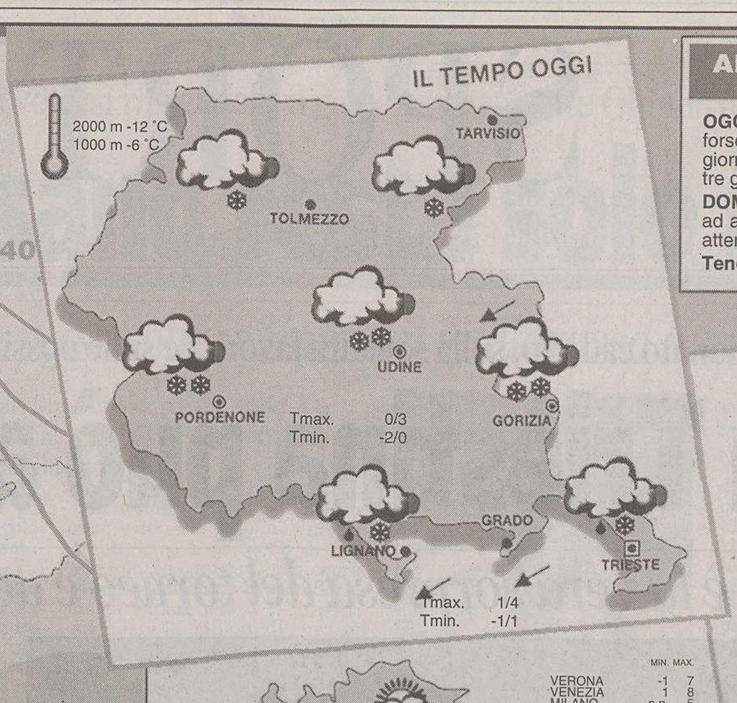
Sono state molte le persone che in questi giorni hanno voluto ricordare la figura di Roberta e del suo animo buono. Fuori dall'abitazione di via Duomo ora rimangono le fotografie di Roberta Pasqualini e di Giuseppe Specogna. E un grande cuore come segno di quella unione che durerà per sempre.

Piercarlo Donda

TIP TAP
CALZATURE PER BAMBINI
Gorizia - Corso Italia 56/b
DAL 23 DICEMBRE
LIQUIDAZIONE TOTALE SU TUTTA LA MERCE
PER CESSIONE DI ATTIVITÀ
SCONTI DAL 50% ALL'80%!
COM. EFF.



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	C. DEL CAPO	15	26	MANILA	23	28	S. PIETROBURGO	-11	-8
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	6	19	MIAMI	11	21	SAN PAOLO	14	24
BOMBAY	18	30	DUBLINO	2	4	MONTEVIDEO	14	26	SANTIAGO	4	17
BOSTON	-2	7	FRANCOFORTE	-2	1	MONTREAL	-11	-6	SEOUL	-9	-1
BRUXELLES	-2	1	HONOLULU	23	24	NAIROBI	14	29	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-3	0	JOHANNESBURG	12	26	NEW YORK	0	7	SYDNEY	19	32
BUENOS AIRES	18	31	LA PAZ	8	13	PECHINO	-7	2	TEL AVIV	9	18
CARACAS	23	30	LIMA	18	24	RIO DE JANEIRO	21	23	TOKYO	-3	4
CHICAGO	-2	6	LOS ANGELES	9	18	SAN FRANCISCO	9	14	WASHINGTON	0	10



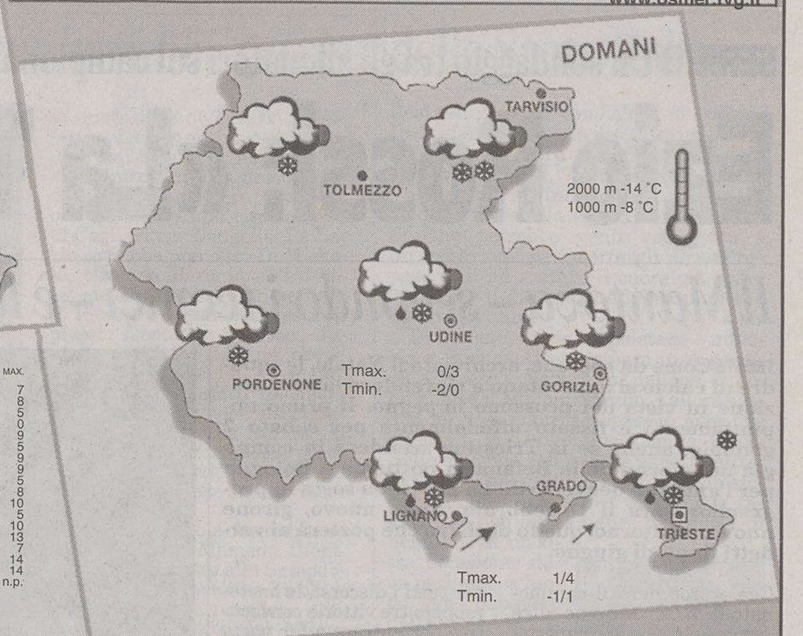
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 26 dicembre 2005

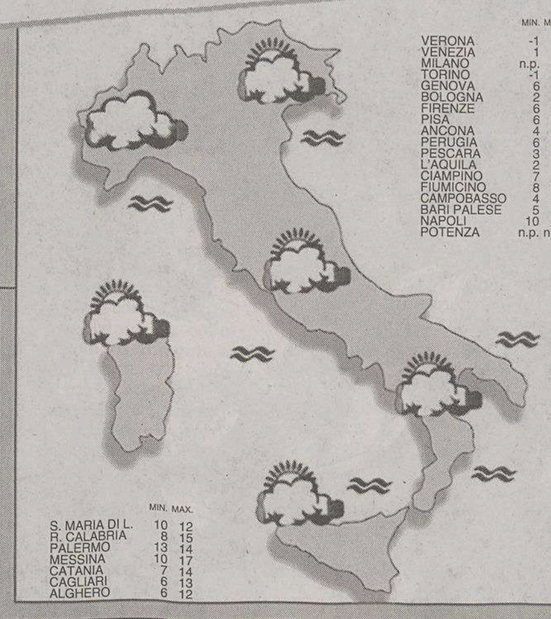
OGGI (attendibilità 80%). Cielo coperto con nevicate da moderate ad abbondanti, forse miste a pioggia sulla bassa pianura e costa specie nella seconda parte della giornata. Soffierà Bora da moderata a forte, specialmente su Trieste, con raffiche oltre gli 80 km orari. Sarà molto probabile la formazione di ghiaccio al suolo.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo generalmente coperto con nevicate da moderate ad abbondanti, forse miste a pioggia sulla bassa pianura e costa. Nella mattinata si attenuerà il vento da Nord-Est e soffierà moderato Sud-Ovest.

Tendenza. Temporaneo miglioramento con attenuazione dei fenomeni.

www.osmer.fvg.it





	MIN.	MAX.
VERONA	-1	7
VENEZIA	1	8
MILANO	n.p.	5
TORINO	-1	0
GENOVA	6	9
BOLOGNA	2	5
FIRENZE	6	9
PISA	6	9
ANCONA	4	5
PERUGIA	6	8
PESCARA	3	10
L'AQUILA	2	5
CIAMPINO	7	10
FIUMICINO	8	13
CAMPOBASSO	4	7
BARI PALESE	5	14
NAPOLI	10	14
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	12
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	13	14
MESSINA	10	17
CATANIA	7	14
CAGLIARI	6	13
ALGHERO	6	12

TRIESTE
Temperatura minima 5,9 massima 7,0
Umidità 58%
Vento 10 km/h da Est
Pressione in diminuzione 1009,3
Mare 9,8 gradi
Marea Alta 5.58 +42 cm; 20.11 +15 cm; Bassa 13.28 -45 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 5,3 massima 6,6
Umidità 70%
Vento 5,8 km/h da E-N-E
Marea Alta 6.11 +43 cm; 20.20 +12 cm; Bassa 13.41 -47 cm; 0.40 -6 cm

GORIZIA
Temperatura minima 4,3 massima 7,6
Umidità 61%
Vento 20 km/h da E-N-E

GRADO
Temperatura minima 6,4 massima 7,8
Umidità 63%
Vento 3,3 km/h da E-N-E

UDINE
Temperatura minima 2,9 massima 7,0
Umidità 57%
Vento 16 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima 0,3 massima 6,1
Umidità 66%
Vento 9 km/h da N-E

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: coperto con precipitazioni diffuse a prevalente carattere nevoso sulla Pianura Padana, sui rilievi liguri e sul basso Piemonte. Nuvoloso o molto nuvoloso sulle zone alpine, ma con scarsa probabilità di precipitazioni. Al Centro e sulla Sardegna: generalmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse, specie su Toscana, Umbria e Marche. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sui rilievi interni anche a quote collinari. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse, più consistenti sulle regioni del basso versante tirrenico specie nella seconda parte della giornata. Neve sui rilievi oltre gli 800 metri di quota..

in ulteriore diminuzione, specie al centro-Nord.

deboli al Nord, moderati al centro-Sud, in intensificazione dal pomeriggio.

tutti mossi o molto mossi, localmente agitati il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Ionio.

PREZZI NORMALMENTE ECCEZIONALI
fino a esaurimento scorte
solo alcuni esempi...
MATERASSO LATTICE lattice 100%, 7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm da €198,00
MATERASSO MOLLE ortopedico, climatizzato da €69,00
casa del materasso
Trieste via Capodistria 33/1
l.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.

TORO 21/4 – 20/5
Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

GEMELLI 21/5 – 20/6
La situazione sta lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti molto piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate solo di essere più comprensivi e disponibili.

CANCRO 21/6 – 22/7
Sarete di ottimo umore e vi lascerete trascinare dagli amici in programmi divertenti e stimolanti. Stare in mezzo alla gente farà bene non solo a voi, ma anche a chi amate.

LEONE 23/7 – 22/8
Giornata positiva sotto molti aspetti. Cercate di fare qualche cosa per la vostra salute, di divagarvi in compagnia di persone simpatiche e intelligenti. Interessanti gli spostamenti.

VERGINE 23/8 – 22/9
Non giova pensare al passato. Fate una telefonata e uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare tutto. Dinamismo.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Programmate una serata piacevole con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani. Riposo.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Un leggero malessere vi costringerà a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e curati amorevolmente da tutta la famiglia.

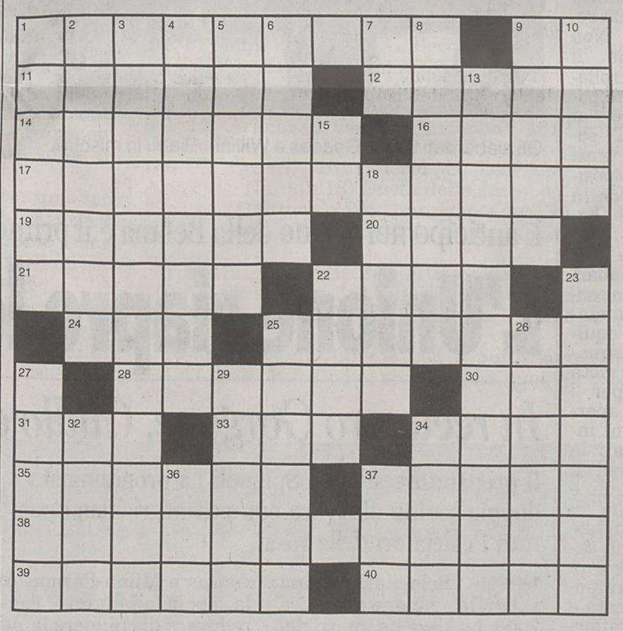
SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Qualche tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria disponibilità e il giusto stato d'animo verso lo svago. Un invito sarà inaspettato, ma molto piacevole.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Organizzate una giornata un po' diversa in modo da movimentare un poco il vostro rapporto sentimentale, che sta vivendo una leggera crisi per stanchezza e monotonia.

PESCI 19/2 – 20/3
Questa giornata vi regalerà fascino e vitalità. Vi sentirete mentalmente attivi e curiosi nei confronti di tutto quello che vi circonda. Approfondite un certo discorso.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Viene contrapposta alla profanità - 9 Post Scriptum - 11 Peter fra i divi del cinema - 12 Un ferro del camino - 14 Colpo dato... con il piede - 16 Corre in mezzo al traffico - 17 Nota cantante italiana - 19 Ricominciare da capo - 20 Una catena montuosa della Sicilia centrale - 21 Inutili, incapaci - 22 Il capoluogo della Fiandra orientale - 24 Abberviazione di antico - 25 Moltitudine innumerevole - 28 Elemento del sipario - 30 Motoscafo da guerra - 31 Spicciolo della Romania - 33 Una frazione del giorno - 34 Monetina... a New York - 35 Proprio dei pesci - 37 La scrittrice di «Artemisia» - 38 Un veicolo come la «Vespa» - 39 Felice, compositore dei Seicento - 40 Gravose nei costi.

VERTICALI: 1 Stati di intorpidimento - 2 Il genere di pesci che comprende il latterino - 3 Opera lirica di Mozart - 4 Che gira vorticosamente - 5 Storica cittadina del Frusinate - 6 Scorse... come le pagine del libro - 7 Fine della passeggiata - 8 Ripetuti a intervalli - 9 Terreni adatti per il golf - 10 Generano le piante - 13 Si cura... in casa - 15 Le vocali di razza - 18 Rendere felicissimi - 22 L'attrice Lollobrigida - 23 Coprire le nudità - 25 Arretrato con i pagamenti - 26 L'Edmond conte di Montecristo - 27 In Siberia è assai rigido - 29 Cittadina in provincia di Reggio Calabria - 32 Città con un famoso college - 34 Il padre della Notte - 36 Canta nell'«Iris» - 37 Gi ormeggi più instabili.

BISCARTO (6/4)
Cuoco bravo, ma...
Non pare vero quando con la lingua lo sformato si accinge a preparare; è di certo apprezzato per il fegato mentre il coniglio proprio non lo sa fare.
Ciampolino

ZEPPA SILLABICA (5/8)
L'orologio vinto in una gara
Eccolo qua, ovviamente con la coppa, fornito di una bella catenina, ed è d'acciaio. A tavola lo guardo pensando inver che spaccherà il secondo.
Piega

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:
l'estasi = la stasi.

Indovinello:
il peso.

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese In edicola

MARINA LEPANTO MONFALCONE
"Arrivare è un vero piacere"
MERIDIANA-RENT VI MANDA TUTTI AL MARE!
Venite a visitare la grande esposizione e potrete toccare con mano le nostre imbarcazioni, motori e accessori.
COMMANDER 500 compreso motore 40 cv 4t EFI a solo € 14.000,00: anticipo € 2.800,00 il rimanente finanziabile in 36 comode rate da € 312,00
PROMOZIONE FINO AL 31 DICEMBRE: ACCONTO 20%, RIMANENZA IN 36 MESI A TASSO ZERO
APERTO TUTTI I GIORNI Sabato Domenica compresi!
QUICKSILVER MERCURY MerCruiser BAYLINER where fun lives VALIANT TROPHY MAXUM Arvor
MARINA LEPANTO MONFALCONE
via Consiglio d'Europa, 38
zona Lisert
tel. 0481 45555
fax 0481 414489
www.meridianarent.it

LOTTO

BARI	49	79	28	44	39
CAGLIARI	65	58	32	22	23
FIRENZE	86	83	45	72	89
GENOVA	59	71	61	79	35
MILANO	47	2	36	37	80
NAPOLI	26	19	46	20	41
PALERMO	26	66	45	49	59
ROMA	86	88	12	39	17
TORINO	90	5	63	47	41
VENEZIA	44	53	28	76	54
NAZIONALE	53	11	65	16	37

SuperEnalotto (Concorso n. 130 del 24/12/05)

26 47 49 66 86 88 — Jolly 44

Montepremi €	5.129.590,14
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	5.428.786,04
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot	n.p.
Ai 23 vincitori con 5 punti €	44.605,14
Ai 2.801 vincitori con 4 punti €	366,26
Agli 85.080 vincitori con 3 punti €	12,05

limes
L'IRAN TRA MASCHERA E VOLTO
www.limesonline.com
Il nuovo volume di Limes (5/2005) la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
RINNOVI PATENTI con medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

SERIE B Un sondaggio tra gli allenatori sul campionato cadetto, sulla squadra favorita e sulle possibilità degli alabardati di ambire a traguardi importanti

Ezio Rossi: «La Triestina può arrivare ovunque»

Il Mantova – secondo i tecnici – è la vera sorpresa del torneo e dovrebbe approdare almeno ai play-off

TRIESTE Come da copione, archiviato il Natale, le squadre di calcio si apprestano a riprendere la preparazione in vista del prossimo impegno. Il primo appuntamento è fissato ufficialmente per sabato 7 gennaio, anche se la Triestina scenderà in campo già nel giorno della Befana in notturna a Bologna per l'anticipo del venerdì. La prossima sosta in programma sarà il 18 febbraio. Anno nuovo, girone nuovo, di ritorno, quello decisivo che porterà ai verdetti finali di giugno.

Come procederà il campionato di B? Ci saranno altre sorprese? Come si comporterà la Triestina? Alcuni tecnici hanno espresso la loro opinione. Secondo **Maurizio Costantini**, ex alabardato e alla guida della Salernitana fino il mese scorso, non è facile dare una valutazione: «La Triestina quest'anno l'ho vista pochissimo, è difficile quindi giudicarla. Certo è che la squadra sta ancora facendo fatica ma è comprensibile dopo le varie vicissitudini che ha sopportato, cambi di allenatori, giocatori che all'inizio andavano in prova, vari infortuni. Sono tutti fattori che non hanno contribuito a creare la giusta serenità. La Triestina, che ora mi pare si stia assestando, deve quindi ancora esprimere la propria potenzialità. Non ha un'identità. La grande novità di questo campionato è rappresentata dal Mantova, compagine neo promossa che ha fatto un sensazionale girone di andata. Sapevo che aveva un buon organico ma non avrei mai creduto potesse arrivare a certi livelli. Difficile ipotizzare un suo crollo, è una gran società, ben organizzata sotto tutti i punti di vista e credo proseguirà la sua marcia. Non so se vincerà il campionato ma ai play-off sicuramente arriverà. Le altre favorite per me sono il Catania, Torino, Atalanta e Brescia».

Ezio Rossi

La sua squadra, l'Atalanta, per il momento si trova al quarto posto ma viene da tutti indicata, fin dalla vigilia, come una delle favorite. Prudente però ancora il tecnico **Stefano Colantuono**: «Meglio non parlare di certe cose, per scaramanzia. Direi che il girone di ritorno si apre con le squadre di testa favorite. La capolista Mantova, che dista ormai solo due punti dalla seconda in classifica, è praticamente raggiunta. Nelle ultime partite ha avuto un calo e alla prossima sconfitta i giochi saranno completamente aperti. Siamo un gruppo compatto che lotta al vertice e non sarà facile vincere il campionato. La Triestina è ancora in corsa per tutti i discorsi, le basterebbero tre vittorie consecutive per entrare a far parte delle prime della classe. E'un campionato più che mai aperto».

Conosce molto bene le difficoltà della serie B anche l'ex allenatore alabardato **Ezio Rossi**, in vacanza forzata dopo l'esonero di Treviso. Con lui la Triestina, matricola in B, si era laureata campione d'inverno dopo il girone di andata, proprio come il Mantova: «Come ogni anno la situazione è in ballo fino ai mesi di marzo e aprile, è solo allora che chi vince e va in fuga può vincere il campionato. Per il momento mi pare abbastanza livellato con il Mantova gran sorpresa e le deludenti Bologna e Modena, anche se i canarini hanno tutte le potenzialità per un buon recupero. Non credo che il Mantova crollerà, al limite potrà finire ai play-off. Ci sono ancora tanti punti a disposizione e la Triestina, con la rosa importante che ha, può arrivare ovunque».

Anche per **Giorgio Roselli**, ex allenatore alabardato in C2 e quest'anno esonerato da Cremona, l'andamento della B è molto equilibrato: «Ci sono tante squadre che viaggiano a metà classifica. La lotta per i play-off è più che mai aperta mentre per i play-out indico già come candidati la Cremonese mia ex squadra, il Catanzaro, l'Albinoleffe e l'Avellino. La Ternana si sta riprendendo e potrebbe far bene perchè ha una caratura superiore. Bisogna tener conto però che fra pochi giorni apre il mercato e che molte squadre si rafforzeranno, in primis Torino e Brescia. Nella lotta al vertice vedo sempre il Mantova, che credo reggerà fino in fondo poiché è una società dalla gran struttura con un presidente forte e sveglio che punta molto sull'entusiasmo. Per i play-off vedo favoriti Catania, Brescia, Atalanta, Modena e Torino. Le ultime cinque partite saranno quelle decisive. La Triestina è invece una squadra anomala, sulla carta di media classifica, pur disponendo di ottimi giocatori».

Silvia Domanini

Gli alabardati Denis Godeas e William Pianu in mischia

IL PERSONAGGIO

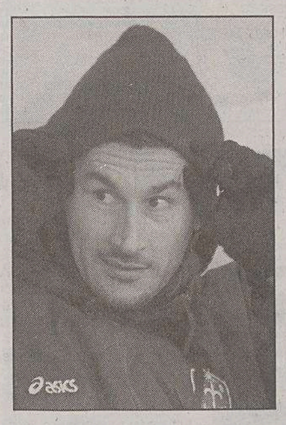
Al vice allenatore Cancelli sembra di vivere un sogno

«Siamo diventati una squadra»

TRIESTE «Spero proprio che l'anno nuovo mi possa portare come regalo la possibilità di accedere quanto prima ai corsi di Coverciano per poter ottenere il patentino di seconda categoria e potermi sedere quindi in tranquillità in panchina e non più come infiltrato». Sono chiari gli obiettivi del vice allenatore della Triestina, Nicola Cancelli, che non nasconde quali siano i suoi sogni per il prossimo futuro. «Un anno fa non avrei mai immaginato di potermi ritrovare in questa stagione, vice allenatore della Triestina in serie B. Ho fatto un salto pazzesco che ha radicalmente cambiato la mia vita e non posso che esserne contento».

Ma com'è iniziata questa avventura?

«Sono arrivato a Trieste il 12 settembre, contattato da De Falco che avevo conosciuto negli ultimi anni in cui giocavo a calcio nel Castel San Pietro. Lui là era dirigente. Appena arrivato la squadra stava vivendo un momento particolare: erano stati esonerati Buffoni e Calori e Vierchowod si stava insediando in panchina. Non era un periodo facile per i ragazzi, c'era un po' di confusione e la situazione non era chiara. Da quel momento la musica è cambiata e ora non posso dir altro che la Triestina ha un ottima gestione di serie B. Si nota molto la differenza da quel lontano giorno di settembre. Siamo diventati una squadra».


Nicola Cancelli

Com'è stato lavorare al fianco di Vierchowod?

«Per quanto mi riguarda una grande esperienza, riempitiva. Vierchowod come giocatore ha raggiunto tutti gli obiettivi possibili, come allenatore ha cercato di fare il suo meglio ma per tanti fattori, purtroppo, i risultati non sono arrivati. Sotto la sua gestione io ho cercato di esprimermi al massimo aiutandolo negli allenamenti ma era lui che decideva ogni minima cosa sia nelle rifiniture sia nelle partite. Il mio compito era più che altro di consigliere, ora invece le cose sono cambiate e ho maggiori responsabilità. Con De Falco, ex giocatore e non uomo di campo, ho potuto esprimermi maggiormente. E con il nuovo allenatore Russo penso proprio che continueremo su questa strada».

Come sono i rapporti con Tonellotto?

«Ottimi. Il presidente è una persona tutta da scoprire, non si finisce mai di conoscerlo e sta facendo tanto per la squadra. Allo stato attuale delle cose alla Triestina non manca nulla o quasi. L'unico difetto potrebbe essere quello dei risultati che non sempre arrivano».

Con che spirito vi accingete ad affrontare il girone di ritorno?

«Con uno spirito nuovo, positivo, quello che abbiamo messo in campo nelle ultime partite. Non resta che affidarci alla buona sorte, sperando che ci porti del bene. Il ritorno è sempre difficile anche perché tutte le squadre pensano più a raccogliere punti che a dimostrate un bel gioco».

s.d.

L'anticipo nel giorno della Befana è il primo atto agonistico dell'anno nuovo

L'Unione riapre le danze a Bologna

In recupero Gorgone, Ciullo ed Eliakwu. Scalpita Borgobello

Il preparatore atletico Spignoli ha programmato doppie sedute di lavoro con pesanti richiami per tutti i calciatori della rosa

TRIESTE Bologna-Triestina aprirà la stagione calcistica 2006. La Lega ha infatti destinato la sfida del Dall'Ara quale anticipo della prima giornata di ritorno del campionato di serie B, fissando nel giorno dell'Epifania la data dell'incontro. Venerdì 6 gennaio alle ore 20.45, felsinei e rossoalbardati si sfideranno nel primo incontro ufficiale di inizio anno, visto che il primo anticipo della massima serie, Reggina-Fiorentina, si giocherà appena alle 18 del giorno dopo e in serata si disputeranno i big match Palermo-Juventus e Milan-Parma. Alla capolista Mantova, l'onore invece di chiudere la prima giornata nel posticipo di lunedì 9 gennaio con il Modena.

Dopo qualche giorno di vacanza gli alabardati si ritroveranno domani pomeriggio a Visogliano per riprendere gli allenamenti. Un carnet fitto fitto di appuntamenti che dovranno servire al preparatore atletico Spignoli per qualche richiamo atletico significativo. Dopo l'approccio di mercoledì 28 dicembre, i giocatori sono attesi da due giorni di doppio lavoro (29 e 30 dicembre) con sedute mattutine allo stadio Rocco e pomeridiane al Villaggio. Capodanno senza sosta: il 31 allenamento mattutino, breve rompete le righe per la serata di festa senza troppi brindisi e nuovamente in campo il 1.o gennaio al pomeriggio. In pratica nessuna vera sosta sino all' Epifania.

«Devo sottolineare come i giocatori siano stati bravi ad accettare il programma di allenamenti - assicura De Falco - visto che per regolamento tutti avrebbero diritto a una settimana di ferie nel periodo natalizio. Vuole dire che i giorni di riposo mancanti cercheremo di farglieli recuperare dopo la partita di venerdì. L'anticipo di Bologna-Triestina non ci ha permesso soluzioni alternative».

Qualcuno ha preferito il riposo in famiglia per passare il Natale, altri, come Marco Rigoni, hanno scelto il breve viaggio verso Parigi. Un week-end di ferie e poi via con gli appuntamenti di una stagione dai ritmi sempre più frenetici. Ritmi ai quali dovrà riabituarsi Giorgio Gorgone, che domani rientrerà a Trieste dopo un periodo di cure al ginocchio infortunato. Il centrocampista si è comunque già allenato in una clinica specializzata in gran voga in questo periodo e dovrebbe essere subito provato in allenamento nel ruolo di terzino destro. Scalpita come un matto Massimo Borgobello, la cui lunga squalifica dovrebbe scadere proprio oggi. Apparso già in buona forma, l'attaccante di Sacile dovrebbe rivedere almeno la panchina già a Bologna.

Massimo Borgobello

Rientrerà invece a metà gennaio Francesco Ciullo: i tempi di recupero dopo l'intervento chirurgico a un ginocchio sono risultati per lui più lunghi del previsto. Già a Trieste la scorsa settimana per partecipare alla festa di fine anno con annessa presentazione del Rocco del futuro, l'attaccante alabardato ha assicurato di sentirsi già pronto per potere fornire subito il suo contributo.

Attualmente in Nigeria, ha già iniziato ad allenarsi l'attaccante Eliakwu, anche lui dato per rientrante ai massimi livelli verso metà gennaio. A quel punto dovrebbe essere già targato Triestina anche Riccardo Allegretti e, probabilmente, qualche nuovo giocatore buono per il prossimo futuro.

Alessandro Ravalico

De Falco: «Ringrazio tutti i giocatori per la disponibilità. Hanno rinunciato a una settimana di ferie per lavorare meglio»

L'INTERVISTA

L'intraprendete Patrick Bastianelli ha tra i suoi protetti anche il nigeriano Eliakwu che non è ancora esploso in maglia alabardata

Un giovane procuratore triestino cura gli interessi di Martins

TRIESTE Anche Trieste, nel suo piccolo, ha il suo Luciano Moggi. Il personaggio in questione si chiama Patrick Bastianelli, 27 anni, laurea in economia e commercio di professione procuratore sportivo con mandato Fifa. In poche parole l'uomo che è riuscito a far confermare all' Inter di Moratti con un ricco contratto triennale il nigeriano Obafemi Martins. Bastianelli oltre che procuratore di Oba Oba cura in Italia anche il giovane e talentuoso Marco Andreolli (Inter) e gli esplosivi Eliakwu (Triestina) e Benjamin (ex Juventus ora Standard Liegi) assieme a un nugolo di giovani calciatori.

Bastianelli come si diventa procuratori sportivi?

«Facendo un esame. Io ho avuto la fortuna di farlo fresco di laurea e questo indubbiamente mi ha agevolato. Il nuovo esame prevede l'abilitazione sia presso la Figc sia a livello internazionale con la Fifa. Questo ti da l'opportunità di lavorare anche all'estero. Dopo l'esame si viene ammessi all'albo dei procuratori pagando una quota annuale associativa che ti consente di avere anche una copertura assicurativa utilissima visto il compito che svolgiamo».

In quanti siete a lavorare con queste credenziali in Italia?

«In Italia con la qualifica Fifa attualmente siamo in 250 anche se poi quelli che si definiscono procuratori, pur se privi di credenziali sono davvero tantissimi. Le cose però stanno cambiando».

Quali sono i requisiti per essere un buon procuratore?

«I principi di cui mi faccio portatore sono quelli della correttezza verso calciatori e società, lealtà e trasparenza. Queste sono le chiavi che giudico indispensabili per un professionista in questo campo».

Quanto si può arrivare a guadagnare?

«Dipende da quali calciatori hai e dai loro ingaggi. Poi sta a noi cercare di incrementarli nel miglior modo possibile. Comunque la mia figura professionale non prevede solo l'assistenza al momento della stipula del contratto. L'attività si estende 360 gradi. Ai giocatori a un certo livello un procuratore deve essere in grado di fornire sia l'assistenza per la scelta degli sponsor tecnici, la cura dei diritti immagine e la gestione dei loro investimenti. In pratica il calciatore si affida a noi in maniera totale in modo da dover pensare solo a far bene in campo».

E' difficile trattare con le società?

«A tutti livelli, in A come in B o anche nelle serie minori nessuno ti regala niente. Bisogna guadagnarsi la loro stima. Non esiste differenza sostanziale. Tutto dipende da chi le amministra, la differenza insomma la fanno le persone».

Il rinnovo contrattuale di Martins con l'Inter rappresenta il tuo fiore all' occhiello?

«Senz'altro. Direi che già il mandato del giocatore è stato motivo di soddisfazione. In questi ultimi cinque mesi poi sono stato attento a marcare stretto Branca e Oriali per portare a buon fine la trattativa».

E la Triestina?

«Il rapporto con il presidente Tonellotto è più che cordiale e improntanto alla massima correttezza. Il mio assistito Eliakwu ha tutte le carte in regola per fare bene e anzi la società gli è stata vicinissima soprattutto in questo sfortunato ultimo periodo».

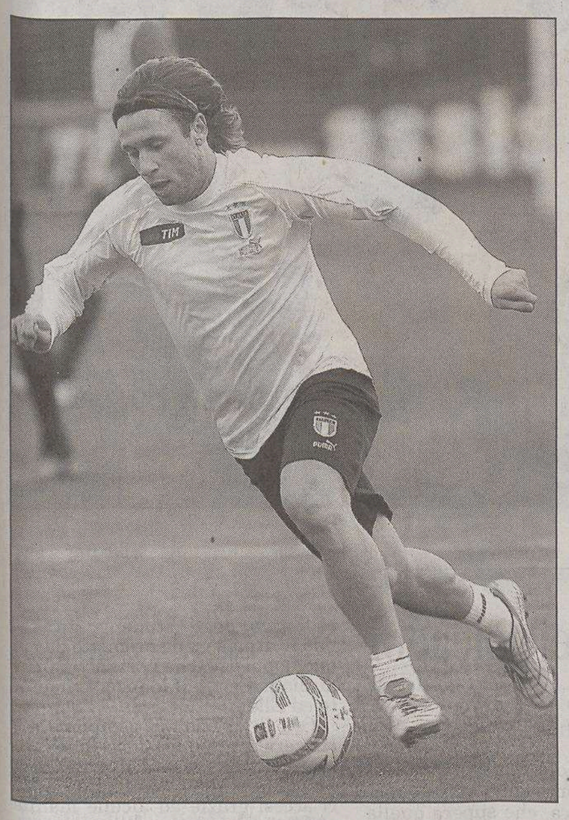
Giuliano Riccio

Il procuratore triestino Patrick Bastianelli

SERIE A L'Inter fa sapere di non cercare più il barese e di volersi riprendere il giovane attaccante Obinna dal Chievo

Sulle orme di Cassano resta solo il Real

Florentino Perez non vuole spendere tanto, visto che a giugno il giallorosso arriverebbe gratis



Cassano ha già raggiunto l'accordo col Real Madrid

Il Torino si muove per arrivare di sicuro alla serie A e insegue Marazzina e Ledesma. Il Manchester anticipa la Fiorentina e ingaggia il serbo Vidic

ROMA Pochi giorni ancora e poi ricomincia il mercato. Ecco allora che ricomincerà il tormentone-Cassano, con il Real Madrid pronto a entrare in scena tramite Ernesto Bronzetti, l'emissario di fiducia del presidente Perez. Passate le feste nella sua casa di Terni, Bronzetti riprenderà i contatti con la Roma per cercare di concludere la trattativa per il numero 18 dei giallorossi. Il Real ha già l'accordo con il giocatore, ora però non vorrebbe spendere più di 3 milioni di euro per il cartellino, visto che tra sei mesi potrebbe prenderlo gratis. Di fatto in Spagna i media danno già il giocatore con la maglia delle merengues.

L'Inter fa sapere di non volerci entrare, Moratti si limiterà a riprendere il nigeriano Obinna dal Chievo e convincerà il responsabile di mercato Marco Branca a rimanere a Milano: a tentarlo era stato proprio il Real Madrid.

Dalla Spagna arriva anche la notizia che Joaquin non si muove dal Betis Siviglia fino a luglio, mentre il Barcellona avrebbe rinunciato a prendere Thierry Henry: con l'esplosione del giovanissimo Messi, il francese non avrebbe più il posto assicurato e tenerlo in panchina potrebbe creare problemi di spogliatoio. In ogni caso, il vicepresidente blaugrana Ferran Soriano fa sapere che il club potrà spendere 30 milioni di euro sul prossimo mercato di giugno e che nella prossima stagione la squadra avrà per la prima volta una scritta dello sponsor sulla maglia.

Dal Brasile si dà per probabile il rientro del giovane talento Diego, che lascerebbe il Porto per andare al Flamengo, mentre il ricco sponsor Unimed ha rinnovato con il Fluminense imponendo come clausola del contratto il ritorno in maglia tricolore di Romario, 39 anni, capocannoniere quest'anno del campionato nazionale con la maglia del Vasco. Segnalato un colloquio a San Paolo, in margine al matrimonio di Kakà, tra emissari del Milan e dirigenti del club neo-campione del mondo per il difensore Lugano, che sta lottando con l'argentino Tevez per il Pallone d'oro del Sudamerica. Il suo arrivo al Milan sarebbe diventato probabile, mentre i dirigenti rossoneri hanno invece scartato un altro brasiliano, quell'Alex che gioca nel Psv Eindhoven. Al suo posto cercheranno di prendere, ma solo a luglio, il romano Chivu dalla Roma.

Cristian Ledesma

In Italia tiene banco l'Atalanta, che dopo aver preso Zampagna dal Messina vuole un altro attaccante. È scatenato anche il Torino, perchè il presidente Cairo non bada a spese: vuole assolutamente la serie A. Così riporterà in maglia granata l'attaccante Marazzina, e tenterà di prendere l'argentino Ledesma dal Lecce. Chiesta anche la quotazione di Terlizzi al Palermo. La Fiorentina è stata gelata dall'annuncio del Manchester United, che ha preso Vidic dallo Spartak Mosca, club che ora vuole fare una ricca offerta al Cagliari per Langella. La Lazio potrebbe prendere Di Michele, offrendo Baronio all'Udinese, ma Lotito rischia di perdere il 15enne Fernando Forestieri, piccolo fenomeno del Boca Juniors, di origini italiane, che si allena da tempo a Formello. Sul ragazzo è infatti piombato Preziosi, che vuole assolutamente portarlo, da subito, al Genoa. I liguri vorrebbero prendere anche Fava, cedendo in cambio all'udinese la loro metà di Behrami.

L'Avellino vuole fare almeno tre colpi e cerca Mamede, Dionigi e Vicari, mentre alla Sampdoria il tecnico Novellino ha chiesto di provare a prendere Ambrosini in prestito dal Milan. Lascerà il club blucerchiato Borriello, che andrà a Treviso.

Il Palermo ha di nuovo chiesto Mirante alla Juve: bisogna però trovare un altro portiere da girare al Siena. La Juventus sta anche stringendo i tempi per prendere Gallas dal Chelsea e ha detto no all'ennesima richiesta del Liverpool per Zebina: il francese, secondo Moggi, vale almeno 5 milioni di euro, cifra che i dirigenti della squadra campione d'Europa non sono disposti a spendere.

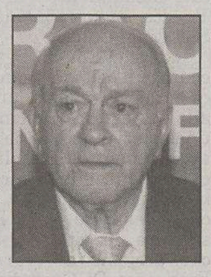
IL PERSONAGGIO

Ricoverato per infarto

Di Stefano: il cuore non beve le finte della Saeta Rubia

Restano gravi le condizioni di Alfredo Di Stefano, leggenda del calcio mondiale, capitano e ora presidente onorario del Real Madrid, 79 anni, ricoverato a Valencia per un infarto capitatogli a casa della figlia alla vigilia di Natale. Di Stefano potrebbe venir sottoposto a un'operazione per mettergli alcuni bypass utili ad aiutare il cuore già sofferente per il diabete che lo accompagna da diversi anni.

Di Stefano, origini napoletane e infanzia a Buenos Aires, imparò in Argentina a vivere e giocare col pallone. A chi gli chiese il titolo di studio, l'allora leader del Real madrid rispose di aver frequentato la Universidad de la Calle. Bello e biondo e di gentile aspetto è stato uno dei più grandi giocatori della storia del calcio ma aveva una lingua tagliente e non aveva paura di nulla e di nessuno. In un'altra occasione stava parlando, a lungo, un papavero dell'Uefa e i giocatori si stavano annoiando e cominciavano a chiacchierare tra di loro. Il dirigente s'era stizzito e aveva chiesto perentoriamente il silenzio. Di Stefano si era alzato e aveva apostrofato il burocrate più o meno: «Finisca di parlare piuttosto lei. E si ricordi che lei è qui solo perchè siamo noi giocatori a darle lustro».



Alfredo Di Stefano

Dall'Argentina, Alfredo Di Stefano - dopo aver vestito la maglia bianca con banda rossa del River Plate - si era trasferito in Colombia per giocare con i Millonarios di Bogotà, un club non riconosciuto dalla federazione mondiale. Ma i Millonarios pagavano bene e Di Stefano voleva mettere in banca presto un congruo gruzzolo.

Arrivò in Europa ingaggiato dal Real Madrid comandato da Santiago Bernabeu. Grande presidente, amico di Francisco Franco Bahamonde, con manie di grandezza. Ebbe intitolato lo stadio e seppe guidare la società fino a vincere le prime cinque coppe dei campioni della storia. Grazie a Di Stefano, Rial, Gento, Santamaria, Kopa. Ma era Di Stefano il boss, quello che si sceglieva i compagni. Fece cacciare Didì perchè non voleva lasciare la bacchetta di direttore d'orchestra al brasiliano, oltretutto negro. Giocando a tutto campo, Di Stefano era il miglior intepreté di ogni ruolo, difensore eccellente quando serviva, mediano all'occorrenza, ispiratore di gol e bomber per vocazione. Avanti con gli anni, cedette le funzioni di attaccante a un altro immenso, il colonnello Ferenc Puskas (oggi ricoverato a Budapest per l'Alzheimer). Non fu generosità ma l'intelligenza di capire che gli anni passano.

b. l.

IPPICA

Puledri di 2 anni ancora non vincitori nella corsa di centro che vuole ricordare Guido Mazzuchini

Galiena Bi e Golerid dei Nando sicuri protagonisti

I FAVORITI

Premio Rinviato: Estremo Bigi, Varig Effe, Babalù Giampe.
Premio Augustus: Emily Vita, Emad d'Alfa, Espresso Pit.
Premio Uberta: Energy Spin, Etalon, Eddy Atc.
Premio «Guido Mazzucchini»: Galiena Bi, Golerid dei Nando, Galaxie.
Premio Delfo the Great: Glossa Vita, Gerby de Gleris, Guinigi Gius.
Premio Bilbao: Faina du Kras, Fenice Pizz, Fraise Bi.
Premio Maura: Flick, Furor de Gloria, Fast.
Premio Fucsia: November, Diamond Gill, Gigolo Horda.
Premio Mauriella Cancellieri: Eddy, Doc di San Lio, Bornio Gal.

TRIESTE Quando l'anno è agli sgoccioli, ecco puntuale Montebello ad ospitare il memorial Guido Mazzuchini, figura che era stata l'emblema regionale dell'ippica dei tempi passati.

Prima dell'ultimo atto del 2005, che domani mattina chiuderà la stagione agonistica, l'odierno convegno, comprensivo di nove corse con partenza alle 15.15, affida ai giovanissimi il compito di onorare il ricordo di un attento uomo di cavalli che molto dedicò all'amata ippica.

Per i non vincitori di 28 mila euro in carriera il clou ha raccolto le adesioni di Giosuè, Golerid dei Nando, Galaxie, Garibaldi Duke, Galiena Bi e Guatemala Us, non proprio il massimo della leva 2003 in azione. Spicca la presenza della biasuzziana Galiena Bi, una Toss Out di buoni mezzi che dovrebbe far valere la sua allure, nei confronti del sempre più convincente Golerid dei Nando, giovane che a Montebello difficilmente sbaglia una mosa.

Presentata da Corelli, la novità Galaxie rivaleggerà con Garibaldi Duke per il ruolo di terzo incomodo, mentre si annuncia duro il compito per Giosuè, fresco di debutto, e Guatemala Us, dichiarati outsider.

Di ben altro spessore il sottoclou Premio Fucsia (una beniamina, questa, del pubblico triestino negli anni dell'immediato dopoguerra), riservato agli internazionali (categorie B/C), presenti nove specialisti dello sprint.

Farà caldo in pista, considerate le presenze di Aculeo, Dingo de Gloria, Dakota Girl, Brownsugar Sib, Erika Bi, Enzio Toftebjerg, November, Diamond Gill e Gigolo Horda, cinque indigeni e quattro esteri.

Il vecchio Aculeo alla corda venderà cara la pellaccia, ma Dingo de Gloria, con Vecchione, e la rossoverde Erika Bi, sono sprinter di dichiarati meriti, e le due giumente Dakota Girl (in costante progresso) e Brownsugar Sib vanno a nozze sulla distanza preferita.

Ma gli esteri non staranno certamente a guardare. Il nostro Diamond Gill, più la corsa è tirata più appare in grado di far valere il suo terrific speed.

Insomma un miglio al calor bianco che possiede tutti i numeri per riuscire attraente e di innalzare al massimo il tasso tecnico del convegno.

Mario Germani

TRIS

A Napoli con 22 trottatori un miglio per Brunita Op

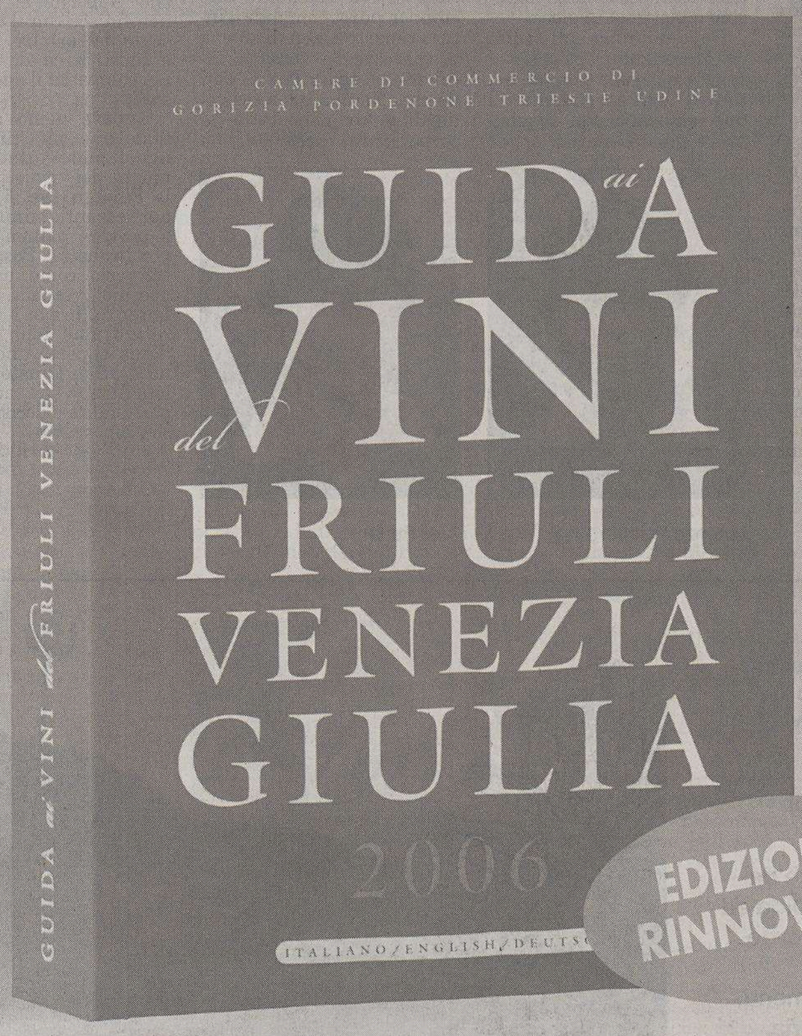
NAPOLI Sono ventidue i partecipanti alla Tris che oggi ha ospitalità ad Agnano. Si corre alla pari sul miglio e al via troviamo alcuni specialisti fra i quali Brunita Op.

Premio Ubresson Luis, euro 22.660, metri 1600. 1) Calcutta Luis (A. Mirino); 2) Chief Sco (G. D'Alconzo); 3) Bugs Bunny (A. Marucci); 4) Bimbo di Sgrei (G. La Rosa); 5) Count of Rivarco (L. Becchetti); 6) Batavus d'Asolo (V, D'Alessandro); 7) Aaron (G. Scherillo); 8) Conte Pasqui (C. Velardi); 9) Cirenaico (D. Zanca); 10) Viable di Rosa (M. Sibilla); 11) Attoprimo Joe's (G. D'Alessandro jr.); 12) Arkansan Om (J. Siirtonen); 13) Dirigyl Lady (M. De Vivo); 14) Dianina (F. De Cristofaro); 15) Creonte Dei (G. Contri); 16) Belerid (S. Dell'Annunziata); 17) Abyss (C. Nardo); 18) Dasia della Luna (G. Casillo); 19) Zani (A. D'Ettoris); 20) American Gar (P.L. D'Angelo); 21) Demon Bag (N. Gallucci); 22) Brunita Op (A. Improda).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) Brunita Op, 20) American Gar, 16) Belerid. Aggiunte sistemistiche: 11) Attoprimo Joe's, 18) Dasia della Luna, 3) Bugs Bunny.

Nella corsa di Agnano con i purosangue, la terna 7-4-17 porta euro 584 ai vincitori. La quota di coppia è di euro 54.

ger.



La Guida delle Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine

Compie 5 anni la Guida ai Vini del Friuli Venezia Giulia e si rinnova, trasformandosi nello strumento indispensabile per appassionati, curiosi, addetti ai lavori che "scoprono" con piacere la nostra regione.
Le firme di Bruno Pizzul, Carlo Cambi e Paolo Marchi impreziosiscono il volume, insieme ad un affascinante e colorato percorso turistico attraverso i principali luoghi della regione per parlare di storia, curiosità, della buona tavola, delle maggiori feste dedicate al vino, delle sagre, frasche e osmize, degli aggiornamenti sulla vendemmia, sui vigneti e sulla produzione.
La Guida raccoglie le schede di 225 aziende vitivinicole e una selezione di 906 grandi vini. Chiarezza e imparzialità nelle degustazioni sono il punto di forza del progetto, con una novità: i vini che hanno raggiunto il punteggio di 78 centesimi sono stati inseriti senza classifica nella pagina dedicata ad ogni azienda, mentre uno spazio tutto nuovo ospita le "Stelle della Guida", ovvero i vini che hanno ottenuto i massimi punteggi.

IL PICCOLO

In edicola a richiesta con Il Piccolo a soli € 4,90 in più.

Una proficua collaborazione con le scuole elementari

San Sergio, vivaio di qualità formato da 56 bambini seguiti da ottimi tecnici

TRIESTE Nell'ultimo torneo autunnale riservato alla categoria Pulcini, la Polisportiva San Sergio Trieste Calcio ha fatto quasi l'en plein: 3 gironi sui 5 sono stati infatti vinti da squadre allestite dalla società giallorossa. Questo piccolo record è anche frutto del buon lavoro, condotto dall'entourage del patron Nicola De Bosichi, che ha contribuito inoltre al riconoscimento del titolo di «Scuola calcio specializzata», attualmente l'unica a Trieste in compagnia del San Luigi Calcio.

La società di via Petracco conta un settore giovanile di circa 56 ragazzi, affiliati alla categoria Pulcini, ed una selezione di 40 bambini appartenenti ai Piccoli amici. Responsabile tecnico della società giallorossa, nonché allenatore della Prima squadra, è Stefano Lotti, che assieme al segretario Francesco Di Gregorio e al responsabile del campo a 7 Nino Caricati, ci raccontano come la società abbia allestito uno dei settore giovanili più affollati e più tecnici del capoluogo giuliano. «Innanzitutto, il fatto di avere una collaborazione con l'Academy Juventus ci ha permesso di alzare il livello della società, sia in termini di immagine che in termini di approccio tecnico al lavoro», ci spiega Lotti. «Istruttori direttamente da Torino giungono 6 volte all'anno a Trieste per monitorare il nostro lavoro, oltre che per fornire ulteriori spunti per gli allenamenti dei nostri ragazzi».

Un altro punto a favore del San Sergio è la partecipazione, grazie all'abilità ed alla esperienza di Nino Caricati, a ben 3 fasi nazionali del torneo «Sei Bravo a... Scuola di Calcio», kermesse calcistica studiata e promossa dalla Figc. «Ho avuto la fortuna di portare a gareggiare il San Sergio con le migliori squadre italiane» - rivela Caricati - «un'esperienza fantastica per i ragazzi, non solo dal punto di vista sportivo».

Un terzo grande pilastro su cui poggia la società di via Petracco è la sinergia venutasi a creare con diverse scuole elementari e medie locali quali la Fratelli Visintini, la Don Luigi Dilani e la Giancarlo Roli. «Incontri con docenti ed alunni di 3°, 4° e 5° elementare sono appuntamenti costanti per il nostro staff», dice Caricati. L'organigramma della società di De Bosichi consta di diverse figure: accanto ai già citati Lotti, Caricati, Di Donato e Di Gregorio, pedine importanti sono i preparatori dei portieri Glen Furlan e Orlando Campione, i responsabili marketing Enrico Varricchio e Fabio Rakar, oltre che i custodi dei campi Mariano e Rino.

Nella categoria Pulcini nomi importanti sono quelli di Claudio Ribarich, responsabile dei campi ed allenatore della selezione A, Aldo Coloni e Roberto Godas, istruttori del gruppo B, Pierluigi Cinque, mister dei C, e Vincenzo Lacalamita, allenatore dei Pulcini E.

Tra i Pulcini più intraprendenti del gruppo di Nicola De Bosichi spiccano i vari Giacomo Calò, Simone Loperfido e Cristiano Vascotto, tutti nati nel 1997, Simone Castellano, Andrea Dudine e Marco Bovino, classe 1996, ed infine Simone Spinelli, Davide Mandorino, Matteo Sorini e Davide Lapaine, tutti validi elementi del 1995.

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

Il settore giovanile Pulcini della Polisportiva San Sergio Trieste Calcio è composto da 56 ragazzi, posti sotto la guida di 6 allenatori e 4 dirigenti. I ventitre ragazzi nati nel 1995 sono divisi tra i gruppi A e B, i ventidue atleti nati nel 1996 sono inseriti nel nucleo C ed E, mentre la corazzata degli undici bimbi del 1997 militano nelle formazioni D ed E. A completare l'ampio quadro si aggiungono 40 Piccoli amici, nati nel 1998 e nel 1999, seguiti da 4 istruttori ed una dirigente. Il premio di pulcino più piccolo va a pari merito ai gemelli Davide e Maurizio d'Alesio, nati il 22 ottobre 1997; il calciatorino più "esperto" invece è Simone Spinelli, nato il 6 gennaio 1995, che precede di quattro giorni il giovane Marco Bacci. Il florido vivaio giallorosso del campo a 7 si allena sempre sul terreno di gioco del comprensorio sportivo di Borgo San Sergio. Il sodalizio del presidente Nicola De Bosichi ha instaurato un gemellaggio ed una forte sinergia con l'Academy Juventus, progetto coordinato dal referente Elvio Di Donato.

Qui sopra i gemelli Davide e Maurizio d'Alesio: a fianco la formazione dei pulcini del San Sergio D

PULCINI

Zarja Gaja, Arduini e Cubej goleador Cinque doppiette per il Cgs

TRIESTE Ai pulcini resta qualche colpo in canna: la fase autunnale del loro torneo non spara infatti tutte le cartucce sotto forma di recuperi. Tre partite vengono disputate, ma due restano in attesa di essere giocate. Nel girone B lo Zarja Gaja conclude in bellezza il girone d'andata, tornando al successo contro il San Giovanni B. In viale Sanzio i carsolini s'impongono per 5-0 al termine di una buona prestazione e di una partita corretta. A firmare la vittoria gialloblù ci pensano Arduini e Cubej, autori rispettivamente di una tripletta e di una doppietta. Fanno parte di questo raggruppamento, poi, le due sfide ancora da recuperare e che vedono coinvolte entrambe l'Opicina A. La squadra allenata da Rocca se la deve vedere sia con il Muggia B sia con il San Sergio B, ma i conti sono rimandati a dopo l'8 gennaio.

Nel concentramento D il Ponziana B regola, tra le mura amiche, il San Luigi D per 7-0. I biancocelesti si rivelano più incisivi in attacco, frutto anche di una maggior brillantezza nel costruire la propria manovra, e confermano i segnali di crescita fatti intravedere nell'ultimo periodo.

Nel girone E, infine, il confronto fra i pari età del Cgs D e del Kras arride alla compagine verde-arancio di Villa Ara, che supera quella di Rupingrande per 10-0. Tutto il collettivo degli studenti gira su buoni ritmi e viene premiato da cinque doppiette, che portano le firme di Biagi, Sattin, Iadanza, Camerotto ed Elleni.

Ora il sipario sul campionato si rialzerà fra due mesi, quando incomincerà la fase primaverile, ma i pulcini terranno comunque i motori accesi grazie ad alcune manifestazioni. E' in corso di svolgimento il memorial Giorgio Vagaia/trofeo Tullio Varglien, organizzato dal San Sergio in via Petracco. Una kermesse rivolta sia ai pulcini sia agli esordienti e domani entrambe le categorie saranno nuovamente in campo (esordienti: San Luigi-Primorje A alle 16.15 e San Sergio A-Monfalcone alle 17.15; pulcini: San Sergio-San Luigi alle 17 e San Giovanni A-San Giovanni B alle 18). Lunedì sarà il turno solo degli esordienti, mentre il 6 gennaio ci saranno gli ultimi incontri e le premiazioni di entrambe le fasce d'età. Ci saranno quindi il memorial Ettore Lodi del San Luigi e il memorial Bizai – Mauro – Vascon del Domio.

Massimo Laudani

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: San Sergio A 27; Triestina A 21; Domio A 16; Cgs A e Muggia A 15; San Giovanni a 11; Fani Olimpia A 10; San Luigi A 19; Primorje 4; Breg 0.
GIRONE «B»: San Sergio B 24; Chiarbola A 19; San Luigi B 16; Altura A e Muggia B 15; Opicina A 14; Zarja Gaja 11; Sant'andrea San Vito A 7; San Giovanni B 3; Ponziana A 1 (Opicina A: due partite in meno; Muggia B e San Sergio B: una partita in meno).
GIRONE «C»: Triestina B 30; Sant'Andrea San Vito B 24; Montebello Don Bosco A, Montuzza A e San Sergio C 21; San Luigi C 15; Fani Olimpia B 13; Cgs B 10; San Giovanni C 6; Muggia C 4; Esperia Anthares 0.
GIRONE «D»: San Sergio D 27; Vesna a 24; Ponziana B e San Luigi D 22; Domio B 16; Triestina C 13; Altura B e Opicina B 12; Costalunga 9; Cgs C 3; Chiarbola B 1.
GIRONE «E»: Cgs D 28; Ponziana C 27; Montuzza B 23; Sant'Andrea San Vito C 18; Montyebello Don Bosco B 13; San Luigi E 10; San Sergio E 8; Muggia D e Vesna B 7; Kras 6; San Giovanni D 3.

L'INTERVISTA

Le promesse del Montuzza

Michele, calcio e flauto Patrick dal gol facile

TRIESTE Una delle piacevoli rivelazioni del torneo autunnale riservato alla categoria Pulcini è stata la giovane Associazione Sportiva Montuzza gestita dagli allenatori Beniamino Lezzi e Massimiliano Granceri. Tra i vari protagonisti del collettivo del presidente Vincenzo Salvemini sono emersi alla distanza **Patrick Muccio Crasso** e **Michele di Benedetto**, un centrocampista ed un attaccante che con i loro gol hanno fatto davvero volare la squadra dell'oratorio diretto da Padre Giorgio Basso.

Nato a Trieste il 9 gennaio 1997 Patrick Muccio Crasso è al suo terzo anno in forza al Montuzza. Forte fisicamente, predisposto per il dribbling e con un buon tocco di palla sia di sinistro, suo piede naturale, che di destro, il giovane bomber ha contribuito alla causa neroverde andando a segno con notevole frequenza prima con la formazione B, allenata da Massimiliano Granceri e poi con la A di Lezzi. I compagni di squadra con cui ha trovato un buon feeling sono il dinamico Luca D'Alfonso, il bravo difensore Andrea Di Chiara ed il jolly Michele di Benedetto, l'altro elemento di spicco della selezione del Montuzza. Michele di Benedetto è nato nel capoluogo giuliano il 26 gennaio 1996 ed è alle sue prime armi con il mondo del pallone. Il giovane centrocampista, dopo aver militato per 5 anni nella Triestina Nuoto ed aver conseguito buoni risultati ottenendo la partecipazione ai Campionati nazionali di Riccione, ha deciso di mettere ai piedi le scarpette da calcio, disciplina in cui sta ottenendo un piacevole riscontro.

Quale scuola frequenti?

Patrick: «Sono iscritto alla terza B alla Duchi D'Aosta».

Michele: «La quarta elementare del Sacro Cuore di Gesù».

Da quanto tempo giochi a pallone?

Patrick: «Da 3 anni e sempre con il Montuzza».

Michele: "Ho cominciato quattro mesi fa».

Per che squadra di serie A tifi?

Patrick: «Juventus».

Michele: «Juventus».

Qual è il tuo giocatore preferito?

Patrick: «Alex Del Piero».

Michele: «Ibrahimovic».

Cosa ti piace fare oltre a giocare a pallone?

Patrick: «Mi piace tantissimo il calcio, ma mi piace anche giocare con il GameBoy».

Michele: «Suono il flauto traverso all'Accademia di musica e studio con alcuni miei amici l'inglese alla British School».

r.t.

Patrick Muccio Crasso

Michele di Benedetto

I PROTAGONISTI

I ragazzi su cui il San Luigi fa affidamento

Due colonne difensive come Furlan e Faiman

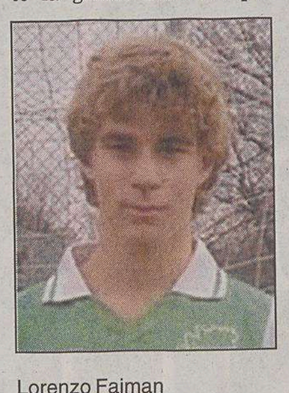
TRIESTE Il settore giovanile del San Luigi non segna il passo ed anzi si rilancia quale punto di riferimento in provincia per la gestione del vivaio, curando la formazione dei propri affiliati dai primi calci sino alla categoria juniores. Due ragazzini che in questa fase autunnale di stagione si sono posti in evidenza, per le rispettive doti tecniche, ma soprattutto umane all'interno dello spogliatoio sono **Alex Furlan** e **Lorenzo Faiman**, colonne di una difesa solida in grado di dare sicurezza alla squadra, che sta recuperando posizioni in classifica.

Le loro storie ripercorrono le vicende d'altri giocatori, targati bianco-verde, cresciuti e coccolati dal competente quanto appassionato staff sanluigino, teso in primis ad orientare le giovani leve alla diligenza ed alla costanza. «Entrambi, possiedono i numeri per puntare tra qualche anno a rientrare nella rosa della prima squadra, - ha voluto così commentare mister Monaro, che aggiunge - ma è fondamentale che acquisiscano ed interpretino la cultura del sacrificio, nonché imparino a mettersi in gioco»

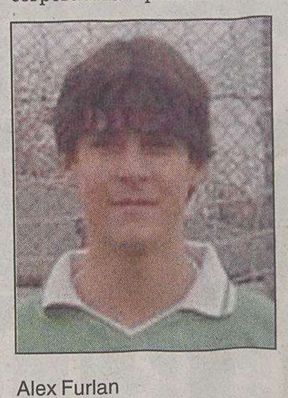
Dopo un anno agli ordini di Maranzana, passato a saggiare l'aria regionale nel torneo degli sperimentali, i due sembrano aver acquisito la giusta maturità per esprimersi a buoni livelli. Alex si sta rivelando uno stoppèr puro, comanda l'intero reparto e non disdegna di marcare l'avversario facendo emergere le sue doti fisiche. Ha una buona visione di gioco: nonostante la corporatura possente ha una buona progressione che gli permette di riprendere la posizione, quando si stacca in avanti. Pur interpretando in modo efficace il ruolo di centrale difensivo Furlan, non si priva del piacere di beffare il portiere avversario. Nella stagione in corso può vantarsi di rientrare nella classifica dei marcatori con ben cinque reti, realizzate su punizione, di testa ed in mischia. Il suo apporto al collettivo non finisce con il triplice fischio dell'arbitro: in campo e fuori cerca di infondere nei compagni il suo entusiasmo.

Appare meno aperto al dialogo e più timido, ma ugualmente attaccato alla maglia dei vivaisti, il laterale Faiman che si consuma nei sessanta minuti di gara a portare palloni su e giù per la fascia. Possiamo descriverlo come un terzino operaio vecchia maniera, Lorenzo, bravo a scardinare le trame della linea mediana opposta anche lontano da San Giusto: veloce e longilineo sta acquisendo personalità e decisione in fase propositiva».

Hudy Dreossi



Lorenzo Faiman



Alex Furlan

italnolo
di tutto a noleggio
anche a TRIESTE
Via Alfonso Valerio, 148 zona Università, sulla Trieste-Opicina
Buono sconto del 10% valido per un noleggio da effettuarsi presso la nostra sede entro il 31/12/06 previa nostra timbratura del presente tagliando (Sono esclusi tutti gli automezzi)
Disponiamo di articoli e attrezzature da noleggiare per risolvere in maniera rapida ed a costi contenuti le più svariate esigenze.
giardinaggio, fai da te, feste e ricevimenti, cantieristica, scavi, elettroutensileria, generatori, piattaforme aeree, furgoni, segnaletica, sollevamento.
040 350253 www.italnolo.it

Tomi Bartole, il portiere dell'Edera capolista della serie A1 dopo quattro giornate

HOCKEY IN LINE Una disciplina in forte crescita sotto San Giusto

Trieste, due team in A1 L'Edera è al primo posto I Kwins Polet sono quarti

TRIESTE Due anni fa, forse in pochi avrebbero scommesso su una scalata di questa portata. Eppure, l'Edera, società ultracentenaria della nostra città (nata nel 1904), ce l'ha fatta. Avviata nel 2000 l'attività giovanile di hockey in line, disciplina nata da quella «gemella» normalmente disputata sul ghiaccio per consentire ai giocatori di allenarsi anche al di fuori della stagione invernale, il sodalizio di via Boegan sta raccogliendo enormi soddisfazioni anche dal punto di vista della formazione seniores: dopo aver vinto la serie B nel 2003-'04 e la A2 lo scorso anno, ora l'Officine Belletti Edera conduce solitaria, a punteggio pieno, il girone A della serie A1. Per gli uomini di coach Dean Rusanov, quattro vittorie in altrettanti incontri, con 63 reti fatte (miglior attacco di tutto il campionato) e 19 subite. Un grande risultato, reso ancora più importante dall'ultimo successo, quello interno per 6-3 sui campioni d'Italia dell'Asiago Vipers: di tutto questo, va dato il giusto merito alla programmazione approntata dal presidente Ladavaz e dal direttore sportivo Florean, in grado di allestire una formazione equilibrata e sorprendente.

«Nel campionato italiano – ha spiegato lo stesso ds ederino -, i nostri giocatori sono praticamente sconosciuti dalle altre formazioni e questo è un vantaggio per noi. In particolare, mi riferisco agli italo-tedeschi Vacca (nella formazione sono in quattro: Salvatore, Maurizio Pasquale, Manuel e Pietro, ndr) e agli sloveni Sotlar, Simsic e Zajc, arrivati quest'estate». E proprio Nejc Sotlar ha impressionato più degli altri, come autentico leader del gruppo. E il capocannoniere del torneo con 15 reti (alla pari con il compagno Pietro Vacca, cui ha fornito un cospicuo numero di assist).

Non ci si poteva attendere un avvio migliore, dunque, in via Boegan: certo, qualcosa su cui progredire ancora c'è, in primis l'attenzione difensiva in gare dominate nel punteggio. Ma, per il momento, va bene così, soprattutto se si considerano tutte le difficoltà finanziarie e le incertezze che, sino a inizio novembre, avevano messo in dubbio l'iscrizione dell'Edera alla A1. Ora, anche grazie agli aiuti delle istruzioni locali quali Provincia e Comune, ogni pericolo è stato scongiurato.

Detto questo e tornando all'attualità, non bisogna dimenticare che i favori del pronostico, per il titolo tricolore, spettano all'Asiago, al Padova e al Noto (nell'altro girone), ma, si sa, le sorprese sono sempre dietro l'angolo.

La forza della trazione. Da otto stagioni protagonisti nella serie A1 di hockey in line, i Kwins puntano quest'anno a ritrovare la via dei play-off, smarrita nelle ultime due annate. Per farlo, la squadra del presidente Marino Kokorovec sta puntando forte su una difesa a dir poco granitica: nelle quattro partite fin qui disputate, il Polet Banca di Credito Cooperativo del Carso ha subito solamente 12 reti. Nel raggruppamento A, solo l'Asiago ha saputo fare meglio con 10 gol al passivo, mentre nel girone B Arezzo e Vicenza ne hanno presi, rispettivamente, 7 e 8. All'attivo, invece, sono 23 le marcature: il tutto ha determinato due vittorie, un pareggio e una sconfitta per una quarta posizione che, al momento, sta un po' stretta alla formazione neroarancio.

Per quanto visto, in effetti, il Polet avrebbe meritato qualcosa in più ma, nelle trasferte di Padova e Asiago, ha patito eccessivamente un approccio troppo passivo alla gara. Se contro i Ghosts uno strepitoso secondo tempo ha fruttato un eccezionale 4-4, al cospetto dei Vipers la rimonta si è fermata sul 5-2 per gli avversari.

«Dobbiamo entrare in campo senza farci condizionare dalla squadra che abbiamo di fronte e dall'arbitro», questo il messaggio importante inviato ai compagni da Matteo De Iaco, uno dei componenti storici della squadra. Un invito che pare sia stato recepito già nell'ultimo match dell'anno, a Empoli, quando i Kwins hanno annichilito i padroni di casa con un perentorio 6-1 iniziale (poi diventato 7-2). In ogni caso, quanto esibito da Pachys e soci fa ben sperare per un 2006 da prima pagina, soprattutto se Ales Fajdiga (già 11 reti per lui e terza piazza fra i marcatori), attaccante, e Marco Marchioro, portiere, sapranno confermarsi sui livelli di rendimento espressi finora. L'obiettivo è quello di centrare la post-season e, con un po' di fortuna, arrivare a quelle semifinali già conosciute in passato (nella storia del Polet anche un terzo e un quarto posto assoluti).

Ma, in società, non si lavora solo per l'immediato futuro: il programma per la ristrutturazione e la copertura del campo di Opicina prosegue. Fra qualche mese, tutta l'attività potrà essere nuovamente centralizzata, senza ricorrere alla gentile ospitalità di Edera e Pat. Così facendo, il lavoro sul giovanile, che recentemente ha garantito soddisfazioni importanti (il titolo italiano Primavera nel 2001 e il secondo posto Allievi del 2003), potrà continuare in modo ancora più incisivo. E il Polet, c'è da scommetterci, garantirà ancora importanti elementi anche alla nazionale azzurra di hockey in line, come accaduto per i vari Medeot, Fonzari, Kokorovec e lo stesso Marchioro.

Matteo Unterweger

LA SCHEDA

Hockey in line, un fenomeno che a Trieste sta conoscendo un'espansione esponenziale. Il capoluogo del Friuli Venezia Giulia è, infatti, l'unica città italiana a essere rappresentata, oggi, nella serie A1 maschile da due squadre: Edera e Polet. Nella massima categoria fin dalla prima edizione del campionato, stagione '98-'99, i Kwins targati Banca di Credito Cooperativo del Carso vantano nel loro palmares un prestigioso terzo posto assoluto ('98-'99), un successo nel Trofeo delle Regioni nello stesso anno e due affermazioni in Coppa Italia (2000-'01 e 2001-'02). Nelle ultime due annate, la formazione di Opicina non è riuscita a qualificarsi per i play-off scudetto. Alle spalle della prima squadra, va segnalata un'intensa attività giovanile (sono una quarantina i tesserati) con le formazioni Ragazzi (under 10), Allievi (under 13, in collaborazione con il Pattinaggio artistico triestino) e Primavera (under 15). Inoltre, alcuni atleti juniores sono stati «prestati» proprio al Pat per il campionato di categoria. Da quest'anno, per la prima volta, in A1 c'è anche l'Edera Belletti, reduce da due promozioni consecutive e partita nel 2003-'04 dalla serie B. La prima squadra rossonera, nei vari campionati fin qui disputati, non ha ancora conosciuto il sapore della sconfitta. Smessa nel 1999, l'attività nell'hockey su pista (in cui l'Edera nel '48 vinse lo scudetto), la società di via Boegan si è dedicata dapprima alla costruzione di un settore giovanile in line, per poi creare anche una formazione seniores.

In azione il difensore Michele Poloni dei Kwins Polet Bcc del Carso (Foto Bruni)

TUFFI

La società del presidente Belsasso spera ora di partire bene in gennaio nella Coppa Pechino

Giuliani terzi nel trofeo di Bolzano

La Batki seconda da uno e tre metri e bronzo dalla piattaforma

TRIESTE La Trieste Tuffi se ne è tornata a casa con il sorriso sulle labbra al termine del trofeo di Natale disputato a Bolzano. In occasione della prima importante manifestazione in campo italiano, la squadra triestina ha ottenuto delle indicazioni confortanti. Ha scalato innanzitutto alcuni gradini della classifica per società: dopo aver concluso la stagione 2004/2005 al settimo posto, stavolta si è piazzata terza nella graduatoria generale (che poteva contare su 18 sodalizi) alle spalle di Bolzano Nuoto e Fiamme Oro Roma. Si è piazzata, invece, seconda in quella specifica del settore femminile, dietro al Bolzano Nuoto, che poteva contare sul rientro in pista di Tania Cagnotto. La Cagnotto è iscritta al corso di laurea in comunicazione all'università di Houston, ma è rientrata in Italia per portare punti al suo club come gli altri big azzurri, che studiano all'estero. Tommaso Marconi e Brenda Spaziani lo fanno a Miami, Valentina Marocchi a Leeds e Michele Benedetti a Phoenix.

Non erano, però, gli unici elementi di spicco tra i 120 atleti iscritti alle quattro categorie (seniores, juniores, ragazzi ed esordienti): c'erano, tra gli altri, anche Francesco Dell'Uomo, Francesca Dallapè, Nicola e Maria Marconi, Cristhopher Sacchin e Maicol Verzotto.

«Abbiamo ottenuto un risultato oltre le nostre più rosee aspettative – afferma il presidente della Trieste Tuffi, Fulvio Belsasso –. Abbiamo lavorato duramente e lo facciamo sempre ogni giorno, ma va sottolineato che chi studia all'estero disputa una gara alla settimana, essendoci un circuito universitario interno e una cosa del genere dovrebbe essere creata anche da noi. Questo ti consente di abituarti alla competizione e di controllare l'emotività e il nervosismo, oltre a permetterti di crescere. Tania Cagnotto, infatti, è migliorata molto, ma la nostra Noemi Batki è riuscita lo stesso ad avvicinarsi decisamente a lei per la prima volta».

La Batki era alla prima uscita ufficiale nella categoria senior ed è arrivata seconda sia da un metro sia da tre metri, mentre si è classificata terza dalla piattaforma. A mostrare dei passi avanti sono stati, in ogni caso, pure Ivana Curri, Tunde Mosena e Jacopo Tommasini tra i C1. «Abbiamo iniziato bene – prosegue Belsasso – avendo circa 280 punti in più rispetto alla media prevista. Ora, però, non dobbiamo montarci la testa e speriamo di mantenere l'umiltà giusta a iniziare dalla Coppa Pechino di fine gennaio a Belluno. Vorremmo salire sul podio al termine di questa annata, anche se le gare sono poche e le varianti sono molte. Resta il fatto che siamo ormai una realtà in ambito natatorio cittadino: tra tutte le compagini, che ci sono nei vari settori acquatici, siamo l'unica che si trova ai vertici ed è un dato inconfutabile, che ci riempie di soddisfazione».

Fulvio Belsasso

Nei prossimi giorni al polo natatorio Bianchi la nazionale juniores per un raduno collegiale. In febbraio i campionati italiani invernali

Intanto il 2006 porterà subito a Trieste una nazionale di tuffi: sarà quella juniores, che darà vita a un collegiale, dal 2 all'8 gennaio, al polo natatorio Bruno Bianchi. Il nuovo anno, comunque, sarà foriero di alcuni altri eventi importanti nel campo dei tuffi per il capoluogo regionale: dal 24 al 26 febbraio ci saranno i campionati italiani invernali di categoria, dal 24 al 26 marzo si disputeranno i tricolori invernali assoluti (che torneranno nella città giuliana per il secondo anno consecutivo), l'1 e il 2 aprile è in programma il torneo giovanile europeo Sei Nazioni, mentre, a fine aprile o a inizio maggio, ci sarà la seconda edizione del trofeo Primavera.

m. l.

SCI

Quattro gigantisti già col biglietto per le Olimpiadi

BOLZANO I quattro gigantisti azzurri che, secondo i risultati di gara sinora ottenuti, sono al momento qualificati per Torino 2006 sono stati ieri al Sestriere per allenarsi sulla pista olimpica. Sono Max Blardone, Davide Simoncelli, Manfred Moelgg ed Alberto Schieppati. L'Italia - con Rocca e i velocisti che hanno già testato i tracciati olimpici come hanno fatto anche in parte le azzurre - cerca così ovviamente di sfruttare al massimo il fattore campo.

Intanto continua la sua fisioterapia riabilitativa l'altoatesina Karen Putzer, in cura all'ospedale di Bolzano. La Putzer non gareggerà pertanto nel gigante di domani a Lienz, come ha confermato il ct Flavio Roda che avrà nei prossimi giorni un colloquio con l'atleta ed i medici. Il 30, ha spiegato Roda, si saprà se Karen potrà tornare a gareggiare all'inizio di gennaio, magari nel gigante di Cdm a Maribor. Da tempo sofferente di dolori all'anca destra, ferma per una stagione, Karen era tornata in pista ma i dolori sono riemersi nelle scorse settimane, con versamento di liquido sinoviale e piccolo intervento di asportazione.

Per quanto riguarda i gigantisti, i quattro che sono al Sestriere dovrebbero avere ormai il biglietto staccato per Torino 2006.

PUGILATO

Paolo Vidoz

L'atleta goriziano dopo la denuncia per una firma falsa sul contratto di un suo precedente incontro

Vidoz: «All'europeo di Berlino dovrò vincere per ko»

GORIZIA Paolo Vidoz, campione europeo dei pesi massimi, si sta dimostrando più combattivo nella vita che, forse, sul ring. Dopo aver presentato nei giorni scorsi una denuncia contro ignoti per la falsificazione della sua firma sul contratto per il match valido per il titolo disputato in giugno contro l'inglese Hoffmann è deciso più che mai ad andare avanti per la sua strada. Una strada difficile, se non altro perché con la sua azione si sta mettendo contro quelli che contano nella stanza dei bottoni in cui viene gestito il mondo del pugilato europeo.

Una denuncia in cui, anche se non direttamente, il pugile goriziano ha tirato in ballo il suo procuratore Mario Loreni e nonostante l'annunciata contro denuncia da parte di quest'ultimo per diffamazione, Vidoz non demorde. Loreni ha dichiarato la sua disponibilità di chiudere la vicenda e di concedere una liberatoria al campione europeo se questi ritirerà la denuncia. Messaggio non recepito.

Poco prima di Natale è entrato in gioco anche il responsabile dell'organizzazione del match contro Hoffmann, la cui firma secondo Vidoz sarebbe stata anch'essa falsificata. «Nessun falso, la firma dell'organizzatore sul contratto Hoffmann-Vidoz è mia». Questa la posizione di Kris Meyer, amministratore della Sauerland Events, la società organizzatrice del match. Vidoz ne ha preso atto e ha valutato la nuova situazione con il suo legale, l'avvocato Nereo Battello. «L'avvocato mi ha invitato a non rilasciare più alcuna dichiarazione sulla vicenda – dice il pugile goriziano -, questo perché la situazione è veramente molto delicata: una frase detta, o interpretata male, potrebbe complicare tutta la vicenda. Posso solo confermare che ho ragione e ogni giorno che passa ne sono sempre più convinto».

Paolo Vidoz si sta confermando un personaggio. Non finisce mai di stupire, le sua azioni sono sempre imprevedibili come quella che nei mesi scorsi l'ha portato in Afghanistan per dare una mano ai pugili locali.

Intanto «The Gladiator» Vidoz continua ad allenarsi per il match in programma il 28 gennaio 2006 a Berlino, per la sua prima difesa volontaria del titolo. Lo sta facendo con rabbia e determinazione mai viste in lui. «Sono carico – conclude il pugile - mi sto preparando in maniera particolare per vincere per ko. Contro Koch ho la sensazione di non avere altre possibilità, vista l'azione che ho intrapreso ho paura che se dovessimo finire ai punti avrei ben poche possibilità di vincere».

Antonio Gaier

IN BREVE

Incidente sciistico all'Abetone

Per evitare i bambini l'ex ciclista Cipollini contro un albero

LUCCA Si chiude malamente il 2005 di Mario Cipollini. L'ex corridore, ritiratosi in questa stagione, ha avuto un incidente. Durante una discesa sulle piste innevate dell'Abetone, per evitare un gruppo di bambini, Cipollini è finito fuori pista sbattendo violentemente contro un albero. Subito soccorso, il campione è stato trasportato a bordo di un elicottero all'ospedale di Lucca dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico per la frattura della rotula. L'intervento è riuscito: fra qualche giorno sarà possibile individuare il tipo di rieducazione da effettuare.

Alfa Romeo, veloce al via nella Sydney-Hobart

SYDNEY Il maxi yacht Alfa Romeo rinnovato, 30 metri di lunghezza e un albero da 44 metri, si trova al comando delle 85 barche che ieri sono partite dalla baia di Sydney per conquistare la vittoria in una delle più famose e impegnative regate al mondo, la «Rolex Sydney to Hobart». a notte australiana ha visto Alfa Romeo in prima posizione, tallonata a poche miglia da Wild Oats e poi Skandia (Barcolana 2005) e Konika Minolta. Alfa Romeo come si ricorderà si è aggiudicata due volte la Barcolana (2003 e 2004).

Gonzalez sta meglio: da oggi in chirurgia plastica

VICENZA Rimangono ancora stazionarie le condizioni di salute di Julio Gonzalez, rimasto vittima di un incidente stradale. Il calciatore paraguayano 24enne del Vicenza è stato operato la scorsa settimana a Padova per le gravi lesioni riportate in un incidente d'auto sulla A4. Gonzalez resta in prognosi riservata, e oggi inizierà la medicazione in sala operatoria di chirurgia plastica. Accanto gli sono sempre la moglie e il padre. Secondo i medici, la situazione generale del paziente induce a un cauto ottimismo.

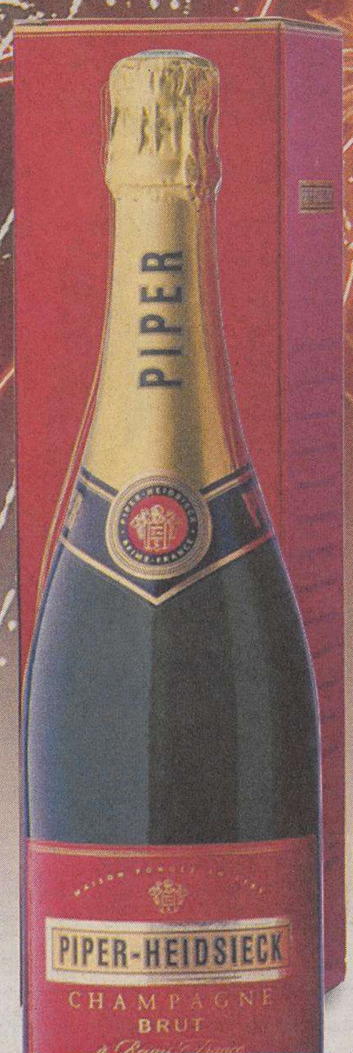
Speciale ultimo dell'anno.

alcuni esempi:

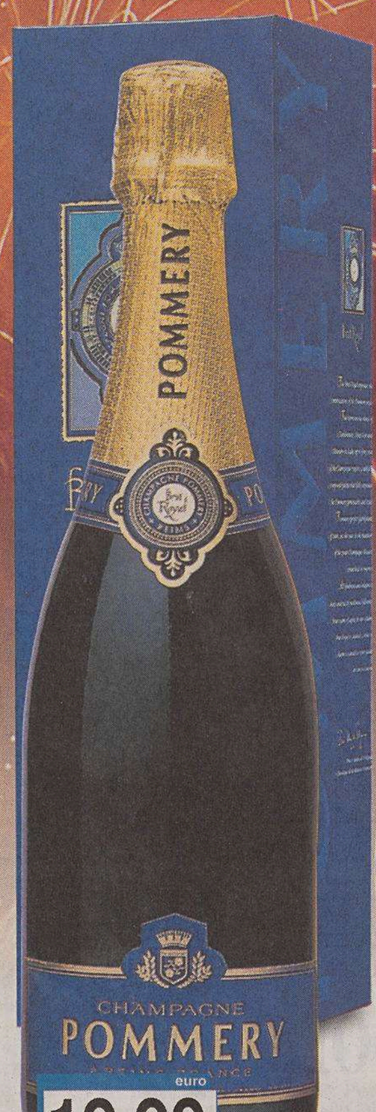
dal 27 al 31 dicembre

euro 6,44 L. 12.470 € 8,59 al litro
SPUMANTE CESARINI SFORZA METODO CLASSICO TRENTO DOC 750 ml

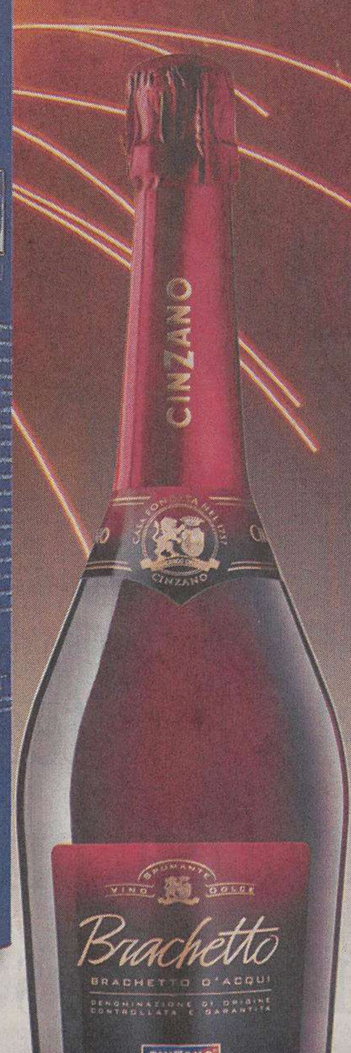
euro 8,90 L. 17.233 € 11,87 al litro
SPUMANTE FERRARI brut 750 ml



euro 18,90 L. 36.596 € 25,20 al litro
CHAMPAGNE PIPER HEIDSIECK CUVEE brut 750 ml



euro 19,90 L. 38.532 € 26,53 al litro
CHAMPAGNE POMMERY ROYAL brut 750 ml



euro 5,90 L. 11.424 € 7,87 al litro
SPUMANTE BRACHETTO D'ACQUI CINZANO 750 ml

euro 3,10 L. 6.002 € 4,13 al litro
SPUMANTE J.P CHENET brut 750 ml

...inoltre

fino al 6 gennaio

con carta sociocoop

50% di sconto alle casse

sull'abbigliamento esterno uomo, donna, bambino.

ipercoop

Centro Commerciale "Isonzo" via Venuti - Gradisca d'Isonzo - GO • Tel. 0481/958511